Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 282 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 14 dicembre 1995

UN AEREO DI LINEA BULGARO SI INCENDIA IN FASE DI DECOLLO FORSE A CAUSA DEL GHIACCIO SULLE ALI

Tragedia nei cieli di Verona

Drammatiche scene all'aeroporto di Villafranca fra i parenti in attesa di conoscere i nomi dei passeggeri imbarcati alla volta di Timisoara

Quarantanove vittime, fra cui trentaquattro italiani

Maltempo a Trieste: un passante colto dal nevischio e dalla bora sul Molo Audace (Foto Sterle).

VERONA — Tragedia in serata all'aeroporto di Verona Villafranca. Sono 49 le vittime di un incidente: un aereo charter rumeno Antonov, diretto in Romania, è precipitato in fase di decollo finendo a circa un chilometro dalla testata della pista, invadendo parte della strada di fonte all'aeroporto e incendiandosi. L'aereo era pieno di carburante e non ci sono superstiti. A bordo c'erano 34 passeggeri italiani, sei rumeni, uno dell'ex Jugoslavia e 8 membri dell'equipaggio. I soccorritori hanno immediatamente iniziato la penosa opera di recupero dei corpi delle vittime, carbonizzate, per le quali sarà allestita una camera ardente nell'area aeroportuale.

Un grande, improvviso bagliore, accentuato dal riverbero della neve. Così un testimone ricorda l'attimo dell'incidente. In quel momento, ricorda ancora il testimone, sull'aeroporto imperversava il maltempo con forti raffiche di vento accompagnate da una fitta nevicata. Vento e neve ostacolavano a tarda ora le operazioni dei vigili del fuoco.

L'aereo effettuava uno dei tre voli charter settimanali della compagnia rumena Pañatair. Il collegamento era richiesto da numerosi uomini d'affari italiani che hanno rapporti con il Paese balcanico.

A pagina 5

Neve sull'Italia, bloccata la «A1»

ROMA — L'Autostrada del Sole interrotta dalla neve nel tratto appenninico tra Bologna e Firenze (automobilisti bloccati fino a notte nel gelo). Neve e ghiaccio (soprattutto sull'altopiano, con difficoltà per il traffico) e bora a Trieste con punte fino a 170 chilometri, forti disagi e anche alcuni feriti, valichi sloveni chiusi per ghiaccio nelle Provincie di Trieste e Gorizia. Ritardi per decine di voli all'aereoporto Leonardo da Vinci a causa della pioggia, mentre nello scalo di Bologna sono stati bloccati atterraggi e decolli fin dal primo pomeriggio, ancora a causa della neve. In Puglia un uomo è morto dopo aver perso il controllo della sua automobile ed essere precipitato nel marei per la forte pioggia.

L'inverno irrompe sulla Penisola e la spazza da Nord a Sud. Le nevicate più abbondanti hanno interessato Emilia-Romagna e Toscana. La chiusura della A1 tra le due Regioni è stata decisa dopo che la neve aveva messo in grave difficoltà la circolazione. Tamponamenti a catena e incidenti si sono avuti in molte strade e superstrade.

Ma non è solo il traffico stradale ad essere andato in «tilt» per colpa del maltempo. A Fiumicino 50 voli hanno subito ritardi medi di 30 minuti. E a Bologna, così come in altri aeroporti del Nord, non sono mancati disagi. La neve è caduta in pianura, ma meno abbondantemente, pure in Veneto. Fiocchi sono scesi su Venezia, Padova, Verona e Vicenza, ma il forte vento non ha permesso che si fermassero a terra.

A pagina 5

DOPO UN'INTENSA GIORNATA DI MEDIAZIONE DI DINI TRA I DUE POLI

Finanziaria, vicina l'intesa

Verso una triplice fiducia tecnica su tre maxi-emendamenti - Scoglio Mediaset

ROMA — Una triplice fiducia su tre maxi-emendamenti. E' questa l'ipotesi che il Governo ha proposto ai gruppi parlamentari di maggioranza e opposizione al termine di una interminabile giornata di trattative per arrivare a uno sbocco concordato in grado di spazzare via gli oltre 2.000 emendamenti piovuti sulla Finanziaria e sui testi collegati.

E a sera il traguardo non sembrava molto lontano. Al termine dell'ennesimo vertice a Palazzo Chigi con i capigruppo del Polo si coglievano segnali di disponibilità. Sia Vittorio Dotti di Forza Italia che Raffaele Costa dei federalisti spiegavano che si erano verificati «passi avanti, anche se non decisivi». Si era in pratica aggirato il nodo-Mediaset che concedeva sgravi alle società da quotare in Borsa, mentre sull'ampliamento dei benefici fiscali della legge Tremonti il Governo aveva fatto muro. Il Consiglio dei ministri di ieri mattina, aveva comunque autorizzato il Governo «a porre la questione di fiducia sulla Finanziaria, nel caso si rendesse necessario».

Dunque: agevolazioni per le quotazioni delle società quotate in Borsa tra cui spicca il nome della Mediaset-Fininvest; blindatura della Finanziaria; scuola; manovra di fine anno; legge Tremonti; Bosnia. Sono questi i punti su cui per tutta la giornata si è snodata la trattativa del governo per arrivare a soluzioni, magari di compromesso, in grado di non spiacere troppo né alla sinistra né alla destra. E di spianare la strada a una fiducia «tecnica» concordata tra le parti.

Quanto a Mediaset, il governo ha proposto il testo di un disegno di legge sul trattamento fiscale delle plusvalenze che avrebbe valore per tutte le società, escludendo il rischio di limitarne i benefici a meno di una decina, tra cui la Fininvest. I reali valori di bilancio potrebbero emergere pagando un' imposta secca e non attraverso aliquote progressive. Una soluzione che anche Forza Italia senza eccessivi entusiasmi avrebbe accolto.

A pagina 2

OGGI NELLA CAPITALE FRANCESE LA STORICA FIRMA DI IZETBEGOVIC, TUDJMAN E MILOSEVIC

Bosnia: e venne il giorno della pace

Ma i nodi da risolvere sono ancora molti e il ministro Agnelli mette in guardia: «Non sarà una cosa facile»

BELGRADO — Una delle giornata più dure per gli abitanti di Sarajevo, a causa della neve abbondante che non ha consentito la distribuzione di pane ed ha fatto rimanere la città senza luce e senza riscaldamento, è coincisa ieri con una intensa giornata di incontri a Parigi, per preparare l'odierna cerimonia della firma della pace. Oggi dunque i tre presidenti — bosniaco, croato e serbo — firmeranno lo storico accordo di pace siglato il 21 novembre a Dayton. I leader delle grandi potenze (Usa, Russia, Gran-Bretagna, Germania, Francia) e di Spagna, che presiede l'Unione europea, apporranno la loro firma in qualità di testimoni. Alla cerimonia saranno inoltre rappresentati, a livello di ministri degli Esteri, i paesi membri dell'Unione europea.

«Non sarà una pace facile», ha dichiarato ieri il ministro degli Esteri italiano Susanna Agnelli. Molti sono infatti i problemi che restano ancora in attesa di definizione. Primo fra tutti quello del controllo di Sarajevo, attribuito ai musulmani, che appena ieri è stato respinto attraverso un referendum da settantamila abitanti di etnia serba. Poi restano in sospeso i nodi della Slavonia, del processo per crimini di guerra in cui sono imputati Karadzic e Mladic; del mutuo riconoscimento tra gli stati ex belligeranti. E questo solo per citare i temi più appariscenti. Insomma la via della pace, appena tracciata, è ancora tutta da lastricare.

A pagina 6

1993: cecchini in azione a Sarajevo. Un passato che si spera non ritorni più.

Alt alla benzina agevolata

La Regione Friuli-Venezia Giulia chiede lo stralcio della legge dalla Finanziaria

A PAGINA 10

Via al corridoio adriatico

Strasburgo: pronti quasi seimila miliardi Riconosciuto anche il ruolo di Trieste

IN ECONOMIA

Per Wei di nuovo il carcere

Cina: l'alfiere del dissenso democratico condannato per direttissima a 14 anni

A PAGINA 6

DOMANI IN OMAGGIO CON «IL PICCOLO»

La guida alle maree del 1996

Con l'edizione di domani i lettori del «Piccolo» troveranno un inserto-omaggio utile a tutti gli appassionati del mare. Si tratta delle tavole di previsione delle maree per il 1996, con la tabella comparativa per calcolare le differenze dalla costa istriana fino a Grado.

Le tavole, che pubblichiamo per concessione della rivista del Laboratorio di biologia marina, sono state elaborate dall'Istituto talassografico di Trieste.

ALLE SOGLIE DEL DUEMILA

Un'Italia degli orrori tra omicidi, stupri e violenze sui minori

Commento di
Gianni Statera

L'Italia degli orrori balza, in quest'ultimo scorcio del 1995, in prima pagina: serial killer a Roma e a Terrazzo di Verona, bambini bruciati vivi — come a Molfetta — per miseria, incuria, disinteresse; e poi donne e ragazze stuprate, immigrate comprate, vendute e sfruttate, bambini violentati.

Certo, la cronaca nera ha le sue regole ferree e crudeli: il mostro viene sbattuto in prima pagina; si scava nelle misere vite delle vittime, così come in quelle dei presunti mostri e dei loro familiari. Accade così che le telecamere vadano ad esplorare la miseria dei familiari della prostituta serba probabilmente massacrata da Stevanin a Terrazzo di Verona, mettendo a nudo i particolari delle povere vite di una famiglia della Serbia profonda; che puntino accecanti riflettori sul basso di Molfetta dove il piccolo Giuseppe, solo e chiuso in casa, è tragicamente arso vivo; che scandaglino gli angoli più oscuri del parco della Caffarella, a Roma, dove si dissotterrano scheletri umani, si trovano cadaveri di albanesi, si dilegua, probabilmente, il redivivo Jack lametta, sfregiatore di donne nelle vie limitrofe; che, ancora, spiino il ritovamento di ossa umane nel giardinetto del Quadraro, sempre a Roma, intorno alla baracca del rigattiere Elvino Gargiulo, accusato di pedofilia, corruzione di minori e atti di libidine violenta, oltre che di orribile omicidi.

E' improbabile che il concentrarsi di tutti questi eventi negli ultimi mesi sia dovuto esclusivamente al caso.

Sì, perchè è difficile fugare il sospetto che il diffondersi di aree sociali di emarginazione estrema — come quelle che coinvolgono decine di migliaia di immigrati clandestini dall'Albania, dalla ex Jugoslavia, dall'estremo oriente — sia connesso alla crescita non solo della microcriminalità ma anche a quella di una conflittualità violenta, talvolta selvaggia. E' altrettanto difficile sottrarsi alla forza evidente della relazione che connette la crescita della disoccupazione, il degrado del tessuto sociale, il disagio diffuso, all'esplodere di casi individuali di perversione a sfondo sessuale, di violenza bruta, di costruzione di orrori.

Beninteso, il fenomeno dei serial killer è ben noto nelle metropoli dell'occidente, da un lato, come in aree periferiche delle società industriali, dall'altro.

Segue a pagina 4

LUNGA GIORNATA DI SERRATE TRATTATIVE PER ARRIVARE A UN TESTO CONCORDATO TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONI

Una triplice fiducia per la Finanziaria

Berlusconi polemico sul nodo Mediaset: «Mai fatto baratti e non esistono né sono mai esistiti accordi sottobanco con il governo»

ROMA — Una triplice fiducia su tre maxi-emendamenti. E' questa l'ipotesi che il governo ha proposto ai gruppi parlamentari di maggioranza e opposizione al termine di una interminabile giornata di trattative per arrivare a uno sbocco concordato in grado di spazzare via gli oltre 2.000 emendamenti piovuti sulla Finanziaria e sui testi collegati.

E a sera il traguardo non sembrava molto lontano. Al termine dell'ennesimo vertice a Palazzo Chigi con i capigruppo del Polo si coglievano segnali di disponibilità. Sia Vittorio Dotti di Forza Italia sia Raffaele Costa dei federalisti spiegavano che si erano verificati «passi avanti, anche se non decisivi». Si era in pratica aggirato il nodo-Mediaset che concedeva sgravi alle società da quotare in Borsa, mentre sull'ampliamento dei benefici fiscali della legge Tremonti il governo aveva fatto muro. Il Consiglio dei ministri di ieri mattina, aveva comunque autorizzato il governo «a porre la questione di fiducia sulla Finanziaria, nel caso si rendesse necessario».

In attesa di conoscere l'esito degli incontri, alla Camera ieri si è fatto 'melina' per tutto il giorno anche se un risultato di rilievo è stato raggiunto. Dopo una notte di lavoro la commissione Bilancio ha proposto, e l'aula ha approvato, lo stralcio di 14 articoli del ddl collegato, giudicati poco omogenei con gli obiettivi di tagli alla spesa. Nel mirino della Camera è finita in particolare una lunga serie di deleghe al governo tra cui spiccava la facoltà di far nascere dalle ceneri di altri dicasteri il super ministero delle Attività produttive. Si trattava di un' opera preliminare di disboscamento necessaria per non appesantire troppo l'ambito delle materie da introdurre nei maxi-emendamenti.

La giornata di trattative era cominciata nel modo peggiore e sul nodo delle agevolazioni alle società da quotare in Borsa il governo aveva dovuto incassare un primo stop dai progressisti. A mezzogiorno, dopo un Consiglio dei ministri andato a vuoto, i capigruppo del centrosinistra avevano salito le scale di Palazzo Chigi per spiegare a Dini che una norma che sembrava tagliata su misura per le esigenze di Mediaset, la società che comprende pubblicità e Tv Fininvest, non sarebbe mai passata. «Non si possono far regali ad un'azienda - spiegava Luigi Berlinguer capogruppo progressista - diversa sarebbe la questione in caso fossero proposte norme in grado di facilitare effettivamente l'ingresso in Borsa di tutte le aziende».

Partendo da questo spiraglio il governo ha puntato a un compromesso. Nuovo incontro pomeridiano con i capigruppo del Polo per cercare di arrivare a un nuovo accordo. Il tutto mentre la Camera continuava ad aggiornare e rinviare le votazioni in Aula e la guerra di parole sugli aiuti alla Fininvest vivacizzavano il dibattito politico.

Durissima la replica di Berlusconi e Confalonieri alle accuse del centrosinistra. Per il leader di Forza Italia «non esistono nè mai sono esistiti accordi sottobanco, patteggiamenti, baratti che riguarderebbero presunte misure a favore della Fininvest». Per Berlusconi «l'unica iniziativa che avrebbe qualche possibilità di essere approvata senza far scandalo dovrebbe escludere dai benefici le aziende del gruppo Fininvest». Anche l'amministratore delegato del biscione la storia dei presunti sgravi «è solo una scusa per attaccarci».

La partita è comunque aggiornata a stamane quando il governo riunirà nuovamente il Consiglio dei ministri per esaminare il testo dei maxi-emendamenti. E chiedere in Aula il triplice voto di fiducia.

Paolo Tavella

TECNICI, NOTTE DI LAVORO

C'è il compromesso sull'emendamento che aiuta la Fininvest

ROMA — Agevolazioni per le quotazioni delle società quotate in Borsa tra cui spicca il nome della Mediaset-Fininvest. Blindatura della manovra. Scuola. Famiglia. Manovra di fine anno. Proroga della legge Tremonti. Bosnia. Sono questi i punti fondamentali su cui per tutta la giornata di ieri si è snodata la trattativa del governo per arrivare a soluzioni, magari di compromesso, in grado di non spiacere troppo nè alla sinistra nè alla destra. E di spianare la strada a una fiducia 'tecnica' concordata tra le parti.

Vediamo più nel dettaglio qual'era ieri sera lo stato del negoziato. Che ha preceduto la lunga notte dei tecnici chiamati a mettere nero su bianco i testi da sottoporre al voto.

Mediaset - Alla fine il governo ha proposto di inserire nella Finanziaria il testo di un ddl sul trattamento fiscale delle plusvalenze che avrebbe valore per tutte le società escludendo il rischio di limitarne i benefici a meno di una decina tra cui la società Fininvest. I reali valori di bilancio potrebbero emergere pagando un' imposta secca e non attraverso aliquote progressive. Una soluzione che anche Forza Italia senza eccessivi entusiasmi avrebbe accolto.

Legge Tremonti - Il governo ha detto no alle richieste di allargamento indiscriminato dei benefici della legge Tremonti che concedono sgravi alle imprese che reinvestono gli utili. Troppo caro il peso sulle casse dello Stato. Mencherebbe infatti la copertura calcolata in circa 2.000 miliardi.

Blindatura della Finanziaria - Alla fine Dini avrebbe accolto la richiesta di intervenire in caso di buchi nel bilancio. Si interverebbe con tagli alle spese che non interesserebbero però voci come stipendi, pensioni, interessi sui titoli pubblici.

Famiglia e scuola - Qui il governo avrebbe fatto una serie di obiezioni. Non c'è un no secco alla richiesta venuta soprattutto da Ccd, Cdu e Ppi ma Dini avrebbe molto ridimensionato le cifre disponibili: si parlerebbe al massimo di una cinquantina di miliardi per la scuola privata.

Manovra di fine anno - Anche qui Dini non ha potuto dare soddisfazione al Polo che chiedeva di recuperare i 5.300 miliardi previsti non attraverso inasprimenti fiscali ma risparmiando su una serie di voci. L'unica strada percorribile per ottenere il gettito previsto è infatti quella del decretone fiscale. Ma il governo ha fatto balenare l'ipotesi che sulla base del buon andamento del Concordato fiscale la cifra da recuperare posa essere inferiore ai 5.300 miliardi previsti.

Bosnia - Il Polo è contrario a una tassa ad hoc per finanziare la missione italiana in Bosnia, chiedendo che si attinga ai fondi della Difesa. Ma il governo pare irremovibile.

p.t.

LA CONFINDUSTRIA BACCHETTA I POLITICI

Abete: «Il voto subito o le grandi riforme»

ROMA — Ha spulciato i conti dello Stato, scoprendo un nuovo buco di 7 mila miliardi; ma, soprattutto, la Confindustria, che ieri ha presentato il suo rapporto semestrale, ha sferzato il mondo politico. «Ciò che vuole l'ha detto già, ora deve dirci quel che sa fare - ha polemizzato il presidente Luigi Abete - se cioè riesce a utilizzare un percorso o un altro per il prossimo semestre». Quanto alle elezioni, vanno fatte subito; se al contrario si preferisce attendere la fine della presidenza italiana della Ue, «allora si utilizzi questo tempo per procedere con le grandi riforme».

I conti. Nemmeno la già prevista manovra di 5 mila miliardi, per il Centro studi della Confindustria, sarà sufficiente. Il fabbisogno del '95 si discosterà comunque dall'obiettivo di 130 mila miliardi a causa della maggiore spesa per interessi; inoltre continua a esserci una grande incertezza sul risultato del concordato fiscale. Ecco che per il '96 si profila un fabbisogno superiore di 7 mila miliardi ai 109 mila stimati dal governo, pur in presenza (così si prevede) di tassi di interesse in discesa. E se c'è una nuova manovra da fare, è bene che si faccia nei primi mesi dell'anno. Il fatto è, come faceva notare Abete, che al di là delle cifre «sono importanti anche i tempi, i modi e la credibilità» che il sistema politico deve essere in grado di esprimere per raggiungere i risultati prefissati. Il Paese, secondo gli industriali, ha ancora poco più di sei mesi di tempo per potersi sedere allo stesso tavolo dell'Europa. E non è certo il caso di attendere il '97. Tempismo, dunque. E anche un po' di logica. Se è vero, infatti, che per riagganciare l'Europa dobbiamo immaginare uno sforzo di circa 90 mila miliardi entro il '98, sarebbe quanto meno stravagante pensare di intervenire pesantemente nel '97 e non già dal '96. A meno che non si voglia vivacchiare culandosi nell'alibi dell'impossibilità di stare al passo con gli altri Paesi. L'obiettivo del 3% nel rapporto tra fabbisogno e Pil (Prodotto interno lordo) indicato da Maastricht per il 1997, «pur ambizioso è ancora alla portata del nostro Paese», anche in virtù di un'evoluzione congiunturale che nelle previsioni della Confindustria si mantiene favorevole.

L'inflazione. Il suo calo è già in atto, giura il Centro studi. Nel '96 dovrebbe scendere al 3,8%, sempre che non si realizzino nuovi incrementi delle imposte indirette. Nel '97 dovrebbe arrivare al 3,4%; nel '98 al 3,1%.

I tassi di interesse. Con manovre più incisive potrebbero scendere parecchio e in fretta. Nel giro di pochi mesi il differenziale con la Germania, ora al 6,5% sul breve termine, potrebbe ridursi. Un anno e mezzo fa era al 2,5%; nel '93 sfiorò l'1,5%. L'Europa, insomma, è ancora accessibile.

I salari. Le retribuzioni industriali di fatto cresceranno del 5,3% nel 1996; del 4,5% nel 1997, del 3,7% nel 1998.

Il Pil. La crescita dell'economia, prevede la Confindustria, sarà del 2,5% nel '96; del 2,8% nel '97 e del 2,7% nel '98.

Roberta Sorano

ROSSO SOLO NELL'APOSTROFO IL NUOVO SIMBOLO DELL'ULIVO

Veltroni: «Andiamo presto al voto»

Per il numero due del centrosinistra «il Parlamento si trova in una fase di stallo»

ROMA — Ramoscello d'ulivo verde, fondo azzurro cielo che sfuma nel bianco, poco rosso, solo l'apostrofo tra la elle e la u della scritta «L'Ulivo». «C'è quello che basta, un apostrofo, ma l'apostrofo è importante. Comunque, non abbiamo fatto il conteggio dei colori, che sono quelli dell'Italia, non di una delle componenti dell'alleanza» spiega Romano Prodi. Ieri, insieme a Walter Veltroni ha presentato a Palazzo Colonna, sede dei suoi Comitati romani, il simbolo della coalizione di centrosinistra.

Il logo dell'Ulivo l'ha disegnato Andrea Rauch. »Un simbolo non ideologico - dice Prodi - che trasmette un'immagine di sicurezza, si serenità e di modernità, le caratteristiche scritte nel codice genetico della coalizione». «L'Ulivo è una pianta molto cara agli italiani e noi l'abbiamo rappresentato in un modo estremamente semplice. E' questo il simbolo che accompagnerà tutte le nostre battaglie e che sarà presente nella scheda elettorale. Ma durerà nel tempo, quale che sia il risultato elettorale», assicura Veltroni.

Lo troveremo quindi sulle schede, quando si voterà, per scegliere deputati e senatori nei collegi uninominali. Per la quota proporzionale, «vedremo quando ci saranno le elezioni». Già, ma quando? Per l'ennesima volta anche in questa conferenza stampa arriva presto il momento di parlare della data delle elezioni.

Prodi prende atto che il Polo ha respinto la proposta, sua e del leader del Pds, Massimo D'Alema, di votare a maggio per garantire il semestre europeo. «Le risposte sono nei fatti - afferma - non c'è molta unità nel decidere una data in comune. Speriamo che la risposta venga, altrimenti deciderà il Parlamento. Comunque - aggiunge il Professore - noi abbiamo presentato il nostro simbolo e quindi siamo pronti ad elezioni in qualsiasi momento, come d'altra parte siamo da tempo».

Ulivo, nuovo simbolo.

Nemmeno Veltroni crede in un'intesa col centro destra. «Sarebbe bene andare alle elezioni - dice - perchè il Parlamento si trova in uno stallo. E' incapace perfino di eleggere tre giudici costituzionali». Il leader dell'Ulivo sdrammatizza i dissensi interni, anzi assicura che il segretario dei socialisti, Enrico Boselli, non è uscito dalla coalizione: poche ore prima gli ha confermato che rimane nello schieramento di centrosinistra. «Stiamo solo discutendo dei nostri problemi», dice. Patti di desistenza con Rifondazione e la Lega? «Non se ne parla nemmeno, non so cosa siano», risponde. E Veltroni è d'accordo: «Sono tra quelli convinti che il centrosinistra può vincere anche senza Rifondazione. D'altra parte è con Di Pietro che in questo momento stiamo cercando un confronto programmatico». Le distanze sono molto forti anche con la Lega, soprattutto su secessionismo e immigrati. Ma il presidente di Rifondazione, Armando Cossutta, ha replicato al «no» di Prodi. «Non ci vuoi? E allora perdi. Sei solo lo strumento di grandi gruppi di potere» ha affermato in un'intervista all'Opinione di oggi.

Walter Veltroni

Il presidente dei deputati di Alleanza nazionale, Giuseppe Tatarella, ha invece risposto alla richiesta di elezioni di Veltroni: «Non è in grado di dire nè, come numero due di Prodi, nè come esponente del Pds se intende votare a febbraio, come la logica suggerisce e la destra chiede». L'esponente di An sfida quindi Veltroni a riunire i capigruppo parlamentari un minuto dopo il varo della Finanziaria per parlare con chiarezza e trasparenza delle elezioni.

In questo quadro sembra davvero assai difficile che si possa cominciare a discutere serenamente la proposta di cancellierato del Pds, assegnata ieri alla commissione Affari costituzionali di Montecitorio. La riforma propone un primo ministro al posto del presidente del Consiglio, eletto dal Parlamento in seduta comune a inizio di legislatura che può essere sfiduciato solo con una mozione motivata con l'indicazione del successore.

Marina Maresca

CESPUGLI AL CONTRATTACCO

Il Filosofo e Casini: «Siamo nel Polo per moderarlo»

ROMA — «Per decidere la data delle elezioni è necessario attendere l'esito delle votazioni alla Camera per la Finanziaria. Una pausa di riflessione di dieci giorni consentirà a tutti un'opzione più serena». E' l'opinione di Raffaele Costa, presidente del gruppo parlamentare dei Federalisti e liberal democratici. Uno dei cespugli del Polo, quelli sui quali Gianfranco Fini voleva, giorni orsono, spargere il diserbante. Costa esprime un'opinione abbastanza condivisa, ma fa anche un'ovvia constatazione. Man mano che ci si avvicina al nodo cruciale di questi ultimi giorni di dicembre, le previste dimissioni di Dini dopo l'approvazione finale della finanziaria, il nervosismo nel Polo aumenta.

Tutto diventa oggetto di dissenso, di contrasti. All'interno di Forza Italia, tra falchi e colombe, tra Forza Italia ove c'è una certa disponibilità alle trattative, «alla luce del sole», come avverte Berlusconi, per contrastare le critiche dei falchi, come Martino, ma che potrebbe permettere a Dini di superare l'ostacolo della mancanza di una maggioranza, alla Camera, e An, dove la disponibilità è assai minore. Se non nulla.

Così che neppure Fini, il quale è sempre stato convinto che si debba andare a votare a febbraio, indicando il 25 di quel mese come data ultima, è più sicuro di quanto va dicendo, e si limita ad affermare che si deve votare «il prima possibile». Ma proprio da uno di quei cespugli che il leader di An voleva cospargere di diserbante si leva una voce decisamente contraria. E' quella di Buttiglione, da sempre oscillante tra il desiderio di dare vita, nel Polo, a un asse tra il suo Cdu e il Ccd e la necessità di sostenere comunque un leader come Berlusconi, entrato da tempo in zona d'ombra. Ieri il leader del Cdu ha infatti giudicato la proposta di D'Alema e Prodi per il voto a maggio molto riduttiva nei confronti del semestre europeo. Non esitando a dire apertamente quanto molti vanno sussurrando. Ossia che se c'è lo stesso governo per tutto il semestre «facciamo una buona figura». Sarebbe cioè preferibile, ha spiegato, «che il governo che prende gli impegni fosse lo stesso a realizzarli attraverso la prossima Finanziaria, anzi attraverso le prossime due. Noi - ha aggiunto intervistato con Piefredinando Casini dal Tg1 - siamo nel Polo per moderarlo».

Lo stesso Casini si schiera sulla opportunità di un «armistizio fra i Poli». Anzi, aggiunge che il Ccd potrebbe addirittura entrare in un Dini-bis se questo fosse il frutto di un armistizio. Tuttavia, avverte, «salti della quaglia non ne facciamo». Poi, in tema di elezioni, aggiunge che a suo avviso «o si fa l'armistizio», oppure si va a votare. Ma a giugno e dopo avere riformato la legge elettorale, che così com'è «è disastrosa». Da non dimenticare, inoltre, che Ccd e Cdu sono favorevoli alla proposta della Lega sull'elezione di una assemblea costituente.

Intanto un altro esponente del Ccd, Carlo Giovanardi, ha accusato Taradash di delirare per avere dichiarato che Dotti e Berlusconi sono «traditori dei valori del Polo» per la vicenda di Mediaset, e di «essersi accodato alla Repubblica» nella falsificazione della realtà. Pronta la risposta del deputato riformatore che ha accusatò Giovanardi di non avere neppure letto le sue dichiarazioni e di avere cosi aggiunto la sua dose d'insulti, «fuori bersaglio» alla «paccottiglia delle insinuazioni» degli avversari di Berlusconi.

Ultimo oggetto di dissenso, all'interno del Polo, l'atteggiamento di Fini in materia di giustizia. L'elogio che il leader di An ha fatto del giudice Caselli non è giunto gradito in casa Berlusconi. Il senatore di Forza Italia, Domenico Contestabile, che due giorni fa aveva ventilato l'ipotesi di nuove iniziative giudiziarie prese per ragioni politiche da parte della procura di Palermo nei confronti di Berlusconi, ha criticato l'incontro tra Caselli e Fini. «I magistrati - ha sostenuto - non debbono avere rapporti con i politici, ma debbono sottoporsi alla legge e applicarla». «Non mi stupisco -, ha dichiarato invece l'ex ministro della giustizia Biondi - Fini sta cercando di recuperare un rapporto con la magistratura che una volta non c'era perchè appannaggio della sinistra». E Marco Pannella ha detto di sentirsi più vicino a Caselli e a Violante che ai «garantisti indifferenti e chiacchieroni».

Neri Paoloni

PARTE LANCIA IN RESTA L'EX GUARDASIGILLI MANCUSO

«Per avere l'appoggio della Lega Dini pretese quelle secretazioni»

ROMA — Adesso basta. L'ex ministro della Giustizia, Filippo Mancuso, insorge: «Se Dini continua con le menzogne io risponderò sempre con maggiore durezza e sempre con maggiori argomenti». Sulle riunioni «segretate» dal presidente del Consiglio in agosto è guerra aperta. Domani il capo del governo è atteso al Senato per un chiarimento sulla vicenda denunciata dall'ex Guardasigilli diversi mesi fa. Ma sarà difficile che Dini si presenti giacchè proprio venerdì e sabato è in programma il vertice europeo di Madrid. Per ora, comunque, l'appuntamento a palazzo Madama resta confermato: l'esecutivo dirà tutta la verità.

Almeno è ciò che spera Mancuso che ieri è tornato ad accusare Dini per il quale non esiste alcun segreto di Stato, semmai riserbo: «La questione è terminologica - incalza l'ex ministro -. Il contenuto sostanziale dei due termini è uguale. Egli intese cioè disporre che di quella materia grave, della quale mi occupai e della quale il Consiglio si occupò, non si sapesse nulla nè in un modo nè in un altro, nè subito, nè fintanto che quel riserbo o segreto fosse stato rimosso. Questa è la sostanza».

Mancuso, in un'intervista al giornale Radio Rai, spiega i motivi che, a suo avviso, sono alla base della decisione di Dini: «Il mio giudizio è lo stesso che mi scandalizzò allora e che pure contestai; egli lo fece affinchè la Lega, conoscendo la situazione che era insorta nel governo, non togliesse al medesimo il suo appoggio».

A Dini Mancuso si rivolge dicendo che «fino a oggi mi era parso un nuovo ridicolo 'Conte zio', quello la cui norma era sopire, chetare. Ora invece la norma del presidente del Consiglio è mentire. Per quanto riguarda l'aspirazione, la finalità politica della mia presa di posizione, qui la menzogna si fa clamorosa». Io, conclude, «non ho posizioni, non ho avuto nè avrò mai interessi politici, soprattutto quando si tratta di materia di così grande valore nazionale, giuridico, costituzionale».

Secondo l'Osservatore Romano il «caso» Mancuso «si sta rivelando un guazzabuglio che non giova alla democrazia».

Ma, per il Pds, è tutta la colpa dell'ex ministro che «è schierato politicamente con il Polo». Figuriamoci, replica Giulio Maceratini di An: «Ogni giorno che passa lascia intendere che sulla vicenda non si vuole fare chiarezza». Invece, insiste, «è indispensabile che il presidente del Consiglio si presenti in Senato per rispondere alle interrogazioni e chiarire tutto».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 13 dicembre 1995 è stata di 55.200 copie
Certificato n. 2772 del 14.12.1994
© 1989 O.T.E. S.p.A.

CONTRATTO IN VIA DI PERFEZIONAMENTO TRA LA RAI E IL MINISTERO DELLE POSTE

Televisione, il canone aumenterà di 3500 lire

ROMA — Dovrebbe passare da 158.000 a 161.450 lire, nel 1996, il canone Rai di abbonamento televisivo. Il dato, non ancora ufficializzato, è contenuto in una bozza di «contratto di servizio» in via di perfezionamento tra la Rai e il ministero delle Poste, che ne ha predisposto il testo e lo ha inviato alla Commissione parlamentare di vigilanza per il previsto parere (non vincolante).

La bozza di contratto (attuativo della convenzione con lo Stato) prevede una serie di adempimenti per il servizio pubblico, tra i quali l'impegno a destinare non meno del 62% della programmazione annuale televisiva a programmi di informazione, educativi, didattici, di interesse sociale, di servizio, culturali e sportivi. Nell'ambito di questa quota di programmazione, la concessionaria si obbliga a trasmettere, in misura non inferiore al 6,5%, speciali programmi dedicati ai minori, ai giovani e ai portatori di handicap sensoriali.

Il servizio pubblico, secondo la bozza, promuoverà e valorizzerà le diverse realtà culturali e sociali esistenti a livello locale, in stretta collaborazione con le regioni, le province, i comuni, le università e gli enti culturali.

Quanto al grado di «copertura» del segnale, esso non dovrà essere inferiore al 99% della popolazione italiana, per quanto riguarda la prima e seconda rete tv, e del 98% per quanto riguarda il segnale nazionale della terza rete. Quanto alla copertura in ogni singola regione, per la terza rete tv, essa dovrà essere pari al 95% della popolazione.

Il segnale radiofonico a modulazione di frequenza della Rai dovrà essere incrementato fino a raggiungere il 99% della popolazione, attraverso la realizzazione di nuovi impianti. La radio a modulazione di ampiezza dovrà invece raggiungere il 93% della popolazione per il primo programma, il 91% per il secondo programma e il 46% per il terzo programma. Il tutto entro la scadenza del contratto che dovrebbe essere fissata al 31 dicembre 1996. Dovranno poi essere potenziati i notiziari sulla viabilità delle autostrade italiane.

Un articolo della bozza di contratto si occupa, fra l'altro, di trasmissioni sperimentali Rai codificate (su autorizzazione del ministero): in ogni caso non potranno superare due ore del tempo di trasmissione di ciascuno dei canali digitali impiegati e, complessivamente, quindici ore settimanali per i tre canali.

Un altro articolo, il 19, stabilisce che la Rai presenta entro 90 giorni dall'entrata in vigore del contratto un progetto di massima di rete radiofonica mf riservata esclusivamente a trasmissioni dedicate ai lavori parlamentari.

ROMANZI: BARBERO

Lo stuzzicante '700 che piace a Busi

Recensione di
Edoardo Poggi

Prima di parlare del romanzo storico di Alessandro Barbero (**«Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle, gentiluomo», Mondadori, pagg. 653, lire 34 mila**) è forse il caso di spendere qualche parola sull'onnipresente Aldo Busi, sponsor del giovane narratore piemontese. Busi — che si muove in ambito letterario con la stessa grazia e cortesia mostrata abitualmente da Sgarbi in tv o in Parlamento — ha riempito i giornali di sperticate lodi dell'opera e del suo autore.

Operazione senza alcun dubbio legittima, anche se viziata da un errore di fondo: la certezza che Barbero possa addirittura essere messo sullo stesso piano di Sterne, Casanova e Laclos e che, come se non bastasse, la sua prosa abbia la medesima grazia di quella di Carlo Goldoni. Avendo poi in serbo altre esclamative opinioni, l'ineffabile Busi ha aggiunto: «Questo è il libro sul Settecento di Eco se Eco sapesse scrivere».

Busi dovrebbe forse farsi spiegare da qualche esperto di strategie comunicative che simili scelte non sempre pagano. Servono magari a conquistare titoli sui quotidiani, ma non contribuiscono alla valorizzazione concreta del prodotto. Anzi, rischiano di danneggiarlo, perché il lettore meno avvertito acquista il romanzo di Barbero aspettandosi di avere per le mani un capolavoro epocale, quasi una pietra miliare nella storia della letteratura italiana contemporanea, e invece si trova a fare i conti con un libro intelligente e di buona fattura, magari superiore alla media di quelli abitualmente pubblicati. Ma nulla di più.

Dunque tanto rumore per nulla? Sostenerlo sarebbe ingiusto e ingeneroso nei confronti del giovane Barbero — nato a Torino nel 1959, docente di Istituzioni medievali all'Università di Roma —, che in dieci anni di certosino lavoro è riuscito a costruire un romanzo storico ambientato nel cuore dell'Europa sconvolta dalle imprese napoleoniche (tutto accade nel 1806), facendo raccontare i sussulti culturali e politici del continente da un americano, spedito in missione diplomatica oltre l'Atlantico.

Ma «Mr. Pyle...», se non geniale, è senza dubbio bello e buono

Robert L. Pyle non è affatto un «innocent abroad» come i cittadini statunitensi di cui qualche decennio più tardi si occuparono prima Mark Twain e poi Henry James. Il governo fa attraversare il mare a questo reazionario antijeffersoniano perché vuole capire che cosa stia combinando Napoleone, che minaccia di portarsi a casa senza troppa fatica larghe porzioni di territorio europeo, e sembra abbia in animo di estendere il suo impero anche dalle parti di Washington a New York.

Pyle è, insomma, un gentiluomo trasformato in spia. Una spia del Settecento, beninteso, ovvero un aristocratico che si muove come un pesce nell'acqua tra salotti, teatri, corti e bordelli captando pettegolezzi e frammenti di notizie e riassumendo il tutto in sintetici rapporti.

La missione di Pyle — proposta attraverso un diario tenuto tra la primavera e l'autunno del 1806, cui si aggiunge una nota introduttiva del 1848 — è un artificio narrativo di cui Barbero si serve per avere mano libera su quello che è il suo vero obiettivo: l'analisi (e ovviamente la descrizione) della società dell'epoca. Il catalogo sciorinato di fronte agli occhi del lettore è amplissimo: comprende infatti una Prussia dove fianco a fianco si trovano un'anima militare e un'anima gaudente, godibili ritratti di ufficiali, principi, prostitute, lussuose dimore e locande di campagna. A rendere più stuzzicante il libro contribuiscono poi i ritratti in presa diretta di alcuni grandi intellettuali dell'epoca. Barbero bastona senza pietà Jean Paul, ironizza su un Fichte che offre a Pyle una indigeribile cena e gli presenta una sciatta moglie, mentre mostra più rispetto verso Goethe, schizzato nei panni di ministro del duca di Weimar.

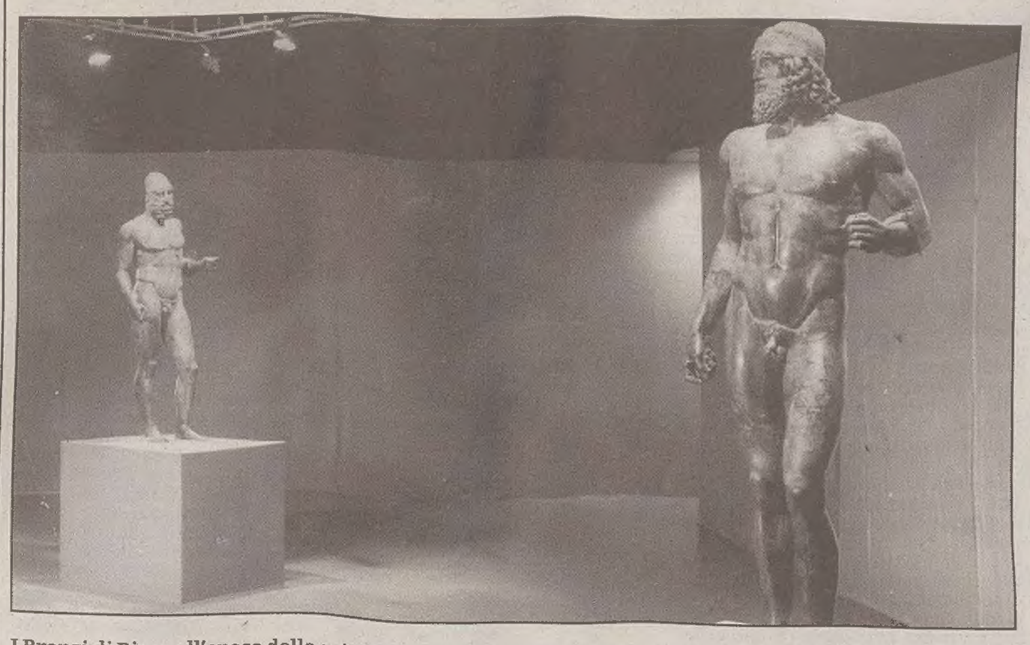
Oltre che l'Europa salottiera, il diplomatico americano sperimenta, suo malgrado, anche quella in armi. L'intera ultima porzione del romanzo è infatti ambientata sul campo di battaglia di Auerstedt, dove il povero Pyle si viene a trovare tra due fuochi e assiste alla sconfitta delle truppe prussiane. Dopo questa avventura — e dopo aver dovuto subire gli effetti di una perniciosa incontinenza sessuale con ignote signorine — Pyle torna da dove è venuto e nel 1848 — altro anno cruciale per l'Europa — ripensa a quei fatti narrati con dovizia di particolari in un diario, spinto «da una passione puramente privata» e senza alcuna ambizione da storico o da statista.

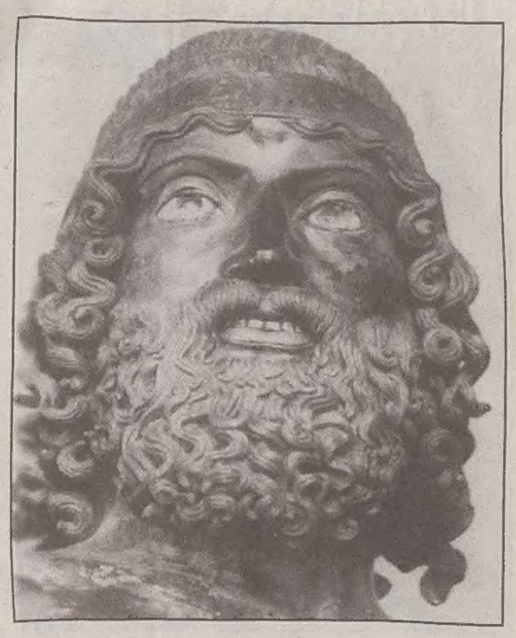
Come valutare e definire questo romanzo? Se si dovesse adottare il metro di misura proposto da Busi non si avrebbe alcuna difficoltà a ritenerlo una delusione. Perché, sia ben chiaro, Sterne, Casanova, Laclos e Goldoni risiedono su un pianeta diverso. E non potrebbe essere altrimenti. Ma scendendo sulla terra — ovvero confrontando questo libro con i suoi contemporanei — non esistono ragioni valide che impediscano di ritenerlo ben scritto e ben costruito. Un romanzo gradevole, insomma. Se poi Barbero sia destinato a diventare un grande autore è impossibile stabilirlo sin da oggi, con buona pace di Busi. Certo ha stoffa. Il secondo libro potrà offrire informazioni più precise sul suo futuro.

ARCHEOLOGIA: STUDI

A e B, i giganti senza terra

Bronzi di Riace: i restauri non hanno ancora risolto alcuni problemi fondamentali





I Bronzi di Riace all'epoca della «storica» esposizione a Firenze, subito dopo il primo restauro, nel 1980, e (a destra) un dettaglio del volto del personaggio denominato «A». Dalle analisi delle «terre di fusione», delle quali le statue sono state svuotate, si attendono finalmente certezze sui due capolavori.

Servizio di
Sergio Rinaldi Tufi

Bronzi di Riace ancora alla ribalta. Nessuna scultura al mondo è stata studiata, restaurata, protetta, discussa in maniera nemmeno lontanamente paragonabile; ma, malgrado le nuove certezze che indubbiamente si guadagnano, restano irrisolti alcuni problemi fondamentali. Un recente convegno tenutosi a Roma, all'Accademia dei Lincei, ha consentito di fare il punto sui lavori in corso.

Ventitrè anni fa. *Il 16 agosto 1972 un «sub» romano, Mariottini, avvistò nel mare di Riace, in Calabria, due grandi statue. L'immediato recupero rivelò che si trattava di opere eccezionali: uomini in «nudità eroica», quasi integri. Ma solo il restauro, eseguito a Firenze, svelò fino in fondo la loro «classica» perfezione, la resa dei dettagli anatomici e fisionomici (muscolature, chiome, barbe), il virtuosismo di alcuni particolari (occhi e capezzoli) eseguiti in materiali e colori diversi. Esposti provvisoriamente nel 1980 e 1981 nella stessa Firenze e a Roma, prima di essere «restituiti» alla Calabria da cui provenivano (Museo di Reggio), richiamarono fino a 18 mila visitatori al giorno.*

Terapia e nuovi dati. *Nel Museo di Reggio Calabria, dove le folle adoranti sono ormai solo un ricordo, i due eroi giacciono dal 1992 distesi orizzontalmente. È in corso una delicata operazione, che lo sponsor (Finmeccanica) ha definito «restauro come conoscenza». I problemi da affrontare erano molteplici: Reggio è una zona ad alto altri rischio sismico; d'altra parte, anche il tasso di inquinamento atmosferico è tutt'altro che irrilevante; infine, proprio le «terre di fusione» rimaste all'interno dei due bronzi rischiavano di causare fenomeni di corrosione. Sì, proprio le terre di fusione, cioè le forme in terra refrattaria (momento fondamentale nella realizzazione delle sculture) su cui veniva effettuata la colata di bronzo che dava alle statue la loro fisionomia definitiva. Più precisamente, il sistema era quello della «cera persa»: sulla «forma» in terra veniva applicato uno strato di cera; attorno a questo veniva compattata ancora altra terra; versando bronzo fuso, la cera era liquefatta dal calore e sostituita dal metallo stesso.*

Bene, se quella terra era potenzialmente causa di corrosione, bisognava rimuoverla; ma, al tempo stesso, visto che si trattava del nucleo e dell'«anima» della realizzazione artistica, bisognava trarne tutti i dati possibili. Combinando questi ultimi con quelli ricavati dal primo, e già accuratissimo, restauro, quello eseguito a Firenze fra il 1972 e il 1980, si poteva sperare di avviare a soluzione almeno alcuni dei numerosi interrogativi che i due capolavori ponevano.

Una ridda di ipotesi. *Trovate in mare praticamente al di fuori di ogni contesto (si trovarono solo alcuni elementi di un non precisabile sistema di velatura, e già questo poneva un quesito insolubile: quando fu eseguito quel trasporto finito in naufragio?), le due statue, definite convenzionalmente «A» e «B», non offrivano agli studiosi altri dati, se non la loro straordinaria bellezza. Procedendo su base stilistica, si cominciò a osservare una sfasatura cronologica: «A» sarebbe collocabile fra 460 e 450 a.C., «B» fra 430 e 410, ed entrambi sarebbero attribuibili alla scuola attica; secondo alcuni, «A» a Fidia giovane, «B» a un suo celebre allievo, Alkamenes. Ma, secondo altri, «A» sarebbe opera di Mirone o della sua cerchia.*

Ancor più dibattuta è la questione dell'originaria destinazione delle sculture. Facevano parte del gruppo (eseguito da più artisti e in più fasi) che Pericle fece erigere nell'agorà di Atene per ricordare la vittoria dei Greci contro i Persiani a Maratona, gruppo di cui parla Pausania nella sua celebre «periegesi» (guida) della Grecia? Oppure facevano parte di un altro gruppo, sempre descritto da Pausania e sempre celebrativo della vittoria di Maratona, ma creato da Fidia per il santuario di Delfi? In questo caso, fra le due statue non ci sarebbe divario cronologico. Secondo altri studiosi, però, si tratterebbe non di «ex-voto» per vittorie militari, ma di atleti. Secondo altri ancora, sarebbero addirittura opere «classicistiche» di età romana.

Vecchie e nuove analisi. *Già le analisi eseguite a Firenze avevano chiarito che fra le leghe di bronzo impiegate per le due sculture esistevano differenze, ma che entrambe (sulla base dei confronti con i non molti originali greci conosciuti) risalivano al V secolo a.C. Risultava inoltre, peraltro, che un braccio di «B» era stato rifatto in età romana: e questo sembrerebbe rivelare che vi era stato un restauro, o ritocco, per rendere le statue più simili fra loro in vista di un uso come «arredamento» nella dimora di qualche console o senatore. Un «acquisto antiquario» in Grecia, che era molto di moda nell'ultima fase dell'età repubblicana, e ancora più in età imperiale: il naufragio della nave che trasportava i Bronzi sarebbe avvenuto durante il viaggio verso la residenza di un nuovo proprietario.*

Grandi risultati si attendevano dall'asporto delle terre di fusione appena ultimato: è stato operato un autentico «microscavo stratigrafico», accedendo all'interno dei Bronzi attraverso gli unici fori disponibili (quelli ottenuti dalla rimozione dei «tenoni» che fissavano le statue alla base originaria, oltre all'occhio mancante di «B») e utilizzando «ablatori ultrasonori» analoghi a quelli usati nella chirurgia dentistica, sotto il controllo di microtelecamere. L'esame di quelle terre è ancora in corso; ma già fin d'ora sappiamo che esse erano applicate a strati, come una sorta di lasagna, quasi un graduale avvicinarsi dell'artista alla forma perfetta.

Inoltre, le terre di «A» e di «B» sono differenti; questo confermerebbe un divario cronologico, o, al limite, potrebbe indicare perfino un luogo di esecuzione diverso. Sono analisi mai eseguite finora nelle altre statue conosciute: è in programma una serie di verifiche (in collaborazione con vari musei greci) e ci si attendono utili confronti.

Misure di protezione mai viste. *Lavori ancora in corso, dunque: nel frattempo, società del gruppo Finmeccanica stanno studiando con inedita intensità misure protettive d'avanguardia. La Ansaldo ha allestito nuovè basi antisismiche; la Alenia ha «monitorizzato», in vista della creazione di un nuovo impianto di climatizzazione, temperature, salinità e inquinamento della città di Reggio.*

ANNIVERSARIO: GIAN RINALDO CARLI

Un «tuttologo» sulla strada giusta

La modernità, forse anche politica, dell'erudito capodistriano morto duecento anni fa

TRIESTE — Visse settantacinque anni, che per il Settecento era una bella età, e non si diede tregua. Con la mentalità dell'erudito, dell'«enciclopedista», si occupò di materie fra loro diversissime, impegnandosi a dire una parola il più possibile definitiva su biologia, teogonia, economia, letteratura, su Dio e sulle streghe. Ma oggi non si può dire che Gian Rinaldo Carli - al di là del fatto che gli sono intestate scuole e strade - sia un personaggio popolare. Nato nel 1720 a Capodistria e morto a Milano nel 1795, sta forse per conoscere ora un momento di «resurrezione», stante l'anno del bicentenario della sua scomparsa.

Un convegno, che gode di molti organizzatori e molti patrocinatori e aderenti, e che si terrà da oggi al 16 dicembre tra Trieste (sala convegni della Camera di commerio, via San Nicolò 5) e Capodistria (Palazzo de Gravisi Buttorai, sede della Comunità degli italiani) ne ricostruirà i complessi tragitti intellettuali.

Intitolato «Gian Rinaldo Carli, l'Istria e il suo tempo», il convegno si aprirà questo pomeriggio alle 16 a Trieste presieduto da Luciano Lago e con gli interventi di Fulvio Salimbeni, Anna Burlini Calapaj, Aldo A. Mola, Elio Apih sui temi dell'erudizione settecentesca, della massoneria, delle radici culturali e del significato storico dello studioso capodistriano. Domani si discuterà degli aspetti storico-politici, con Arduino Agnelli, Alberto Cova, Antonio Trampus, Maria Rosa Di Simone, Diego Redivo, e del Carli come studioso dell'Istria (Giuseppe Cuscito, Marino Budicin, Gianfranco Hofer, Egidio Ivetic).

Sabato infine, a Capodistria, con gli interventi di Michele Cassese, Claudio Desinan, Ivano Cavallini e Dea Moscarda saranno affrontati le «lettere americane», le riforme scolastiche, la musicografia, la dissertazione epistolare con l'abate Tartarotti su «magia e stregheria». Fulvio Tomizza parlerà di «Carli: un uomo per un romanzo».

Il convegno è organizzato dall'Istituto regionale per la cultura istriana, dall'Università popolare di Trieste, dall'Università, dall'Unione Italiana-Fiume, dal Centro ricerche storiche di Rovigno, dalla Società istriana di archeologia e storia patria, con il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune di Trieste, del Comune di Muggia, dell'Irrsae, della Camera di commercio, e con l'adesione della Fameia capodistriana e della Comunità di Capodistria di Trieste, del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» dell'Istituto tecnico industriale di Trieste e del ginnasio italiano di Capodistria che sono intitolati all'erudito settecentesco.

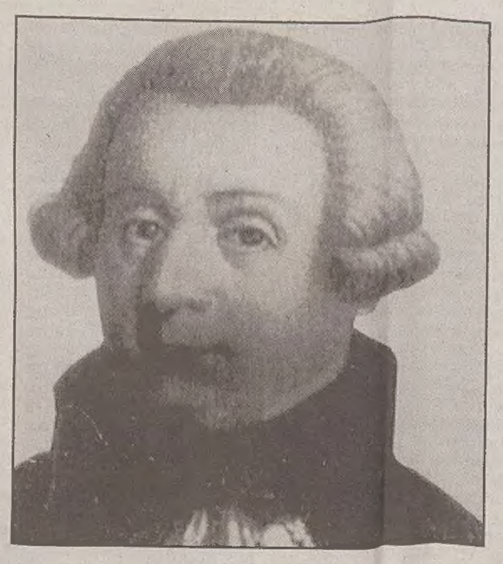
Per gentile concessione, anticipiamo parte dell'intervento di Elio Apih: «Per una conclusione: Carli alle origini del Risorgimento?».

Testo di
Elio Apih

Ciò che più frequentemente è comunemente si dice di Gian Rinaldo Carli è che è «grande erudito». Certo, anche se non è stato propriamente un «tuttologo», egli si è occupato di molti e spesso diversi argomenti; sono elencati, e forse neanche tutti, nel dépliant che presenta che questo convegno: «Trattò di filosofia, pedagogia, economia, politica, di questioni artistiche e storiche».

Però va fatta una considerazione che ritengo fondamentale; tutta questa serie di interessi e curiosità ha un timbro comune: è molto spesso, se non quasi sempre, interessata al «nuovo» e a quanto si può e si dovrebbe «innovare». Di questa esigenza Carli ha piena consapevolezza (...).

L'atmosfera di «rinnovamento» che Gian Rinaldo Carli respirò giovane è quella di Ludovico Antonio Muratori e più esattamente nei «muratoriani» del Friuli (l'Abate Bini di Flambro, anzitutto). Siamo negli anni in cui la cultura italiana, sempre più conscia della propria arretrattezza e dell'esautoramento della grande eredità umanistico-rinascinamentale, si avvia a superare il barocco e lo scolasticismo volgendosi, con consapevole sistematicità, alla critica storica e quella filologica, all'interesse per il mondo della natura e per quello sociale; si intravvedeva la connessione tra fatti e problemi e si cominciavano ad apprezzare le scienze ausiliarie della storia. Come ha detto Franco Venturi, era iniziato il percorso dalla critica erudita alla critica riformatrice.



Muratori, certo, «sommo erudito» anche lui; ma la sua erudizione è ben diversa dalla vecchia polimazia, l'affastellamento di nozioni che troviamo non di rado nel secolo precedente, barocco.

È bene ricordare la nota lettera di Muratori al conte Porcia: «Potrebbe bene meravigliarsi e ridere alcuna altra persona nel vedere tanta mia instabilità e tanto mio caracollare per varie arti e scienze... Ma chi facesse così non si scoprirebbe testa di gran circonferenza... Non si può dire che aiuto e che nerbo dia un'arte all'altra e che legame abbia insieme la maggior parte dell'erudizione e delle scienze... Quanto più valsente si ha tanto meglio si forma il gusto e il giudizio, purché l'intelletto non vada continuamente mutando osteria».

L'erudizione sta diventando qualificata, e tramite suo ci stiamo avviando a uno dei tratti salienti, e fondamentali, della cultura moderna: la circolazione delle idee e la interdisciplinarità (...).

Italia, Europa, Capodistria. Se fino a decenni or sono la fortuna di Carli era legata molto al suo scritto «Della patria degli italiani» (1765), oggi si tende a vedere in queste brevi pagine più un momento di progettualità umanistico-letteraria che un autentico presentimento della moderna idea di nazione. Fermo restando che Carli ha ben chiaro che la rinnovata cultura cui aspira deve essere «nazionale», cioè estesa a tutta la penisola.

Allora niente rapporto diretto col Risorgimento, per Gian Rinaldo Carli? Tutta gonfiatura nazionalista i discorsi finora fatti sull'argomento? Dipende: se il Risorgimento d'Italia è un fatto essenzialmente politico, legato a quella coscienza politica che solo la «grande rivoluzione» di Francia ha diffuso, allora il legame di Carli con questo Risorgimento appare quanto mai opinabile.

Ma se «Risorgimento» vuol dire modernità, uscita dalla minorità, e dal sottosviluppo, dalla dipendenza da altrui, se è movimento civile sollecitato dalle grandi idee di ragione, riforma e progresso, allora è un altro discorso. Se nella più progredita Europa delle Nazioni si può entrare adeguatamente solo come nazione, allora è forse bene riflettere sull'esortazione di Carli, che oggi si è portati a sentire essenzialmente come retorica: «Diveniamo tutti di nuovo italiani, per non cessare d'essere uomini!».

E mi permetto pure di ricordare che questo, cui alludo, è un processo che può e deve ancora continuare.

RACCONTI: KUGY

Julius e piccoli amici

Ritratti di animali in un delizioso libretto

Bisogna avere il coraggio dei propri sentimenti (merce rara, di questi tempi) per leggere le **«Favole quotidiane» di Julius Kugy** appena apparse, a cura di Rinaldo Derossi, in un delizioso libretto delle **Edizioni della Laguna (pagg. 83, s. i. p.)**. Bisogna scrostarsi di dosso i cinismi veri e fasulli che la vita ci costringe a indossare, accorgersi di saper ancora trepidare, appassionarsi, compatire, sorridere, ammettere insomma di avere un cuore.

Può sembrare un piccolo miracolo, ma è solo il dono generoso che l'animo limpido e la limpida scrittura di Kugy concedono: anche quando si limitano, come qui, a disegnare svelti profili di piccole creature domestiche. Quelli che altrove potrebbero essere leziosi quadretti Biedermeier, in Kugy sono semplici ma calorosi squarci di vita vissuta, privi di ogni orpello e prodighi di bonaria dolcezza.

Dalle pagine delle opere di Kugy («Dalla mia vita», «Dal tempo passato», «Le Alpi Giulie nelle immagini», «Oitzinger») Derossi - con scelta lieve e precisa, e talora traducendo per la prima volta dall'originale tedesco - ha selezionato sette episodi, talora minimi, relativi al francescano amore del celebre alpinista, naturalista e scrittore per gli animali: sono, dunque, sette piccole «storie» di bestiole che hanno intersecato l'esistenza dell'autore, che ne sono stati, per qualche tempo, affettuosi compagni di strada. Lontano da ogni patetismo, anzi spesso con un'arguzia asciutta e brillante, Kugy fa sfilare dinanzi agli occhi del lettore la gatta Muz e la tortorella che le fu insolita amica, il cane Toni (divenuto, da ispido trovatello, autorevole e orgoglioso «cane da stalla»), l'arrogante e volubile scimmiottino Beniamino, la dolce marmotta Mottina, e poi i passeri, e le rondini, e perfino un'effimera farfalla colta al volo «sugli alti prati», in una passeggiata mattutina.

Sette storie di semplicità del grande naturalista

Col suo dire tranquillo e pensoso, Kugy insegna l'amore per tutte le umili creature che all'uomo fanno corona. Un amore paritario, fatto di stima e rispetto reciproci, di reciproca fedeltà. Già: la fedeltà. Scrive Kugy, a proposito del cane Toni: «Aveva un carattere molto indipendente. Non ha mai saputo quel che si dice ubbidire. Faceva il suo dovere, quel dovere che si era scelto, conservando però la sua libertà personale. Non aveva l'indole del servo, ma del signore. A me i cani piacciono così. Non voglio che dimenino la coda a comando. Se invece vengono spontaneamente e con uno schietto saluto dichiarano orgogliosi: "Tu sei e sarai il mio caro padrone, quello che ho scelto liberamente, conta su di me, tuo fedele vassallo, nella gioia e nel dolore, nel bisogno e nel pericolo", si respira aria pura e ci si sente felici e sicuri. La vera fedeltà e il vero amore prosperano soltanto nella libertà».

E quando deve liberarsi (mandandolo in uno zoo) di Beniamino, divenuto da triste scimmietta un baldanzoso e ingombrante babbuino, Kugy annota: «Quando aprii lo sportello per dirgli addio rimasi colpito dal suo sguardo ultimo e indimenticabile. Non era in collera, era deluso, quasi umiliato, pieno di rimprovero. Una lacrima virile brillava nei suoi occhi. Doveva aver capito che era il momento della partenza. "Così mi tratti, dopo questi anni comuni? Sarebbe questa la tua famosa fedeltà?"».

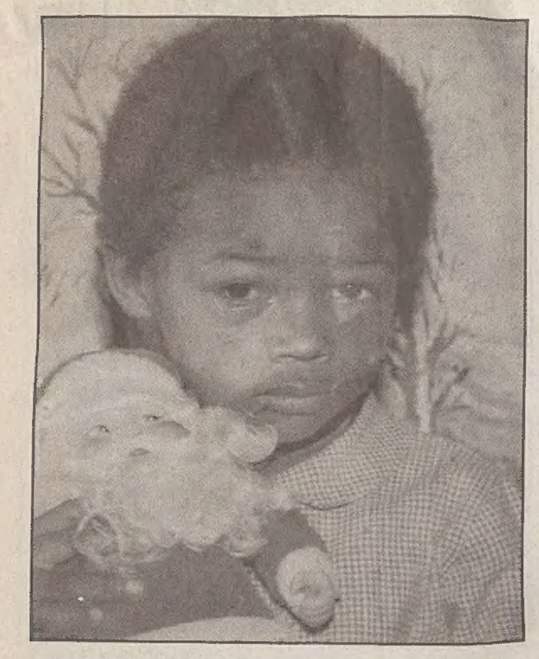
E' questa la piccola lezione del piccolo libro amorevolmente curato da Derossi, il quale in appendice aggiunge un'utile nota su Kugy («I libri, le edizioni») e ai testi interpola alcune rare foto. Per rendere più preziosa quella che, senza dubbio, è una minuscola, umanissima «strenna».

m. i.

SERIAL KILLER / IL FIGLIO DEL PRESUNTO OMICIDA DEI DUE RAGAZZINI DENUNCIA IL PADRE E SI INCOLPA DEL DELITTO DELLA DONNA SPARITA

«Li ha fatti a pezzi usando un'ascia»

Dopo averli uccisi e sepolti li avrebbe successivamente dissotterrati e dati alle fiamme - Attesi i risultati sulle ossa trovate in giardino



Luca Amorese, il ragazzino di 14 anni scomparso, in una foto che è stata scattata diversi anni fa.

ROMA — Mancano i corpi di Luca Amorese 14 anni, Valentina Paladini, 10 anni e sua nonna Luigina Giumenti 56, ma gli investigatori hanno già trovato l'ascia che, secondo Mario Gargiulo, li avrebbe uccisi. E un mucchio di frammenti ossei che ieri i periti hanno analizzato per capire se sono umani o animali.

Oggi, quando verranno depositati ufficialmente i risultati della perizia svolta dal professor Umani Ronchi, si deciderà se confermare il fermo di Giuseppe e Mario Gargiulo o credere alle confessioni di quest'ultimo.

Nel suo racconto, confuso e contradditorio, suo padre Giuseppe è un pedofilo che ha ucciso due delle vittime delle sue perversioni: Luca Amorese, mito dei ragazzi del Quadraro per le sue prodezze nella squadra di calcio del quartiere, sparito un anno e un mese fa e Valentina Paladini, scomparsa insieme a sua nonna quattro anni fa. Dopo averli sepolti, li avrebbe dissotterrati di nuovo e dati alle fiamme.

Nell'ultima versione Mario si addossa la colpa di uno degli omicidi: quello della nonna di Valentina. Di tutti e tre gli scomparsi Giuseppe Gargiulo, robivecchi con precedenti penali per pedofilia (come il figlio), interrogato dopo la loro sparizione, aveva dato la stessa indicazione: secondo lui erano andati a stare meglio.

Che Luca Amorese, il più bravo e il più povero della sua squadra di calcio, avesse scelto di fuggire da una vita misera in cui stava stretto, qualcuno ci aveva anche creduto. Non i suoi compagni che avevano affisso i manifesti con la sua foto in tutto il quartiere non avevano mai smesso di cercarlo.

Ma che qualcuno si fosse preso a cuore la vicenda disperata di Valentina e sua nonna era suonato a tutti molto strano. Dal giorno quindi della scomparsa di Luca, gli investigatori avevano cominciato a seguire Giuseppe: quel vecchietto che parlava e spalancava gli occhi come Eduardo De Filippo, ma che per suo figlio era un serial killer. Poi l'arresto, le confessioni di Mario e il sopralluogo che dava peso ai sospetti.

Forse le rivelazioni di Mario, hanno cominciato a pensare ieri gli investigatori non sono solo le fantasie di uno psicolabile. E gli scenari di abusi e perversione, che lui racconta, forse lo hanno visto prima vittima. Omosessuale, forse insidiato per primo da suo padre, avrebbe sviluppato una sessualità che agli investigatori ha descritto come pura fantasia.

Ma che forse ha travolto e violato anche l'anima fragile di Valentina. Il magistrato comunque invita alla cautela.

E i genitori di Luca Amorese non si rassegnano all'esito agghiacciante delle ricerche: in quei mucchi di indumenti da bambino, soprattutto intimi, non hanno riconosciuto quelli di loro figlio. Aspetteranno: per avere notizie certe. E lo scavo nel giardino degli orrori continua.

Al Quadraro, il rione di Roma dove si trrova la casa degli orrori i vicini sono increduli. Il quartiere si è svegliato ieri all'insegna di un vero e proprio incubo: i Gargiulo, padre e figlio, erano molto conosciuti. Il primo viene descritto come un signore «tranquillo e taciturno» che non usciva mai di casa. Elvino Guargiulo, detto lo "stracciarolo", si era negli ultimi anni letteralmente rintanato in casa, vivendo con una pensione di invalidità con accompagnamento, e grazie all'impegno del figlio il quale «lavorava quando poteva».

Mario viene invece descritto dai suoi vicini di casa come un «bravo ragazzo», che trascorreva le sue giornate barcamenandosi tra un lavoretto e l'altro: trasportava damigiane d'acqua, imbiancava pareti e riciclava materiale usato. Ma tra le varie testimonianze, c'è anche quella di un ragazzino che si lascia sfuggire con i giornalisti un particolare inquietante: Mario avrebbe venduto, di nascosto, giornaletti pornografici.

Poco o nulla, invece, si sa della madre del ragazzo e nessuno, nel quartiere, dice di averla mai conosciuta. Sembra, comunque, che tre o quattro anni fa, Mario avesse abbandonato per un periodo la baracca del padre, un periodo che sembra coincidere con la scomparsa di Luigina Giumento e la nipote Valentina. Ciononostante, il ragazzo avrebbe continuato a lavorare nella fungaia, collegata alla casa da un dedalo sotterraneo di gallerie.

SERIAL KILLER / MISERIA

A piangere Valentina, un'infanzia negata, è solo il suo carnefice

ROMA — Valentina, una ragazzina di soli dieci anni rimasta vittima del serial killer. Valentina, un'infanzia negata. Valentina rifiutata dai genitori, e in più handicappata viveva con sua nonna Luigina. Che forse al Quadraro sbarcava in lunario prostituendosi. Forse insieme alla bambina. Per lei Mario Gargiulo aveva un affetto morboso. E ora è solo lui a piangerla morta.

Un visino minuto dietro occhialoni spessi. Un sorriso sottile tra guance appuntite. Valentina Paladini potrebbe essere rimasta per sempre una bimba macilenta con un cuore fragile e vuoto di affetti.

Nel racconto di Mario Gargiulo, il figlio e l'accusatore del suo presunto killer, la sua vita triste si ferma a dieci anni sotto uno strato di stracci e di terra, tra una baracca dai muri scrostati e una parete di lamiera.

I suoi genitori ieri hanno scrutato a lungo in quel covo di ferri vecchi, polvere, plastica, funghi e rifiuti, regno di Peppino lo «stracciarolo», per individuare sue tracce, magari riconoscere quegli slip di bimba che potevano essere stati suoi (gli investigatori ne hanno trovati una quantità «impressionante» insieme a reggiseni e giornali porno).

Una pura formalità. Il destino di Valentina i due lo avevano perso di vista da tempo e affidato con scioltezza alla nonna. Suo padre non le aveva concesso neanche il cognome, figuriamoci se conosceva i suoi abiti da ragazzina antica e molto freddolosa.

La nonna sì che le aveva tenuto compagnia in quella vita di stenti che Valentina conosceva sfocata per un grave handicap che le abbassava la vista. Fino all'ultimo: quando erano sparite insieme per sempre.

Certo, volerle bene, chissà. Forse a suo modo. Anche se sul conto di Luigina al «Quadraro», quartiere-paese dove ciascuno ora ha qualcosa da dire su questo tragico evento, circolano strane voci. Sussurri maligni, gomitate e mezze frasi che alludono all'alcol e a una professione segreta, dietro l'attività ufficiale di straccivendola.

Si dice che si arrangiava come poteva, soprattutto da quando era finita vittima di zingari strozzini, nel quartiere di Tor Bella Monaca dove nonna e figli abitavano.

Si parla di commerci di sesso a cui quella catapecchia ingombra di rottami avrebbe fatto da sfondo e la piccola Valentina da spettatore eccitante per protagonisti perversi. Ma qualcuno va oltre e sottovoce racconta che anche la bambina faveva parte dell'offerta.

Agli inquirenti risulta a verbale solo lo strano affetto, morboso ed eccessivo, che Mario provava per lei. E che forse lo spinse ad andarsene quattro anni fa, quando sparì subito dopo quello che lui stesso ha indicato come un omicidio, ma che suo padre continua a smentire.

Per Mario, Valentina fu uccisa e sepolta in giardino, poi di nuovo dissotterrata e data alle fiamme. Ma a piangerla, destino curioso, sembra rimasto solo lui: uno dei suoi carnefici.

ITALIA DEGLI ORRORI

Dalla prima pagina

E la sua prevenzione è tanto più difficile quanto maggiore è la densità urbana e minore, quindi, il controllo sociale. Ma che dire di un serial killer in un paese ricco di poche centinaia di abitanti? Come spiegare che nessuno abbia dato peso a quelle che — nella migliore delle ipotesi — potevano sembrare le «stranezze» del presunto mostro di Terrazzo di Verona?

Quel che sta accadendo è che i modelli di vita urbana, nel bene e nel male, si vanno diffondendo con straordinaria rapidità anche nelle aree rurali, con tutto quello che di positivo e di negativo ciò comporta.

Positivi sono il maggior rispetto della «privacy» individuale, la crescente tolleranza, la propensione a vivere e lasciar vivere; negativi, in parallelo, sono il disinteresse, il calo del senso comunitario e solidaristico, la propensione a non guardare più in là delle mura di casa propria. Nella solitudine in cui singoli soggetti sono lasciati in piccoli centri possono svilupparsi quel disagio e quelle deviazioni che sono ben note all'interno della folla solitaria delle grandi città.

Interventi? Una quantità, di diversa natura, a diversi livelli. E' indispensabile una seria politica del lavoro e dell'immigrazione, del recupero delle aree degradate e della solidarietà, dell'integrazione e della partecipazione. Perchè gli orrori non si esorcizzano con il comodo alibi dei disturbi puramente individuali, nè con la enunciazione di buone intenzioni, ma si prevengono ricorrendo a complesse strategie socio politiche. E' difficile affermare che da noi ci si preoccupi seriamente anche solo di elaborare strategie del genere.

Gianni Statera

L'AUTORITA' SVIZZERA ASSISTERA' I MAGISTRATI ITALIANI NELL'INCHIESTA

Le tangenti a Craxi, «sì» elvetico

Per Mani pulite l'ex leader socialista avrebbe ricevuto quindici miliardi dalla Fininvest

BELLINZONA — Le autorità svizzere hanno accettato di assistere i magistrati italiani nell'inchiesta sulle presunte tangenti che sarebbero state versate a Bettino Craxi. Ne ha dato notizia il presidente della della Corte d'appello del Canton Ticino, Michele Rusca, che ha però aggiunto che la decisione di fornire i documenti al pool di Mani pulite potrebbe ancora essere impugnata dai legali dell'ex leader socialista.

Per due volte, a marzo e poi a novembre, i magistrati milanesi avevano chiesto l'assistenza delle autorità svizzere per accertare alcuni pagamenti che, tramite la società panamense All Iberian, sarebbero stati effettuati a favore di Craxi presso banche di Lugano, nell'ottobre 1991. La richiesta supplementare di novembre era partita dopo che le indagini avevano portato ad un coinvolgimento della Fininvest. Rusca ha però precisato che l'assistenza riguarderà solo la prima richiesta e non quella supplementare.

Ma la decisione potrebbe essere impugnata

Secondo l'accusa formulata dal pool Mani pulite con gli ordini d'arresto del 22 novembre scorso (per Craxi, per i suoi presunti prestanome, Giorgio Tradati e Mauro Giallombardi, e per il responsabile del settore estero della Fininvest, Giorgio Vanoni) l'ex leader socialista avrebbe incassato 15 miliardi dalla Fininvest (5 dei quali sarebbero poi stati restituiti).Il pagamento sarebbe avvenuto attraverso la All Iberian di Lugano, che secondo i magistrati milanesi era controllata dalla società lussemburghese Silvio Berlusconi Finanziaria Sa. Le banche svizzere coinvolte nell'operazione e che potrebbero ora essere chiamate a fornire notizie ai giudici italiani sono la «Northern Holding Trade development Bank» e la «International Gol Bankers Trust», entrambe di base a Ginevra.

Giudici «indisciplinati» sotto il torchio del Csm

ROMA — Sono quattro i procedimenti disciplinari avviati dal ministro della Giustizia o dal procuratore generale della Cassazione nei confronti di magistrati della procura di Milano dopo l'ispezione sul pool di Mani pulite ancora pendenti.

Uno di questi riguarda Ilio Poppa ed è relativo a una vicenda diversa da quelle per le quali è stato chiesto al Csm il trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale.

Poppa sarebbe accusato di aver «raccomandato» un pregiudicato al pm di un processo in cui questi è imputato. I quattro magistrati sono stati «assolti» il 29 settembre scorso dalla sezione disciplinare dell'organo di autogoverno dei giudici.Gli altri procedimenti ancora in fase di istruttoria riguardano Gherardo Colombo, Gerardo D'Ambrosio e Fabio De Pasquale: Colombo per l'interrogatorio in carcere dell'imprenditore Giuseppe Ciarrapico; D'Ambrosio per aver «insultato» in alcune interviste ai giornali il ministro Mancuso e De Pasquale per aver rivolto minacce verbali alla segretaria di un difensore.

TRAGEDIA DELLA DISPERAZIONE E DELLA MISERIA A NAPOLI

Giovane incinta si getta nel vuoto Muore la bambina, grave la madre

NAPOLI — Finisce in tragedia la disperazione di una giovane al nono mese di gravidanza: Anna si è buttata nel vuoto. Il bimbo è morto e lei si trova in gravi condizioni all'ospedale.

Da tempo la giovane soffriva di crisi depressive e per questo si era anche curata. Le crisi erano dovute in gran parte a motivi di ordine economico: il marito, infatti, era disoccupato. E avevano già un figlio di due anni.

Un bimbo in grembo, dunque, ma tanta disperazione, tanta paura per un futuro pieno zeppo d'incertezze. Anna, 23 anni, da qualche tempo in crisi depressive; un figlio (Carmine) di due, un marito alla disperata ricerca di un'occupazione, ed ora la nuova - imminente - nascita.

Un peso di sofferenze e timori divenuto insopportabile. E così ieri notte, Anna, decide di farla finita. Si alza dal letto mentre il suo compagno, Vincenzo, 33 anni, dorme. Esce sul balcone e si lancia nel vuoto, dal quinto piano di un palazzo in via Fratelli Cervi, nel capoluogo partenopeo.

Un volo di molti metri. Costato la vita alla bambina che stava per vedere la luce (la ragazza era incinta di nove mesi). Lei, invece, immediatamente soccorsa, si è salvata (anche se le sue condizioni sono gravi ed è ancora ricoverata in rianimazione) perchè la caduta è stata attutita da un tendone al primo piano del suo stesso palazzo (sul quale è rimbalzata prima di toccare rovinosamente il suolo).

A trasportarla in ospedale, al Cardarelli, un'ambulanza dei vigili del fuoco. Inutili i tentativi dei camici bianchi del nosocomio partenopeo, il più grande del Mezzogiorno, di salvare la nascitura. I sanitari si sono prodigati in ogni modo, ma ogni tentativo è risultato vano. Così ogni sforzo è stato compiuto per cercare di strappare alla morte la giovane madre che è ancora in rianimazione.

I genitori della donna, tanto per comprenderne le condizioni, sono stati arrestati lo scorso ottobre (la madre successivamente è tornata in libertà, mentre l'uomo è agli arresti domiciliari) da agenti della squadra mobile che, perquisendo la loro abitazione, avevano trovato alcune decine di chilogrammi di sigarette.

Nella circostanza la madre di Anna, Raffaella, minacciò il suicidio. Dopo aver rotto una bottiglia tentò di tagliarsi le vene dei polsi, ma fu bloccata dai poliziotti.

Una storia di difficoltà ordinarie, quella di Anna e della sua famiglia. Una storia che è costata la vita ad un innocente.

Paolo De Luca

UNDICENNE DI MILANO CERCAVA NUOVI INCONTRI ATTRAVERSO IL TELEFONO

Violentata dall'amico del 144

In manette l'uomo, un trentenne con un figlio neonato - Polemiche sulle chat-line

MILANO — Per avere un nuovo amico e sentirsi meno sola, Laura, undici anni, alla fine aveva seguito il consiglio di quella martellante pubblicità televisiva: «Vuoi fare nuove conoscenze, telefona subito al 144....». Ma il gioco si è trasformato in un dramma: la bambina è stata violentata dal nuovo amico della «chat line», M.R., trent'anni, sposato con un figlio di cinque mesi. L'uomo è ora finito in manette.

L'episodio è avvenuto a Milano nel luglio scorso. Laura, come ogni pomeriggio, è sola a casa. I genitori, entrambi impiegati, sono al lavoro. La bambina compone il numero telefonico, dice alla centralinista del 144 di avere venti anni e di voler fare nuove conoscenze. La «chat line», che lo spot televiso indicava come non erotica, le fa ascoltare i messaggi lasciati da alcuni uomini. Laura indica la voce che le sembra più simpatica: il gioco le piace e la ragazzina accetta anche di lasciare un messaggio telefonico all'eventuale nuovo amico.

Il giorno dopo la bambina riceve la telefonata di M.R.. I due si telefonano anche nei giorni successivi. Laura continua il suo gioco, è contenta di avere finalmente un amico con cui parlare. Poi lui le chiede un appuntamento: vuole conoscerla, dice che le piace un sacco. Laura non vuole incontrarlo, gli dà un indirizzo sbagliato. Ma l'uomo tramite il numero telefonico riesce a rintracciarla e va a casa sua. Lei, che è sola nell'appartamento, non vuole aprire, gli spiega anche di avere undici anni e non venti. Ma M.R. insiste e alla fine riesce a convincerla.

Una volta dentro l'appartamento, l'uomo la porta in camera da letto e la violenta più volte. Poi va via e la minaccia di non dire a nessuno quello che è successo. Laura, terrorizzata, mantiene il segreto per qualche settimana. Richiama l'uomo, gli dice di sentirsi male: «Ti passerà, non ti preoccupare, ma non raccontare niente a nessuno», risponde M.R.. Poi arriva la bolletta telefonica: due milioni di lire. La mamma di Laura chiede spiegazioni, nasce una lite. La bambina alla fine crolla e racconta tutto. La madre, sconvolta, ne parla con il marito e portano Laura dal ginecologo. La visita conferma che la bambina non è più vergine e riscontra anche segni di violenza.

I genitori denunciano l'accaduto alla magistratura. Le indagini, condotte dal pm Daniela Borgonovo, portano alla cattura di M.R., che la bambina riconosce subito. L'uomo ammette di aver conosciuto Laura, ma nega lo stupro. Il gip Paolo Arbasino firma comuque l'ordine di custodia cautelare. La famiglia di Laura si costituirà anche parte civile contro la società padovana che gestisce la chat line.

Dopo questo episodio è scoppiata di nuovo la polemica sul 144. Ieri il pm Borgonovo ha rilanciato l'allarme sulla «pericolosità di queste linee»: «Apparentemente invitano a fare nuove amicizie come se si trattasse di un gioco - ha sottolineato il magistrato -, ma i giovani telespettatori spesso non si rendono conto del pericolo che viene nel dare i propri recapiti telefonici a sconosciuti». Un allarme raccolto dal «Palazzo», dove quasi tutti si sono trovati d'accordo sulla necessità di regolamentare in fretta le utenze «caldo». Un invito invece a non drammatizzare è venuto da Giovanna Melandri del Pds («la violenza - dice - esisteva anche prima»).

Pannella propone «una maggiore possibilità di controllo di quel che è autorizzato». «Soprattutto per evitare - aggiunge Del Noce di Forza Italia - per evitare che i malati o i criminali approfittino dei progressi della tecnologia».

MAURIZIO ANASTASI NON HA GRADITO CHE WOJTYLA ABBIA ACCOLTO CORDIALMENTE IN VATICANO ANDREOTTI

Ha un nome lo studente che ha contestato il Pontefice

ROMA — Si chiama Maurizio Anastasi e ha 25 anni il giovane che martedì sera ha clamorosamente contestato il Papa, chiedendogli ragione della calorosa accoglienza riservata a Giulio Andreotti due settimane fa in Vaticano. «Non voglio aggiungere altro, quanto ho detto era tutto quello che avevo da dire», ha dichiarato ai giornalisti che gli hanno dato la caccia per un'intera giornata. «Adesso non posso parlare, non posso fare dichiarazioni, mi dispiace», ha risposto a chi insisteva nel chiedere particolari e chiarimenti.

Anastasi, studente di economia e commercio all'università la Sapienza di Roma, fa parte dell'associazione Costantino Mortati. E proprio a nome di questa associazione lo studente era stato designato a leggere durante la messa di martedì pomeriggio in San Pietro, alla presenza del Papa, una delle preghiere dei fedeli. Arrivato il suo turno Maurizio Anastasi ha letto da un foglietto: «Perchè le parole e l'esempio di Giovanni Paolo Secondo siano accolti senza precomprensioni da chiunque si dona alla causa della verità». A questo punto il ragazzo ha però fatto una pausa e rivolgendosi al Pontefice ha proseguito: «Chiedo scusa al Santo Padre, ma sento di dovergli dire una difficoltà che ho avuto, che ho, a capire l'accoglienza che è stata fatta al senatore Andreotti e quell'applauso di 5 minuti del 25 novembre scorso qui in Vaticano».

Sull'iniziativa di Anastasi, che richiama inconsueti climi protocristiani, è calato ieri un silenzio imbarazzato rotto soltanto dall'arcivescovo di Torino, Giovanni Saldarini che, a proposito dell'invito in Vaticano del senatore Andreotti, applaudito a lungo due settimane fa nella sala Nervi, ha dichiarato: «Mi chiedo se sia stato conveniente. Io non l'avrei fatto».

Della contestazione senza precedenti del Papa ha parlato il responsabile dell'associazione Giuseppe Mortati, Giuseppe Colavitti, che ha accusato il giovane Anastasi di aver «tradito la fiducia» di coloro che lo avevano inserito nel gruppo di giovani incaricati di leggere le intenzioni di preghiera durante la messa del Papa per gli universitari romani. Altri giovani che frequentano l'associazione Mortati hanno ricordato che alcune settimane fa Maurizio Anastasi a una riunione del gruppo aveva anticipato la dichiarazione letta martedì pomeriggio in San Pietro. Nessuno però aveva allora immaginato quanto poi è accaduto.

E' stato comunque ufficiosamente smentito che il cardinale Ruini, presente alla cerimonia, abbia affrontato «a brutto muso» lo studente a conclusione dello strabiliante episodio.

Particolare sconcerto ha suscitato il modo in cui il giovane ha dato forza alla domanda rivolta a Giovanni Paolo Secondo citando il memoriale Moro. Maurizio Anastasi ha letto con grande freddezza il passo nel quale di Andreotti è detto: «è stato indifferente, livido, assente, chiuso nel suo cupo disegno di gloria». Ed ha aggiunto: «Si può essere grigi, onorevole Andreotti, ma onesti; grigi, ma buoni; grigi, ma pieni di fervore umano. E' questo che le manca - ha concluso il giovane Savonarola - il fervore umano».

Leah Rabin per due giorni in Italia nel ricordo del marito assassinato

ROMA — «L' assassinio di Rabin non fermerà il treno della pace. Anzi, il treno proseguirà la sua corsa in modo più veloce e determinato e si fermerà a tutte quelle stazioni in cui sperava di arrivare mio marito». Lo ha detto Leah Rabin da ieri mattina a Roma con i figli Dalia e Yuval.

Giunta da New York con un volo di linea, la vedova del primo ministro di Israele, Yitzhak Rabin, ha presenziato al Teatro dell' Opera, a una cerimonia in ricordo del marito assassinato lo scorso 4 novembre a Tel Aviv da un estremista ebreo. A rendere omaggio allo statista israeliano, nella serata commemorativa organizzata dal Comune di Roma e dall' Ambasciata di Israele in Italia, c'era anche Scalfaro. Oggi la vedova del Premio Nobel per la pace sarà ricevuta in Vaticano da Papa Giovanni Paolo II.

«La tragica morte di mio marito, maturata in un momento in cui nel paese c' era un' atmosfera pesante creata proprio da coloro i quali erano contrari al processo di pace, ha turbato il mondo intero. Ma ora, 40 giorni dopo l' assassinio di Rabin, le cose in Israele sono cambiate totalmente» ha commentato la vedova Rabin, tailleur blu, una spilla d'oro sulla giacca, al suo arrivo «blindato» ieri all' aeroporto di Fiumicino, presidiato da tiratori scelti della polizia, unità cinofile e artificieri.

Conclusa la visita a Roma e in Vaticano, Leah Rabin ripartirà domani per Tel Aviv.

LA PENISOLA FLAGELLATA DAL MALTEMPO: VENTO E GELO DA NORD A SUD

La neve spacca l'Italia

Interrotta per ore la «A1» sull'Appennino: soccorsi per gli automobilisti bloccati

ROMA - Mezza Italia coperta da una soffice coltre bianca. La neve è caduta ieri abbondante non solo al Nord, ma anche su Toscana ed Emilia-Romagna, a basse quote, mentre il resto della penisola veniva investito da vento e pioggia. Disagi, ritardi nei voli, interruzioni di strade e autostrade, oltre alla morte di un uomo, in Puglia, precipitato in mare dopo aver perso il controllo della propria auto a causa della pioggia battente.

L'inverno frusta il Bel Paese e lo taglia in due parti. L'autostrada del Sole è rimasta ieri interrotta per ore nel tratto appenninico tra Bologna-Casalecchio e Firenze, provocando il blocco di centinaia di automezzi su entrambe le corsie. Gli interventi di soccorso sono stati subito avviati dalla protezione civile: agli automobilisti in difficoltà sono stati somministrati fra l'altro alcuni pasti caldi. Anche se per molti c'era il pericolo di passare la notte in autostrada. Sino a tarda sera i mezzi delle squadre di soccorso erano comunque mobilitati per rimuovere il manto nevoso ed eventualmente caricare su pullman le persone in difficoltà.

La situazione inusuale che si è verificata sulla A1 non è stata certo la sola. Anzi: quasi tutti i collegamenti tra Toscana ed Emilia sono saltati a causa della neve. Già dal primo pomeriggio veniva chiuso infatti l'accesso alla Superstrada E45 che va da Sansepolcro, in Toscana, a Borello, in Romagna, tratto sul quale centinaia di mezzi pesanti erano rimasti bloccati dagli oltre 30 centimetri di neve.

L'emergenza ha coinvolto quasi tutte le strade della Toscana e dell'Emilia-Romagna, dove si sono verificati tamponamenti a catena

A rischio la frana di Corniglio, nel Parmense

e incidenti. Anche la ferrovia Bologna-Firenze ha subito un guasto nel sistema di distanziamento nel tratto fra San Benedetto Val di Sambro e Vernio, il che ha provocato l'accumulo di pesanti ritardi, in media attorno alle due ore, dei convogli. In Emilia-Romagna, la situazione a Bologna città ha fatto registrare black out elettrici, problemi alle linee telefoniche, forti rallentamenti del traffico. Allagamenti e disagi in riviera, soprattutto a Rimini e Riccione.

Anche le città toscane non hanno retto all'improvvisa ondata di freddo e neve: i maggiori problemi si sono registrati a Siena, nel cui centro storico sono state chiuse le strade in pendenza.

Il maltempo non ha risparmiato le altre regioni. Mentre la bora spazzava Trieste, la neve è scesa non solo sull'altipiano carsico ma anche in Veneto, su Venezia, Padova, Verona e Vicenza. Anche se il forte vento non ha permesso ai fiocchi di attecchire.

Vento e ancora neve in Alto Adige, dove nella zona delle Dolomiti i passi Gardena, Sella, Falzarego e Pordoi sono percorribili solo con le catene. Dall'autostrada del Brennero nevica da Vipiteno al valico e da Ala in direzione sud. Nevica anche su tutto il Trentino.

Al centro della Penisola, la neve è caduta sulle Marche, imbiancando l'alto Pesarese e le città di Urbino e Camerino, oltre ai centri montani della provincia di Macerata. Stessa situazione, con nevicate, freddo e pioggia, anche sui rilievi dell'Appennino umbro. Catene obbligatorie lungo i valichi di Bocca Trabaria e Bocca Seriola. In Puglia, poi, alla pioggia si sono sommate raffiche di scirocco che hanno soffiato a 100 chilometri l'ora. Problemi anche in Calabria, con vari allagamenti a Siderno e frane in varie zone di Catanzaro.

Se la pioggia ieri ha provocato numerosi ritardi per decine di voli all'aeroporto Leonardo da Vinci, nello scalo di Bologna, la neve ha mandato in tilt i previsti atterraggi e decolli.

In Puglia il maltempo ha fatto anche una vittima. Un uomo di 62 anni, Antonio De Lucia, ha perso la vita mentre percorreva il lungomare di Monopoli alla guida della sua Renault 14: il figlio Pietro, 29 anni, che viaggiava con lui, ha raccontato che il padre era in difficoltà per la forte pioggia e che per questo non si sarebbe accorto del pericolo, sbandando e finendo in acqua.

Fra tanti guai, un pericolo in qualche modo annunciato. La frana di Corniglio, in provincia di Parma, la più grande dell'arco appenninico, è a rischio. Dalla parte superiore potrebbe staccarsi, come conseguenza delle condizioni atmosferiche, una massa di terreno di circa 10 milioni di metri cubi. L'eventuale caduta riguarderebbe una cinquantina di edifici in prossimità della strada provinciale e 5 stabilimenti per la stagionatura dei prosciutti. Il responsabile regionale della Protezione civile, Demetrio Egidi chiede al Governo il prolungamento dello stato di emergenza. E tre miliardi per i primi interventi necessari al consolidamento della frana.

Brunella Collini

L'autostrada del Sole chiusa per neve: code sul Pian del Voglio.

«GIALLO» IN RIVA AL TEVERE

Un capitano dell'Onu trovato cadavere con la testa fracassata

ROMA — Omicidio o incidente? E' un giallo in piena regola la morte di un capitano dell'Onu trovato cadavere ieri mattina sulla riva del Tevere. Neozelandese, trent'anni, Kelly Banks, è stato trovato alle prime luci dell'alba. Sul suo corpo ecchimosi, ferite da arma da taglio, e la testa fracassata da un corpo contundente.

Sul marciapiedi che costeggia il fiume, ai piedi di un muraglione alto una quindicina di metri, una grossa macchia di sangue in parte disciolta dalla pioggia, e mista a fanghiglia.

«Stiamo partendo da zero, non abbiamo piste privilegiate. Stiamo ascoltando alcune persone per cercare di stabilire per quale motivo l'ufficiale fosse a Roma e chi ha incontrato ieri sera», è stato il primo commento a caldo dei carabinieri del nucleo operativo, che conducono le indagini. Ma sulla vicenda il riserbo è totale.

Si è appreso più tardi che Kelly Banks era di stanza a Livorno presso una sede dell'Ifor, il comando Onu che coordina l'attività dei Caschi Blu nella ex Jugoslavia. E l'ufficiale - che sembra fosse americano di cittadinanza - era in procinto di partire per la Bosnia.Anche lui in missione di pace.

A Sarajevo però Kelly Banks non arriverà mai. E al momento non è chiaro se a fermarlo sia stato un brutale assassino. Oppure se la sua morte sia da attribuirsi ad una tragica fatalità. Più di una le piste seguite dagli investigatori che in serata hanno interrogato uno degli amici della vittima e oggi metteranno a confronto la sua versione con quella degli altri ufficiali. Il capitano, a quanto si è appreso, era arrivato nella capitale tre giorni fa. E ieri aveva deciso di trascorrere la serata in allegria con tre commilitoni americani. Un giro per i locali, una puntatina nei bar, magari una passeggiata a piedi per prendere un pò di aria fresca, cercando di rinfrescarsi le idee. E sì perchè a tarda notte il gruppetto era un pò «alticcio». Insomma tutti devono aver alzato troppo il gomito. Tra loro potrebbe essere scoppiata all'improvviso una rissa, magari per futili motivi esagerati dai fumi dell'alcol, qualcuno potrebbe aver perso il controllo e aver colpito il colonnello con violenza. Tanto da ucciderlo. Oppure il quartetto potrebbe essersela vista con uno scippatore e Banks avendo reagito potrebbe essere stato ucciso. I compagni spaventati potrebbero aver abbandonato l'amico sulla riva, fuggendo via. Banks infine potrebbe essersi recato ad un appuntamento notturno, magari sul fiume, ed essere scivolato lungo le scale che portano alla riva, battendo la testa.

Soltanto ipotesi, al momento. E nessuno, a quanto pare, che possa fornire un'indicazione.

DUE VITTIME E UN FERITO SUL GRETO DEL PIAVE

Artificieri morti nel Trevigiano per l'esplosione di un ordigno

TREVISO — Due artificieri dell' esercito, un militare ed un civile, sono morti ieri in seguito all'esplosione di un ordigno della prima guerra mondiale che stavano disinnescando nel comune di Vidor. Il fatto è accaduto mentre una squadra di quattro artificieri stava facendo brillare alcuni esplosivi sul greto del fiume Piave.

Nell'esplosione hanno perso la vita il sottufficiale Carmine Perillo, di 49 anni, e l' artificiere civile Antonio Da Ronch, di 56 anni, entrambi di Conegliano. Ferito ad una mano e ricoverato all' ospedale di Valdobbiadene, il maresciallo Sabato Poto. Illeso l'artificiere Lino Casagrande, quarto componente della squadra.

Il luogo dell'incidente viene abitualmente usato per far brillare materiale esplosivo vario e si trova in prossimità di una cava di ghiaia lungo il greto del Piave. I quattro artificieri avevano fatto saltare del materiale pirotecnico sistemato in un cratere scavato nel terreno. In un altro cratere era stato collocato anche il primo dei due residuati bellici («proietti» da 105) risalenti al primo conflitto mondiale, recuperati tempo addietro nel Trevigiano. Iniziate le operazioni per disinnescare la bomba, improvvisamente si è verificata l' esplosione che ha provocato la morte di Perillo e Da Ronch.

Due operai delle Ferrovie travolti dal treno in corsa

TORINO — Due operai sono morti, travolti dal treno Milano-Torino, la notte scorsa, alle 2 circa, non lontano dalla stazione torinese di Porta Nuova. Leonardo Vullo, 46 anni, di La Loggia (Torino), è morto tranciato dal convoglio; Angelo Usai, 27 anni, è deceduto ieri alle 9.50 all'ospedale Cto. I due facevano parte di un gruppo di operai, dipendenti delle Ferrovie dello stato, che lavoravano lungo la linea ferroviaria.

Il treno era partito puntualmente da Milano ed era ormai prossimo all'arrivo, quando, poco distante dal ponte di corso Orbassano, è avvenuto l'incidente. Sulla sinistra del convoglio è stato quindi trovato il ferito e solo dopo ci si è resi conto che un'altro operaio era morto, fatto a pezzi. A Torino al momento della disgrazia nevicava. Vicino al ferito, che era stato trascinato per un lungo tratto, sono state ritrovate le cuffie per attenuare i rumori.

GLI AUTOFERROTRANVIERI DOMANI IN SCIOPERO TUTTO IL GIORNO

Nuovo «stop» ai trasporti pubblici

ROMA — Questo pomeriggio potrebbe esserci un vertice con i ministri del Lavoro e dei Trasporti; se ci sarà, solo al termine della riunione i sindacati decideranno se domani autobus, tram, metro, e trasporto regionale si bloccheranno oppure no dalla mezzanotte e un minuto fino alle 24. Ma per ora lo sciopero degli autoferrotranvieri resta confermato.Anche se la Faisa Cisal non parteciperà ala protesta.

Se l'Italia sarà costretta a prendere la macchina, sarebbe la seconda volta nell'arco di nemmeno dieci giorni (il trasporto pubblico si era già fermato ai primi di dicembre, sia pure per fasce geografiche). Stavolta il blocco sarebbe totale, su tutto il territorio nazionale e per tutta la giornata. Fatte salve, ovviamente le fasce di garanzia stabilite a livello territoriale.

«Si sta cercando di trovare una soluzione», racconta il segretario confederale della Cisl Natale Forlani, «forse domani (oggi per chi legge, ndr.) ci sarà un incontro con il ministro dei Trasporti e con quello del Lavoro, e alla fine o avremo trovato l'accordo oppure no, e allora si andrà a scioperare». Durissima la Cgil. Il segretario confederale Walter Cerfeda sostiene che il governo «dovrà chiedere scusa ai cittadini e ai sindaci».

Il governo, secondo quanto spiegano i sindacati, si è irrigidito sulle questioni riguardanti il nuovo sistema di trasferimento dei fondi per i trasporti pubblici alle Regioni, con le relative risorse legate alle accise della benzina. Purtroppo il trasferimento alle Regioni, spiega Cerfeda, risulterebbe insufficiente alla copertura contrattuale.

Da segnalare che domani sciopereranno anche i controllori di volo aderenti alla Cila dalle ore 7 alle ore 20 e i vigili del fuoco dalle 14 alle 18. L'Alitalia ha reso noto che saranno comunque assicurati: tutti i voli nazionali, internazionali e intercontinentali in partenza e in arrivo dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21; i collegamenti monogiornalieri con le isole; tutti i collegamenti intercontinentali in arrivo, compresi i transiti su scali nazionali e il volo che collega Roma a Melbourne via Bangkok e Sidney.

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Michele Mazzarisi

Ne danno il doloroso annuncio la mamma MARIA, la sorella GIUSEPPA, il cognato MARIO, i nipoti MASSIMO e IVAN, nonni, zii, cugini, la fidanzata GENZIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 1995

Partecipano al dolore le famiglie RACAR, PRODAN e LENCOVIC.

Trieste, 14 dicembre 1995

Partecipa al dolore la famiglia BRUNETTA.

Trieste, 14 dicembre 1995

Partecipano al dolore della famiglia: TONI, MARINA, FRANCO, MASSIMO, RAOUL, ROBERTO, FEDERICA, FABIO, ROSA, MARCO, MAURIZIO.

Trieste, 14 dicembre 1995

Profondamente addolorati per la prematura scomparsa di

Michele

partecipano al lutto le famiglie RICCESI.

Trieste, 14 dicembre 1995

Partecipano addolorati i colleghi della "LEMA" e della "RICCESI".

Trieste, 14 dicembre 1995

Michele

sarai sempre nel mio cuore.

- GENZIANA

Trieste, 14 dicembre 1995

Ti ricorderemo sempre: VITTORIO, DANIELA, PARIDE, SAMANTHA.

Trieste, 14 dicembre 1995

Partecipano al dolore della famiglia MAZZARISI per l'improvvisa scomparsa del figlio

Michele

gli amici GIANNI, ILARIA, LIVIO, CRISTIAN, ROMINA, FRANCESCA, MAURO e LUCIANA.

Trieste, 14 dicembre 1995

†

Ha concluso serenamente la sua lunga e operosa vita terrena il

PROFESSOR DOTTOR

Silvio de Socchieri

Ne danno il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GIUSEPPINA con il figlio GIANCARLO e il nipote ALBERTO GIOPPO RINI unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 14 dicembre 1995

Per l'attestazione di affetto tributata al caro

Giovanni Sari

i familiari commossi ringraziano.

Trieste, 14 dicembre 1995

14.12.1984 14.12.1995

XI ANNIVERSARIO

Un pensiero, un ricordo nella ricorrenza della morte di

Emilio Sain

Gli amici

Trieste, 14 dicembre 1995

III ANNIVERSARIO

Leontina Clerico ved. Boggio Casero

Il tuo dolce ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 14 dicembre 1995

†

Si è spenta la nostra cara mamma e moglie

Umberta Serraval nata Bonazza (Elvira)

Ne danno il triste annuncio OTTO, DARIA, GIULY. Si ringrazia sentitamente l'Associazione GOFFREDO de BANFIELD per la premurosa assistenza.

Non fiori ma opere di bene pro Associazione de Banfield

I funerali seguiranno sabato 16 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 1995

Ciao amore mio.
- OTTO

Trieste, 14 dicembre 1995

Ciao

mammina

- GIULY e DARIA

Trieste, 14 dicembre 1995

Ciao

Elvy

- ATTILIO

Trieste, 14 dicembre 1995

Non ti dimenticheremo: PINUCCIA e LUCIA.

Trieste, 14 dicembre 1995

Ti ricorderemo sempre: NADIA, ERVINO, SIMONE e nonna GINA.

Trieste, 14 dicembre 1995

Famiglia BELLOTTO e famiglie BONAZZA partecipano al dolore.

Trieste, 14 dicembre 1995

Cara amica ti ricorderemo sempre: MIRANDA, VILIAN; IDA, MARIO; LILIANA, LUCIANO; BRUNA, MARIO; MARIA, GIANNI.

Trieste, 14 dicembre 1995

Si associa al dolore famiglia RIZZO.

Trieste, 14 dicembre 1995

†

Il giorno 12 dicembre è spirata serenamente per malattia incurabile

Laura Brandi

ragioniera commercialista di anni 69

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, il fratello GIORGIO con SANDRA e CATERINA, le cugine EDDA e ONDINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 14 alle ore 11 nella Chiesa Parrochiale del Sacro Cuore.

Gorizia, 14 dicembre 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Sambo

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA e DINO, nipoti pronipoti e parenti.

Il funerale avrà luogo venerdì 15 dicembre alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 1995

II ANNIVERSARIO

COMANDANTE

Sergio Zagrandi

La moglie il figlio

Sarà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Luigi Gonzaga domani, 15 corrente, alle ore 18.30.

Trieste, 14 dicembre 1995

II ANNIVERSARIO

Maria Skalko

Mamma, sempre vivo nei nostri cuori il tuo ricordo.

I tuoi cari

Trieste, 14 dicembre 1995

XXX ANNIVERSARIO

Ermes Granbassi

La moglie e la figlia lo ricordano con affetto.

Trieste, 14 dicembre 1995

†

Il giorno 4 dicembre, è improvvisamente mancato

Bruno Punis

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie FULVIA con le figlie ESTER e CAROLINA, congiuntamente ai fratelli FRANCO con DOLORES, EVI con MARCELLA e SAMANTA, SILVANA con i nipoti FULVIO e ADRIANO e le loro famiglie, PEPITA, mamma di DOLORES.

Un profondo ringraziamento a quanti hanno partecipato al dolore della famiglia, e al caro amico UCIO.

Il funerale seguirà venerdì 15 dicembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 1995

Ciao nostro indimenticabile

papà

Grazie di tutto.
- BIONDA e TAIO

Trieste, 14 dicembre 1995

CARMEN REIA e famiglia partecipano commossi.

Trieste, 14 dicembre 1995

†

Il giorno 7 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Torrenti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, il figlio DIEGO con ROSSELLA, il nipotino THOMAS, il fratello GIORGIO con LUISA, FABIO e CRISTINA, la suocera IOLE, i consuoceri FRANCESCO e ANGELINA unitamente ai parenti tutti.

Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 14 dicembre 1995

Partecipano al dolore le famiglie FULVIO e SCABARDI.

Trieste, 14 dicembre 1995

†

All'età di 99 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Jacksic ved. Cuparini

Ne danno il triste annuncio le figlie LIDIA e PINA, i nipoti ROMANO, GABRIELLA e MARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 15 dicembre alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Loredan

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 14 dicembre 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alfieri Vascotto

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 14 dicembre 1995

14.12.1994 14.12.1995

I ANNIVERSARIO

Ad un anno dalla scomparsa di

Florjan Vetrih

lo ricordano i familiari, parenti e amici.

Una messa di suffragio verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella chiesa di San Rocco.

Gorizia, 14 dicembre 1995

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

BALCANI / OGGI L'IMPORTANTE MOMENTO DELLA FIRMA DOPO ANNI DI GUERRA NELL'EX JUGOSLAVIA

A Parigi il giorno della pace

Milosevic e Izetbegovic si sono incontrati per dare impulso alla svolta - Però gli accordi sono fragili

BELGRADO — Una delle giornata più dure ieri per gli abitanti di Sarajevo, a causa della neve abbondante che non ha consentito la distribuzione di pane ed ha fatto rimanere la città senza luce e senza riscaldamento, è coincisa con una giornata di «lavori di corridoio» a Parigi, per preparare la cerimonia della firma della pace oggi.

Sui colloqui che i leader serbo, Slobodan Milosevic, e musulmano, Alija Izetbegovic, hanno avuto ieri nella sede dell' ambasciata americana di Parigi - la notizia è stata data per certa dalla radio indipendente serba 'B 92' - non possono non aver influito gli avvenimenti di martyedì: il rilascio dei piloti francesi da parte dell'esercito serbo-bosniaco che li aveva catturati dal 30 agosto scorso ed il risultato del referendum tra i serbi di Sarajevo (il 98,78 per cento dei 78.149 votanti ha respinto l'accordo di Dayton che estende il controllo croato-musulmano ai loro quartieri). E la Croazia sembra aver fatto la parte dello spettatore - anche se sono circolate notizie secondo cui si sarebbe detta disponibile a riconoscere la Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro) - in attesa di sapere come va a finire tra Milosevic e Izetbegovic.

Su tutti non è chiaro quali influenze stiano esercitando Francia (deve mostrarsi riconoscente a Milosevic per aver convinto i serbo-bosniaci a rilasciare i piloti) e Stati Uniti, interessati sempre più ad un ruolo di primo piano.

Le preoccupazioni per accordi ancora molto «fragili» non sono fugate, tenuto conto della tenacia dei serbi-bosniaci nel respingere l' autorità croato- musulmana e

Il ruolo chiave di Francia e Stati Uniti

dell' interesse dei croati a risolvere il problema della Slavonia orientale. In proposito l' inviato speciale dell' Onu Thorvald Stoltenberg ha osservato che «si guarda troppo alla Bosnia e poco alla Slavonia orientale, dove l' accordo va applicato con molta sollecitudine». Ha anche sottolineato - il messaggio è evidentemente diretto ai serbi secessionisti che rimangono in quella zona - che le forze internazionali che vi opereranno «avranno lo stesso mandato ricevuto per la Bosnia e perciò potranno ricorrere all' uso della forza, se sarà indispensabile, per far rispettare gli accordi».

Relativamente distensivo appare, invece, il segnale che viene su Sarajevo dopo l' incontro tra Milosevic ed Izetbegovic: il primo si sarebbe impegnato - dice la televisione indipendente di Belgrado 'Bk' - a far andar via l' esercito serbo-bosniaco dai quartieri serbi di Sarajevo, ricevendo in cambio il non ingresso delle forze musulmane. Almeno all' inizio, il controllo di quelle aree tormentate sarebbe assunto dai soldati Ifor (Forze di pace Nato), forse francesi. Su questo terreno sarebbe facilitato il lavoro del nuovo «coordinatore per gli affari civili», Carl Bildt, che si recherà presto a Sarajevo.

«Cosa vuole che sia un pò di neve, dopo quello che abbiamo vissuto in questi quattro anni» ha risposto una passante di Sarajevo ad un giornalista straniero allibito dai 60 centimetri di manto bianco che ricoprono le strade e le case della città, paralizzando il traffico degli autobus, dei tram, ed anche degli aerei militari della NATO che continuano a trasportare uomini e armamenti per far sipettare la futura pace.

Se la neve serve a distendere gli animi di una parte di abitanti nella capitale bosniaca, non serve invece a quietare le polemiche tra i leader. Da una parte il ministro degli esteri bosniaco musulmano Mohamed Sacirbey spara a zero contro l' ipotesi che qualcuno possa pensare di congelare il processo del tribunale internazionale contro il presidente ed il comandante militare serbo-bosniaci, Radovan Karadzic e Ratko Mladic, in cambio della liberazione dei due piloti francesi.

Un militare Usa salta da un aereo da trasporto appena atterrato allo scalo bosniaco di Tuzla.

BALCANI / PROSPETTIVE

Ma quel «mutuo riconoscimento» è sempre lontano

ROYAUMONT — Tutto è pronto a Parigi, nonostante che la «Ville lumierè» continui ad essere bloccata da ingorghi mostruosi provocati dallo sciopero dei trasporti pubblici, per la firma, domattina, degli accordi di pace sulla Bosnia siglati a Dayton, Stati Uniti, il 21 novembre scorso.

Il salone delle feste di palazzo dell'Eliseo, sede della presidenza della repubblica, accoglierà stamattina una decina di capi di stato o di governo per la firma solenne degli accordi di pace, tra cui il Presidente americano Bill Clinton ed i principali leader europei. Mancherà soltanto il Presidente russo Boris Eltsin, rappresentato dal suo premier Viktor Cernomyrdin. Ma, nonostante la firma di oggi, forse non si potrà ancora mettere la parola 'fine' alla guerra civile che ha insanguinato alcune delle repubbliche ex Jugoslave - ed in particolare la Bosnia - per circa quattro anni, perchè mancherà con ogni probabilità la 'ciliegina sulla tortà, cioè una dichiarazione di mutuo riconoscimento tra le repubbliche al centro del conflitto: Bosnia, Federazione jugoslava (Serbia e Montgenegro), e Croazia.

L'indicazione è scaturita ieri pomeriggio dall'abbazia di Royaumont, ad una cinquantina di chilometri a nord da Parigi, dove si sono svolte due riunioni internazionali, a livello dei ministri degli esteri, sulla Bosnia.

La prima ha riunito i due gruppi di contatto sulla Bosnia, quello internazionale 'allargatò (quindi con partecipazione dell'Italia) e quello dell'Oci (l'organizzazione della conferenza islamica).

La seconda, con una trentina di paesi, aveva come obiettivo l'avvio di un processo di stabilità e buon vicinato nell'Europa sud orientale, sul modello di quanto è stato fatto nei mesi scorsi, su iniziativa francese, per alcuni paesi d'Europa centrorientale.

Il ministro degli esteri francese Hervè de Charette ha detto che Parigi sta lavorando attivamente al mutuo riconoscimento tra le repubbliche ex jugoslave che non lo hanno ancora fatto, aggiungendo che, purtroppo, ciò non sarà possibile per oggi, cioè in coincidenza con la firma solenne. La strategia di de Charette è una strategie in tre tappe: primo, ottenere il mutuo riconoscimento tra le repubbliche. Secondo, attraverso un patto internazionale 'sorvegliatò dall'Osce (l'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) riuscire a 'stabilizzarè l'area dei Balcani. Terzo permettere, a termine, ai paesi ex jugoslavi di entrare nell'Unione europea.

«A tutti - ha detto il ministro - la porta dell'Unione europea è aperta. I trattati affermano chiaramente che 'tutti gli stati europei possono chiedere di diventare membri dell'Unionè ».

Contatti tra i presidenti di Serbia Slobodan Milosevic e di Bosnia Alija Itzebegovic si sono svolti ieri a Parigi, secondo alcune fonti all'Ambasciata degli Stati uniti, per tentare di giungere ad un accordo per il mutuo riconoscimento. Ma, a quanto si è appreso, i progressi non sono stati sufficienti e ci vorrà ancora tempo per trovare un'intesa.

PECHINO CONTINUA LA LINEA DURA DEL REGIME CONTRO I DISSIDENTI

Ancora una condanna per Jingsheng

Il «padre della protesta cinese» dovrà scontare altri 14 anni di carcere - Ma forse c'è qualche spiraglio

Il dissidente Wei Jingsheng, 45 anni, durante l'udienza di ieri a Pechino.

PECHINO — In una città apparentemente distratta, occupata dalla prima nevicata di questo inverno, le autorità di Pechino hanno condannato a 14 anni di prigione il più celebre dissidente cinese, Wei Jingsheng, già condannato a 15 anni nel 1979 e rimasto in libertà solo qualche mese.

Quarantacinque anni, padre del dissenso nella Repubblica popolare, Wei Jingsheng è così diventato un simbolo di resistenza come lo furono nell'Unione Sovietica Andrei Sakharov e Aleksander Solgenitsin.

Ma, secondo alcuni osservatori, nonostante la lunga pena inflitta, un piccolo spiraglio potrebbe forse aprirsi nella complessa odissea della dissidenza cinese.

Diversamente da altre volte nel passato, ai giornalisti è stato permesso di potersi prenotare per assistere all'unica udienza del processo: essi non sono stati effettivamente ammessi nell'aula, ma non sono nemmeno stati scacciati in malo modo dalle vicinanze della Corte di appello come era invece avvenuto in altre occasioni. Gli agenti in borghese che presidiavano la zona hanno assunto toni concilianti, se non addirittura cordiali, pur non permettendo a nessuno di fare foto o riprese televisive.

C'era qualche familiare dell'imputato e qualche sparuto rappresentante della folta schiera della dissidenza.

Yang Jing, 45 anni, veterano del movimento del 'Muro della democrazià che infiammò Pechino alla fine degli anni settanta, è baldanzosamente rimasto a parlare con i cronisti. Dapprima in modi duri ma non bruschi, la polizia gli ha intimato di andarsene e poi, dinanzi a meno testimoni, lo ha fermato.

Poco prima Yang Jing aveva spiegato di essere stato ripetutamente diffidato dall'avvicinarsi alla sede processuale.

«Hanno avvertito tutti di non venire. Ma io sono qui, non potevo non esserci», ha detto Yang Jing, amico di lunga data di Wei e veterano di otto anni di carcere fra il 1981 al 1989.

Al processo è stata ammessa la sorella di Wei Jingsheng ma non è stato possibile mettersi in contatto con lei.

Un portavoce giudiziario ha detto che ora il condannato ha dieci giorni per appellarsi e che i magistrati potranno poi decidere se accogliere o meno l'appello.

Intanto tanto gli Usa quanto la Germania hanno fatto passi presso il ministero degli esteri, offrendosi di accogliere Wei qualora la Cina volesse espellerlo. Esistono però «difficoltà concrete al riguardo. Ci vuole un appiglio più solido che non la semplice presenza in Germania di una sorella» di Wei, ha spiegato un diplomatico occidentale.

Questi ha notato che un'espulsione di Wei sarebbe un altro precedente dopo quello del fisico Fang Lizhi, che dopo essersi impegnato a non occuparsi più di politica, potè rifugiarsi negli Usa nel 1987. «Per la Cina - osserva il citato diplomatico - sarebbe estremamente imbarazzante dover espellere tutti i dissidenti dopo la condanna, e inoltre, a quel punto, il carcere non sarebbe più una minaccia per il dissenso».

Tra le file della dirigenza cinese è comunque percepibile un profondo imbarazzo per il 'caso Weì. L'altroieri, in una cena a pechino con diplomatici europei, il ministro degli esteri Qian Qichen aveva fatto finta di essere completamente all'oscuro della vicenda quando interrogato al riguardo. In passato domande simili sarebbero state risolutamente affrontate con la frase di rito: «si tratta di affari interni della Cina e la Cina non ammette interferenze».

DAL MONDO

Nucleare, la Francia soddisfatta per il voto all'assemblea Onu

PARIGI — La Francia ha espresso soddisfazione per l'esito meno netto del previsto del voto sui test nucleari all'Assemblea generale dell'Onu. Nella votazione della notte scorsa, l'Assemblea Onu ha ribadito la richiesta non vincolante di immediata sospensione di tutti gli esperimenti nucleari in corso (che, anche se non nominati, sono quelli di Francia e Cina). Stavolta però a votare a favore, su 177 Paesi, sono stati solo in 85 (contro i 95 del mese scorso in commissione), con 43 astensioni, 18 voti contrari e 31 Paesi che non hanno partecipato al voto. Il portavoce francese ha detto che la Francia saluta con favore «l'atteggiamento di Gran Bretagna (che ha votato contro) e di altri partner europei come Germania, Spagna e Grecia (che si sono astenuti)».

Diventa un «giallo» la scomparsa del «Tupolev 154» dell'Aeroflot

MOSCA — C'è già chi sospetta che siano intervenuti gli extraterrestri, sempre «attivissimi», si dice, nei cieli dell'ex Urss. Il fatto è sta acquistando sempre più i contorni di un giallo la vicenda del «Tupolev 154» dell'Aeroflot scomparso ormai da una settimana nell' Estremo oriente russo ma del quale finora non è stata rinvenuta alcuna traccia, nonostante che gli esperti sul posto abbiano più volte dato preannunciato il ritrovamento dei rottami dell'aereo. Dopo che nella tarda serata di martedì la radio russa aveva dato per certo il ritrovamento dei resti del 'Tupolev' - scomparso il 7 dicembre con 97 persone a bordo pochi minuti prima dell'atterragio a Khabarovsk - ieri è giunta l'ennesima smentita, con un'altalena di conferme e dinieghi andata avanti per l'intera giornata.

Si schiantano in Vietnam tre aerei della pattuglia acrobatica russa

MOSCA — Tre aerei militari russi 'Su-27' sono precipitati in fase di atterraggio in un aerodromo del Vietnam, dove era previsto un loro scalo tecnico nel volo di ritorno in Russia dalla Malaysia, dove avevano preso parte al locale salone aeronautico. Come hanno riferito a Interfax fonti dell'aeronautica militare russa a Mosca, l'incidente è avvenuto a causa delle avverse condizioni meteorologiche che imperversavano nella zona dell'atterraggio. Con tutta probabilità i tre velivoli si sono schiantati contro una montagna a causa della scarsa visibilità. I piloti dei tre aerei sono morti. I tre velivoli facevano parte della squadriglia acrobatica russa, che aveva inviato al salone aeronautivo della Malaysia 'Lima-95' sei aerei.

PASSA L'ACCORDO FRA L'UNIONE EUROPEA E ANKARA

Abbattute le dogane turche

Una decisione storica, anche se restano aperti i problemi dei diritti umani e di Cipro

STRASBURGO — Dalla notte di Capodanno si allargherà a 62 milioni di nuovi consumatori, in stragrande maggioranza musulmani, il grande mercato dell'Unione Europea: l'Europarlamento ha ratificato ieri dopo mesi di tentennamenti l' accordo doganale concluso nel maggio scorso fra l'Ue ed Ankara, che aprirà dal primo gennaio il mercato turco - il più importante nel Mediterraneo orientale - ai prodotti europei.

L'impatto politico dell'accordo viene già definito «storico» ad Ankara. Secondo la premier Tansu Ciller dovrebbe infatti «ancorare definitivamente» all'Europa la Turchia, già pilastro orientale della Nato. Sul piano economico l'accordo dovrebbe andare in un primo tempo soprattutto a beneficio dei produttori Ue, che dovrebbero raddoppiare in 5 anni le esportazioni (8,2 miliardi di ecu nel 1994, di cui un terzo circa dall'Italia) verso la Turchia. Fin dal 1996 l'abolizione dei dazi turchi, stando all'ambasciatore italiano ad Ankara Michelangelo Massamormile, farà risparmiare all'Ue 1,5 miliardi di dollari.

Il «si» dell'Europarlamento è rimasto in dubbio fino all'ultimo minuto. Gli eurodeputati avevano minacciato infatti più volte negli ultimi mesi di non ratificare l'accordo in assenza di «progressi significativi» in Turchia nel settore dei diritti umani, verso una soluzione politica delle crisi curda e cipriota, e di una liberazione di quattro deputati curdi tuttora in carcere ad Ankara.

Ma le pressioni degli eurodeputati non hanno avuto molto successo, salvo una modifica, definita da più parti «cosmetica», dell'articolo 8 della costituzione turca - in base al quale sono stati condannati i deputati curdi e molti oppositori - decisa da Ankara.

I grandi gruppi dell'Europarlamento hanno deciso comunque di votare per la ratifica, malgrado il rischio di «perdere la faccia» e perfino «storcendo il naso», come ha detto il capogruppo socialista, la britannica Pauline Green, soprattutto per non contribuire ad un successo del partito filo islamico Refah alle elezioni politiche del 24 dicembre. Al momento del voto, così, solo 149 eurodeputati (verdi, comunisti, socialisti di sinistra e l'estrema destra) hanno votato contro, mentre una schiacciante maggioranza (343 voti) si è pronunciata a favore.

Diversi eurodeputati di sinistra hanno messo in guardia dal rischio che l'accordo - che in una prima fase di assestamento provocherà la chiusura di migliaia di piccole e medie imprese turche ed un aumento della disoccupazione e delle tensioni sociali - sconvolga gli equilibri politici turchi. Secondo il socialista tedesco Martin Schulz la «destabilizzazione» dell'economia potrebbe infatti portare il paese verso una situazione «algerina».

OSSERVATORIO EUROPEO

La Svizzera bussa ma l'Ue non apre

Servizio di
Flavio Tossi

BRUXELLES — Si sta vanificando il tentativo della Svizzera di rompere entro l'anno l'isolamento causato dal rifiuto, con referendum popolare, dell'adesione all'Unione europea. Il governo federale ha pensato di rimediare agli svantaggi dell'esclusione proponendo di negoziare una serie di accordi bilaterali. Gli evidenti reciproci interessi di Berna e Bruxelles hanno consentito di ottenere rapidi progressi. C'è accordo più o meno ampio sull'accesso al mercato dei prodotti agricoli, l'eliminazione degli ostacoli tecnici agli scambi bilaterali, l'accesso agli appalti pubblici, la partecipazione ai programmi di ricerca, e i trasporti. Se ne è invece ben lontani per quanto riguarda la libera circolazione delle persone.

Ciò implicherebbe per la Svizzera l'adozione di normative equivalenti a quelle comunitarie in materia di libera circolazione dei lavoratori, diritto di stabilimento, diritto di residenza per studenti e pensionati, libera prestazione di servizi, riconoscimento dei diplomi e coordinamento della sicurezza sociale.

Berna ha cercato di far firmare e rendere operativo tutto quanto finora concluso. Bruxelles però, che fin dall'inizio ha dichiarato di ritenere gli accordi come un tutt'unico, non è soddisfatta di come la Svizzera intende trattare i cittadini dell'Ue. Malgrado si negozi fin dal gennaio scorso e le impressioni di schiarite non siano mancate, le concessioni elvetiche in definitiva sono magre. L'arroccamento sul sistema delle quote di lavoratori ammessi sul suolo svizzero e il mantenimento di varie discriminazioni non lascia aperture a una vera libertà di circolazione come all'interno dell'Ue. Prova ne è che l'ultima posizione negoziale di Berna suggerisce di concludere immediatamente l'accordo in base ai risultati finora ottenuti e introdurre una «clausola evolutiva» per ridiscutere fra alcuni anni sull'«eventualità» di un altro accordo per instaurare la libera circolazione. Nessun impegno sicuro quindi per un'apertura totale e ancora meno per un'indicazione delle scadenze.

Bruxelles non può accettare che Berna ottenga tutto quello che le basta e dare il meno possibile e come se fosse l'Ue ad avere più bisogno della Svizzera di quanto quest'ultima ne avesse dell'Ue. E lo hanno constatato anche i ministri degli Esteri europei. Dopo avere ascoltato il rapporto del commissario van der Broek, non hanno pensato minimamente di ritoccare il mandato negoziale della Commissione europea per ridurne le esigenze. Hanno chiesto di continuare attivamente a negoziare nel rispetto del principio della globalità e appropriato parallelismo fra i vari accordi. Spetta ora agli elvetici trarre le conclusioni.

PERES AVANZA UN'OFFERTA CONCRETA PER IL NEGOZIATO CON LA SIRIA

Israele pronto a ritirarsi dal Libano

GERUSALEMME — Il Libano del Sud in cambio dell'apertura di una nuova tornata negoziale com la Siria.

Sarebbe questa l'offerta fatta dal premier israeliano Shimon Peres durante il colloquio con il presidente statunitense Bill Clinton dopo le tappe del Cairo e di Amman, inquadrate entrambe nel tentativo di riavviare le trattative con Damasco. L'offerta di ritiro delle truppe israeliane (e dei miliziani alleati del South Lebanon Army) dalla zona di sicurezza stabilita nel 1985 sottintende il riconoscimento dei rapporti di potere tra Damasco e Beirut: considerato una «provincia» siriana, il Libano ospita 40 mila soldati di Damasco. Il quotidiano Maariv riferisce inoltre che l'Arabia Saudita si sarebbe detta pronta a sottoscrivere un accordo con Israele non appena firmata la pace con la Siria.

Nella sosta in Marocco al rientro da Washington, Peres ha affermato di essere convinto «con ogni cellula del mio corpo» del fatto che Siria e Israele raggiungeranno la pace. «Il dubbio che ho è se ci vorrà un anno o se ce ne vorranno tre», ha aggiunto.

Secondo il quotidiano Haaretz, Peres avrebbe condizionato il ritiro alla promessa che la zona di sicurezza non verrà utilizzata per sferrare attacchi contro l'Alta Galilea.

Il presidente libanese Elias Hrawi ha reagito affermando che non vi saranno trattative di alcun genere fino a quando Israele non avrà definito un calendario per il ritiro - «Il Libano e la Siria vogliono che vengano definiti i dettagli - ha detto - il problema è sempre stato nei dettagli» - ma secondo fonti diplomatiche libanesi, il governo di Beirut ha già messo il governo egiziano al corrente della propria disponibilità a inviare 25 mila uomini nella fascia di sicurezza per garantire la sicurezza dello stato ebraico.

Anche i quotidiani siriani lasciano intravedere qualche spiraglio di speranza: generalmente sferzante nei propri giudizi sulle ouvertures diplomatiche israeliane, il giornale governativo Tishrin ha definito la proposta di Peres «meritevole di attenzione».

LA BASE DEI SINDACATI DEI TRASPORTI VOTA PER CONTINUARE LO SCIOPERO

Francia, tregua armata

Juppé offre ormai di azzerare tutto e trattare, ma i lavoratori puntano a scalzarlo

PARIGI — La guerra continua. Tra il governo e i sindacati francesi ieri è stata una giornata di tregua, ma la pausa è stata utilizzata dall'una e dall'altra parte solo per contare e riorganizzare le proprie truppe, in vista di uno scontro che si indurisce e sembra non aver fine e che ha ormai messo in gioco le sorti del primo ministro Alain Juppé e del suo governo.

A favore di Juppé, che ha convocato a palazzo Matignon i principali esponenti della maggioranza per chiedere un sostegno esplicito alla propria politica (che qualcuno ha criticato senza perifrasi negli ultimi giorni), è «sceso in campo» personalmente il presidente Jacques Chirac, rimasto finora in seconda linea. Ai sindacati, la maggioranza delle federazioni periferiche che si sono riunite ieri in assemblea hanno confermato la volontà di continuare la mobilitazione.

Lo sciopero dunque, soprattutto nel settore dei trasporti, continua. Altre categorie, come le poste e la scuola, sono orientate alla ripresa del lavoro, ma senza rinunciare al proseguimento della mobilitazione e delle manifestazioni, come quelle già convocate da Fo e dalla Cgt per sabato prossimo, che rischiano di portare in piazza ancor più dei quasi due milioni di persone contate martedì.

Juppé sotto la pressione degli scioperi e delle manifestazioni che paralizzano la Francia ormai da quasi tre settimane, ha in effetti ceduto passo dopo passo su quasi tutti i principali punti in contenzioso: ma lo ha fatto in maniera disordinata, e con forti dosi di ambiguità, lasciando il tempo al movimento di protesta di crescere e di scoprirsi più forte di quanto i sindacati stessi probabilmente sospettassero. Soprattutto ha lasciato il tempo a tutte le componenti del malcontento e del malessere che serpeggiano nel Paese, di aggregarsi intorno alla protesta.

Il lavoratori dei trasporti di Caen votano per proseguire lo sciopero.

Con il risultato che ormai le proposte di "concertazione", poi di "negoziato" e finalmente addirittura di "azzeramento" (come per il piano di convenzione quinquennale tra Stato e ferrovie) non bastano più. Le due principali centrali sindacali, Force ouvrière (moderata) e Cgt (sinistra) chiedono ormai che Juppé ritiri tutto, dalla riforma previdenziale a quella sanitaria, e che si ricominci da capo. In definitiva, che Juppé dia forfait e lasci campo libero ad un successore invocato peraltro più o meno esplicitamente ormai da diversi esponenti della stessa maggioranza.

Chirac ieri ha detto che alla politica del governo «non ci sono alternative» e ha riconfermato, con una certa enfasi, la sua fiducia al primo ministro. Juppé - è il "messaggio" lanciato da Chirac - non si tocca. Ma il fatto che il presidente abbia sentito l'esigenza di lanciare un messaggio così esplicito, dimostra probabilmente solo che le pressioni per un cambio di inquilino a palazzo Matignon si stanno facendo insistenti anche nei confronti dell'Eliseo.

La situazione di stallo e di incertezza sul fronte degli scioperi intanto comincia a pesare drammaticamente sull'economia. I negozi continuano ad essere disertati, a dieci giorni da Natale, e per molte piccole e medie aziende la crisi ha già preso una svolta senza ritorno.

Appena tre settimane fa Alain Juppé aveva presentato a un migliaio di piccoli industriali un piano molto ambizioso di aiuti del governo: oggi, di fronte all'emergenza, è costretto a realizzare un dispositivo di «pronto soccorso», per sostenere le imprese che non sono in grado di fare fronte alle scadenze di fine anno. Un numero di telefono battezzato "Sos- Piccole imprese" ha ricevuto mille chiamate già il primo giorno. I mercati finanziari, da parte loro, segnalano una crescente sfiducia in una soluzione della crisi e la Borsa continua a perdere colpi.

Crolla la produzione del «foie gras» Il pranzo di Natale resterà orfano

TOLOSA — Oltre a bloccare pendolari e lavoratori, lo sciopero dei treni e delle corriere sta paralizzando, in Francia, anche il «foie gras».

Immancabile presenza al cenone di fine anno - ma non solo a quello, diecimila le tonnellate vendute ogni anno - la pastosa leccornia sta incontrando, come tutti e tutto, difficoltà a raggiungere le sue mete privilegiate. E così, mentre le scansie dei negozi si sono svuotate, nei magazzini delle fabbriche di patè le provviste si stratificano.

I produttori sono disperati, perchè le oche e le anatre continuano ad essere rimpinzate, i fegati dei poveri pennuti continuano ad esplodere, le scatolette continuano ad essere confezionate, ma mancano i mezzi sufficienti per fare arrivare dai rivenditori uno dei più apprezzati companatici di Francia.

Inoltre, l'accumularsi del prodotto provocherà, inevitabile, un crollo dei prezzi l'anno prossimo.

Disperati, sì, ma non impreparati, gli industriali del foie gras si stanno comunque organizzando, e reclutando trasportatori privati. Ma il malcontento è generale.

Solo due le categorie non si dispiacciono: le oche «in lista di attesa», che sperano di essere risparmiate, e gli animalisti, che fanno il tifo per loro.

«QUESTE ELEZIONI NON CAMBIERANNO NULLA»

Cernomyrdin non teme il trionfo dei comunisti

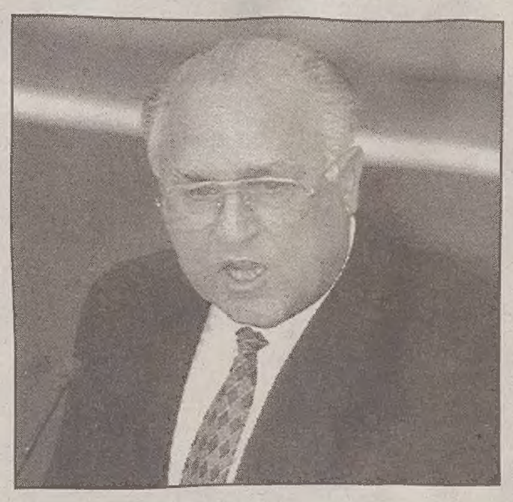
Il governo resta in carica anche con la nuova Duma

«Le riforme andranno avanti come prima»

MOSCA — Mancano tre giorni alle elezioni per il rinnovo della camera bassa del parlamento russo e anche il primo ministro Viktor Cernomyrdin, oltre a quanto indicano i sondaggi, è dell'avviso che il partito comunista otterrà un buon risultato, ma ha assicurato che comunque non si tornerà indietro e che il suo governo riformista, soprattutto in materia di privatizzazioni, proseguirà sul cammino intrapreso.

«Non vi sarà voltafaccia. Continueremo il nostro corso», ha detto il primo ministro in un'affollata conferenza stampa a Mosca, durante la quale ha espresso forti critiche nei confronti dei partiti riformisti e democratici che non sono riusciti a dare vita a un fronte comune per contrastare l'avanzata nazional-comunista. Un grave errore, secondo il premier, causato dai troppi protagonismi delle giovani leve della politica.

«I comunisti prenderanno voti e non pochi», ha detto Cernomyrdin, il quale è apparso ottimista nonostante i sondaggi penalizzino il suo partito, Nostra Casa Russia. Il capo del governo non ritiene che il nuovo parlamento tenterà di sfiduciare il suo governo; da parte sua ha precisato che non ha alcuna intenzione di dimettersi anche nel caso di un buon risultato dell'opposizione comunista. Per la Costituzione russa infatti il capo del governo non è soggetto alla conferma di un nuovo legislativo.



Viktor Cernomyrdin non si smonta di fronte agli esiti negativi dei sondaggi sul suo partito.

Cernomyrdin è parso molto sicuro di sè e tuttavia ha precisato di non aver avuto alcuna garanzia dal presidente Boris Eltsin - ancora convalescente in clinica - sulla conferma del suo mandato alla giuda dell'esecutivo. «Il tema», ha aggiunto il premier, «non è stato nè affrontato nè ha mai ricevuto interesse di sorta. E' prerogativa del presidente decidere chi deve essere a capo del governo. Oggi stiamo lavorando mano nella mano».

Il governo Cernomyrdin ha dato impulso alle privatizzazioni mentre sul versante della finanza pubblica ha operato per la stabilizzazione del rublo e la lotta contro l'inflazione. Tale programma resterà invariato, ha detto il premier.

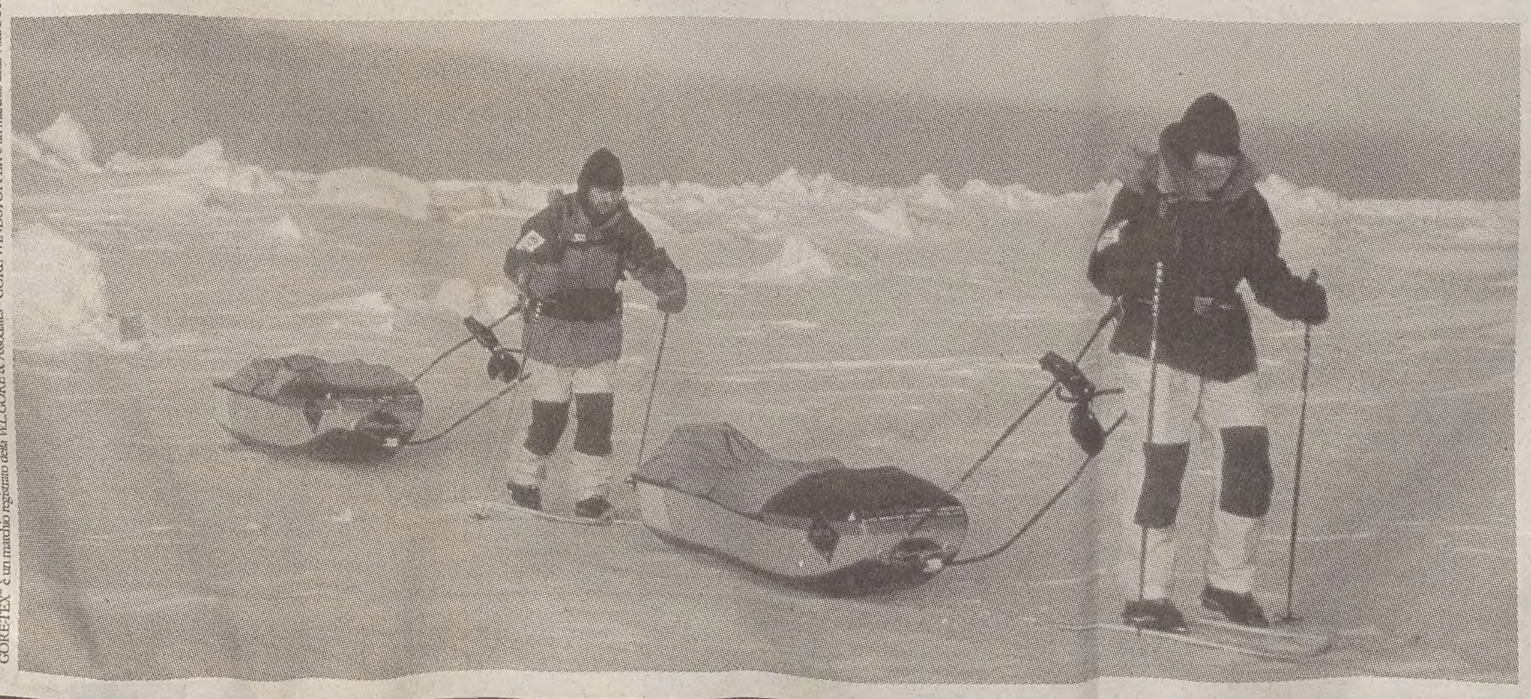
I comunisti da parte loro hanno fatto campagna elettorale promettendo in caso di vittoria il ripristino del costosissimo sistema di garanzie sociali dell'era sovietica, completamente collassato. Il favore di cui gode nei pronostici il partito comunista di Ziuganov - che potrebbe passare dal quarto al primo posto per numero di seggi nella Duma - ha radici negli umori degli oltre 40 milioni di russi che vivono sotto la soglia di povertà, in quei 37 milioni di pensionati che hanno ben ragione di sentire sulla loro pelle il peso della nostalgia di tempi più autoritari ma certo più garantiti, nei lavoratori impoveriti dell'industria e delle miniere.

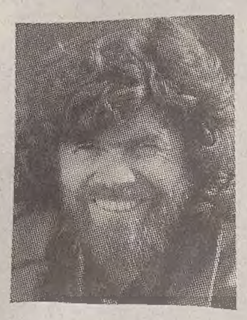
Al secondo posto potrebbe piazzarsi Donne di Russia, la formazione conservatrice guidata da Alevtina Fedulova che, partita da posizioni centriste filo-eltsiniane sembra negli ultimi tempi più vicina ai comunisti. Per quanto riguarda Cernomyrdin, invece, i sondaggi lo inchiodano intorno al 10%, dietro ai liberali riformisti di Grigori Iavlinski (Yabloko) e ai «fratelli minori» dei comunisti, il Partito Agrario.

Assai incerto il pronostico sull'ultra-nazionalista Zhyrinovski: l'uomo che sorprese tutti nelle elezioni del 1993 ha condotto una campagna aggressiva e spettacolare ma i sondaggi lo danno in calo, come se la sua stella si fosse rivelata solo una cometa di passaggio.

Gli ultimi sondaggi fanno presagire un buon risultato per il Congresso delle Comunità Russe (Kro), altro partito esordiente, guidato dal più famoso generale di tutta la Russia, Alexander Lebed. Il capolista è però Juri Skokov. Il Kro, espressione della lobby militar-industriale, potrebbe ottenere l'11% dei seggi della Duma, dicono le ricerche demoscopiche, ed una buona affermazione potrebbe giocare a favore della candidatura di Lebed, già assai più popolare di Eltsin, alle presidenziali dell'anno prossimo.

Reinhold Messner racconta il Suo Polo Nord





La spedizione al Polo Nord è stata un'impresa memorabile sotto ogni aspetto. L'organizzazione, la preparazione atletica, la logistica messa in campo e i pericoli affrontati, rendono comprensibili a chiunque i motivi di questa rinuncia. Ha vinto la natura, hanno vinto le terribili condizioni ambientali, ha vinto quel magico e affascinante mondo fatto di ghiaccio, acqua e cielo. Alla fine ha vinto l'istinto di sopravvivenza, grazie al quale, Reinhold e Hubert Messner possono oggi pensare al prossimo tentativo.

PREVENDITA BIGLIETTI
Tarvisio: **Baldan Sport** - Via Roma, 59 (0428/2239)
Gemona: **MSport** - Via Roma, 23 (0432/981367)
Tolmezzo: **Tecnical Ski** - Via Torre Picotta, 18 (0433/43534)
Gorizia: **North West Sport** - Via IX Agosto, 14 (0481/536490)
Udine: **K2 Sport** - Via Poscolle, 43 (0432/510066)
L'incasso della serata verrà devoluto in beneficenza

GORE-TEX® è un marchio registrato della W.L.GORE & Associates · GORE WINDSTOPPER è un marchio della W.L.GORE & Associates

Venerdì 15 dicembre, ore 20.30 - Auditorium Glemonensis - Gemona - Ingresso Lire 8000

GORE WIND STOPPER

GORE Creative Technologies Worldwide

GORE-TEX

Per informazioni: W.L.GORE & Associati - Località Piazzili - 37010 Cavaion Veronese (VR) - Numero Verde 167/842033

Omnitel.
Vi diamo ascolto.

Ascoltare i clienti per rendere la vita più libera e più facile.

Nuove tariffe su misura per i bisogni di tutti.

Libertà di cambiare abbonamento con facilità.

Risposte veloci e cortesi.

Conto telefonico chiaro e trasparente.

Assistenza capillare ed efficiente con telefono sostitutivo gratuito in caso di guasto.

Tanti rivenditori pronti ad attivare il servizio in brevissimo tempo.

Da oggi è più facile, da oggi c'è Omnitel.

Indirizzo Internet: http://www.omnitel.it

Offerta di benvenuto.

Solo per chi si abbona entro il 31/12/95, Omnitel riserva l'offerta "Benvenuti in Omnitel".

- Attivazione gratuita
- Canoni mensili gratuiti fino al 29/2/96
- Dettaglio delle chiamate gratuito fino al 29/2/96
- Ascolto dei messaggi nella segreteria telefonica gratuito fino al 29/2/96
- Contratto assistenza Kasko gratuito fino al 30/9/96

omnitel®
telecomunicazioni cellulari

La nuova compagnia privata di telefonia cellulare GSM.

I PRIMI CITTADINI DELLA PENISOLA RILANCIANO IL DIALOGO E IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI

Summit dei sindaci istriani

Si incontreranno il 20 a Pirano anche per discutere sul nodo del confine marittimo tra Croazia e Slovenia

CAPODISTRIA — Dopo lunghi mesi di silenzio, riprende il dialogo tra le autorità comunali del Capodistriano e della regione istriana. I sindaci di Capodistria, Isola e Pirano, Aurelio Juri, Mario Gasparini e Franko Ficur, hanno invitato i colleghi dell'altra parte della Dragogna a un incontro di lavoro fissato per il 20 dicembre nella sede del Comune di Pirano. La delegazione dei sindaci croati dovrebbe essere guidata dal presidente della Regione Luciano Delbianco e dal presidente dell'Associazione dei comuni istriani e sindaco di Abbazia Axel Luttenberger.

All'incontro, che dovrebbe essere dedicato all'attuale situazione politica, sociale ed economica dell'Istria, alle esperienze e alle prospettive di sviluppo delle autonomie locali, nonché all'esame delle possibilità di incrementare la collaborazione in tutti i campi, sono stati invitati pure i rappresentanti dei ministeri degli Esteri di Slovenia e Croazia e delle camere d'economia di Capodistria e Pola.

Secondo il sindaco di Capodistria Aurelio Juri, sarà un'occasione per individuare alcune cose da suggerire ai rispettivi

Sul golfo Zagabria vuole l'arbitrato internazionale

Stati per migliorare in generale le relazioni tra i due Paesi, anche in Istria. Il sindaco si è detto inoltre convinto che a livello locale sarebbe molto più semplice trovare un compromesso accettabile anche su quello che è il problema chiave dei rapporti tra Lubiana e Zagabria, il confine marittimo nel golfo di Pirano. Proprio per questo motivo il summit è stato organizzato nella cittadina che si affaccia sul tratto di mare «conteso».

Sulla questione si è soffermato, in un'intervista rilasciata al settimanale zagabrese «Obzor», anche Hrvoje Kacic, presidente della parte croata della Commissione diplomatica mista per i confini. «La pretesa della Slovenia di avere un collegamento diretto tra le proprie acque territoriali e quelle internazionali non può essere interpretata che come una pretesa territoriale senza alcun fondamento. È vero però anche – ha precisato Kacic – che la Croazia deve comprendere la necessità slovena di avere una comunicazione tra acque territoriali e internazionali».

Comunque, secondo Kacic, il problema confini andrebbe separato dalle altre questioni in sospeso tra i due Paesi, soprattutto da quelle economiche. Altrimenti, c'è il rischio, secondo il diplomatico croato, che qualsivoglia accordo venga interpretato dall'opinione pubblica dei due stati come una compensazione finanziaria ottenuta in cambio di cessioni territoriali.

Nel corso dell'intervista, Kacic ha ribadito la disponibilità della Croazia a rivolgersi a un arbitraggio internazionale, se non ci saranno altre soluzioni. Il presidente della commissione croata ha fatto anche i nomi dei possibili candidati a presiedere una simile commissione. Si tratta degli ex ministri degli Esteri tedesco Genscher e austriaco Mock, entrambi distintisi cinque anni orsono nel sostenere l'aspirazione all'indipendenza delle due repubbliche.

red

VITTIMA DI UN NAUFRAGIO, DUE UOMINI DISPERSI

Il corpo di una ragazza trovato al largo di Cherso

FIUME — Esami autoptici effettuati ieri all'Istituto di medicina legale di Fiume hanno rivelato l'identità della giovane donna trovata priva di vita nelle acque antistanti punta Sveti Duh, nella baia di Koromacno, che si trova sulla costa settentrionale dell'isola di Cherso. Si tratta di Blanka Kukucka, 19 anni, di Nasice (Croazia), il cui decesso è avvenuto lunedì scorso per annegamento. Prendono dunque forma i contorni dell'ennesimo dramma in mare verificatosi nel golfo del Quarnero, un bacino particolarmente infido per i naviganti perché colpito da improvvisi «neverini» (burrasche), oppure sferzato dalla bora.

Blanka Kukucka era partita venerdì scorso da Besca (Veglia), a bordo di un cabinato di 6,3 metri, condotto dal suo ragazzo, il diciassettenne Mattias Sindicic, residente a Besca. I due, assieme allo zagabrese Milivoj Snajder, di 43 anni, si erano diretti verso l'isola Calva (Goli otok), certi di poter effettuare delle pescate abbondanti. A tale scopo, avevano preso una barchetta di tre metri, facendola trainare dall'imbarcazione più grande. Domenica scorsa i tre sono stati avvistati per l'ultima volta al largo dell'Isola Calva, dopo di che sono letteralmente scomparsi senza lasciare traccia alcuna. Lunedì in tutta l'area altoadriatica ha preso a soffiare un forte vento di bora, che ha notevolmente ostacolato le ricerche dei soccorritori. Martedì un'unità di soccorso ha scoperto il corpo della sventurata giovane, mentre dei due uomini e delle due barche non vi è la benché minima traccia. Ieri le ricerche sono state temporaneamente interrotte per l'infuriare della bora che ha impedito ai velivoli di decollare e alle imbarcazioni delle varie capitanerie di porto di salpare.

Nonostante il tragico ritrovamento, che fa pensare a un naufragio, i soccorritori non hanno perso tutte le speranze di ritrovare in vita i due uomini, o almeno uno di loro. Si è dell'opinione infatti che forse sia stata solo la ragazza a cadere in mare e che Sindicic e Snajder – vista l'impossibilità di porgerle aiuto – abbiano cercato riparo altrove. Oggi, condizioni del mare permettendo, dovrebbero riprendere le operazioni di ricerca. Di episodi simili, legati al Quarnero, al mare grosso e alla bora, ne sono strapiene le pagine di cronaca nera dei quotidiani locali. L'ultimo degli episodi è stato a lieto fine: lo scorso ottobre una coppia di giovani fiumani, entrambi noti ciclisti del club «Rijeka», si era avventurata in mare per una battuta di pesca, puntando la prua da Fiume in direzione dell'isolotto di Galiola, tra Cherso e la costa orientale istriana. Sorpresi dalla bora, e senza poter chiedere aiuto via radio (l'apparecchio era guasto), i due tascorsero alcuni giorni sullo scoglio noto alla storia perché vi si incagliò il sommergibile Pullino su cui era imbarcato Nazario Sauro. La coppia fiumana, nutrendosi delle provviste di bordo, attese si calmasse la bora e dopo quattro giorni fece ritorno a casa, concludendo felicemente un'avventura che mobilitò numerose imbarcazioni della Capitaneria di porto di Fiume, oltre che un velivolo della società di volo sportivo «Krila Kvarnera», per giorni impegnati nelle ricerche.

a.m.

QUESTA SERA

Cittanova: «Incontro musicale di Natale»

CITTANOVA — Continua la serie di manifestazioni in Istria e Quarnero nell'approssimarsi delle festività natalizie. A Cittanova la Comunità degli italiani, in collaborazione con la locale Università popolare, organizza l'«Incontro musicale di Natale». Il concerto si terrà questo pomeriggio alle 17.30 nell'antica chiesa di San Pelagio con l'ensamble vocale «Cittanova». In programma brani di Martini, di Lasso, de Marzi, Orff, Soto per concludere con la classica Stille Nacht di Mohr-Grüber.

La vicina Buie invece, oggi alle 18, ospiterà un incontro letterario con Franco Loi, uno dei massimi poeti italiani contemporanei. Promotrice della serata è la redazione del periodico «La Battana» con il patrocinio della Regione istriana. Domani Loi incontrerà invece gli allievi dei licei italiani di Buie e Pirano, il «da Vinci» e il «Sema». In gennaio, nell'ambito della stessa iniziativa, è atteso a Fiume e Capodistria l'intellettuale romano Riccardo Campa che parlerà delle realtà sociali e dei rapporti tra le due sponde dell'Adriatico. Seguiranno, in primavera, lo scrittore Francesco Biamonti e il poeta Cesare Ruffato.

MALTEMPO

Fiume e Istria sotto la neve e sferzate dalla bora

CAPODISTRIA — Tanta neve in tutta la Slovenia e buona parte della Croazia. Paesaggi da favola in tutta l'Istria interna che, almeno fino a ieri sera, era coperta dal manto bianco, mentre la neve caduta sulle città della costa (Pola compresa), sulle isole e alla periferia di Fiume si è trasformata presto in ghiaccio. Ha soffiato senza tregua una forte e gelida bora che ha causato la chiusura del ponte di Veglia, della Litoranea adriatica e il blocco dei traghetti con le isole. Problemi di vario genere e rallentamenti sulle strade si segnalano anche più a Nord, e cioè sul Carso sloveno e lungo la valle del Vipacco dove la bora ha raggiunto i 140 chilometri orari. La Aidussina-Razdrto è chiusa ai veicoli pesanti mentre per tutti gli altri la velocità è limitata ai 40 chilometri orari. Chiuso agli autocarri anche il nuovo tratto autostradale tra Divaccia e Razdrto. L'attrezzatura invernale è obbligatoria a Postumia, a Villa del Nevoso e sull'altipiano carsico, praticamente su tutti i territori comunali che confinano con la penisola istriana. Per nulla incoraggianti le previsioni. Anche per oggi infatti i meteorologi preannunciano neve e bora.

UCCISE NEI PRESSI DI PADOVA UN CITTADINO SLOVENO

Poliziotto condannato

L'uomo, Matiaz Tanko, non si era fermato ad alcuni posti di blocco

PADOVA — Sette mesi di carcere, 90 milioni di risarcimento da versare immediatamente ai parenti della vittima. Il pretore di Padova ha condannato ieri a questa pena Giorgio Dego, il poliziotto della stradale che nel febbraio del 1994 uccise nei pressi di Padova il cittadino sloveno Matjaz Tanko, 30 anni. Dego era accusato di omicidio colposo aggravato dalla previsione dell'evento per aver aperto il fuoco con la sua mitraglietta M12 contro la vettura slovena che aveva superato alcuni posti di blocco dopo essere entrata di forza in territorio italiano attraverso il valico di Gorizia. Il proiettile era entrato nella parte sinistra del bagagliaio dell'Alfa 33, aveva facilmente superato l'imbottitura dei sedili e aveva raggiunto al collo l'automobilista in fuga. Matjaz Tanko era morto poco dopo.

Secondo l'accusa il poliziotto avrebbe dovuto limitarsi a seguire la vettura, attendendo che questa si fermasse per esaurimento del carburante. Invece aveva sparato quando la vettura slovena era a circa 50 metri. «Una distanza da ritenersi eccessivamente elevata per colpire con precisione uno dei pneumatici dell'Alfa 33, stante la non ottimale precisione di tiro dell'arma utilizzata» si legge sull'ordinanza di rinvio a giudizio.

Su questo oltre all'accusa hanno fatto leva ieri i legali della famiglia dell'ucciso. Gli avvocati Bogdan e Andrej Berdon hanno ribadito le tesi d'accusa e hanno ottenuto che il giudice condannasse il poliziotto al pagamento di una "provvisionale" di 90 milioni. Per il momento 60 andranno ai genitori dell'automobilista, 30 ai fratelli. Poi inizierà il processo civile per il risarcimento integrale del danno.

Determinante è stata la testimonianza di un consulente commerciale triestino che ha riferito al magistrato che il colpo mortale è stato esploso in un tratto di strada rettilineo, privo di dossi e con ottima visibilità. Gli agenti invece hanno sempre sostenuto che il cittadino sloveno è stato colpito per fatalità: il colpo sparato alle ruote sarebbe rimbalzato a causa dell'asfalto sconnesso di un dosso. La mira sarebbe stata difettosa a causa di un sobbalzo della vettura.

Matjaz Tanko soffriva di malattie depressive ma non aveva mai fatto male a nessuno. Ogni primavera spariva per qualche giorno dalla sua abitazione di Zapotok, nei pressi di Ribnica. Voleva risolvere i suoi problemi. Durante le "fughe" telefonava a casa. La polizia slovena era stata informata dai genitori dell'ucciso ma non si è potuto chiarire se la notizia fosse stata comunicata ai colleghi italiani. Da qui il mortale equivoco. I nostri agenti avevano pensato a un pericoloso delinquente in fuga e si erano messi all'inseguimento dell'Alfa. Da Gorizia a Palmanova e da qui verso Venezia e Padova. dove è stato aperto il fuoco.

Claudio Ernè

IN BREVE

Intossicati a Laurana: partite le denunce ai quattro operatori

FIUME — Quattro dipendenti della «Dezinsekcija», tutti fiumani, di età variante dai 26 ai 58 anni, sono stati denunciati perché sospettati di essere i responsabili del grave caso di intossicazione verificatosi il 13 novembre scorso a Laurana. Come si ricorderà, quel giorno gli interni della chiesa di San Giorgio (nella cittavecchia lauranese) vennero sottoposti a fumigazione per eliminare i tarli, da anni autentico flagello delle strutture in legno della chiesa. I quattro operatori agirono con una sostanza altamente tossica, il bromuro di metile, allo stato gassoso, previa chiusura ermetica degli ambienti. Purtroppo ci furono esalazioni che raggiunsero un'abitazione adiacente, intossicando tre giovani. Due di questi, Ervin Prelcic, 24 anni, e Dijana Dragan, 23 anni, si trovano ancora in coma al Centro clinico-ospedaliero di Fiume. Dopo una serie di perizie, espletate all'Istituto di medicina legale di Zagabria, è stata appurata la presenza di bromuro di metile nel loro sangue. Da qui la denuncia sporta dai responsabili della questura fiumana e inoltrata alla procura di Stato del tribunale regionale di Fiume.

Gli «883» in concerto sabato al palasport di Scoffie

CAPODISTRIA – C'è grande attesa per la prima performance degli «883» oltreconfine. Max Pezzalli, cantante ma recentemente anche autore di testi (sua la canzone presentata da Fiorello a Sanremo) e la sua band di coristi e musicisti si esibiranno in concerto sabato sera (ore 21) al Palasport di Scoffie, a non più di un chilometro dal confine di Rabuiese. Gli 883, che godono anche in Istria di una nutrita schiera di fans, presenteranno ovviamente i brani che li hanno resi tra i più apprezzati interpreti della musica italiana, compresi quelli dell'ultimo album intitolato «La donna, il sogno e il grande incubo». Biglietti in prevendita sono disponibili all'agenzia Utat di Galleria Protti a Trieste, e alla Kompas in Slovenia.

Fiera-mercato a Fiume per gli acquisti delle feste

FIUME — Da oggi al 29 dicembre al Palasport di Tersatto si svolge la settima edizione della Fiera di Natale. La fiera consentirà ai visitatori di acquistare quanto esposto e, come tradizione, a prezzi scontati. Circa 160 espositori di Italia, Germania, Austria, Slovenia e Croazia presenteranno soprattutto prodotti alimentari, ma non mancheranno articoli di pelletteria, cosmetici, elettrodomestici, linee Hi-Fi, giocattoli e tanti altri articoli per un'offerta che si preannuncia davvero ricca e allettante. La rassegna apre i battenti oggi, alle 11, e quotidianamente sarà aperta sino alle ore 20, fatta eccezione per il 25 dicembre, a Natale, quando il Palasport resterà chiuso. Quest'anno, legata alla manifestazione, una novità: nel padiglione numero 8 dell'impianto sportivo tersattiano, in concomitanza con l'orario d'apertura della fiera, si svolgerà un programma d'intrattenimenti vari, patrocinato dalla municipalità fiumana, dall'Ente Fiera e dalla scuola di danza «Dancer». Si esibiranno complessi musicali, majorettes, ballerini, prestigiatori, ci saranno sfilate di moda e altre iniziative. Tra gli ospiti pure la piccola cantante connazionale Alba Nacinovich (vinse lo Zecchino d'Oro nel '93).

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 12,32 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 305,90 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 993,26 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.223,62 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 900,26 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.162,43 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

OGGI ALLA TV

Sloveni in Friuli

CAPODISTRIA — I problemi della minoranza slovena nell'area montana udinese sarà il tema del programma «Meridiani», in onda oggi, alle ore 21, su Telecapodistria. Alla manifestazione, condotta da Maurizio Bekar, interverranno: Fabio Bonini, Romano Grimac e Giuseppe Marinig, tutti esponenti politici dei comuni e delle comunità montane della zona.

TIMBERLAND®. UNA MONTAGNA DI REGALI

Timberland Store

Milano - Roma - Torino - Vicenza - Padova - Verona - Caltanissetta - Palermo

Timberland

Boots, shoes, clothing, wind, water, earth and sky.

Timberland, and Boots, Shoes, Clothing, Wind, Water, Earth and Sky are trademarks or registered trademarks of The Timberland Company. ©The Timberland Company 1995. All rights reserved

Timberland Europe Inc. - Centro Dir. Colleoni, Pal. Orione, V.le Colleoni, 17 - 20041 Agrate Brianza MI - Tel. 039/6843.1 - Fax 039/68.99.470

L'ESECUTIVO REGIONALE SI ESPRIME UFFICIALMENTE SULLA PROPOSTA

Benzina anti-statuto

Il testo «non rispetta le procedure»: si profila uno stralcio alla «manovra»

GESTORI

«Bastonati dal governo nazionale e locale»

UDINE — Le forti opposizioni che l'amministrazione regionale del Friuli—Venezia Giulia ha immediatamente posto al provvedimento della legge finanziaria dello Stato nella parte riguardante l'introduzione generalizzata del regime della benzina agevolata hanno suscitato vivaci reazioni tra i gestori degli impianti in particolare di quelli della provincia di Udine

Ai dirigenti della Federazione gestori (Figisc) aderente all'Associazione commercianti sono pervenute centinaia di proteste e la richiesta di una immediata mobilitazione della categoria per testimoniare lo stato di disagio di un settore che, afferma il sindacato di categoria, «continua a essere maltrattato, prima dai governanti nazionale e ora anche da quelli locali».

«Non è infatti concepibile - affermano i dirigenti della Figisc - che ogni soluzione proposta per un problema che a parole tutti vorrebbero risolvere si concluda con sonore bocciature o con pretestuose obiezioni creando il sospetto che il tutto voglia nascondere strani giochi politici».

ASQUINI

«La gente vuole l'agevolata non i cavilli»

TRIESTE — «Meglio sospendere l'estensione della benzina agevolata a tutto il Friuli-Venezia Giulia se ci sono oneri per la regione» aveva dichiarato l'assessore regionale al bilancio Lepre. Roberto Asquini, primo firmatario e ideatore dell'emendamento sulla benzina agevolata risponde "per le rime".

«Se Lepre ha un'invidia politica - dichiara Asquini - non può farla pagare ai cittadini. La gente vuole la benzina, non i cavilli. Noi siamo pagati per cercare di risolverli, non certo per rimandarli alle calende greche». E poi conclude: «Possiamo riuscire a strappare una competenza a Roma. In Friuli dicono che siamo «sotans» (sottomessi ndr), se non ce la facciamo o rifiutiamo questa competenza direbbero che siamo.....»

E in una nota anche i gruppi consiliari regionali del Centro democratico federalista e di Alleanza nazionale hanno espresso il proprio appoggio all'azione dei parlamentari per ottenere l'estensione della benzina agevolata a tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia.

TRIESTE — Si profila uno stralcio alla finanziaria per la benzina: l'estensione a tutta la regione della agevolata a prezzo sloveno non sarà probabilmente inserita nella manovra. La giunta regionale infatti ieri ha esaminato l'emendamento presentato e approvato alla Commissione bilancio della Camera.

E' stato espresso un ringraziamento ai parlamentari regionali che hanno promosso l'iniziativa per i principi contenuti nella proposta. «Proposta che - ha sottolineato il presidente Sergio Cecotti - per la prima volta e superando la vecchia logica centralistica dello stato, introduce il concetto di una reale competenza fiscale della regione indicando un processo di federalismo fiscale». E' stato apprezzato da parte dell'esecutivo l'impegno dei parlamentari sul problema del recupero delle ingenti risorse che escono dai confini dello Stato, attraverso l'acquisto della benzina in slovenia da parte dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia.

Modifiche finanziarie solo dopo il sì della Regione

Tuttavia, la giunta regionale ha rilevato che il testo della norma, così come inserito all'articolo 32, comma 2, del disegno di legge sulle «misure di razionalizzazione della finanza pubblica», non rispetta le procedure previste dallo Statuto speciale della regione, che è legge costituzionale.

Statuto nel quale si prevede che le leggi ordinarie di modifica dell'ordinamento finanziario possono essere adottate su proposta di ciascun membro delle camere, oltre che del governo, ma «in ogni caso, sentita la Regione».

La giunta quindi, pur apprezzando l'attenzione riservata ad un problema di grande rilevanza, ribadisce «l'inderogabile esigenza, sancita dalla norma statutaria, di concorrere direttamente e in maniera non puramente formale, alla definizione delle norme modificative del titolo quarto del proprio statuto». La posizione della giunta è stata resa nota al presidente del consiglio dei ministri Lamberto Dini, al ministro del Bilancio Rainer Masera ed al presidente della Camera Irene Pivetti. Una presa di posizione, ora ufficiale, che riapre le polemiche: da una parte i parlamentari, Asquini in testa, che hanno fatto fuoco e fiamme per far passare l'emendamento appoggiati soprattutto dalle associazioni dei gestori di impianti, dall'altra la Regione che solo adesso si accorge che l'emendamento creava dei problemi.

LA PROPOSTA DI ESTENSIONE OCCUPA LA SEDUTA DELLA COMMISSIONE BILANCIO

E Cecotti scrive a Dini e a Masera

TRIESTE — La benzina agevolata da estendere a tutto il territorio regionale ha occupato la seduta antimeridiana della commissione prima del consiglio regionale, quella del Bilancio, presieduta da Antonio Martini (Ppi).

Il presidente della giunta Sergio Cecotti ha risposto a un'interrogazione presentata da alcuni consiglieri di Cdf e An. Le direzioni regionali investite della questione non sono ancora in grado di valutare la portata finanziaria dell'emendamento. In termini normativi, alcune clausole hanno una lettura ambigua.

Pur riconoscendo la potenziale validità del principio contenuto nell'emendamento per la benzina agevolata, una norma del genere ha bisogno di tempo per un approfondimento. Il presidente Cecotti ha inviato in merito una lettera al presidente del consiglio Dini.

I consiglieri Bruno Longo (Ppi) ed Elia Mioni (Verdi) hanno detto di condividere l'operato della giunta. Anche Ferruccio Saro (Cdf) ha riconosciuto la serietà della risposta, ma ha invitato la giunta a intervenire presso i firmatari dell'emendamento affinchè si facciano interpreti delle perplessità.

La seduta della commissione, dopo l'approvazione dei dodici articoli del bilancio consuntivo 1994, è stata aggiornata al primo pomeriggio.

Presieduta nel pomeriggio dal vicepresidente Michele Degrassi (Pds), ha approvato i primi sedici articoli della legge finanziaria della regione per il 1996. Riguardano i trasferimenti agli enti locali, gli accordi di programma, i finanziamenti integrativi della spesa sanitaria per la parte corrente e interventi nei settori del trasporto pubblico locale e della tutela ambientale.

Il provvedimento è composto da 86 articoli, ai quali sono stati presentati 74 emendamenti: 36 della giunta, 35 del Cdf, tre da consiglieri di Ln e Ppi. La commissione riprenderà i lavori stamani.

SOTTO CHOC IL MONDO POLITICO E ISTITUZIONALE GORIZIANO

Corso diplomatico degradato: dietro le polemiche i sospetti

GORIZIA — Il mondo politico e istituzionale goriziano è ancora sotto choc dopo il comunicato stampa diramato dal senatore Darko Bratina sul possibile depauperamento dei requisiti del corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche, unico nel suo genere in Italia. Dietro la polemica si nasconde una lunga storia, fatta di notizie accennate, di bozze di statuto mai illustrate pubblicamente, corsi di laurea analoghi a quello goriziano che stanno nascendo a Torino, Napoli e Bologna. Il tutto accompagnato da sospetti non ingiustificati e da un sacco di miliardi investiti. **La nascita:** Il corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche è stato inaugurato l'8 gennaio del 1990 con una solenne cerimonia a cui prese parte l'allora presidente del Consiglio Giulio Andreotti, che ricevette nell'occasione una laurea honoris causa. Il corso partiva con requisiti di primo livello: era l'unico nel suo genere in Italia e si caratterizzava per la frequenza obbligatoria e per il numero di esami (48). C'era inoltre una particolare attenzione da parte del Ministero degli Esteri e ciò aveva scatenato l'entusiasmo degli studenti.

Gli investimenti.

Quasi cinque miliardi investiti nel 1987, grazie ai benefici della legge 26/86, per l'acquisto dell'ex seminario minore di via Alviano, un prestigioso edificio che trova le sue origini nel lontano 1534 e che dopo varie vicende venne ricostruito definitivamente nel 1908 dal padre benedettino Anselmo Werner. Altri 13 miliardi e mezzo in tempi recentissimi, sempre tramite gli interventi del cosiddetto «Pacchetto Altissimo», per il raddoppiamento, con la costruzione di una nuova ala per la quale sono già stati appaltati i lavori. E poi il Palazzo de Bassa, teorica sede di una Casa dello studente moderna e confortevole, per cui c'erano i presupposti di una legge regionale. Una casa dello studente per la quale la Camera di commercio preme tuttora. Tutti esempi, i precedenti, degli investimenti fatti a Gorizia per costruire un'università modello, se non addirittura un campus universitario all'americana.

La denuncia di Bratina.

Ora, dopo i rischi di «amputazione» denunciati dal senatore Bratina (drastica riduzione del numero di esami, eliminazione del numero chiuso e della denominazione «Scienze diplomatiche), ci si interroga sul significato degli investimenti. Il recente ritabellamento del corso di laurea goriziano da parte del Cun (Centro universitario nazionale) ha scatenato i malumori degli studenti, rischiando di togliere alla laurea istituita a Gorizia la sua unicità, a favore di altre Università italiane.

Le leggi della discordia.

La legge 341/90 sulla «riforma degli ordinamenti didattici universitari» rischia di snaturare il corso di laurea, nonostante le rassicurazioni del preside della facoltà di Scienze Politiche Domenico Coccopalmerio e del presidente del corso di laurea Alberto Gasparini. Il decreto ministeriale firmato dal ministro dell'Università Salvini il 10 ottobre contrasta con la legge 28 gennaio 1986 n. 26. Se la Corte dei Conti listerà il decreto, l'unica strada per salvare il corso di laurea goriziano sarà quella del ricorso al Tar del Lazio, in considerazione del fatto che un atto amministrativo è sempre subordinato a una legge. Resta un dilemma: perchè la variazione dello statuto non è stata illustrata dalle autorità accademiche ai rappresentanti degli studenti?

COMMENTI

Il rettore di Trieste Borruso per ora tace

TRIESTE — Bando ai facili allarmismi. Sembra proprio essere questa la parola d'ordine nel caso del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche di Gorizia. Dal prossimo anno il corso, che aderisce alla facoltà triestina di Scienze politiche, si chiamerà soltanto Scienze internazionali. Un decreto ministeriale ha infatti mutato la sua denominazione suscitando la sdegnata reazione del senatore Darko Bratina. Ieri Bratina ha gridato allo scandalo parlando di «laurea amputata» e chiedendo l'intervento delle massime autorità accademiche. Una denuncia che sembra però cadere nel vuoto, dato che lo stesso preside di facoltà Coccopalmerio, da tempo al corrente del cambiamento, ha definito la nuova tabella ministeriale «ragionevole e accettabile», e assolutamente non pericolosa per il futuro del corso di laurea. «Una tranquillità quella dimostrata da Coccopalmerio perfino sconcertante, ma che evidentemente è condivisa dallo stesso rettore Borruso. Il quale, a differenza di Bratina, non ha ritenuto di rilasciare dichiarazioni.

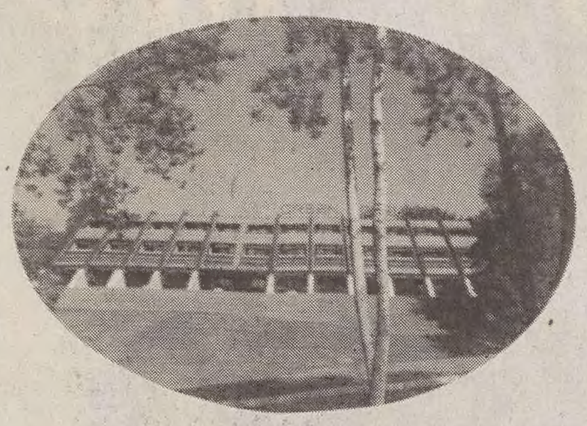
e.o.

GREEN HOTEL

★★★★

Magnano in Riviera

Domenica 17 dicembre, dalle ore 16.30



SULLA VIA DEL NATALE

COME TRASFORMARE PRANZI E CENE IN EVENTI DI SUCCESSO

Sulla via del Natale Vi invita a trascorrere un piacevole pomeriggio in compagnia di cuochi, sommeliers (tra cui lo chef Bruno Pellicani e il maitre e sommelier Walter Chiurlotto) e ristoratori per "rubare" quei piccoli segreti che trasformeranno i vostri pranzi e cene in eventi di successo. L'incontro si concluderà con un doppio menu: piatti a base di pesce seguiti, dopo un intervallo, dalle carni.

L'adesione a Sulla via del Natale è di 100.000 lire a coppia (se si è soli 60.000).

Green Hotel
Magnano in Riviera (Ud)
Telefono 0432-792308

Esclusivamente su prenotazione.

I DIFENSORI GIOCANO L'ULTIMA CARTA

Processo Giorgione: perizia presa d'assalto

TRIESTE — All'assalto della perizia. I difensori di Ugo Giorgione, il cameriere gradese accusato dell'omicidio volontario dell'ex fidanzata Monica Mazzolini, ieri hanno cercato di mettere in dubbio i risultati degli esperimenti che hanno definito la dinamica con cui la Suzuki Vitara è finita nel canale Isonzato. A bordo del fuoristrada c'erano Ugo Giorgione e l'ex fidanzata.

L'avvocato Nereo Battello ha preso d'assalto per vie laterali, molte delle affermazioni dei tre docenti universitari che hanno redatto la perizia su ordine della Corte d'assise di Trieste. Prima sommessamente, quasi con umiltà, poi in un crescendo di "distinguo" l'avvocato Battello ha cercato di instillare dubbi e incertezze nei giudici popolari.

L'iniziativa partita ieri rappresenta forse l'ultima carta per cercare di salvare il giovane cameriere da una pesante condanna per omicidio . «Nel dubbio non si può condannare» dice la legge in questo solco si è inserita alla grande la difesa di Ugo Giorgione.

«La Lada Niva usata nell'esperimento giudiziale di qualche settimana fa non aveva la caratteristiche della Suzuki finita nel canale. Le due strutture sono molto diverse. Il primo fuoristrada ha il tetto in metallo, il secondo in tela. Anche i pesi non sono distribuiti uniformemente e quindi i risultati non sono comparabili» ha detto il difensore. Ha poi parlato dei diversi serbatoi, l'uno pieno di acqua, l'altro con qualche litro di benzina. Ha chiesto di far chiarezza su una piastra posta sotto il motore che avrebbe potuto far rimbalzare sull'acqua il fuoristrada. Ha accennato la ruota di scorta, in una vettura custodita nel vano motore, nell'altra appesa al portellone posteriore. ha parlato di crepe nella carrozzerie, di guarnizioni mancanti.

In effetti tutte rilievi pertinenti e veri, solo che, come hanno detto i periti, poco influenti sulla dinamica del "volo" nel canale e sulla successiva immersione del mezzo. Ogni rilievo - hanno spiegato i professori Enzo Tonti, Aldo Basso e Francesco Veronese, può essere preso in considerazione, ma per una percentuale irrisoria. In sintesi non tutte le variabili citate dall'avvocato Battello agiscono allo stesso modo sommandosi le une alle altre. Al contrario alcune si elidono a vicenda. La perizia dunque esce indenne da questo primo assalto e l'imputato che ieri ha rinunciato a presenziare all'udienza, è sempre più con le spalle al muro. La tesi della stupida bravata finita in tragedia si dimostra sempre più evanescente.

Prossima udienza il 10 gennaio.

FASOLA A ROMA CON FEDERSANITA' E REGIONI

Sanità: Comuni e Aziende dovranno lavorare assieme

ROMA — Primo incontro a Roma tra conferenza dei presidenti delle regioni e Federsanità-Anci, la Federazione delle aziende sanitarie ed ospedaliere e dei comuni federata all' Associazione nazionale dei Comuni italiani. La nuova federazione è stata costituita nel corso della undicesima assemblea congressuale di sorrento l'ottobre scorso.

Per la conferenza dei presidenti era presente l'assessore regionale alla sanità del Friuli-Venezia Giulia Gianpiero Fasola mentre la delegazione della Federsanità-Anci comprendeva il presidente Giuseppe Fioroni, Felice Piersanti in rappresentanza del sindaco di Roma, Giovanni Frezza in rappresentanza del sindaco di Venezia, il coordinatore dell'ufficio sanità dell'Anci Lamberto Baccini ed i direttori generali Fabrizio Oleari (Azienda sanitaria Metarella (Usl Roma e).

Regioni e federsanità-anci hanno espresso piena concordanza di vedute su alcune questioni fondamentali: la necessità di difendere il servizio sanitario pubblico, ribadendo che la riforma in atto può essere lo strumento adeguato e corretto; la necessità di assunzione di responsabilità anche da parte dei Comuni assieme alle Aziende sanitarie, non come volontà di riappropriazione di compiti gestionali, ma come forma di collaborazione rivolta alle regioni che affrontano oggi anche le difficoltà e le conflittualità legate all'attuazione della riforma.

La Federsanità-Anci ha manifestato una piena accettazione e condivisione degli indirizzi delle leggi nazionali di riforma sanitaria e proprio per questo ritiene necessario un confronto ed una consultazione costanti. Affrontati alcuni specifici problemi con particolare riferimento al riordino ospedaliero e al ruolo dei distretti sanitari, che la federsanità-anci ritiene snodi centrali e sui quali è urgente un ulteriore confronto. In merito al riordino ospedaliero si è registrata comunità di vedute sulla necessità di una vera razionalizzazione ed è stata manifestata la disponibilità sia ad un'assunzione di responsabilità da parte degli enti locali.

Il problema del rapporto tra sanità pubblica e privata, e quindi degli accreditamenti, è stato affrontato ribadendo che la sanità non può essere interpretata come un qualsiasi libero mercato. Preso in considerazione il tema dei rapporti con le università e gli istituti scientifici.

Da parte dell'assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola è stata espressa soddisfazione per gli esiti dell'incontro. «Si apre - ha detto - una nuova fase di dialogo e di confronto costruttivo tra Regione, Comuni ed Aziende sanitarie che auspico possa servire a superare la situazione di conflittualità che in molti casi si è verificata al momento dell'avvio concreto degli indirizzi di riforma e di riordino delle strutture ospedaliere. E' importante la disponibilità manifestata dall'Anci che porta i problemi su un piano istituzionale un confronto che ha come obiettivo la salvaguardia del servizio sanitario pubblico e della sua capacità di rispondere alle esigenze dei cittadini».

ANCORA CHIUSI GLI IMPIANTI DI RISALITA DELL'INTERO COMPRENSORIO: BATTUTE SOLTANTO ALCUNE PISTE DA FONDO

Arrivati freddo e neve ma, per ora, si scia solo a Pramollo

UDINE — Il gran freddo è dunque arrivato e con esso, nella nostra regione, anche la neve, ma solo alle quote più elevate. Gli amanti dello sci si attendono per questi giorni ben più copiose precipitazioni e i bollettini metereologici sembrano alimentare queste loro speranze. Le previsioni indicano infatti nevicate addirittura in pianura: tutto dipenderà dalle temperature a livello del suolo.

Per quanto riguarda la montagna, ieri a Tarvisio è nevicato, ma sono state battuti soltanto alcuni tratti delle piste da fondo: due chilometri di quella della Piana dell'Angelo (tra Tarvisio e Camporosso); uno di quella della Piana di Camporosso; due di quella del Priesnig; mezzo chilomentro di quella del Lago Superiore di Fusine. Ancora chiusi, invece gli impianti di risalita dell'intero comprensorio, anche se in alcune piste sono stati potenziati, rispetto all'anno scorso, gli impianti per l'innevamento programmato o ne sono stati realizzati di nuovi, come quello nei 500 metri più a valle della pista «di Prampero» a Lussari.

Stesso discorso per il Varmost, a Forni di Sopra, dove ieri sera il manto nevoso era di 30 centimentri. Per questo fine settimana dovrebbero venire aperte solo le piste da fondo, grazie anche all'impiego di neve artificiale. Ancora chiusi gi impianti di risalita anche negli altri poli turistici invernali della regione: Piancavallo, Ravascletto/Zoncolan e Sella Nevea.

Per chi vuole sciare subito non resta dunque che il Pramollo, dove la neve ha uno spessore di 30-40 centimetri: venti su cento sono i chilometri di piste aperte e preparate e sei gli impianti di risalita su 23 in funzione. La strada da Pontebba al passo (13 chilometri) ieri era percorribile senza catene. In considerazione della non completa fruibilità del polo sciistico, i gestori degli impianti hanno deciso di praticare fino al 22 dicembre uno sconto del 20 per cento su tutte le tariffe degli skipass. Pramollo farà inoltre un regalo di Natale a tutti i suoi ospiti: il 23 si potrà sciare gratis.

d.d.

Promotur: Predieri nominato presidente

TRIESTE — La giunta regionale ha deliberato la designazione di Giancarlo Predieri nuovo presidente della società Promotur spa. Dopo la decisione del governo regionale, la designazione è stata trasmessa alla giunta delle nomine del consiglio regionale, che dovrà esprimere il necessario parere. Predieri sostituirà alla presidenza della Promotur Paolo Bernes, già segretario generale della presidenza della Giunta. Predieri, dal 1981 presiede l'Apt Piancavallo-Cellina-Livenza e da oltre 10 anni è membro del comitato esecutivo dell' azienda regionale di promozione turistica.

REGALI
DIADAN
A TRIESTE IN PIAZZA OSPEDALE 3

NATALE
DIADAN
A TRIESTE IN PIAZZA OSPEDALE 3

SUL PROGETTO DELL'ACCELERATORE PER LA PRODUZIONE DI NEUTRONI NELL'AREA DI RICERCA

Rubbia-Verdi, dialogo aperto

Un seminario promosso dalla Giunta regionale valuterà i rischi prima di dare il via libera all'iniziativa

Dalle polemiche al dialogo tra il premio Nobel Carlo Rubbia e i Verdi sull'acceleratore per la produzione di neutroni da realizzare nell'Area di ricerca. Lo stesso Rubbia e i fisici e parlamentari verdi Gianni Mattioli e Massimo Scalia hanno emesso infatti ieri una dichiarazione congiunta in cui sottolineano la necessità di mantenere «rigorosamente separata la questione di ricerca scientifica dalla questione nucleare». L'acceleratore, com'è noto, potrebbe infatti servire oltre che per un'ampia gamma di ricerche fondamentali in campo scientifico, anche nella progettazione di reattori nucleari di nuova concezione.

Era stato questo il motivo per il quale l'assessore regionale alla pianificazione, il verde Mario Puiatti, non aveva dato il «nulla osta» per un immediato patrocinio della Regione al progetto. E il presidente della Giunta, il leghista Sergio Cecotti, egli stesso fisico ed ex collaboratore di Rubbia presso il Cern, un paio di settimane orsono, aveva dovuto rinunciare in extremis all'annuncio «in pompa magna» dell'avvio dell'iniziativa.

Un comunicato congiunto del Nobel (sin.) e Mattioli

«Mentre la proposta di investire nel progetto di acceleratore una quota delle risorse finanziarie che il paese dedica alla ricerca spetta in primo luogo alla comunità scientifica italiana in un quadro attento alle priorità -prosegue il comunicatto di Rubbia, Mattioli e Scalia- altra cosa è invece sostenere questo progetto come primo passo per un rilancio della scelta nucleare. Da questo punto di vista Carlo Rubbia, mentre mantiene la sua contrarietà alle attuali tecnologie per la produzione di energia nucleare, ritiene utile investigare, in un contesto di ricerca europeo, una possibile diversa tecnologia, rispetto alla quale Mattioli e Scalia mettono in evidenza problemi di ricerca tutt'ora irrisolti. Si tratta comunque -concordano Rubbia, Mattioli e Scalia- di un dibattito ancora tutto da approfondire nei suoi presupposti scientifici, con serenità e con rigore.»

Anche il gruppo consiliare dei Verdi in Regione interviene a stemperare la polemica: «Questa dichiarazione congiunta -rileva in un comunicato- consentirà di svolgere in un clima positivo e quanto prima il previsto seminario voluto dalla stessa Giunta regionale per approfondire una tematica particolarmente delicata e complessa.»

Intanto, per la fase di studio e progettazione dell'acceleratore, da compiersi nell'arco di diciotto mesi, lo Stato ha stanziato 32 miliardi. E' necessario però un preventivo pronunciamento della Regione che pur senza intaccare i suoi fondi, deve dare il patrocinio all'iniziativa. Giuseppe Viani, amministratore delegato del «Sincrotrone» definisce il progetto «un'opportunità per la città e un'occasone unica per incrementare le capacità professionali degli operatori di Elettra.» Ammonisce però a non perder tempo: «Dopo l'eventuale sì della Regione, ci vorranno otto, dieci mesi prima che il Ministero dia il via all'iniziativa.»

Dopo la protesta del loro capogruppo, Ripa di Meana, alla Camera, i Verdi sembrano passati dal rosso all'arancione sul semaforo collocato davanti al progetto. «A fronte di questa situazione -conclude il comunica del gruppo consiliare in Regione- i Verdi non possono che rivendicare come un merito l'aver aperto una discussione, che si auspica sempre più diffusa anche nella soceità regionale, su questo tema che rischiava di restare un oscuro, per quanto impegnativo, atto amministrativo.

Sulla vicenda interviene anche Marino Andolina (Pds) auspicando «anche per la stima che porto alle persone che apparentemente avversano questa macchina, che siano esclusi dalla discussione dogmi e slogan da integralismo religioso».

Silvio Maranzana

DISAGI PER I CITTADINI

Pubblico impiego domani in sciopero assieme ai bus

Attraverseranno varie categorie una serie di scioperi proclamati per i prossimi giorni e che toccheranno l'apice, probabilmente anche dei disagi, domani. Saranno molto pochi domani, tanto per cominciare, gli autobus a causa di uno sciopero proclamato per tutta la giornata da Cgil, Cisl, Uil e Cisal. Il servizio sarà garantito solo fino alle 9 e dalle 13 alle 16.

Aderiranno domani allo sciopero nazionale di due ore i dipendenti del pubblico impiego aderenti alla Rappresentanza di base della Confederazione unitaria di base. Lo sciopero è stato deciso dopo l'incontro con l'Aran per l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici, e che ha portato il sindacato a ritenere gli stanziamenti previsti dalla Finanziaria assolutamente inadeguati alle necessità.

La Federazione dei medici del parastato e la Federzione autonoma dei lavoratori del parastato ha proclamato uno sciopero del personale medico per l'intera giornata di lunedì.

Tre ore di sciopero all'inizio di ogni turno per la giornata, sempre di domani, sono state proclamate anche dalla Cgil funzione pubblica relativamente al personale del Comune di San Dorligo.

L'INTERVENTO

Non facciamo il gioco dei nazionalisti di Lubiana e Zagabria

Gli esponenti della destra triestina hanno (volutamente?) distorto il senso del messaggio di Dini sul problema dei beni abbandonati

A giudicare dalle dichiarazioni di alcuni esponenti della destra triestina sembrerebbe che il presidente Dini nel suo discorso alla Camera della settimana scorsa sia d'accordo che «la restituzione dei beni abbandonati in Istria e in Dalmazia (vada intesa) come condizione assoluta per l'ingresso in Europa della Slovenia e della Croazia». Accidenti! Sarebbe un bel cambiamento di linea rispetto a quanto fatto sinora dal suo governo e da quello di Berlusconi.

In realtà i verbali della seduta parlamentare, utilmente riportati dal Piccolo, mostrano una cosa notevolmente diversa. Da questi risulta che Dini, dopo aver più volte ribadito che le legittime aspirazioni degli esuli devono trovare soddisfazione nel quadro dei principi europei, si limita ad accogliere quanto di condivisibile era contenuto nella mozione di Alleanza nazionale e cioè il richiamo giusto e sacrosanto ai diritti umani e ai diritti delle minoranze. Nessun accenno alla restituzione come condizione assoluta.

Che dire? Si tratta di un infortunio in cui sono incorsi alcuni esponenti della destra triestina? Tutto può essere. Certo è che le conseguenze del loro gesto sono gravi e di ciò merita discutere.

Anzitutto gli effetti sui sentimenti di tante persone. Lo sappiamo tutti. Per molti triestini le vicende dell'esodo sono tuttora un problema doloroso. Talvolta accade di sentire esprimere o di sentirsi dentro «ragioni del cuore che la ragione non comprende». In questi casi alle ragioni del cuore va portato profondo rispetto. Certamente non vanno inzuppate con benzina, come alcuni settori della destra triestina talvolta amano fare. In questo caso facendo credere che il nostro governo abbia l'intenzione di estendere l'oggetto della trattativa bilaterale con la Slovenia e la Croazia sino a comprendere la restituzione dei beni abbandonati non solo in Istria ma addirittura anche in Dalmazia, quando l'unica trattativa aperta è quella con la Slovenia e il negoziato verte su di un numero talmente limitato di case da far assumere a queste un valore puramente simbolico.

Su questo punto specifico nulla è cambiato rispetto alle posizioni sostenute dal ministro Martino e accettate alla fine da Fini, tanto per citare due leader nazionali, vicini, suppongo, agli esponenti politici della destra triestina. Questo modo di giocare con i sentimenti di parte dei triestini sempre più assomiglia, purtoppo, a una tecnica manipolatoria che a una normale ricerca del consenso elettorale.

E poi le conseguenze sono ancora più gravi se la guardiamo dal punto di vista politico. Quelle ragioni del cuore appaiono talvolta incomprensibili perché troppo a lungo non hanno ricevuto un adeguato riconoscimento. Esse chiedono da anni un doppio riconoscimento: all'opinione pubblica italiana e ai nostri vicini. A questi ultimi, in particolare, viene chiesto che finalmente riconoscano le vicende dell'esodo anche come una loro sconfitta e una perdita. Va subito aggiunto che essi pure chiedono a noi di riconoscere qualcosa e cioè il loro attuale e forte bisogno di sicurezza nazionale.

Questo bisogno di reciproco riconoscimento può venire soddisfatto solo portando qui l'Europa. Ma seriamente, come si è iniziato a fare con la risoluzione del Parlamento europeo che chiede alla Slovenia di modificare la sua legislazione in fatto di proprietà. Essa tocca un punto fondamentale. Una persona ha dei diritti anche quando non è cittadino di uno stato né appartiene alla nazionalità maggioritaria e ciò non viola la sicurezza dello stato. Non è poco, visti i precedenti di queste terre. Per Dini le legittime aspirazioni degli esuli vanno soddisfatte secondo i principi europei. La linea del nostro governo è forte perché è credibile presso i nostri partner. Agitare temi generici e confusi la indebolisce soprattutto nel momento in cui l'Italia assume la presidenza europea. In questo modo si allontana la possibilità che si avvii un processo di mutuo riconoscimento e si avvicina il rischio che sin il ricordo dell'esodo venga disperso. Esattamente quello che vogliono la destra slovena e croata. Che bel San Nicolò è questo modo di agire per costoro.

Paolo Segatti

I SINDACI CHIEDONO ALLA REGIONE DI DIFFERIRE LO SCORPORO DEGLI OSPEDALI DAL TERRITORIO

«Va rinviato lo sdoppiamento della Sanità»

Anche i sindacati, pur non mettendo in discussione il progetto di riforma, contestano la data del 31 dicembre

Lo scorporo va rinviato. La sanità triestina non è ancora pronta a sdoppiarsi in due entità autonome (l'azienda-ospedale e l'azienda-territorio) come previsto dalla riforma sanitaria. Il termine del 31 dicembre indicato dalla Regione come l'ultima scadenza utile per dare il via alla bipartizione è prematuro e denso di rischi per gli utenti.

A chiedere alla Regione una proroga dello scorporo dell'Azienda per i servizi sanitari è la conferenza dei sindaci della provincia che in un ordine del giorno approvato ieri richiede inoltre una risposta da parte dell'amministrazione regionale sul nuovo assetto dei distretti socio-sanitari.

Il documento contro l'imminente scorporo è stato definito nel corso di un incontro cui hanno preso parte il manager dell'Azienda per i servizi sanitari Federico Montesanti, l'assessore comunale alla Sanità Gianni Pecol Cominotto, il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Depangher, il primo cittadino di Muggia Sergio Milo, il sindaco di Sgonico Tamara Blasina e i vicesindaci di Monrupino e San Dorligo. Erano presenti anche Bruno Zvech per la Cgil, Mario Ravalico per la Cisl e Adele Pino per la Uil.

Alla base della richiesta di proroga vi è la complessa situazione della sanità locale. «Prima di procedere allo scorporo dell'ospedale – si legge infatti nel documento – vanno attivate strutture territoriali in grado di dare una risposta efficace ai bisogni sanitari e sociali della cittadinanza».

Non va trascurato, sottolineano i sindaci, il fatto che a Trieste l'area dei servizi territoriali è sempre stata debole. Questa debolezza è stata finora compensata dal ricorso (improprio) all'ospedale. Ma fra poco, con il taglio dei posti letto, anche questo correttivo verrà meno. E allora a chi si rivolgeranno i malati? L'Azienda per i servizi sanitari, precisa il documento dei sindaci, sta ora lavorando per rafforzare proprio il territorio.

«L'Ass – si legge nella nota – ha messo a punto le linee per la riorganizzazione dei territorio e della funzione extra ospedaliera. Attualmente rimangono da approfondire l'integrazione del servizio sanitario con quello sociale e la questione dell'area gestionale intermedia del territorio».

In questa prospettiva la Conferenza dei sindaci chiede dunque alla Regione il differimento dello scorporo, un chiaro pronunciamento sulla proposta di distrettualizzazione formulata da Ass (che renderebbe finalmente esecutivo l'avvio dei nuovi distretti) e l'apertura di un tavolo di lavoro che approfondisca le tematiche del territorio e dell'integrazione socio-sanitaria.

Anche Cgil, Cisl e Uil chiedono una proroga dello scorporo. «I sindacati – afferma una nota unitaria – hanno sempre sostenuto l'impianto complessivo della riforma sanitaria anche se non sono mancate le perplessità, in particolare per ciò che riguarda le residenze sanitarie per gli anziani e la distrettualizzazione». «Non abbiamo dunque alcun motivo per mettere in discussione i contenuti del progetto di riforma – dicono i sindacati –. Ciò che però contestiamo sono i tempi previsti dall'amministrazione».

«L'applicazione della riforma a livello locale – affermano Cgil, Cisl e Uil – rappresenta per la sua delicatezza una sperimentazione significativa. Sarebbe assai grave se questa occasione venisse sprecata per troppa fretta finendo così per penalizzare i cittadini».

Daniela Gross

CHIUSURA

Grande viabilità

La Grande viabilità rimarrà chiusa anche domani e, in caso di maltempo sabato, nel tratto tra gli svincoli della Grandi Motori e di via Errera, relativamente alla careggiata dei veicoli diretti a Trieste. La chiusura è stata disposta per il traporto di quattro motori dalla Gmt alla darsena del Porto industriale.

Chiusa invece ogni giorno fino al 22 dicembre, dalle 7.30 alle 17.30, via degli Olmi, tra il numero 5 e l'incrocio con via dei Molini per il rifacimento di alcuni muri stradali.

IL TRIBUNALE HA ACCOLTO L'ISTANZA DEI MARICOLTORI DANNEGGIATI

Strage di mitili, sequestrata la nave

Servizio di
Claudio Ernè

La motonave "Vinnitsa" è stata sequestrata. Il Tribunale di Trieste ha accolto ieri l'istanza presentata dal professor Enzio Volli per conto di una decina di maricoltori del Villaggio del pescatore. La nave ucraina nella notte tra il 7 e l'8 dicembre, sbagliando pericolosamente rotta, è finita in mezzo ai loro vivai di pesci e mitili, distruggendone buona parte. I danni raggiungono i 700 - 800 milioni di lire.

Il sequestro conservativo firmato dal giudice Francesca Mulloni è stato notificato alla società armatrice, la "Black Sea Shipping Company" e al comandante dell'unità che al momento si trova all'ormeggio nel porto di Ravenna dove ha scaricato profilati in ferro. Da quell'ormeggio la "Vinnitsa" non potrà muoversi. "Intimo al comandante di non far partire la nave" si legge infatti nel provvedimento.

Il magistrato ha già fissato la data per la prima udienza di comparizione. Fra sei giorni i legali dei maricoltori e quelli dell'armatore ucraino si troveranno in Tribunale. Se la "Black Sea Shipping Company" fornirà una fidejussione assicurativa a garanzia del danno provocato, la nave sarà dissequestrata. In caso contrario resterà all'ancora a Ravenna fino alla definizione del contenzioso con i maricoltori del Villaggio. L'agenzia marittima "Samer" cui la nave si appoggiava a Trieste, ha comunicato che il Club Assicurativo non ritiene che il danno provocato sia coperto da garanzia. Dunque si preannunciano tempi lunghi.

Il professor Enzio Volli è riuscito a ottenere il blocco della motonave che stazza 15.893 tonnellate per una serie di motivi ritenuti tutti validi. «Se la "Vinnitsa" abbandona le acque territoriali italiane sarà praticamente impossibile ottenere il ristoro dei danni» si legge nell'atto depositato in cancelleria del Tribunale. «La società proprietaria della nave ha già numerose unità sequestrate, a seguito dei molti debiti, in giro nei mari europei. A Trieste sono ferme in rada, soggette a sequestro ormai da otto mesi la Kapitan Smirnov e la Inzheener Jermoskin" ciascuna assoggettata a più misure cautelari».

In effetti per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale una marineria europea sta infrangendo regole universalmente accettate. Ogni armatore - spiegano gli esperti - di fronte a una istanza di sequestro fa intervenire le società con cui è assicurato. Mai e poi mai lascia una nave inoperosa per mesi. Il danno sarebbe enorme. La "Black Sea Shipping Company", erede della unità sovietiche del Mar Nero al contrario non fa scattare le polizze di assicurazione. Spesso lascia le navi e gli equipaggi al loro destino, viste le enormi difficoltà ad approvigionarsi di valuta estera. Vengono vanificate linee marittime importanti, com'è accaduto con le due navi ferme da mesi in rada. Saltano accordi commerciali.

Tutto questo fa capire la profondità della crisi degli Stati nati dalla dissoluzione dell'ex Unione sovietica. Ai maricoltori del Villaggio non restava altra via che il sequestro per tutelare il loro lavoro e i loro interessi.

Del resto vi sono pochi dubbi che non sia stata la "Vinnitsa" a distruggere gli allevamenti di pesci e mitili. Nel timone dell'unità i sub dei carabinieri hanno trovato un cavo in naylon collegato ad un galleggiante sfondato. «Tale evento- scrive l'avvocato Volli- difficilmente sarebbe accaduto se la nave lo avesse incocciato mentre veniva trainata dai rimorchiatori nel canale di accesso al porto di Monfalcone. Anche la chiglia della nave evidenzia segni di strisciata sulla fiancata di dritta nella parte prodiera. Sul fondo del mare è stato individuato un soldo lungo dai 250 ai 300 metri, largo 3 e profondo più di uno. In sintesi il comandante ucraino avrebbe scambiato i fanali d'ingresso del porticciolo di Duino per quelli del canale di Monfalcone.

AUTOCAMPOMARZIO VI PROPONE IL SUO USATO SELEZIONATO:

FIAT UNO HOBBY 3 porte	1993	FIAT TIPO 1600 SX	1991
FIAT TIPO 1600 SX cat.	1993	ALFA 164 TURBO full optionals	1990
FIAT PANDA CITIVAN	1992	LANCIA DELTA 1300 LX	1990
PANDA SELECTA	1992	FIAT UNO 45 5 porte	1990
FIAT CROMA IE 2000	1991	Y 10 FIRE	1990
DUCATO 2500 diesel doppia cabina	1991	DUCATO PANORAMA 9 posti	1989

VISITATECI E PRENOTATE UN
CHECK UP GRATUITO
DELLA VOSTRA AUTOVETTURA
VIAGGIA TRANQUILLO CON AUTOCAMPOMARZIO

N°1323

AUTO®
CAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

ILLY INTERVIENE IN MERITO AL POLO EDILIZIO DELLE RIVE

«Il Tergesteo a mare, occasione irripetibile»

INTERVISTA

«Mi candido se lo chiede una lista civica»

Il sindaco non esclude una candidatura alle prossime elezioni politiche, «purchè l' eventuale richiesta provenga esclusivamente da una lista civica e non da partiti politici».

E' quanto emerge da un' intervista rilasciata dal primo cittadino al mensile «Lettere Triestine» che sarà in edicola dopodomani.

Alla domanda sulla candidatura per il Parlamento infatti Illy risponde testualmente: «Non accetterei più nessuna candidatura da parte di gruppi politici, a meno che a proporla non sia una lista civica».

Pensa forse a Di Pietro?, chiede l' intervistatore. «Che io sappia — dice Illy — non ha ancora un progetto. Per ora mi sembra un' ipotesi fantastica».

Un feeling Illy-Di Pietro era stato ipotizzato da Jacopo Venier, esponente di Rifondazione, ma la smentita del sindaco apre altri ipotetici scenari: a quale lista civica allude infatti? Nei mesi scorsi il tam-tam politico parlava di una probabile «lista Illy», che però finora non è mai stata presa nemmeno in considerazione. A meno che Illy non intenda riferirsi a una lista proposta dalla società civile. Perchè di liste civiche a Trieste ce n' è già una: il Melone.

Il Tergesteo a mare? «Un progetto ambizioso» che va valutato «per gli aspetti positivi che produrrà a vantaggio e beneficio di tutta la cittadinanza e dell'immagine stessa della città». Così il sindaco Illy difende ancora una volta il complesso polifunzionale che dovrebbe sorgere al posto della piscina Bianchi e del magazzino vini. Un lungo intervento, quello di Illy, che vuole essere anche una risposta indiretta alle perplessità che, dopo il sì di An, Ccd e LpT, sembrano ora giungere proprio da alcuni esponenti della maggioranza in consiglio comunale («prima di decidere, ha detto l'altro ieri il capogruppo Pds Giorgio de Rosa, va presentato il piano particolareggiato delle Rive»).

Il sindaco sostiene la necessità di portare avanti il progetto «in un quadro di mutamenti che sta investendo la pubblica amministrazione e l'intera società»: mutamenti che vedono nascere «la collaborazione fra pubblico e privato», e che nel caso specifico riguardano «l'investimento da parte della Sasi per l'acquisto delle aree del Tergesteo a mare, e la messa a disposizione, da parte del Comune, dell'area per la realizzazione del polo natatorio presso l'ex Fabbrica Macchine dei Sant'Andrea». La stipula finale dell'accordo di programma, precisa il sindaco, «consentirà alla Sasi la realizzazione di entrambi i progetti senza alcun onere per il Comune». Sono questi, appunto, «i termini di un ragionamento che guarda al futuro, ad un'ottica dinamica in cui il coinvolgimento produttivo dei privati diventa fattore importante per la concretizzazione di opere e di grandi innovazioni d'interesse pubblico».

Il polo natatorio, che prevede fra l'altro la realizzazione della piscina olimpionica, «renderebbe anche possibile l'auspicata candidatura di Trieste, assieme a tutta l'area del Nord Adriatico, per i Giochi del Mediterraneo». Per quanto riguarda la zona delle Rive poi, prosegue Illy, «è giusto che un'area così

E domani il plastico sarà presentato al pubblico

vicina al centro e pregiata dal punto di vista urbanistico possa venir recuperata dando luogo ad attività di servizi, a insediamenti commerciali e abitativi com'è stato previsto anche nel Piano regolatore di recente adottato».

Ed ecco la risposta che il sindaco fornisce indirettamente a de Rosa: «Per quanto riguarda le considerazioni di coloro che preferirebbero optare per la creazione - anziché del Tergesteo a mare - di una zona esclusivamente pedonale, con la semplice eliminazione degli edifici esistenti, si tratterebbe di una soluzione forse ideale, ma utopistica: significherebbe infatti innanzitutto dover acquistare la vecchia piscina e il magazzino vini, per poi... demolirli (e forse non tutti sanno che anche le demolizioni hann costi molto elevati). Poi occorrerebbe provvedere a una pavimentazione adeguata, e infine - sempre con mezzi propri - realizzare una nuova piscina di cui Trieste ha comunque bisogno». In conclusione, «una prospettiva quanto mai improbabile, viste le spese».

Ma non basta, aggiunge Illy: «Anche l'esigenza di mantenere quella parte delle Rive libera da immobili sul lato mare è discutibile. Primo, perché comunque sullo sfondo (a chiusura della Sacchetta) vi sono le costruzioni della zona della Lanterna; secondo, perché vi è già l'edificio della Pescheria, che fra l'altro risulterebbe a quel punto del tutto isolato interrompendo una continuità architettonica che pure esiste anche sul lato mare delle Rive, dalla Stazione marittima fino alle sedi delle società nautiche».

In ogni modo, non è detto - concede Illy - che «il pur pregevolissimo progetto del Tergesteo a mare, così come quello per il polo natatorio», non possano essere modificati e migliorati, «con l'intendimento di perfezionarne ulteriormente le caratteristiche anche tramite l'intervento di autorevoli architetti di livello europeo», nell'ottica di una valorizzazione della storia e del patrimonio architettonico della città. Di certo, secondo il sindaco, «rinunciare ai due progetti significherebbe invece il rifiuto di ogni possibile intervento, di ogni apertura creativa, nel caso specifici "felici" della certezza praticamente matematica di poter godere ancora per i prossimi 50 anni della vista della vecchia piscina (certamente non bella e neppure funzionale) e del semidiroccato magazzino vini». A Trieste dunque, conclude il sindaco, si offre l'occasione di compiere un passo simile a quello compiuto da città «fra le più importanti a livello europero, che spesso hanno fatto delle scelte urbanistiche innovative, accostando in diverse situazioni - fin nel loro cuore storico e monumentale - strutture di architettura d'avanguardia ai palazzi più antichi e storicamente rappresentativi». Un'occasione, anche, «per offrire a noi stessi qualche chance in più sul piano turistico e commerciale».

I plastici del Tergesteo a mare e del polo natatorio saranno presentati al pubblico domani, alle 10.30, nella galleria del Tergesteo in piazza della Borsa.

PROGETTO CRONOMETROPOLI: RIUNIONE IN PREFETTURA

Verso i nuovi orari

Presentati i primi risultati della ricerca tesa al miglioramento dei servizi pubblici

Associazioni sportive, mozione di Drabeni

Il consigliere comunale indipendente LpT Marco Drabeni ha presentato una mozione urgente rivolta al consiglio comunale affinchè impegni il sindaco e la Giunta a sospendere un provvedimento che porterebbe un aumento sensibile dei canoni di locazione verso il Comune di diverse associazioni sportive. Per alcune, come a esempio nelle sedi comunali di via Locchi, anche del 100 per 100 come il caso della pallavolo Trieste e altre società consorziate che verrebbero a pagare 10 milioni all'anno contro gli attuali 5 milioni.

«Tale provvedimento, che dovrebbe passare nel consiglio comunale di venerdì, secondo il consigliere Drabeni» è inopportuno, non coerente con la situazione attuale delle associazioni minori e in particolare si scontra fortemente con gli impegni presi da tutto il consiglio a tutela delle società piccole al momento del voto sulla delibera per il Nuovo palazzetto. Lo stesso Drabeni infatti aveva presentato un ordine del giorno a tutela delle strutture e società minori che era stato fatto proprio dalla Giunta e che aveva modificato la posizione e il voto delle opposizioni verso il nuovo palazzetto per il quale vi erano forti perplessità proprio perché non si vedevano garantite le piccole società.

Gli obiettivi e i primi risultati di ricerca del progetto Cronometropoli sono stati illustrati in una riunione del Comitato provinciale per la pubblica amministrazione convocata dal prefetto Mario Moscatelli. La Prefettura, ha detto Moscatelli, intende infatti offrire un determinante contributo per la concretizzazione del progetto sulla riorganizzazione degli orari della città, nell'ambito più generale degli interventi innovativi sulla pubblica amministrazione.

L'assessore comunale Zanfagnin ha sottolineato la disponibilità dimostrata in questo senso dai dirigenti della pubblica amministrazione, che nel giro di pochi giorni hanno fornito i dati richiesti. Il responsabile del gruppo Cronometropoli, Giovanni Bergagna, è intervenuto affrontando le questioni specifiche dell'apertura pomeridiana degli uffici e delle prestazioni del sabato.

Sottolineata l'esigenza di coordinare gli sforzi

Bergagna ha poi fornito alcuni dati oggettivi e ha proposto qualche riflessione che costituirà oggetto di specifiche indagini.

Le principali questioni sulle quali si è verificata una convergenza di intenti hanno riguardato la necessità di coordinamento e l'esigenza di sperimentare soluzioni avanzate e dal minor costo possibile, tanto per le amministrazioni quanto per i dipendenti delle stesse. La riunione si è chiusa con l'impegno di fornire all'amministrazione comunale ulteriori dati conoscitivi in merito all'utenza e alle curve di affluenza a uffici e sportelli pubblici. Sono previste nelle prossime settimane anche delle consultazioni con le rappresentanze sindacali territoriali e del pubblico impiego, «il cui contributo - si legge in una nota del Comune - è essenziale alla luce del carattere propriamente negoziale delle questioni inerenti gli orari di lavoro». Un tavolo di concertazione della parte pubblica sarà costituito nei primi mesi del 96: vi parteciperanno delegazioni di funzionari pubblici e delle parti sociali interessate. Obiettivo del tavolo sarà la definizione di una nuova geometria cittadina di orari pubblici più fruibili da parte di tutta la cittadinanza. Sugli sviluppi del progetto Cronometropoli, soprattutto per quanto riguarderà le fasi decisionali della sua applicazione, sarà garantita - si legge in una nota del Comune - la più piena informazione.

DA STAMANE IN GALLERIA TERGESTEO UNO SPORTELLO MULTIMEDIALE

«InformaProvincia» per tutti

Combinazione interattiva di scritti, immagini e suoni sulle funzioni dell'Ente

LA LETTERA

«Dépliant di Ebla, errare è umano»

«Chi non lavora non sbaglia» recita un popolare motto che facciamo nostro: rimane comunque il fatto che la campagna «Alla scoperta dei vantaggi di Ebla» è stata sicuramente quanto mai efficace. Per quanto concerne la cortese lettera, inviata dai signori Laura Pelaschiar e John Mc Court e pubblicata sul Piccolo, che segnalava alcuni errori nella traduzione in inglese del dépliant, ci si induce a fare alcune considerazioni.

Per prima cosa si desidera sottolineare come il ruolo della Camera di commercio sia stato solo quello di generoso sponsor sia della mostra su Ebla che dell'iniziativa da noi attuata per coniugare il turismo culturale al settore commerciale.

Per quanto concerne le simpatiche osservazioni dei signori sopra indicati, c'è da evidenziare che a parte «i gustosi errori di stampa» che non dovrebbero capitare, ma che purtroppo sono spesso riscontrabili in ogni pubblicazione, l'interpretazione dei concetti e quindi la traduzione degli stessi in una lingua straniera, risultano sempre strettamente legate alla sensibilità personale di chi svolge tale lavoro. Sarà comunque cura di questa Azienda porre in futuro un'attenzione ancora maggiore agli aspetti anche formali dei testi promozionali.

«Last but not least», si desidera sottolineare come l'iniziativa abbia avuto particolare successo e ciò si ritiene possa far piacere anche ai nostri due gentili e attenti autori della lettera.

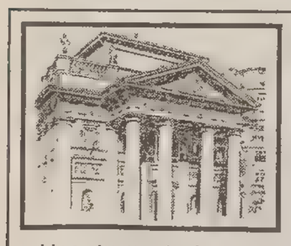
Azienda di promozione turistica di Trieste

La Provincia di Trieste ha installato al Tergesteo un punto informativo multimediale che entrerà in funzione oggi alle 11. È un modo nuovo per «aprirsi» verso i cittadini, promuovendo nei loro confronti una possibilità di coinvolgimento e partecipazione.

Lo «sportello» informatico ha una combinazione interattiva di testi scritti, immagini e suoni. Il pubblico potrà così avere informazioni di carattere generale sulla Provincia, sulle sue funzioni, le sue competenze, le iniziative e i vari ambiti di intervento.

Il personal computer lavora in continuità: appena un potenziale utente si avvicina allo schermo, sempre in funzione, nota un messaggio che lo invita a consultare il sistema e lo guida piacevolmente attraverso un percorso che può scegliere liberamente. Con il supporto tecnico della Ibc Information Technology Srl di Trieste è stato ideato un programma facilmente consultabile, ricco di immagini e che lascia spazio a scelte ed approfondimenti personali. La navigazione avviene toccando lo schermo.

Il «chiosco» si chiama «InformaProvincia» e si presenta come una finestra aperta «sulla» e «nella» Provincia. Obiettivo dichiarato quello di consentire al cittadino di ficcare il naso dentro l'amministrazione all'insegna della massima trasparenza.



Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

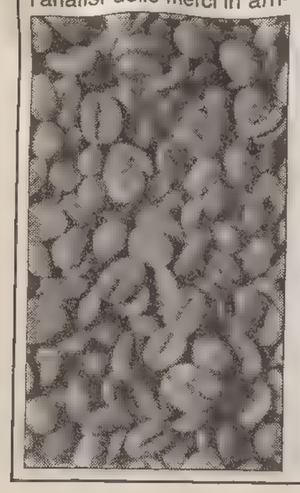
TRIESTE ECONOMICA

FIN DAL 1906 HA SEDE PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE UN EFFICIENTE LABORATORIO CHIMICO MERCEOLOGICO PER L'ANALISI DI PRODOTTI (SOPRATTUTTO CAFFE', VINI E DERIVATI)

Prodotti 'testati' scientificamente

Una strumentazione normativa nazionale, comunitaria ed internazionale sempre più rigorosa nella tutela del consumatore, ed un mercato orientato decisamente alla qualità, impongono oggi alle imprese produttrici ed a quelle del commercio una crescente attenzione nei confronti delle garanzie qualitative dei prodotti e; quindi, delle analisi chimico-merceologiche realizzate in appositi laboratori.

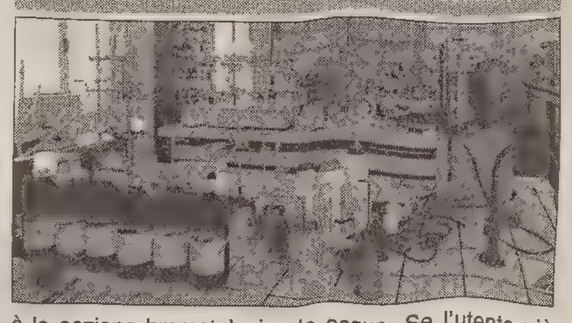
In una città come Trieste, caratterizzata da una consolidata tradizione di attività portuali ed emporiali, già all'inizio del secolo si era sentita la necessità di istituire una struttura per l'analisi delle merci in arrivo da tutto il mondo, prima dell'immissione sul mercato. Per questo già nel 1906 la Camera di Commercio di Trieste aveva istituito il proprio Laboratorio Chimico Merceologico, che negli anni si è sviluppato strutturalmente, tecnicamente ed istituzionalmente, contestualmente alle mutevoli esigenze del mercato, ai notevoli progressi scientifici ed alle aumentate richieste di servizi specifici da parte degli operatori economici. Non essendo un ufficio di controllo ma di analisi e di certificazione, questa struttura camerale è in grado di fornire un servizio reale di consulenza alle imprese, garantendo l'assoluta attendibilità e la riservatezza dei dati rilevati, ed aiutando le stesse a risolvere specifici problemi con spirito collaborativo.



Presso il Laboratorio della Camera di Commercio (dove lavorano tre chimici, un biologo, quattro tecnici e due addetti amministrativi) vengono effettuate annualmente oltre quarantamila singole "determinazioni" (ovvero test) per la stesura di circa seimila analisi su singoli prodotti, ottenute attraverso una strumentazione d'avanguardia (gascromatografi, massa, HPLC, Dionex, UV, IR, assorbimento atomico, fornetto di grafite, analisi elementare, elettrodi selettivi, microscopia, bomba calorimetrica, fornetto ad induzione). E proprio in virtù delle riconosciute professionalità e della avanzata strumentazione in dotazione, tale ufficio collabora anche con le più rilevanti istituzioni scientifiche e di ricerca della nostra provincia, quali l'Area di Ricerca, l'Università, il BIC.

Quattro sono le sezioni del Laboratorio Chimico Merceologico, corrispondenti ad altrettante tipologie di prodotto analizzato. La più rilevante di queste

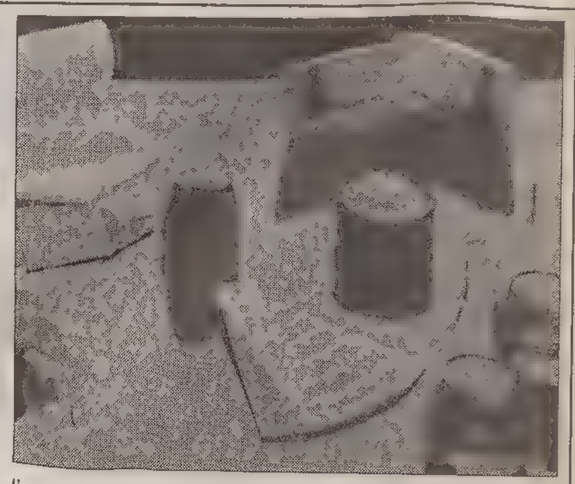
Non un ufficio di controllo, ma una struttura al servizio delle imprese (non solo quelle alimentari), che garantisce affidabilità e riservatezza.



è la sezione bromatologica per l'analisi dei prodotti alimentari, dei materiali a contatto con questi (recipienti per alimenti, ecc.), dei tessuti e dei campioni organici in generale. Vi è poi un settore dedicato alle materie inorganiche (minerali, rifiuti, acciai e leghe, combustibili) che si occupa anche del controllo delle acque. Se l'utente più frequente della prima sezione è l'azienda alimentare o la ditta di import-export, per la seconda la tipologia dell'utenza varia dalle aziende farmaceutiche, alle imprese che si occupano dello smaltimento dei rifiuti, alle industrie che desiderano "testare" i propri prodotti.

Le altre due sezioni del laboratorio si occupano rispettivamente dei vini e distillati (soprattutto per la certificazione all'esportazione) e della microbiologia, un campo nuovo, con notevoli applicazioni nel settore alimentare (antibatteri ecc.).

E' importante sottolineare come, adeguandosi ad una realtà economica locale che ha fatto di Trieste una delle capitali mondiali del caffé, questo particolare ufficio camerale risulti essere l'unico laboratorio italiano cui è stata riconosciuta la capacità assoluta di "qualificare" un caffè. Per questo, in base al D.P.R. 470/73, il Laboratorio Chimico Merceologico di Trieste è chiamato ad assolvere ufficialmente, per conto del Ministero della Sanità, funzioni tecniche e di consulenza correlate alla produzione ed al commercio di tutti i prodotti caffeicoli. Sono infatti oltre 3500 all'anno i campioni di caffè crudo e circa 1000 quelli di caffè tostato che pervengono da tutto il Paese al laboratorio triestino, che non si limita solo ai test tecnici, ma offre un riconosciuto servizio di consulenza attraverso analisi qualitative dell'estratto.



Altrettanto importanti sono i servizi offerti da questo ufficio per l'analisi dei vini e dei suoi derivati, finalizzata all'ottenimento dei necessari certificati di analisi e di accompagnamento. Il Laboratorio è stato infatti autorizzato a rilasciare tali documenti dal Ministero delle Risorse Agricole.

Si tratta di importanti riconoscimenti nazionali ed internazionali, che il Laboratorio triestino ha potuto ottenere grazie alla professionalità maturata in novant'anni di attività e grazie anche al suo "status" di ufficio camerale (quindi parte di una struttura pubblica) che offre ampie garanzie di attendibilità ed imparzialità.

Al Laboratorio si rivolgono soprattutto imprese di piccole e medie dimensioni, che possono così ottenere un'analisi di un prodotto (anche al fine dell'ottenimento della certificazione di qualità) o ricevere una consulenza specifica in tempi ragionevolmente rapidi - in media una settimana - ed a costi decisamente contenuti. Non sono solo aziende di produzione: all'ufficio triestino si rivolgono infatti anche le società di import-export che vogliono verificare l'effettiva corrispondenza alle norme di legge per l'importazione o l'esportazione di singoli beni.

Il Laboratorio Merceologico ha sede in via S. Nicolò, 7 (al V° piano) ed è aperto al pubblico da lunedì a venerdì con il seguente orario: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.15. Ulteriori informazioni si possono richiedere telefonando ai numeri 6701.304 e 6701.305.

NEVE, BORA A OLTRE 110 ALL'ORA E STRADE COME PISTE DI PATTINAGGIO: TANTI DISAGI, DANNI RILEVANTI E ANCHE ALCUNI FERITI

Maltempo, la città in ginocchio

Servizio di
Corrado Barbacini

E oggi potrebbero addirittura sorgere problemi per il trasporto di derrate alimentari deperibili nelle zone più isolate del Carso

I meteorologi questa volta l'hanno azzeccata. Avevano previsto freddo, neve, bora e ghiaccio. E ieri mattina puntuale è arrivata la mazzata del Generale Inverno, e Trieste — nonostante le previsioni annunciate con grande preavviso — è andata in tilt. Carso imbiancato, vie chiuse, Grande viabilità e «202» off limits e raffiche di bora che hanno sfiorato velocità record: 114 chilometri all'ora secondo i dati ufficiali dell'Aeronautica militare, fino a 170 chilometri in base alle rilevazioni dell'istituto nautico. Il vento violento, nel pomeriggio, ha trasformato le strade in vere e proprie piste di pattinaggio.

Dall'altopiano al centro, i tempi di percorrenza in auto erano tali che definire biblici è dir poco. Incidenti a raffica, fortunatamente senza gravi conseguenze per gli automobilisti ma non per le vetture coinvolte. I vigili urbani sono stati impegnati fino all'inverosimile. Ma la viabilità col passare delle ore è letteralmente impazzita. «Ci sono tir bloccati sulla '202', auto di traverso in via Commerciale e sulla Grande viabilità. La situazione è veramente grave soprattutto perchè c'è ghiaccio dappertutto ed è nevicato sopra lo strato di sale», ha detto ieri sera l'addetto alla sala radio.

La città in ginocchio e il porto anche. Le navi che avevano intenzione di arrivare ieri, hanno ritardato l'approdo e così hanno fatto anche quelle che avevano programmato la partenza. Tutto si è fermato di fronte alla bora, al freddo e alla neve. I centralini dei vigili del fuoco sono stati intasati da richieste di soccorso fin dalle prime ore del mattino. A mezzogiorno l'operatore parlava di una lista d'attesa di 70 interventi, verso le 15 il numero è più che raddoppiato.

Alle 0.13 dell'altra notte il primo intervento. In piazza Hortis la forte bora ha fatto crollare una parte dell'intonaco del museo comunale. I calcinacci sono finiti sul tetto e sul cofano di una Delta che è rimasta seriamente danneggiata. Poi è stato un vero e proprio crescendo con la bora che con il passare delle ore ha aumentato d'intensità. «Ci segnalano moltissimi cassonetti che spinti dal vento sono finiti contro le auto in sosta», ha detto verso le 11 l'operatore dei vigili del fuoco. «Abbiamo pronto un nucleo di 20 persone per le emergenze. E a Opicina ci sono già gli autobus con le catene montate», ha affermato, sempre a quell'ora, il responsabile della sala radio dell'Act.

La vera e propria emergenza è arrivata dopo circa un'ora quando, verso le 12.30 l'intensità della bora è aumentata e così anche la quantità di neve. Anche l'Anas questa volta è scattata. Non ci sono stati i disservizi di sabato 18 novembre, quando le squadre arrivarono con un paio d'ore di ritardo. L'ingegner Paolo Filice, capo del compartimento, già dalle prime ore di ieri aveva organizzato i servizi di emergenza. Infatti verso mezzogiorno ha detto: «Siamo pronti. I mezzi dell'Anas e quelli delle ditte appaltatrici sono già in stato di allerta. Il mese scorso siamo stati colti alla sprovvista, ma questa volta non succederà». Fino a questa mattina otto mezzi spargisale dell'Anas e quelli del Comune hanno passato e ripassato le principali strade puntando soprattutto sulle direttrici più importanti. E questo mentre i fiocchi di neve si sono trasformati in quelli che gli esperti chiamano «gragnola», granuli di neve avvolti da un sottile strato di ghiacchio che nel pomeriggio sono «piovuti» dal cielo ammaccando a volte la carrozzeria delle automobili. Ma parliamo dei disagi. Alberi pericolanti e caduti un po' ovunque, poi vetrate di negozi e di condomini finite in frantumi. I feriti a causa del maltempo sono stati fortunatamente pochi. Tre anziani al mattino sono stati sbattuti a terra dalla bora. Sono stati medicati al pronto soccorso e dimessi. Al porto nuovo il portellone di un container ha colpito al capo due marinai. Anche in questo caso si è trattato di ferite fortunatamente lievi. Il servizio del 118 ha predisposto un'unità in più oltre alle normali squadre operative ma fortunatamente non è stato necessario attivarla.

E intanto è scattata un'altra emergenza. Quella degli approvvigionamenti di latte e altri alimenti deperibili. Con le strade in queste condizioni come faranno i camion a portare le merci nei negozi dell'altopiano? «Stiamo facendo di tutto anche per evitare questo problema ha dichiarato ieri sera un responsabile dell'Anas. Intanto ieri sera le autorità slovene hanno bloccato l'ingresso dei Tir in quel Paese proprio a causa del maltempo.

E oggi come sarà il tempo? Il capitano Gianfranco Badina, responsabile del servizio meteo dell'istituto nautico parla di «progressiva attenuazione dei fenomeni».Oggi il cielo sarà ancora coperto. Ma l'intensità della bora diminuirà fino ad attenuarsi del tutto e la temperatura dovrebbe aumentare di qualche grado.

Alcune immagini del maltempo di ieri. A lato piazza Unità sferzata dalla neve, qui sopra a sinistra un motorino abbattuto dalla bora in piazza della Borsa, a destra il quadrivio di Opicina verso le 14, qui sotto, a sinistra un piccolo incidente sempre a Opicina , a destra l'intervento dei vigili del fuoco in corso Italia. (Fotoservizio Sterle & Lasorte)

COLPITO DAL VIRUS IL CADAVERE DI UNA VOLPE TROVATO IN VIALE MIRAMARE

Scatta l'allarme rabbia silvestre

Una preoccupata ordinanza dell'Azienda sanitaria - I cani dovranno essere tenuti al guinzaglio

Tutti i randagi saranno accalappiati e verranno tenuti in osservazione in canile per almeno due mesi allo scopo di verificare se c'è stato contagio

E' allarme rabbia in città. Nei giorni scorsi è stata trovata morta una volpe infettata in viale Miramare. E' questo il primo caso che si verifica in inverno.

Ed è un fatto singolare perchè in genere il contagio avviene durante l'autunno o la tarda estate. Per questo il responsabile del servizio zooprofilatico dell'Azienda per i servizi sanitari ha emesso un'ordinanza che si riferisce al regolamento di polizia veterinaria.

Da oggi i cani non possono circolare se non tenuti al guinzaglio dai proprietari. Gli animali accalappiati non saranno restituiti ai loro padroni se non dopo aver subito un periodo di osservazione della durata di almeno un paio di mesi.

C'è da aggiungere che in caso di fuga degli animali i proprietari dovranno tempestivamente sporgere denuncia all'Azienda sanitaria. Per i trasgressori c'è una multa salata: 833 mila lire.

COMITATO

Anche i giovani 'per l'Italia che vogliamo'

Oggi, con inizio alle ore 19, nella sede di via Foscolo 7, si terrà la presentazione del comitato «Per l'Italia che vogliamo-Giovani» di Trieste.

All'incontro sono invitati tutti i cittadini interessati alla proposta politica dell'Ulivo e «quelli che vogliono partecipare - si legge in una nota del comitato - ed essere attivi all'interno del comitato Giovani».

Quali moderatori dell'incontro saranno presenti i due coordinatori provinciali dei comitati, Ulrico Bianchi e Marino Vocci, rispettivamente per il collegio elettorale 1 e per il collegio elettorale 2, che illustreranno i possibili campi di attività per il nascente gruppo giovanile e per formulare proposte e suggerimenti.

SINGOLARI DATI STATISTICI

Trieste prima in Italia per morsicature di animali sospetti

In un biennio, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat, nella provincia di Trieste 660 persone hanno dovuto ricorrere alle cure mediche per sottoporsi alla vaccinazione antirabbica, essendo state morsicate da animali rabidi o sospetti. In termini assoluti, si tratta di un numero relativamente modesto, particolarmente se raffrontato ai valori riscontrabili in altre zone della penisola. Basti pensare, per esempio, che nella provincia di Roma nello stesso biennio, sono stati denunciati – in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Testo unico delle leggi sanitarie approvato con il decreto 1265 del 27 luglio 1934 e nei successivi decreti ministeriali – 6794 casi di persone morsicate da animali rabidi o sospetti (vale a dire circa 9 casi, in media, al giorno); nella provincia di Milano 3358; in quelle di Bologna e di Verona rispettivamentre 1825 e 1818; e in provincia di Venezia 1799.

La graduatoria appare, peraltro, completamente modificata, qualora si tenga conto della consistenza numerica della popolazione residente. Con una frequenza media pari a 254 casi denunciati ogni centomila abitanti (equivalenti a un caso ogni 393 persone residenti), media più che doppia rispetto a quella nazionale, la provincia di Trieste balza – come evidenzia la tabella – al primo posto assoluto della graduatoria delle 17 maggiori province italiane.

La seguono la provincia di Verona (con 232 persone morsicate da animali rabidi o sospetti, in media, ogni centomila abitanti) e quelle di Venezia (220), Bologna (202) e Roma (186). Al contrario, le frequenze più basse si registrano – in genere – nelle regioni meridionali e insulari; e particolarmente in quelle di Palermo e Messina.

Gio. P.

INSERZIONE A PAGAMENTO

VENERDI' 15 DICEMBRE ore 19
HOTEL SAVOIA EXCELSIOR - SALA IMPERATORE
I PROBLEMI DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA
PRESIEDE
AVV. SERGIO GIACOMELLI (CONSIGLIERE REGIONALE)
Intervengono:
MAURO DI GIORGIO DIRETTORE PATRONATO ENAS
FRANCO DE MORI VICE PRESIDE LICEO GALILEI
FRANCESCO SERPI CONSIGLIERE COMUNALE DI TRIESTE
COMM. GR. REG.A.N

GRANDE VENDITA
IMPERMEABILI
GIACCONI
CAPPOTTI
TANTE TAGLIE
ITALNOVA
PIAZZA OSPEDALE 7
OGNI ACQUISTO UN OMAGGIO

GLI OROLOGI
SECTOR FLIK FLAK
CASIO FOSSIL
PHILIP WATCH TIMEX
CITIZEN POLAR
LORENZ SEIKO
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - tel. 040/371460

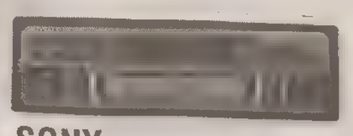
FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

SURF
SNOWBOARD SHOP
PREPARAZIONE SCI e SNOW
L. 25.000
P.LE MIRAMARE 31/C

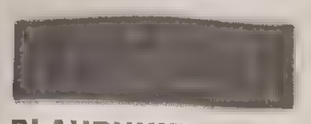
AUTORADIO E ALTOPARLANTI

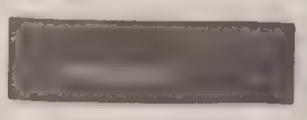
I nostri regali di Natale

ALPINE
MAJESTIC
PIONEER
BLAUPUNKT
SONY
KENWOOD


SONY
con frontalino da L. 280.000

PIONEER
con frontalino da L. 280.000


BLAUPUNKT
con Key Card da L. 280.000


KENWOOD
con frontalino L. 300.000

TELEFONI CELLULARI
E-TACS e GSM

● ACCESSORI PER TELEFONIA CELLULARE
● ATTIVAZIONE IMMEDIATA
TELECOM ITALIA
TELEFONI
da L. 400.000 + IVA

HI-FI CAR BOX
AUTORADIO
ANTIFURTI
TELEFONI
VENDITA - MONTAGGIO - ASSISTENZA
TRIESTE VIA FABIO SEVERO 138 - TEL. 577750

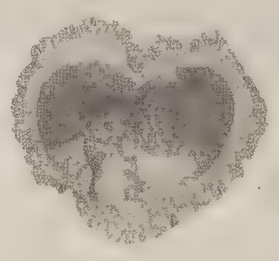
TELEFONI CELLULARI

METROMARKET FOTO s.r.l.

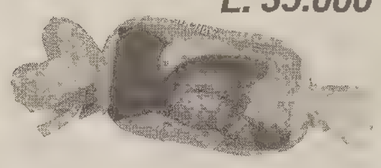
VIA F. FILZI, 4 - 34132 TRIESTE
TELEFONI 040/631064
040/638841

REFLEX MECCANICHE	a partire da L.	199.000
❄ OFFERTE SPECIALI ❄		
REFLEX MINOLTA 500 Si + 35-70 AF	L.	879.000
REFLEX NIKON F601 + 35-80 D	L.	1.220.000
COMPATTA AUTOMATICA OLYMPUS TRIP 201	L.	110.000
COMPATTA AUTOFOCUS KONICA POP	L.	140.000
COMPATTA AUTOFOCUS ZOOM MINOLTA	L.	249.000
COMPATTA AF ZOOM 110 PENTAX	L.	550.000
FOTOCAMERA POLAROID A SVILUPPO IMMEDIATO	L.	69.000
❄ OFFERTE DIAPROIETTORI ❄		
LEITZ PRADOVIT P150 + SCHERMO 125X125	L.	350.000
REFLECTA 1800 AF + SCHERMO 125x125	L.	289.000
BRAUN 5i5 AF MONITOR INCORPORATO	L.	368.000
❄ PRESTIGIOSE COMPATTE LEICA ❄		
LEICA MINI II	L.	529.000
LEICA MINI ZOOM	L.	755.000

✻ IDEE REGALO ✻



Fotocuscino a cuore
L. 35.000



Fotocuscino caramella
L. 35.000

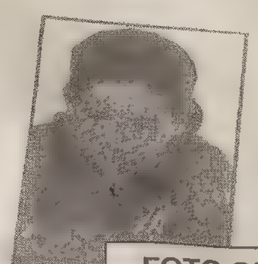
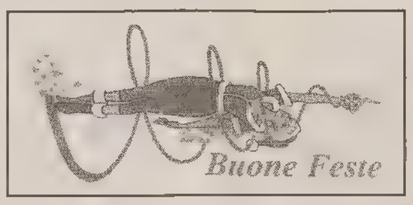


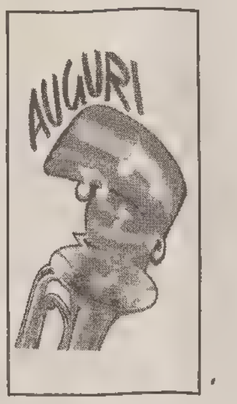
FOTO OROLOGIO
da L. 37.000

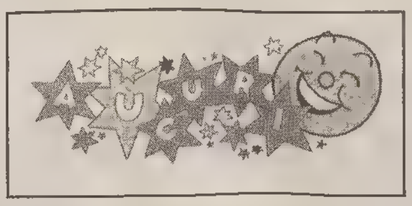
FOTO MAGLIETTA
L. 31.800

FOTO PUZZLE

Fotobiglietti







APERTO DOMENICA - LUNEDÌ ORARIO 8.30 - 12.30 15.30 - 19.30

Anticipa il tuo Natale, tanti articoli a prezzi incredibili alla

nuova METROMARKET

DOMENICA E LUNEDI' APERTO

TELEVISORE PANASONIC TX29AD10

100Hz FULL DIGITAL SCAN

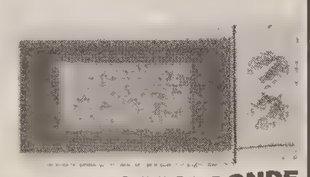
100 HERTZ - Stereo HiFi - DIGITALE a 8 BIT
29" - Schermo Black Matrix Plus Super piatto
Televideo Top - 16:9 Multistandard - 3 prese SCART + presa frontale - Super VHS
100 canali - 2X10 Watt - Timer
prese per cuffie e altoparlanti

Vasta scelta di cartoni animati Walt Disney in videocassetta

Lire 2.450.000

FORNI A MICROONDE

IL SISTEMA PIÙ NUOVO E PIÙ SANO PER CUCINARE I CIBI



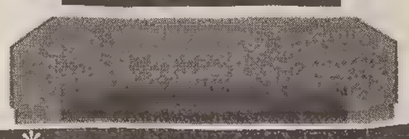
Modelli con e senza Grill, ventilati e con Girarrosto.
Capacità da 17 a 32 litri.
Nuovissimi tipi DIGITALI con istruzioni di cottura sul Display.

FORNO MICROONDE CANDY 18 litri
700 Watt - 5 programmi
L. 249.000 + PIROFILA L. 30.000 = ~~L. 279.000~~

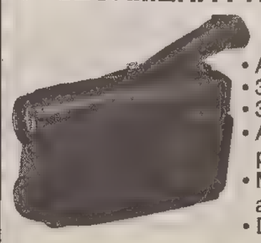
L. 219.000

Videoregistratori a partire dal PHONOLA 1SB51 a sole

L. 369.000



TELECAMERA PHILIPS M623
Zoom 10X

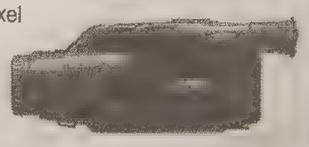


- Autofocus
- 320.000 Pixel
- 3 Lux
- AE Program a 5 posizioni
- Messa a fuoco anche manuale
- Data/Ora

L. 1.260.000

TELECAMERA SAMSUNG VPU10

Video 8 320.000 Pixel
Zoom 8X - 2 Lux
Titolatrice -
Effetti Digitali
Autofocus
Telecomando
Controluce
AE Program



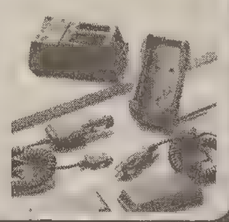
Lire 970.000

TELEFONI CELLULARI

dell'ultima generazione sia ETACS che GSM
Tutti con **garanzia e istruzioni italiano.**
Telefoni senza filo **omologati** da L. 399.000.
Fax omologati da L. 560.000.
Segreterie telefoniche **a partire da L. 75.000.**
Accessori per telefonia cellulare.

UN'IDEA PER UN REGALO A CHI HA UN TELEFONO CELLULARE MOTOROLA

Batterie per MOTOROLA
Lire 29.000
IVA compresa



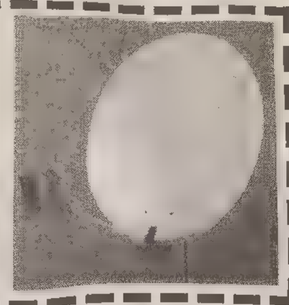
SISTEMI TV SATELLITE

Cosa succede dall'altra parte del pianeta? Un sistema TV via satellite è indispensabile per avere in diretta a casa vostra "il polso" della situazione mondiale: cinema, informazione, intrattenimento. Da noi troverete i sistemi via satellite delle migliori marche e adatti a qualsiasi esigenza.
Vi faremo vedere dal vivo come si ricevono i programmi da satellite e vi spiegheremo tutto sugli impianti satellitari, risolvendo ogni vostro problema per la loro installazione.

KIT SATELLITARI

Composti da:
Antenna parabolica da 80 cm e ricevitore 250 canali stereo

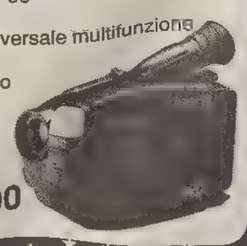
a partire da L. **299.000**



TELECAMERA JVC GRAX 400
Hyper Zoom 12X

Autofocus - Audio Dubbing - Insert
AE Program con effetti speciali - Dissolvenza
Centralina di montaggio - Autoscatto - Scatto singolo

- Telecomando universale multifunzione in dotazione
- Faretto automatico incorporato
- Titoli istantanei e generatore di caratteri



L. 1.490.000

TVC Philips 14" + videoregistratore VHS

60 canali - presa Scart e presa cuffia - telecomando
testine autopulenti
Autotracking digitale

~~L. 990.000~~ **Lire 890.000**

Asciugacapelli BRAUN SUPERVOLUME

L'ultima innovazione Braun, l'asciugacapelli con l'esclusivo accessorio per dare corpo e volume ai capelli

3 modelli a partire da Lire 65.000

TUTTO ANCHE A
6 MESI A TASSO ZERO !!!
CON PAGAMENTI
A PARTIRE DA
FEBBRAIO 1996

~~L. 259.000~~

L. 199.000

STIRELLA MICROMAX 410 PROF
Ferro da stiro con caldaia in alluminio pressofuso. Due termostati di sicurezza. Intensità del vapore regolabile. Risultati eccellenti con meno fatica.

Radioregistratore PHILIPS RAP MACHINE

SUBITO UNA COMPILATION SU CD IN REGALO

Dotati di lettore CD programmabile - Registratore a cassette - Radio AM/FM - Equalizzatore a 3 bande - 2 altoparlanti Larga banda - Syncro CD - 30 Watt - PMPO - Presa cuffia e microfono.

Modelli a partire da **Lire 229.000**

IMPIANTO STEREO HI-FI TECHNICS SCCH 510 COMPONENTI SEPARATI

2x35 Watt - Nuova Classe A - Telecomando - Lettore CD con convertitore D/A MASH a 1 Bit - Sintonizzatore Digitale a 39 preselezioni - Doppia piastra con Autoreverse - Casse a 3 Vie Funzione Karaoke con presa

Lire 1.100.000

TRIESTE - VIA FILZI 7 ang. TORREBIANCA ☎ 632552/632362 - SPECIALISTI IN TV SATELLITE e VIDEOREGISTRAZIONE

CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE: NO AL DOCUMENTO SUGLI STANDARD DI SERVIZIO

Bocciata la Carta della scuola

Il provveditore: «E' solo un parere non vincolante che esprime i timori di rinnovamento dei docenti»

Istituita dal ministro della Funzione pubblica Franco Frattini con l'obiettivo di migliorare gli standard qualitativi all'insegna della trasparenza e dell'efficienza, la Carta dei servizi scolastici è stata bocciata dal Consiglio nazionale della Pubblica istruzione che ha espresso sul documento «parere negativo», attribuendogli «la fisionomia di un *direttorio* che mortifica l'iniziativa e la responsabilità della scuola, anziché sostenerne l'autonoma progettualità». In sostanza, il Consiglio addita la mancanza di un piano strategico complessivo, e dichiara «inaccettabili» principi come quello secondo il quale anche i docenti vanno sottoposti a una valutazione del loro operato.

Carta da rivedere, dunque? Niente affatto. Nelle scuole cittadine si continua a lavorare per la redazione dei singoli documenti modellati sullo schema indicato da Frattini. «Il Consiglio nazionale, precisa il provveditore Vito Campo, ha espresso un parere che non è vincolante e che perdipiù, in questo caso non è nemmeno stato richiesto dal ministro». Il fatto è, prosegue Campo, che la Carta rivoluziona l'intero modo di pensare la scuola, mettendo in discussione anche il ruolo che i docenti rivestono al suo interno. «Se si pensa che il Consiglio è costituito per la maggior parte dei suoi membri proprio da rappresentanti della classe insegnante, osserva il provveditore, è facile capire come questo "no" sia l'espressione di un timore corporativo nel merito della professionalità e dell'autonomia».

Non è escluso comunque che le note esplicative promesse (ma non ancora arrivate) da Roma per quanto riguarda l'applicazione della Carta, tengano conto del parere del parlamentino scolastico e modifichino alcuni punti del documento-base. Un documento che le scuole sono chiamate a redigere, secondo le indicazioni di Campo, entro il 31 dicembre.

SCUOLA

Carli: niente insegnante nella quinta serale

Sono rimasti senza l'insegnante di diritto e scienze delle finanze quasi fino alla fine di novembre. Finalmente l'insegnante è stato nominato. Ma pochi giorni dopo ha esibito un certificato di malattia. E il supplente che ha preso il suo posto si è dimesso sabato scorso. Risultato: ancora una volta la cattedra è scoperta.

Gli studenti della quinta A serale del Carli, che già avevano fatto sentire la loro protesta il mese scorso, segnalano ancora una volta la situazione in cui si trovano. E' quasi certo, dicono, che una delle due materie "scoperte" costituisca oggetto di esame per la maturità. Ma la classe è quasi interamente composta da studenti-lavoratori che non avranno il tempo di recuperare le lacune accumulate a causa dell'assenza di insegnanti. A quando, dunque, la soluzione?

La preside del Carli, Alda Sancin, precisa che la nuova nomina spetta al Deledda, istituto in cui il docente deve effettuare il maggior numero di ore di insegnamento. A quanto risulta al preside del Deledda, Silvano Magnelli, il titolare della cattedra dovrebbe rientrare sabato: e a questo punto non è possibile nominare un supplente per qualche giorno soltanto. Ai 17 iscritti della quinta A serale che reclamano il proprio diritto allo studio, insomma, non resta che aspettare.

UNIVERSITA', INVASIONE PACIFICA DEL COLLETTIVO SANTA KLAUS

Mensa gratis: «Cibo e sapere per tutti»

La mensa universitaria in cui il Collettivo Santa Klaus ha manifestato.

La performance prenatalizia è stata firmata dal Collettivo Santa Klaus e dall'Lsd (no, niente droga: si tratta dei Lavoratori Studenti Disoccupati). Armati di volantini sui quali, assieme agli auguri di buon appetito e di buon Natale, apparivano slogan come «Cibo e sapere per tutti», alcuni studenti e lavoratori disoccupati hanno «invaso» pacificamente, ieri all'ora di pranzo, la mensa universitaria situata a Palazzo Vivante in largo Papa Giovanni XXIII. Prendendo il posto degli addetti alla distribuzione del cibo, hanno chiesto di fornire essi stessi - gratis - i pasti agli studenti (circa un centinaio) che in quel momento si trovavano nel locale.

Solo uno degli addetti alla mensa, secondo quanto è stato riferito dai presenti, ha cercato di ostacolare l'operazione. Tutti gli altri si sono limitati ad assistervi. L'intera manovra si è conclusa nel giro di mezz'ora: quando è arrivata, la Polizia non ha trovato quasi più nessuno dei dimostranti (i volantini sono stati sequestrati).

Quello di ieri, a quanto sembra, vuole essere un segnale lanciato dal Collettivo e dall'Lsd contro il caro-università attraverso la metafora del cibo: «Cibo per la mente - Sapere come il cibo», si legge infatti sul volantino, che cita ancora la necessità di «restituire al corpo sociale i cibi di cui ha bisogno per sopravvivere» e di «dare una illimitata possibilità di conflitto».

Tutti a mangiare gratis in mensa, insomma, almeno per un giorno, all'insegna del «libero accesso ai saperi, e per gli spazi autogestiti nell'università».

OGGI UNA DELEGAZIONE VIGILERA' SULL'ANDAMENTO DEL DIBATTITO

Finanziaria, provvedimenti sugli enti lirici I lavoratori del Verdi presidiano la Camera

Anche i lavoratori del teatro Verdi partecipano ai turni di presidio che le segreterie nazionali Fils-Cgil, Fis-Cisl e Uilsic-Uil hanno organizzato per questa settimana a Montecitorio. Una delegazione dell'ente lirico cittadino, assieme a quelle della Fenice di Venezia e dell'Arena di Verona, sarà infatti oggi a Roma per vigilare sull'andamento del dibattito in merito alla Finanziaria.

L'iniziativa sindacale coinvolge i teatri di tutta Italia

Scopo dell'iniziativa - che comunque, precisano i sindacati in una nota, non comporterà interruzioni nell'attività del teatro - è quello di lanciare un ulteriore segnale in difesa del settore su cui pende la scure dell'articolo 34 della legge collegata alla Finanziaria. L'articolo delega il governo a emanare entro il giugno '96 uno o più decreti legge che disciplinino la trasformazione degli enti in fondazioni, senza però garantire l'impegno dello Stato per quanto riguarda il loro sostegno economico e il mantenimento del carattere pubblico delle fondazioni stesse. In gioco, poi, ci sono anche i tagli sul Fus, il Fondo unico per lo spettacolo che risulta eroso di anno in anno dall'inflazione.

La preoccupazione dei sindacati riguarda soprattutto la possibilità che il governo ponga la fiducia sul voto spazzando via così le migliaia di emendamenti proposti da varie forze politiche: alcuni di questi prevedono un recupero di finanziamenti al Fus e lo scorporo dell'articolo 34 dalla Finanziaria. Il presidio dei lavoratori dei tredici enti lirici italiani, avviato martedì dalle delegazioni della Scala di Milano, del San Carlo di Napoli, dell'Opera e dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, proseguirà fino a domani.

Tangentopoli locale: una tavola rotonda

«Tangentopoli nel Friuli-Venezia Giulia» è il tema della tavola rotonda che è stata promossa dall'associazione culturale «Sandro Pertini-Il progetto», e che si svolgerà mercoled' 20 con inizio alle ore 17.30 nella sala Vulcania della Stazione Marittima.

Fra i relatori della manifestazione: il sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Trieste Piervalerio Reinotti (che ha al suo attivo diverse inchieste su Mani pulite), l'avvocato Nereo Battello di Gorizia (già senatore e difensore di imputati in vicende scottanti), il giornalista Tullio Mayer (che ha seguito per anni le vicende di Tangentopoli nel Friuli-Venezia Giulia e a livello nazionale) e l'avvocato Darno Clarici. Moderatore dell'incontro sarà Gianfranco Ciani. Sono previsti anche gli interventi del pubblico.

IN BREVE

Traffico in centro: assemblea oggi al liceo «Dante»

Oggi alle 18, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri (in via Giustiniano 3), si terrà un'assemblea pubblica organizzata dal consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito-Cittavecchia, sul tema «Traffico in centro città: proposte e soluzioni possibili». Parteciperanno l'assessore alla pianificazione urbana Giovanni Cervesi e l'assessore alla vigilanza urbana Uberto Fortuna Drossi.

Rata di saldo dell'Ici entro il 20 dicembre

Il versamento della rata di saldo relativa all'Ici deve essere effettuata entro il 20 dicembre mediante apposito bollettino in distribuzione negli uffici postali, al concessionario per la riscossione di via Nordio 11 e al settore tributi di Largo Granatieri 2. Lo ricorda il Comune.

Per prenotare i Bot tempo fino al 19 dicembre

In occasione dell'asta del 21 dicembre, la raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni di titoli di stato a scadenza trimestrale, semestrale e annuale terminerà alle 12 del 19 dicembre in tutte le agenzie postali della provincia triestina. Lo rende noto un comunicato delle Poste.

Cgil a favore del referendum contro i soldi alle scuole private

La segreteria della Cgil invita i lavoratori, i pensionati e tutti i cittadini a partecipare alla raccolta di firme per promuovere il referendum per l'abrogazione della legge regionale che prevede il finanziamento pubblico delle scuole private, «in modo da poter poi affrontare attraverso una discussione trasparente un problema delicato e importante che riguarda l'intera popolazione della regione». I referendum si possono sottoscrivere nelle segreterie comunali, nei centri civici e nei banchi allestiti in vari punti della città fino al 20 dicembre..

Pensioni di anzianità con decorrenza gennaio '96

Tutti i lavoratori che hanno presentato domanda di pensione di anzianità prima del 28 settembre '94 possono ottenere tale pensione con decorrenza primo gennaio '96, purchè abbiano già maturato o maturino i 35 anni di contribuzione richiesti entro e non oltre il 31 dicembre '95. Lo rende noto il patronato Inca-Cgil, a seguito delle recenti disposizioni dell'Inps. Il patronato invita tutti coloro che si trovano in queste condizioni a recarsi nei propri uffici per valutare la propria situazione.

Assemblea a Ponziana di Rifondazione Comunista

Il circolo di Rifondazione Comunista «Antonio Gramsci» organizza nella propria sede di via Ponziana 14 un'assemblea pubblica che si terrà oggi pomeriggio, con inizio alle 17.30, sul tema «Come inciderà la manovra economica del governo sul reddito dei cittadini? Quali sono le proposte del partito della Rifondazione Comunista?». Introdurranno il dibattito alcuni membri del comitato politico provinciale del partito.

N13193
CABARET - MUSIC HALL
CARILLON
TRIESTE - Via S. Francesco 2 - Tel. 371156
Annuncia
alla sua affezionata clientela
che da OGGI,
GIOVEDI' 14 DICEMBRE
inizierà un fantastico spettacolo
con il favoloso
"BRAZIL SAMBA SHOW"
inoltre ogni sera
strip tease, discoteca e musica live
Ti aspettiamo!

N13194
PROFUMERIA
COSULICH di MAGGI
SOLO IN VIA SAN MAURIZIO 5 (A 20 METRI DA LARGO BARRIERA)
KOOKAI Oui-Non EAU DE TOILETTE 15 ML ~~L. 18.000~~ L. 9.900 30 ML ~~L. 34.000~~ L. 17.050 50 ML ~~L. 42.300~~ L. 23.250 100 ML ~~L. 69.300~~ L. 32.600 SU TUTTA LA LINEA SCONTO DEL 45%
EAU DE TOILETTE 50 ML ~~L. 77.400~~ DUNE L. 51.550
EAU DE TOILETTE 50 ML ~~L. 77.000~~ TENDRE POISON L. 51.550
EAU DE PARFUM 25 ML VAPO ~~L. 55.000~~ DONNA TRUSSARDI L. 31.900
EAU DE TOILETTE 30 ML VAPO ~~L. 39.000~~ PACO RABANNE L. 25.350
XS SPAZIO KRIZIA UOMO EAU DE TOILETTE 50 ML ~~L. 52.000~~ L. 29.600
EAU DE TOILETTE 50 ML vapo ~~L. 50.000~~ AZZARO UOMO L. 35.400
DEO SPRAY 150 ML ~~L. 12.800~~ VANDERBILT L. 8.900
OFFERTE SPECIALI
CIELO ALTO lacca professionale 350 ml L. 9.950
SALON hair spray professionale 500 ML L. 9.850
SPLENDOR lacca 300 ML L. 1.950
MALIZIA uomo deo stick 1 pezzo L. 3.450 3 pezzi L. 9.450
PREZZI SCONTATI SU TUTTI I PROFUMI E LE CONFEZIONI REGALO
RIMANIAMO APERTI TUTTE LE DOMENICHE E LUNEDI' DI DICEMBRE
COM. AL SINDACO DAL 4.12.95 AL 31.12.95

I MIGLIORI AUGURI DI

DAL GRUPPO

VECCHIA BARRIERA

Buon Natale & felice Anno Nuovo

NEGOZI APERTI TUTTO IL MESE DI DICEMBRE

BANCA DI ROMA
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

CRTRIESTE BANCA SPA

BANCA ANTONIANA

STRUMENTI MUSICALI PASCUCCI

coop di Largo Barriera

Parrucchieri in Trieste
BALTICTAC
Trieste Via Caccia, 6/b tel. 040/773367

Pia
DIBI CENTER
ESTETICA
ACCONCIATURE
PODOLOGA
Trieste
Largo Barriera Vecchia 9
Tel. 7600330
P. IVA: 00134380328

CANADIAN CLUB
AMERICAN BAR V. ORIANI 2, TRIESTE 040/771642

i Pinocchi
abbigliamento da bambino
Via Foschiatti 4

CALZATURE SPINAZZOLA
PRONTO MODA
VIA MADONNINA N. 8

BNL
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

MAGAZZINI S. MAURIZIO

Centro Acquisti AVENIDA
Via libera allo shopping!

Locali storici d'Italia
PASTICCERIA PIRONA dal 1900
CIOCCOLATO Peyrano TORINO

PIZZERIA RISTORANTE „la napa"

upim
Gruppo Rinascente
Tessuti - Abbigliamento - Arredamento
Magazzini Trieste

FROLLI
AGENZIA FOTOGRAFICA TRIESTINA

FARMACIA TRIESTE GIOV. ANT. PICCIOLA
Antica Erboristeria

FULVI SPORT
d. Pelin Fulvio
Via Madonnina, 6/a
☎ 040/363776
34131 TRIESTE
Partita IVA 00560760324

dal Macellaio

Donda
CALZATURIFICIO DAL 1887

megastore TOTAL LOOK

Godina

Ditta Piazzi s.n.c.
ARTICOLI SANITARI & ARREDO BAGNO
Impianti autonomi di riscaldamento
Ristrutturazione bagni
Riparazioni idrauliche
TRIESTE - Via S. Maurizio 11 - Tel. 040/766326
da GIUGNO il nostro nuovo numero telefonico sarà
040 - 76 63 26

EMPORIO ISTRIANO S.p.A.
34129 Trieste - L. Barriera Vecchia 2 - Tel. 7600336 - C.F. e P. IVA: 00054630322
LANERIE - SETERIE - VELLUTI - ARREDAMENTO

artè
dipinti ed oggetti da collezione

nerymode
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE

OTTICA RAVALICO

UNIVERSALTECNICA GRUPPO GSI
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO
5 negozi - 3 punti vendita in-Sip in esclusiva per Trieste

TOTAL LOOK

LAVORATORI

PER TROVARE QUALCOSA DI NUOVO BISOGNA ANDARE IN LARGO BARRIERA VECCHIA.

DUINO AURISINA / VARIE MANIFESTAZIONI PROMOSSE DAI GRUPPI CULTURALI

Un Natale nella tradizione

Si comincia domenica mattina, nella piazza di Santa Croce, con la «Festa dei tre comuni»

Natale arriva alla grande nel comune di Duino Aurisina. Dicembre è infatti fitto di iniziative natalizie promosse dai numerosi gruppi culturali nati nei vari paesi del territorio comunale. Così, dopo anni di silenzio, le antiche tradizioni locali tornano a rivivere grazie al sostegno dei tanti volontari impegnati tutto l'anno a favore degli anziani, dei giovani e dell'ambiente.

Ad annunciare l'arrivo delle feste ci pensa il circolo Brin di Santa Croce, che per domenica 17, alle 11, chiama tutti a raccolta nella piazza principale del paese. Alla «festa dei tre comuni» - Santa Croce è infatti una località sotto la competenza di tre amministrazioni comunali - interverranno il sindaco di Trieste Illy, quello di Duino Aurisina Depangher, e Blasina del comune di Sgonico. In piazza il pubblico potrà ammirare le piccole sorprese del mercatino confezionate apposta per l'occasione da bambini del «Laboratorio giovanissimi» e gustare i dolci delle feste fatti dalle donne del paese, nonché vini e formaggi gentilmente offerti dalle aziende agrituristiche locali. La manifestazione sarà allietata dalla musica della banda Arcobaleno.

La mattina della vigilia a far festa sarà Aurisina, attorno al pozzo del piazza grazie all'iniziativa promossa dal gruppo di volontari di Duino-Aurisina e Santa Croce. Nelle bancarelle del mercatino delle pulci verranno esposti prodotti artigianali. Ci sarà anche la banda di Aurisina. Che generosamente ha messo a disposizione anche la propria sede nella piazza, nel caso che il maltempo non permetta al mercatino di rimanere all'aperto. La festa, organizzata in collaborazione con il comune, si protrarrà fino alle 2 del pomeriggio.

Un'altra mostra artistica collettiva verrà organizzata al Villaggio del Pescatore dal gruppo dei volontari del paese. E infine un carnet denso di impegni per gli ospiti della casa di riposo di Borgo San Mauro. Praticamente fino a gennaio il weekend per gli anziani della struttura è ricco di sorprese. Questo sabato, l'istituto Vivaldi di Monfalcone terrà un concerto di musica classica, mentre la domenica al mattino si esibirà una scuola di danza classica e il pomeriggio saranno di scena il gruppo teatrale della Farit accompagnato dal nuovo coro universitario Corotalco. Il 22 sarà ospite della casa l'orchestra della Glasbena Matica mentre altri concerti sono già fissati per le sere del 23 e 24 dicembre.

Erica Orsini

MUGGIA

Domani assemblea sul progetto per Aquilinia

Domani alle 18 al centro Millo di Muggia si terrà un'assemblea indetta dal Comune per vagliare e discutere la versione preliminare del progetto di bonifica e riqualificazione della zona ex Aquila e dell'abitato di Aquilinia, che verrà presentato per la prima volta alla popolazione. Si tratta di un progetto che rispetta le direttive riguardanti la variante al piano regolatore comunale che sono state votate dal consiglio comunale, e che prevede un intervento a vasto raggio che comporterà un totale cambiamento della fisionomia del borgo muggesano e di alcune aree che saranno oggetto di dismissioni, demolizioni e bonifiche dei suoli (la superficie coinvolta sarà di circa due milioni di metri quadri).

MUGGIA / ANNO POSITIVO PER L'ASSOCIAZIONE

E domani alla casa di riposo si festeggia con Cuore amico

Domani mattina si terrà l'ormai classico appuntamento coi degenti della casa di riposo per festeggiare il Natale assieme a «Cuore amico» di Muggia.

Un anno decisamente positivo quello che si appresta a chiudere l'associazione, che grazie all'attività svolta dai volontari è riuscita nell'intento di effettuare un alto numero di esami clinici, utilizzando le nuove apparecchiature acquistate con le elargizioni messe a disposizione da tutti i cittadini.

Una grande opera di prevenzione e quella che si sta facendo a Muggia, a cura dell'associazione «Cuore amico».

Il servizio di controllo della pressione arteriosa e del peso corporeo, nonché la distribuzione di materiale informativo sulla cardiopatie, è diventato quasi una routine per i molti anziani della cittadina costiera.

La novità è rappresentata anche dall'aumento di specificità degli esami ematici.

Ben 7437 prove in quattro anni di attività e 1700 solo nel 1995.

Numerosi anche gli elettrocardiogrammi, effettuati nell'ambulatorio della palestra comunale, dotato di apparecchiature costate quasi 45 milioni, in gran parte ricavati dalle libere offerte dei cittadini.

Questo servizio è a disposizione di tutta la popolazione, e soprattutto delle società sportive, non più costrette a utilizzare le strutture della medicina sportiva alla piscina «Bianchi» di Trieste, per le visite necessarie all'attività agonistica.

Tra le iniziative dell'associazione anche i corsi di pronto soccorso in caso di arresto cardiaco, i corsi di ginnastica e i contatti con analoghe strutture del Triveneto.

E tra i servizi per i soci una nuova convenzione col «Televita», per poter usufruire di tabelle tariffarie particolarmente vantaggiose.

Non sono mancati in questi anni i successi delle «giornate del cuore» e delle attività organizzate per il tempo libero, come le escursioni e le gite.

Tutto ciò anche grazie alla collaborazione del personale medico e paramedico della cardiologia e del centro cardiovascolare dell'ospedale Maggiore di Trieste.

L'anno sta per concludersi col tradizionale appuntamento alla casa di riposo di salita Ubaldini, dove domani mattina i volontari di «Cuore amico» porteranno ai ricoverati e dipendenti della casa di cura un'omaggio per le festività natalizie.

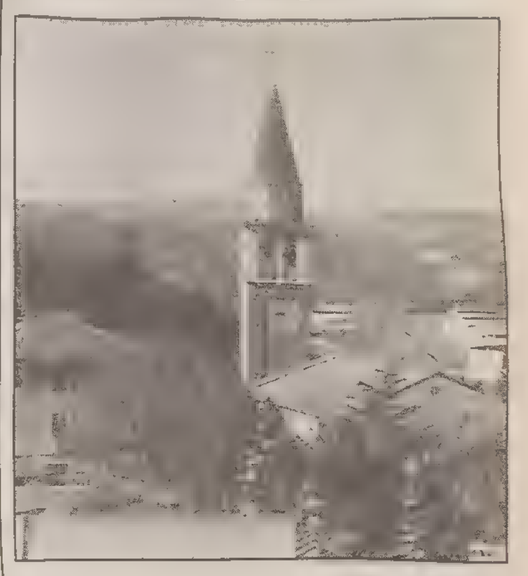
Continuano nel frattempo le visite e gli esami gratuiti, in particolare gli elettrocardiogrammi, che vengono eseguiti il terzo lunedì di ogni mese, gli esami ematici (il primo e il terzo sabato del mese) e il controllo della pressione arteriosa ogni giovedì.

Per ogni ulteriore informazione è attivo il numero telefonico 330733 nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì.

Riccardo Coretti

LA LETTERA

«A San Dorligo tariffe più care che altrove»



Riceviamo e pubblichiamo.

Nel giro di qualche anno, il Comune di San'Dorligo da «oasi felice» sembra essere divenuto un «posto da favola»; questo è almeno ciò che si desume dalla lettura del «Piccolo» del 21 novembre. L'argomento metanizzazione risulta essere sempre caro al cuore degli amministratori, ma anche alle tasche dei residenti. Il costo di allacciamento alla rete metanifera qui ammonta a ben 2 milioni di lire, che, se paragonato a quello di Duino-Aurisina (lire 7/800.000) oppure a quello di Muggia (lire 600.000 circa), risulta essere di gran lunga il più alto di tutta la provincia. Questo significa che per poter usufruire dello stesso servizio, lo «sfortunato» che risiede a San Dorligo deve sborsare una cifra da 2,5 a 3,3 volte superiore a quella di coloro che abitano a Duino-Aurisina e a Muggia. È veramente sconcertante pensare come ciò sia possibile, e come mai coloro che abbiamo eletto quali nostri rappresentanti lo abbiano fatto in maniera così poco favorevole.

Gianfranco Clari

MONRUPINO / CONSIGLIO

Bandiera slovena ammainata? Sì, ma dal vento...

L'approvazione di una serie di convenzioni ha occupato la parte centrale del consiglio comunale di Monrupino, tenutasi l'altra sera a Zolla. Atmosfera un po' tesa, tra sindaco e il consigliere d'opposizione Guerra, alimentata da un piccolo «giallo» per la mancata esposizione della bandiera slovena. Prima di arrivare alla discussione dei punti più importanti della serata, il consigliere del Polo, Franco Guerra, aveva ringraziato il sindaco per aver accolto la sua richiesta di non esporre più la bandiera slovena durante le sedute del consiglio comunale. Ma il sindaco non ne sapeva niente.

Il «giallo» è stato risolto in breve tempo, allorché ci si è accorti che il forte vento aveva rivoltato la bandiera all'interno del balcone sul quale era stata affissa. Un intervento deciso del primo cittadino Alessio Krizman ha tolto la parola al consigliere Guerra, ma le battute hanno continuato a tenere accesa la discussione anche nei punti successivi.

Si è passati quindi all'approvazione di alcune convenzioni con il Comune di Sgonico, sia per i servizi tecnici e di contabilità, che per quello riguardante il trasporto scolastico. Solo sull'approvazione della convenzione per il servizio tecnico c'è stata un'unanimità di voto. Le opposizioni hanno infatti sostenuto la necessità di avere a disposizione per un'orario più ampio i funzionari addetti ai servizi, ora condivisi con gli uffici di Sgonico. Il sindaco Krizman ha spiegato la scelta, ricordando il forte risparmio ottenuto in questo modo, senza intaccare eccessivamente la qualità del lavoro svolto.

Parte della seduta è stata poi dedicata allo scottante tema del «Prg». Maggiori delucidazioni in merito all'iter burocratico e alle motivazioni delle precedenti bocciature sono state chieste da Giuseppe Nobile dell'Unione slovena e da Franco Guerra del «Polo per Monrupino». Il piccolo comune carsico è ancora privo della variante al Prg, perché bocciata per due volte dal Comitato di controllo della Regione. Anche in questo caso il sindaco, assieme alla precedente amministrazione comunale, si è preso ogni responsabilità per i ritardi, assicurando che il lavoro del professionista incaricato di dirigere la nuova variante dovrebbe giungere al termine entro breve tempo.

r.c.

NONOSTANTE LA RISTRETTEZZA DELLE SUPERFICI COLTIVATE

Orticoltura: una realtà composta da una sessantina di aziende

Sono circa una sessantina le aziende orticole che ancora operano nel capoluogo giuliano, un patrimonio anche culturale che affonda le radice sotto la dominazione asburgica. E accanto a questi, tutta una serie di orticoltori che lavorano part-time nella produzione di quelle verdure nostrane che quotidianamente sono presenti sui banchi di mercati e negozi. Il settore orticolo triestino soffre tuttavia per un serie di problemi dovuti alla contrazione delle superfici votate alle coltivazioni, con conseguente abbandono della forza lavoro.

Concentrati sostanzialmente nella zona di Santa Maria Maddalena inferiore e superiore, e in parte del Muggesano, gli orticoltori sono orientati verso le richieste di mercato. Sono passati i tempi in cui erano garantite le cosiddette «rendite di posizione». In effetti i vecchi orti triestini provvedevano una volta a tutta la domanda dei mercati. Oggi, con le moderne tecniche di conservazione e con lo sviluppo dei trasporti, gli orticoltori triestini producono sostanzialmente quelle verdure facilmente reperibili che devono venire vendute e consumate in poco tempo.

Si tratta in sostanza delle colture cosiddette da taglio, a cominciare al classico radicchio triestino, per continuare con l'insalata, le bietole (blede), gli spinaci. Si va incrementando negli ultimi tempi pure la produzione delle rucola e della valeriana (il cosiddetto matavilz). Resistono ancora le produzioni delle «lattuga capuccio» e, dopo qualche anno di difficoltà, la pratica di produzione dei pomodori. Buona diffusione trovano le coltivazione delle zucchine e del cetriolo bianco nostrano. Stanno scomparendo invece, per mancanza di richiesta, le colture della rapa, del cavolo.rapa e, tra gli estivi, lo spinacio tedesco. Ovviamente cresce la richiesta di ortaggi preferibilmente consumati dalla clientela di gusti e di origini prettamente mediterranei. L'orticoltore triestino si è adeguato: tra le nuove produzioni compaiono il crescione, il peperone bianco, il radicchio di Verona (a gambo), il finocchio da bulbo, tutte colture introdotte da pochi anni e in rapida espansione.

«Il lavoro - afferma Mario Gregori dell'Alleanza contadina - sconta tutta una serie di questioni penalizzanti dovute alla ristrettezza delle superficie coltivate. Per mancanza di rotazione delle colture le orticole vengono spesso attaccate da numerose malattie funginee. In particolar modo le solanacee, e il sedano, infestato dalla ruggine specialmente nell'apparato aereo. Problemi inoltre per la mancanza di un'adeguata concimazione con letame equino, necessario oltremodo per favorire lo sviluppo di batteri micro organismi utili alla fertilità del terreno».

Maurizio Lozei.

DUINO A.

Assemblea pensionati

Domani alle 9.30 si riuniranno i due comitati direttivi dello Spi-Cgil della zona est-Domio e della zona centro di Trieste, per affrontare «le prospettive e i risultati delle lotte dei pensionati».

Alle 15.30, alla trattoria Gruden di Aurisina, si terrà l'assemblea dei pensionati, con la partecipazione di Renata Bagatin, della segreteria regionale dello Spi-Cgil.

DUINO A.

Mostra mercato

Sabato dalle 16 alle 19 e domenica dalle 10.30 alle 12.30, alla scuola media De Marchesetti di Sistiana-Borgo San Mauro, si terrà una mostra mercato di articoli da regalo e di lavori artigianali realizzati dagli alunni delle scuole italiane e slovene del Comune di Duino Aurisina, di Santa Croce e di Prosecco.

Il ricavato verrà devoluto all'Agmen del Friuli-Venezia Giulia.

N°2309

IRES - Friuli-Venezia Giulia

Corso post laurea:

«INFORMATION BROKER»

Ricercatore di informazioni mediante reti telematiche e banche dati

L'IRES - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli-Venezia Giulia cerca 20 laureati disoccupati da avviare alla professione di Information Broker, figura chiave nella navigazione su reti telematiche e nella raccolta e sistemazione di informazione da banche dati, archivi, fiere informatiche e biblioteche. Il corso post-laurea, organizzato con il contributo del Fondo Sociale Europeo e della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, si svolgerà a Trieste e avrà una durata di 360 ore ripartite tra le discipline di *Scienza e teoria delle comunicazioni, diritto e contrattualistica, Reti di comunicazione, Trattamento delle informazioni e dei dati.* Ai partecipanti verrà riconosciuta una indennità di frequenza.

Requisiti per l'iscrizione al corso sono: residenza in uno dei comuni della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, diploma di laurea conseguito da almeno un anno e stato di disoccupazione.

Per informazioni e per fissare il colloquio di selezione telefonare entro il 22 dicembre 1995 alla CNA - Confederazione Nazionale Artigianato, 040/308545 (dr. Roberto Fabris) oppure all'IRES Friuli-Venezia Giulia, 0432/505924 (dr. Maurizio Canciani).

N°1306

GRAN VEGLIONE DI FINE ANNO

ALLA BAIA DI SISTIANA - CASTELREGGIO

CENONE ★ MUSICA
ATTRAZIONI E...
TANTO DIVERTIMENTO

Organizzazione

"TRIESTE PICK"

Per informazioni e prenotazioni
040/307997 - 291222

N13153

«Sogni nordici» secondo il gusto CALIDA.

CALIDA

esclusivista CALIDA

monti

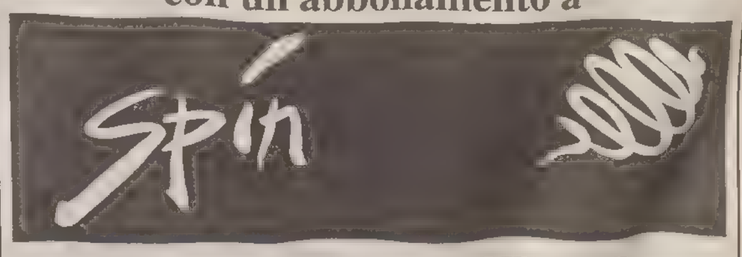
camicie da notte, pigiami, vestaglie, biancheria intima uomo donna bambino, articoli regalo e per la casa.

Trieste - Via S. Spiridione 5

N 3253

REGALA IL GIRO DEL MONDO

per un anno a partire da L. 200.000
con un abbonamento a



INTERNET PROVIDER FRIULI-VENEZIA GIULIA

Per informazioni e abbonamenti rivolgersi a:

Enter s.a.s., BIC Trieste, via del Follatoio 12 Trieste, tel. 040/380700
info @ spin.it http://www.spin.it

Computer Discount
Via Milano 1/a
Trieste
Tel. 040/365242

Infordata s.r.l.
Via Muggia 15
S. Dorligo della Valle
Tel. 040/381616

Computer House s.r.l.
Via Roma 19
Monfalcone (Go)
Tel. 0481/413031

Teorema Informatica
Via Grado 1
Monfalcone (Go)
Tel. 0481/485775

Microsys s.r.l.
Via Rabatta 18
Gorizia
Tel. 0481/33093

Tecnopower
Via S. Giacomo 30
Monfalcone (Go)
Tel. 0481/44260

L'ISTITUTO DI PREVIDENZA RISPONDE AI DUBBI E ALLE DOMANDE DEI NOSTRI LETTORI

Pensioni: la ricostituzione

Sono una pensionata dal novembre 1993 poiché in quell'anno ho compiuto 55 anni. Ho lavorato come dipendente fino al 1988. Dal 1990 svolgo lavoro autonomo continuando a versare i contributi. La mia pensione viene regolarmente dichiarata nei redditi e dall'88 a oggi sono trascorsi altri 8 anni di lavoro. Quando lascerò l'attività, avrò diritto al computo anche di questi contributi successivi oppure mi spetterà un'altra pensione?

Anita Cocco (Grado)

L'assicurato che, dopo la liquidazione della pensione, possa far valere periodi di contribuzione aggiuntiva a quella già accreditata ha diritto a chiedere la «ricostituzione» della pensione, se i periodi contributivi risultano anteriori alla decorrenza della pensione. Trattasi di una condizione che si verifica normalmente in caso di tardiva regolarizzazione contributiva di periodi pregressi o di riconoscimento successivo di contributi figurativi o da riscatto. Ha diritto, invece, (a domanda) a un «supplemento» di pensione se i periodi contributivi risultano successivi alla decorrenza della pensione. Da un'analisi della posizione rilevo che la sua pensione è stata ricostituita quest'anno. Il supplemento può essere chiesto, di norma, dopo 5 anni dalla liquidazione della pensione o dal precedente supplemento. Eccezionalmente, e per una sola volta, il supplemento può essere chiesto dopo 2 anni dalla decorrenza della pensione o dal precedente supplemento, purché il pensionato abbia superato l'età pensionabile. Allorquando l'interessato sia già titolare di pensione come lavoratore dipendente e possa far valere anche contributi versati nelle gestioni speciali per i lavoratori autonomi (commercianti, artigiani, coldiretti ecc.), il supplemento può essere chiesto solo dopo aver compiuto l'età pensionabile di vecchiaia prevista per le gestioni speciali (60 anni per le donne e 65 per gli uomini), sempreché siano trascorsi i due anni o i cinque anni.

Sono titolare di una pensione erogata dal fondo pensioni Ferrovie dello Stato. Aspetto ancora l'ultima tranche delle pensioni d'annata. Vorrei un chiarimento.

Omero Goos (Trieste)

La sua pensione, cortese signor Omero, non è gestita dall'Inps, ma le viene erogata per il tramite della Direzione Provinciale del Tesoro. Alla determinazione degli importi, riliquidazioni comprese, provvede direttamente lo specifico servizio dell'Ente Ferrovie dello Stato, che trasmette i dati - su supporto magnetico - al centro meccanografico di Latina. Quest'ultimo, sulla scorta degli elaborati Fs, aggiorna la posizione previdenziale e determina l'entità degli eventuali arretrati. Alla Direzione Provinciale del Tesoro di Trieste, quindi, perviene copia del provvedimento di riliquidazione contestualmente agli elaborati meccanografici in base ai quali viene disposto il pagamento. Mi è stato inoltre precisato che, per la regolazione dell'ultimo rateo delle pensioni d'annata F.S., dev'essere emesso un «provvedimento definitivo di riliquidazione» delle spettanze ex lege 59/91. Sino ad oggi la D.P.T. non ha ancora ricevuto il suo provvedimento. Credo che la regolazione sia, peraltro, imminente. Attenda il prossimo rateo di pensione: in carenza di regolazione, le consiglio di sollecitare notizie alla Direzione centrale del Fondo pensioni F.S. di Roma.

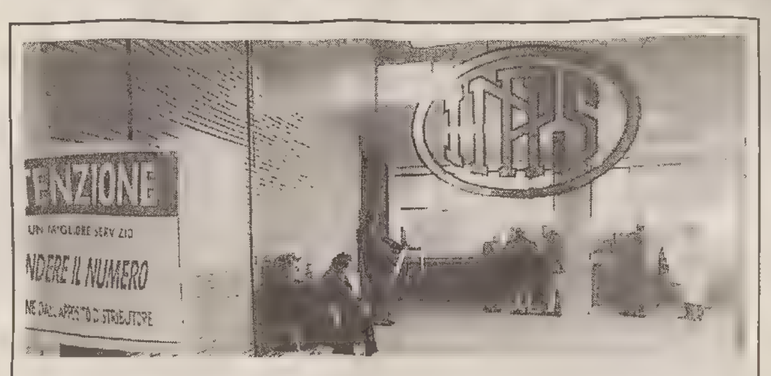
Sono un impiegato civile dello Stato a riposo dal 1.o gennaio 1978. La sentenza della Corte Costituzionale n. 501 del 21.4.1988, ha dichiarato la parziale illegittimità degli artt. 1, 3, I comma, e 6 della legge 17.4.1985, n. 141 (perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti). In base a tale sentenza i pensionati civili possono proporre istanza di ricorso alla Corte dei Conti per la riliquidazione e il collegamento della pensione in atto al contratto triennale dei lavoratori in servizio?

Pietro Tonini (Trieste)

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 501 del 21 aprile -5 maggio 1988, ha dichiarato «l'illegittimità costituzionale degli artt. 1,3, primo comma, e 6 della legge 17 aprile 1985, n. 141 (... omissis ...), nella parte in cui, in luogo degli aumenti ivi previsti, non dispongono, a favore dei magistrati ordinari, amministrativi, contabili, militari, nonché dei procuratori e avvocati dello Stato, collocati a riposo anteriormente al 1.o luglio 1983, la riliquidazione, a cura delle amministrazioni competenti, della pensione sulla base del trattamento economico derivante dall'applicazione degli artt. 3 e 4 della legge 6 agosto 1984, n. 425 («Disposizioni relative al trattamento economico dei magistrati»), con decorrenza dalla data del 1.o gennaio 1988». La sentenza, cortese signor Pietro, non trova applicazione generalizzata a favore di tutti i dipendenti civili dello Stato, ma esclusivamente nei confronti del personale ricompreso nelle qualifiche citate dal dispositivo (magistrati ordinari, amministrativi, contabili, militari, procuratori, avvocati dello Stato) che, essendo già in quiescenza alla data del 1.o luglio 1983, venivano discriminati rispetto ai colleghi in servizio attivo. Va precisato che, con legge 6 agosto 1984, n. 425, è stata radicalmente innovata la struttura retributiva dei magistrati in attività, cui venivano attribuiti incrementi stipendiali rapportati al servizio prestato dall'ingresso in carriera sino al 30 giugno 1983. La Corte Costituzionale ha dichiarato che tali benefici spettassero anche ai magistrati «collocati a riposo anteriormente al 1.o luglio 1983».

Dipendente da un'azienda privata, al 31.12.1995 avrò maturato 1850 contributi: quando posso andare in pensione e come mi verrà calcolata? Posso riscattare i 7 anni (riconosciuti agli esuli dip. statali) avendo lavorato nell'azienda di famiglia (negozio alimentari), senza aver versato contributi (1950-1957)?

Mario Contento (Trieste)



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina o nell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Se, come scrive, maturerà 1850 contributi settimanali entro il 31.12.1995, poiché alla stessa data vanta un'anzianità anagrafica superiore ai 57 anni, il pensionamento d'anzianità è possibile dall'1.7.1996. I benefici previsti dalla legge 336 (attribuzione di 7 o 10 anni di anzianità aggiuntiva) potevano essere riconosciuti solo ai pubblici dipendenti che ne avessero i requisiti. Per l'attività svolta nell'azienda familiare senza versamenti contributivi, purtroppo, non c'è niente da fare.

Chiedo se la mia pensione può essere migliorata. Le segnalo i periodi lavorati a Buie (ex Jugoslavia) e a Trieste. Dal giugno '66 ho lavorato come autonomo sino alla cessazione, avvenuta il 31.10.87.

Guerrino Martincich (Trieste)

La sua pensione integrata al minimo, che decorre dal novembre 1986, è stata ricostituita ai sensi della legge 233/90 senza modificare l'importo in pagamento in quanto la pensione «a calcolo», più i nuovi benefici, è risultata comunque inferiore al trattamento minimo già corrisposto. Le sono stati attribuiti, cortese signor Guerrino, anche i benefici combattentistici (art. 6 legge 140/85). Ulteriori miglioramenti possono derivare solo dal periodico adeguamento al costo della vita.

Dopo nove anni di lavoro dipendente ho proseguito per sei anni con versamenti volontari. Ho fatto l'atto notorio per la maternità. Vorrei sapere se e quando avrò diritto alla pensione. Sono nata nel luglio 1939.

Loretta Novel (Muggia)

Gentile signora Loretta, in considerazione della sua data di nascita, il pensionamento di vecchiaia sarebbe possibile al compimento del 57.o anno d'età qualora potesse vantare il minimo contributivo richiesto. Poiché lei è stata autorizzata alla prosecuzione volontaria il 16.6.1979, sono sufficienti 15 anni di contribuzione, pari a n. 780 contributi settimanali. Sull'estratto contributivo le risultano accreditati n. 458 contributi per lavoro dipendente (dal 6/54 al 4/65) e n. 311 contributi per versamenti volontari, per un totale di n. 769 contributi settimanali, cioè in misura insufficiente. Le consiglio di contattare sollecitamente gli uffici dell'Inps o il suo patronato per verificare nel dettaglio la sua posizione contributiva ed eventualmente completare il periodo mancante con ulteriori versamenti volontari.

Ho lavorato fino al 1994, maturando 22 anni di contributi come operaia dipendente. Avendo ora 49 anni, quanto e con quanto potrò andare in pensione? Arriverò alla minima?

Carla Bernardi (S. Giorgio di Nogaro)

In base all'attuale normativa, gentile signora Carla, maturerà il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del sessantesimo anno d'età. Con 22 anni di contribuzione la misura della pensione sarà pari al 44% della retribuzione media pensionabile.

Ho letto la sua scheda su il Piccolo relativamente a «La ricongiunzione». Sono pensionato del ministero della Difesa dal 2.1.1981 (... omissis...) e poiché ora sono dipendente E.A.P.TS. con quasi 15 anni di contribuzione Inps, le chiedo gentilmente: 1) all'atto di lasciare l'impiego è possibile ricongiungere i contributi Inps con quelli della Difesa? 2) In caso affermativo che beneficio otterrei nella pensione statale? Che onere comporterebbe per il sottoscritto tale ricongiunzione? Quali altre soluzioni ci sarebbero? Grazie.

Paolo Silvestri (Trieste)

Poiché è già pensionato statale, la sua posizione contributiva Inps non può essere ricongiunta con la posizione contributiva per l'attività svolta presso il ministero della Difesa. Quando cesserà dall'attuale servizio, dopo aver maturato i requisiti d'età, avrà diritto a una pensione supplementare o autonoma, erogata dall'Inps, rapportata ai contributi versati.

Lavorando come socia in una cooperativa di pulizie, vorrei sapere come si ritrovano con le nuove normative i soci lavoratori visto che pagano una quota fissa mensile e non una percentuale. Chiedo, pertanto, come va interpretata la scritta «num. contributi soggetto a verifica in quanto la retribuzione corrisposta non è sufficiente per riconoscere l'intero periodo». Allego fotocopia estratto conto assicurativo. Grazie.

Maria Deste (Trieste)

La legge, anche al fine di evitare la costituzione di posizioni assicurative «di comodo», a decorrere dal 1984 ha stabilito un minimo di retribuzione annuale indicizzata per garantire la copertura piena dei periodi assicurativi. In pratica, l'importo medio settimanale da corrispondere al lavoratore non deve risultare inferiore al 40% della pensione minima mensile (per il 1995 la «minima» mensile è di L. 626.450; L. 626.450 x 40% = L. 250.580 settimanali). A tal fine, la retribuzione complessiva annua corrisposta e assoggettata a contribuzione non dovrebbe essere inferiore a L. 13.030.160 (L. 250.580 x 52 = L. 13.060.160). Se la retribuzione annua corrisposta risulta inferiore, la copertura contributiva viene proporzionalmente ridotta.

Il signor B.E., titolare di pensione in convenzione internazionale, percepisce una pensione mensile pari a L. 2000 (duemila!). È possibile? Dall'Ente australiano riscuote una pensione di poco superiore al milione e devono vivere in due. Mi può verificare che la procedura di liquidazione non sia stata oggetto di qualche banale errore? L'importo è esatto? Io sono il delegato alla riscossione.

Nino Lionetti (Trieste)

A seguito della totalizzazione dei periodi lavorati in Italia con quelli australiani l'assicurato in questione ha maturato il diritto a pensione in convenzione internazionale. In pratica ciascun Paese paga la quota (pro rata) di pensione corrispondente al periodo lavorato nel territorio di competenza. Per la parte italiana, il periodo lavorato dal signor B.E. è pari a n. 8 (otto) settimane. La pensione «a calcolo» dovuta dall'Inps è, pertanto, corrispondente proprio a L. 2000 mensili.

Vorrei sapere, se possibile l'ammontare dei ratei maturati e non riscossi da mia madre, importo che credo sia stato riscosso da mia sorella. Poiché sono anch'io erede, non me ne dovrebbe spettare una parte? Mia madre, Ursula Karlovic/Veljak è deceduta il 18.2.1975.

Lucia Veljak (Trieste)

Se la sorella ha presentato domanda di liquidazione dei ratei maturati e non riscossi, alla stessa è stata corrisposta solo la quota di spettanza. Viene liquidato l'intero importo all'erede-richiedente solo allorquando il medesimo rilascia un'autocertificazione con la quale dichiara di essere erede unico o in presenza di delega sottoscritta dagli altri eredi, debitamente autenticata. Attualmente, purtroppo, non è possibile alcuna verifica in quanto la pratica in questione, risalente a oltre 20 anni fa, è andata al macero. In ogni caso, dato il tempo trascorso, il diritto alla quota eventualmente non riscossa, risulta prescritto e, quindi, non più liquidabile.

Sono titolare di due esigue pensioni: la mia di cat. 10 e una di reversibilità di mio marito. Rientro tra coloro che hanno qualche diritto agli aumenti? Grazie.

Bruna Antoniani (Trieste)

Gentile signora Bruna, ho verificato lo stato delle due pensioni: laddove competeva le sono stati corrisposti i benefici previsti per le pensioni d'annata. Le note sentenze della Corte costituzionale, invece, non trovano applicazione nel suo caso.

Sono una dipendente del ministero delle Finanze. Al 31.12.1995 avrò un'anzianità contributiva di anni 26 e mesi 5: potrò andare in pensione nel 1996 in base alla L. 335/95, art. 1, c. 27? Se sì, con quale finestra? Quale riduzione? Dal mese di luglio, superando anni 57 a mesi 6, il calcolo del coefficiente di trasformazione scatterebbe all'età superiore? La corresponsione della pensione verrà data subito o al raggiungimento del 60.o anno d'età?

Renata Freschi (Monfalcone)

Gentile signora Renata, il meccanismo che prevede il «coefficiente di trasformazione» fa riferimento al nuovo sistema pensionistico «contributivo» che diverrà operante appena nel 2001. Il sistema retributivo (cioè quello in vigore, per cui l'importo della pensione viene determinato sulla base delle retribuzioni annue percepite negli ultimi anni di servizio), resta operante nei confronti dei lavoratori che al 31.12.1995 vantano un'anzianità contributiva di almeno 18 anni di contribuzione. Poiché allo stato lei ha già maturato oltre 26 anni e mezzo di servizio, l'uscita (o finestra) più indicata è quella prevista dal «3.o canale»: con un'anzianità, al 31.12.1995, compresa fra 26 e 29 anni di contribuzione, potrà andarsene in pensione dal 1.o gennaio dell'anno successivo al compimento del 30.o anno di contribuzione. In tal caso il suo trattamento di pensione verrà decurtato del 13%. In alternativa, per non subire penalizzazioni, dovrà attendere il compimento del 60.o anno d'età anagrafica o restare in servizio sino al compimento del 37.o anno di attività.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

.....

Luogo e data di nascita

.....

N. telefonico (facoltativo)

.....

N. e categoria della pensione (se pensionato)

.....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

.....

Altre notizie reputate utili

.....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

.....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di

G. FRANCO CALGARO

L'ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

A chi spetta

L'assicurazione generale obbligatoria contro la disoccupazione, introdotta con Rdl 19 ottobre 1919, n. 2214, ha lo scopo di corrispondere all'assicurato, che si trovi in stato di disoccupazione involontaria, una prestazione economica giornaliera per un determinato periodo di tempo. Anche il lavoratore rimasto disoccupato per essersi dimesso volontariamente, ovvero licenziato per giusta causa, conserva il diritto alla prestazione sia pure con decorrenza differita di trenta giorni.

A chi spetta? Ne possono beneficiare i lavoratori iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per le pensioni e i lavoratori iscritti ai Fondi sostitutivi, esonerativi o esclusivi dell'assicurazione stessa.

Sono esclusi: i dipendenti dello Stato, degli Enti locali e di ogni altra Amministrazione pubblica o privata quando ai relativi dipendenti sia assicurata stabilità d'impiego. Sono esclusi anche: - il personale artistico teatrale e cinematografico; - i lavoratori la cui retribuzione consiste esclusivamente nella partecipazione agli utili o al prodotto dell'azienda; - gli apprendisti nonché altre categorie particolari.

Quando spetta? Quando il lavoratore può far valere almeno due anni di assicurazione per la disoccupazione involontaria ed almeno 52 contributi settimanali nel biennio precedente la data di cessazione del rapporto di lavoro.

Per quanto tempo? L'indennità spetta per 180 gg.

La decorrenza. L'indennità decorre: dall'8.o giorno dal licenziamento se la domanda è stata presentata entro i primi 37 giorni; dal 5.o giorno successivo alla presentazione della domanda negli altri casi.

La domanda: va indirizzata all'Inps e presentata alla Sezione circoscrizionale per l'impiego entro 68 giorni dal licenziamento; in caso di dimissioni, entro 98 giorni.

L'importo. L'indennità, attualmente, viene corrisposta nella misura del 30% della retribuzione percepita nei tre mesi precedenti la cessazione dal lavoro, nei limiti di un massimo mensile.

Viene pagata: ogni mese tramite la Sezione circoscrizionale per l'impiego.

Quando cessa. Quando il lavoratore: ha percepito tutte le 180 giornate di indennità; viene avviato ad un nuovo lavoro; viene cancellato, per qualunque motivo, dalle liste dei disoccupati; diventa titolare di un trattamento pensionistico diretto (pensione di vecchiaia, di anzianità, pensione anticipata, pensione di inabilità o assegno di invalidità).

Indennità «Ds» con requisiti ridotti

A chi spetta? Ai lavoratori che, non potendo far valere 52 contributi settimanali negli ultimi due anni, hanno lavorato per almeno 78 giornate nell'anno precedente. Deve trattarsi di lavoro effettivo.

La domanda. Va indirizzata all'Inps e presentata alla Sezione circoscrizionale per l'impiego o direttamente alle Sedi Inps, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la disoccupazione.

L'importo. Per le domande presentate nel 1995 e relative all'attività lavorativa prestata nel 1994, l'indennità dovuta sarà liquidata per la metà al 27% e per la parte residua al 30% della retribuzione.

La durata. L'indennità spetta, in linea di massima, per un numero di giornate pari a quelle lavorate nell'anno precedente.

Il pagamento: avviene con un unico assegno inviato a casa del lavoratore.

I contributi: l'assicurato ha diritto all'accredito d'ufficio dei contributi figurativi per il solo periodo indennizzato.

Incompatibilità. La legge 7.12.1989, n. 389, ha stabilito l'incompatibilità della prestazione di disoccupazione per il titolare di pensione diretta che abbia raggiunto l'età pensionabile. L'indennità di disoccupazione è, inoltre, incompatibile con l'indennità di malattia, di maternità, con l'assegno di incollocabilità, con le indennità dovute agli allievi dei cantieri scuola e con le prestazioni economiche di natura previdenziale in genere.

Il ricorso. Qualora la domanda venisse respinta, l'interessato può presentare ricorso al Comitato Provinciale dell'Inps, in carta libera, entro 90 giorni dalla data di ricezione della lettera con la quale l'Inps comunica la reiezione (respinta). Il ricorso, cui vanno allegati tutti i documenti ritenuti utili all'accoglimento, può essere presentato agli sportelli dell'Inps direttamente o inviato, per posta, con lettera raccomandata A.R., oppure per il tramite di uno degli Enti di Patronato riconosciuti dalla legge.

LA «GRANA»

Se un degente è grave è necessario essere subito informati

Care Segnalazioni,

vorrei rendere pubbliche le mie rimostranze per ciò che ho dovuto subire nei giorni della scomparsa di mio padre. Era stato ricoverato la sera del 27 ottobre nel reparto di Medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore poiché accusava dolori dovuti all'angina pectoris. Veniva successivamente trasferito nel reparto di Unità coronarica e quindi, sopravvenuto un infarto, veniva sottoposto a cure appropriate.

In un secondo tempo si rendeva necessario (a detta dei sanitari) il trasferimento nel reparto Quinta medica.

Devo mio malgrado osservare che mio padre - indubbiamente bisognoso di un trattamento clinico adeguato - venne riportato d'urgenza nel reparto di Unità coronarica la mattina seguente. Informata successivamente dell'aggravarsi delle sue condizioni, recatami tosto all'ospedale, mi avvidi che era già deceduto. Ritengo che avrei dovuto, data la gravità delle condizioni del degente, essere stata informata tempestivamente, perché la sensazione che una figlia prova nel trovare il proprio caro ormai freddo è quanto mai angosciosa.

Vanda Gammino

REPLICA / LE PROTESTE DI UN PEDONE

«La città non è maleducata»

Mi riferisco all'articolo apparso sul quotidiano del 23 novembre dal titolo: «Una città arrogante» sottoscritto dal sig. Alessandro Marzo Magno il quale protesta per alcuni episodi capitategli a Trieste mentre stava attraversando le principali vie della città. Posso comprendere il suo disappunto e la rabbia verso quei autisti che non rispettano il diritto, da parte dei pedoni, di attraversare le strade sulle strisce pedonali senza il pericolo di essere investiti.

Sembra strano, ma in alcuni casi, il rispettoso ed educato pedone quando si mette alla guida cambia personalità e si dimentica di essere anche lui un bipede. Il sig. Magno però, non ha alcun diritto di esternare la sua rabbia offendendo l'intera cittadinanza triestina dichiarando che mai in nessuna città italiana e straniera ha trovato tanta gente maleducata, arrogante e menefreghista come a Trieste.

Per quale ragione sia capitato in questo «razza di posto» (sono parole sue) sono affari suoi e se non gli piace ha sempre il tempo di cambiare città e di andarsene. Senz'altro la città non è quella di un tempo (del resto quasi tutte le città hanno subito notevoli cambiamenti) perché molta gente trasferitasi qui da altre località e Paesi stranieri ha portato usi e costumi diversi modificando sensibilmente le abitudini della comunità triestina, che al contrario di quanto reputa il sig. Marzo Magno è sempre stata educata e molto tollerante verso quanti si sono stabiliti nella città di San Giusto.

Franco Antonio

Attraversare sulle strisce

Vorrei rifarmi alla lettera del sig. Alessandro Marzo Magno comparsa su «Segnalazioni» intitolata «Una città arrogante».

In base alla sua lettera, il sig. Alessandro dev'essere una di quelle persone che attraversa principalmente sulle curve, sbucando all'improvviso da dietro qualche macchina e qualche furgone, tenendosi ben lontano dalle strisce pedonali e pensa che tendendo il braccio le macchine si fermino, ma non sempre è così e ne ha avuto le prove.

Quando poi si è accorto di questo ha deciso di attraversare sulle strisce. Anche qui ha rischiato di essere tirato sotto da una macchina; anche se qui aveva ragione lui, gli vorrei chiedere: «Visto che la pelle è sua, se vede una macchina che arriva e non le dà la precedenza perché non si ferma?». In quest'ultima sua avventura lui si è permesso di aprire la portiera della macchina che lo ha quasi investito per protestare. Risultato: si è quasi preso una denuncia.

Non è Trieste a essere una città arrogante.

Cerri Massimiliano

Non si caccia per sopravvivere

Resto sempre più perplessa di fronte alle giustificazioni dei cacciatori sulla loro attività. Ora il sig. Merlini ci delizia spiegando che l'uccisione di inermi creature è un «arricchimento spirituale». Non capisco quale sentimento religioso possa esserci nel premere a sangue freddo un grilletto per privare della vita un altro essere. La sacralità e ritualità della caccia vigevano presso quei popoli che grazie ad essa sopravvivevano, i quali uccidevano solo la quantità necessaria di animali, eseguendo poi riti, preghiere, ringraziamenti e richieste di perdono allo spirito dell'animale ucciso.

Oggi non si caccia per sopravvivere e nemmeno per «gestire razionalmente le risorse faunistiche», perché se è vero che l'umanità sta distruggendo l'ambiente e quindi sé stessa, non è uccidendo la fauna selvatica che si ristabilisce l'equilibrio di un ecosistema. Bisogna invece cambiare le scorrette abitudini di vita che stanno causando la distruzione.

Il «codice etico del cacciatore» (mi si spieghi cosa c'è di etico nell'uccidere) dice che ogni forma di vita selvatica è patrimonio dell'intera comunità. Quindi i cacciatori distruggono un bene comune. È sufficiente una «regolare licenza» a dar loro il diritto di decidere della vita, anzi, della morte altrui?

I «cacciatori cattolici» hanno forse dimenticato il quinto comandamento: non uccidere?

Daniela Silvestri

La biondissima e simpatica Marisa

Giardino pubblico di via Giulia, 1941. La foto che suggella cari ricordi: accanto alla madre e al fratello Paolo (scomparsi) la biondissima e simpatica Marisa Liuba.

Sergio Bencich

CONSIGLIERI COMUNALI / IL RUOLO DELL'ASSEMBLEA COMUNALE

Fare politica non è coltivare un hobby

Il 30 novembre scorso è apparsa su questa pagina una lettera a firma del signor Mario Fabbretti che ha posto in evidenza alcuni problemi reali in merito alla decadenza della nostra città, sottolineando il ruolo – negativo – del Consiglio comunale anche in relazione alla mancanza del numero legale registratasi in aula in alcune occasioni: «La conclusione che se ne trae da tutto ciò è che quei signori – scriveva il signor Fabbretti – sembrano fare i giochi in quel consesso solo per hobby, ma che per ciò stesso non rinunciano ai benefici economici e ai privilegi con i quali vanno a rimpinguare gli infiniti sportelli bancari ecc. mentre il Comune non ha nemmeno i soldi per le mense ai barboni. Ma non saranno questi i nuovi ricchi che vanno a fare politica perché non sanno fare altro?».

Non possiamo accettare questa generica accusa anche perché, nel corso di tre (Gobessi) e due mandati (Drabeni) il nostro impegno si è sempre basato su quei valori di solidarietà, di lealtà nei confronti non solo dei nostri elettori ma dell'intera comunità e ci ha visti presenti in Consiglio pressoché a tutte le sedute.

Molto spesso la cittadinanza ritiene che essere consigliere comunale sia sinonimo di prebende, cospicui stipendi su analogia di altri consessi elettivi, mentre il famoso «gettone» di presenza si aggira sulle 40.000 lire lorde a seduta qualunque ne sia la durata (anche oltre 5 ore) e se vi sono più sedute al giorno (cosa che capita spesso) un consigliere riceve solo un «gettone»di presenza che vista l'entità va quindi definito «simbolico» (circa 350.000 lire al mese nette sulle quali vanno detratte altre tasse); ma non si contano tutte le ore, serate dedicate con passione alla trattazione degli argomenti che interessano tutti i settori della vita cittadina che poi si riverberano – positivamente o negativamente a seconda dei punti di vista – sul vivere quotidiano di ciascuno di noi, consiglieri compresi.

Oggi che la nuova legge elettorale «premia» i partiti che hanno vinto le elezioni, il ruolo del consigliere comunale di opposizione si fa ancora più serio ed incentrato nell'apportare modifiche positive alle deliberazioni trattate; un lavoro non da poco, non sempre coronato da successo, ma che, comunque, va fatto proprio nel nome di quel «patto» morale stipulato con gli elettori al momento della candidatura.

Per noi «fare politica» non significa coltivare un hobby ma tanto meno arricchirsi o realizzarsi nella vita; ciascuno di noi ha una sua vita – normale – come ogni cittadino ma, a differenza di altri, avverte con maggior vigore interiore quella tensione ideale e morale che lo spinge ad impegnarsi con il preciso intento di migliorare la qualità della vita dell'intera comunità triestina senza distinzione alcuna.

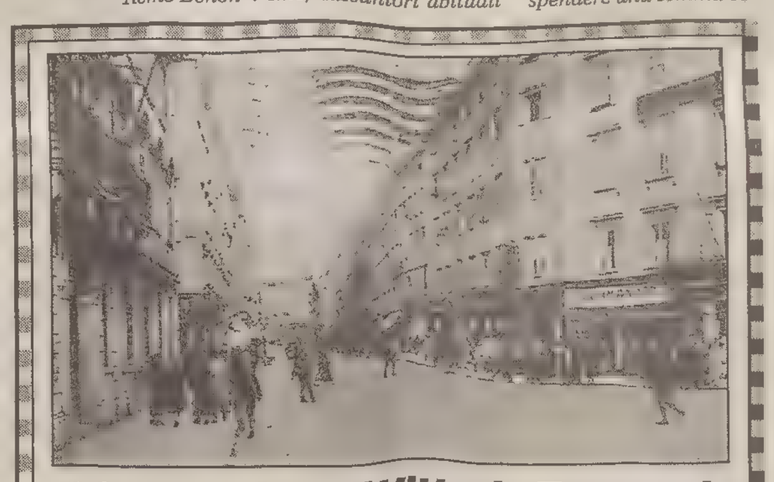
Marco Drabeni
Massimo Gobessi
consiglieri comunali

Il sommergibile «Scirè»

Ogni tanto capita qualcosa che presenta lati oscuri. Alcuni giorni or sono un nostro quotidiano pubblica che: 1.o) a Tel Aviv la bussola del Sommergibile Scirè è stata consegnata alla nostra Marina da parte del «proprietario» Jacov Aloni; 2.o) le Autorità Israeliane hanno riconsegnato il 17 ottobre (a chi?) la piastrina di riconoscimento di uno dei marinai rimasti nello scafo e «ritrovata» sul relitto (cercando fra ciò che era rimasto dei corpi, dico io).

Per ritrovare quelle cose qualcuno deve essere entrato nel relitto turbando la quiete che avvolgeva i nostri Caduti e quando in un relitto vi sono dei corpi lo si chiama tomba, che dovrebbe rimanere inviolata. Non basta, vi è un precedente: nel 1984, primi mesi, espressi disaccordo al ventilato recupero da effettuare sullo Scirè perché si sarebbero trovate solo ossa alla rinfusa che rendevano impossibile qualsiasi identificazione. Ciò nonostante sono state confezionate e portate in Italia alcune cassette.

Remo Denon



Il Corso prima di Vittorio Emanuele

Questa cartolina ritrae il nostro Corso, negli anni anteriori alla demolizione degli edifici esistenti sul lato destro. Dopo il 1918, al nome Corso, venne aggiunto quello di Vittorio Emanuele. All'inizio, sulla destra, è ancora visibile l'insegna della nota calzomeria Salamander.

Pietro Covre

URBANISTICA / UN USO IMPROPRIO DEL LUOGO ANTICO E PRESTIGIOSO

Salvare piazza Garibaldi, oggi abbandonata

La piazza Garibaldi ormai è stata abbandonata alla deriva. Non è possibile che non ci sia un solo consigliere comunale, un assessore, o un dirigente di un settore qualsiasi, che si chieda cosa si può fare per restituire alla civiltà questo antico spazio urbano.

C'è una comunità di, per usare un eufemismo, «assuntori abituali di alcol», che consumano i loro quantitativi quotidiani ai piedi del basamento della colonna con la statua dedicata alla Vergine trionfante sul Male.

A suo tempo ci fu una polemica sentita da tutta la popolazione, specie da quella del Rione di Barriera Vecchia, sulla opportunità o meno di spendere una somma così notevole delle risorse comunali per l'erezione di questo monumento.

E questo ne è il risultato: che questi personaggi, per i quali esistono strutture pubbliche di assistenza che costano fior di quattrini alla collettività, soggiornano 24 ore su 24 nel basamento sul quale, talvolta, smaltiscono in posizione orizzontale le abbondanti «bevute».

Stesso destino per l'aiuola retrostante, con un paio di panchinè, che rappresentavano la discreta cornice di questo monumento, abbandonata a sé stessa, come il 90% dei giardinetti, nell'incuria della popolazione e dell'amministrazione. Il resto della piazza, che in altri tempi rappresentava la «porta» di accesso da Est alla città attraverso la «Barriera» doganale vecchia, per l'appunto, con tutti i significati di «immagine» che ciò comportava nella Trieste asburgica, non gode di miglior destino a partire da tre chioschi che col tempo sono divenuti sempre più stabili e voluminosi tanto da dar l'impressione di padiglioni affatto inamovibili. Per non parlare dei numerosi tavolini e sedie dei bar che si affacciano sulla piazza, di cui non si sa quanto introito passi al Comune per l'occupazione del suolo pubblico.

E per finire, come si giustifica la presenza permanente non solo in tutti i locali pubblici, ma proprio sul fondo della piazza stessa di una comunità non meglio definibile composta da personaggi di incerta nazionalità, con dubbia regolarità occupazionale e domiciliare, dedita a un mercato «nero» del lavoro, di un sommerso «caporalato» che si approfitta di questa gente, ai margini della legalità e che ingenera nel quartiere uno stato di ansiosa perplessità e timore di furti, aggressioni, violenza, di micro-criminalità indotta, insomma, senza che assistenti sociali, vigili o quant'altro facciano alcunché per tenere sotto controllo questa situazione. Quando sarà troppo tardi si andrà a ricercarne le cause e a trovare tardive soluzioni. Non sarebbe meglio, una volta tanto, provvedere in tempo a risolvere una situazione palesemente anomala?

Bruno Benevol

I costi del debito pubblico

Problema: come potrebbe lo Stato italiano ridurre o estinguere il debito pubblico di due milioni e centomila miliardi?

Soluzione: se gli organi di Polizia tributaria, avendo verificato appena l'uno per cento dei contribuenti, hanno scoperto evasioni per oltre 15 mila miliardi, verificando le dichiarazioni dei redditi del rimanente 99 per cento scoprirà senz'altro evasioni per complessivi un milione e quattrocento ottantacinquemila miliardi (15 mila miliardi x 99 = 1.485.000 miliardi).

A conclusione dell'operazione, rimarranno ancora 615 mila miliardi di debito (2.100.000 miliardi - 1.485.000 miliardi = 615.000 miliardi).

Con analoga verifica da ripetersi l'anno successivo, non solo il debito verrebbe totalmente cancellato, ma addirittura nelle casse dello Stato residuerebbero circa 800 mila miliardi.

Cosa farne? Semplice, diamine! Potrebbero essere impiegati per migliorare le misere condizioni di vita dei nostri rappresentanti in Parlamento per i quali, riconoscenti per quel che fanno per noi, saremmo ben felici di spendere molto, ma molto di più dei mille miliardi l'anno che oggi ci costano: appena mille milioni l'uno! Ed essi meritano molto, ma molto di più, se non altro per come ultimamente sono riusciti a renderci sempre più serena la vita, rallegrata ogni giorno dalla permanente atmosfera di Carnevale.

dottor Aldo Cannata

STORIA / L'ESILIO DEI SAVOIA

«Riscoprire i valori del Risorgimento»

Con compiacimento apprendo che da parte del Pds non esiste alcuna pregiudiziale per porre fine all'anacronistico ed antistorico esilio dei Savoia. Mi auguro che sia il primo passo, anche mantenendo l'attuale istituzione repubblicana, per la riconciliazione storica tra l'Italia di oggi e quella che, nel secolo scorso, ci ridiede dignità di popolo con l'indipendenza, con l'unità e con l'introduzione delle libertà democratiche.

In un momento delicato, come quello che la nostra Patria sta vivendo, sarebbe opportuno riscoprire gli ideali del Risorgimento al quale diedero il loro tributo di sangue gi italiani di buona volontà dalla sinistra alla destra liberale e dai monarchici ai repubblicani.

Molti giovani non sanno che gl'ideali risorgimentali indussero a definire Secondo Risorgimento la lotta di Liberazione dal 1943 al 1945, a sostituire nelle elezioni del 1948 la falce e martello col viso di Garibaldi, e tra l'altro ad indurre l'Italia, nel 1882, a rifiutare l'invito dell'Inghilterra per partecipare all'occupazione dell'Egitto e del Canale di Suez. Il governo italiano, grosso modo, respinse il «cortese invito» in questi termini: «L'Italia che ha tanto sofferto per la mancanza d'indipendenza e di libertà, adesso che le ha riacquistate, mai e poi mai si permetterà di attentare all'indipendenza ed alla libertà degli altri popoli». Ecco alcuni esempi della concrettizzazione degl'ideali del Risorgimento sul quale, purtroppo, è stato steso un velo d'oblio col risultato di permettere ad alcuni sconsiderati di mettere in discussione l'unità nazionale presupposto, considerando la delicata posizione geo-politica dell'Italia e la lezione della storia, per la nostra indipendenza e per la nostra libertà, compresa quella di scherzare con l'Italia la quale, al contrario del Canada, non confina con gli Usa, il Polo Nord e due oceani.

Se oltre a Mazzini e a Garibaldi non ci fosse stato anche un re, Vittorio Emanuele II, oggi i cittadini della laica Bologna e di quasi un quarto dello Stivale sarebbero ancora sudditi nientepopodimeno che di Sua Maestà il Papa Re. Laddove, oggi, il Papa polacco c'invita, in nome della nostra storia e della nostra varia e nel contempo comune cultura a restare ben uniti e adoperarci, pur nella diversità dei vari ideali politici, per il bene comune.

Con altre parole Giovanni Paolo II ripete quel che diceva spesso Umberto II di Savoia: «L'Italia innanzi tutto». E va da sé che Italia è sinomino di lavoratori italiani.

Se qualche lettore dovesse scandalizzarsi per essermi permesso di chiamare l'Italia «patria», desidero rassicurarlo. Patria non significa romper le scatole alle altrui patrie. Patria non vuol dire muovere carri armati e corazzate. La parola patria, mentre è sinonimo d'impegno individuale e di solidarietà reciproca, sintetizza i valori storici, culturali, etici, religiosi e laici di un popolo. Se sono stato poco chiaro, il concetto di patria, meglio di me, lo possono chiarire i palestinesi, gli ebrei, i curdi, i tibetani e l'aria del Nabucco di Verdi: «...oh mia patria, sì bella e perduta».

Armando Pupella
Palermo

Sarà una cantante

Chi avrebbe mai immaginato che questa bimba di un anno (Maria Grazia Detoni Campanella) poteva scrivere musica e parole di canzoni triestine raccolte nel '95 nella cassetta «Soto el melon» e interpretate da Umberto Lupi.

Maria Grazia Detoni Campanella

N041995

OPEL ASTRA SW '96 CLIMATIC

SENZA RIVALI, ANCHE NEL PREZZO.

Astra SW
Prezzo listino L. 30.588.000
Nostro prezzo
L. 27.400.000*
oppure
Supervalutazione dell'usato
L. 3.000.000
oppure
Finanziamento a tasso zero in 24 mesi
L. 15.000.000
Solo L. 625.000 al mese **

* Prezzo chiavi in mano A.R.I.E.T. esclusa. Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso
** T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,894%

Astra SW è la primatista assoluta nella sua categoria e vi offre nella nuova versione Club Edition: climatizzatore ecologico, servosterzo, full size airbag lato guida, immobilizer, chiusura centralizzata e vetri anteriori elettrici. Astra SW. L'avete sempre desiderata, oggi finalmente può essere vostra.

E' un'offerta dei concessionari OPEL:

Panatto al CASTINO
STRADA DELLA ROSANDRA 2

SERRI
VIA BRUNNER 14

ORE DELLA CITTA'

Incontro con Lavia

Dopo l'applaudito debutto, proseguono fino a domenica 17 dicembre, al Politeama Rossetti, le repliche de «Il giardino dei ciliegi», il capolavoro di Cechov diretto da Gabriele Lavia e interpretato dallo stesso Lavia e da Monica Guerritore. In occasione dello spettacolo, oggi, alle 17.30, nel foyer del Rossetti è in programma un incontro col pubblico, presenti, oltre alla coppia Lavia-Guerritore, gli altri attori della compagnia, tra cui Gianpiero Bianchi, Giuseppe Cederna e Pietro Biondi. L'appuntamento, che è a ingresso libero, sarà condotto dal direttore del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Calenda.

Lions Club Trieste Host

Oggi, alle ore 20.15 al Jolly Hotel riunione conviviale con Signore e ospiti per la tradizionale «Festa degli auguri» in intermeeting con il Lions Club Trieste Miramar.

Circolo ufficiali

Questa sera al Circolo Ufficiali di Presidio di Trieste si terrà un concerto di polifonia sacra del coro di voci bianche: Pueri Cantores - Piccolo Coro di S. Giovanni. Obbligo di giacca e cravatta. Ingresso libero.

Locatelli compositore

Si annuncia a soci e simpatizzanti la conferenza della dottoressa Anna Cattoretti su «Locatelli: il virtuoso e il compositore» oggi alle Libreria Minerva alle 18.

Amici del cuore

L'associazione Amici del Cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale dell'Associazione, nei giorni 14-15 in Campo San Giacomo con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Alpina delle Giulie

Si informano gli sci-escursionisti e tutti i soci della Sat interessati, che oggi alle ore 19, presso la sede sociale di via Machiavelli 17, verrà presentato, con la presenza dell'istruttore regionale Giuliano Moretto, il programma sci-escursionistico per l'anno 1996.

Conferenza sulla grafologia

Oggi, alle ore 18, presso la sede del Centro Unesco di via Dante 7, IV piano, la professoressa Rosalba Trevisani nel suo quarto incontro tratterà il tema: «Come la grafologia interpreta i problemi dell'adolescenza». L'ingresso è libero.

Gare cinofile

Oggi, alle ore 11 al Caffè Tommaseo verrà presentato il «I Trofeo confere-sercenti di gare cinofile». L'iniziativa, promossa in collaborazione con l'Allevamento amatoriale del pastore tedesco «Alpe Adria» avrà luogo all'ippodromo di Montebello sabato 6 gennaio 1996. Sono previste gare di bellezza e di lavoro.

Studenti istriani

Si terrà oggi in via San Francesco d'Assisi 14/1 alle ore 20, in occasione del primo anniversario della fondazione del Club, l'assemblea di soci del Club degli studenti istriani «Istra».

Cena Fai

Il Fai - delegazione di Trieste - ricorda ad amici e simpatizzanti che la «cena degli auguri» avrà luogo mercoledì 20 dicembre alle ore 20 presso lo Yacht club Adriaco, gentilmente concesso, prenotazioni al 761620.

Manovra economica

Si comunica che il Circolo di Rifondazione comunista «A. Gramsci» organizza nella sede di via Ponziana 14 (primo piano), un'assemblea pubblica che si terrà oggi alle 17.30 sul tema: «Come inciderà la manovra economica del governo sul reddito dei cittadini? Quali sono le proposte del partito della Rifondazione comunista?». Introdurranno alcuni compagni del comitato politico provinciale. Seguirà un dibattito.

Attualità in medicina

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per «attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi, sarà ospite il prof. Loris Premuda, professore di storia della medicina all'Università di Padova. «Dall'attualità alla storia, la medicina dell'Ottocento e del Novecento» sarà il tema della conversazione, nel corso della quale verrà anche presentato l'ultimo libro pubblicato dal prof. Premuda.

Soggetti deboli

Oggi alle ore 17 presso l'aula P, III piano, corpo centrale dell'Università degli studi di Trieste, piazzale Europa 1, si terrà la riunione organizzativa per il convegno internazionale sui «soggetti deboli» promosso da Paolo Cendon.

Cabaret con Paolin

Oggi, alle 21, cabaret triestino con Paolo Paolin nello spettacolo «Volemose mal» (ciacole e musica su Trieste, triestini e altre robe più serie). Suoneranno con Paolo Privitera: Fabio Zoratti - fisarmonica, Davide Casali - clarinetto, Marco Vilevich - chitarra, Dennis - bombardino, Enrico - batteria.

Cena pro Telethon

Oggi, alle 20.30, festa al «Jammin'» di via Giulia (ex Dreher): cena pro Telethon. Musica, animazione, giochi. Organizzazione: Radioattività.

Mostra natalizia

Oggi, alle 17, viene inaugurata la tradizionale mostra artigianale di lavori natalizi, alla Farit, via Paduina 9. La mostra rimarrà aperta: venerdì ore 10-12 e 17-19; sabato ore 17-19.

Trieste vernacola

Oggi, alle 19, nella sala del museo ebraico «Carlo e Vera Wagner» di via del Monte 5, verrà presentato dal vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani il libro di Luciano Steindler, edito a cura della comunità ebraica di Trieste, dal titolo «Trieste vernacola e gli ebrei». Ugo Amodeo leggerà alcuni versi del volumetto.

British film Club

Oggi al Cinema Ariston proiezione, ore 14, 16, 18, 20 e 22, del film «An Awfully Big Adventure» (Un'avventura terribilmente complicata) con Alan Rickman e Hugh Grant. Regia di Mike Newell. Colonna sonora in lingua originale inglese. Tutti i soci che hanno la possibilità sono pregati di assistere alle proiezioni delle ore 14 e 16.

«Le vite precedenti»

Come le esperienze del passato influenzano il presente. Incontro, oggi alle 20.30, con Massimo Saresin Yanaka presso l'Associazione culturale «Tra terra e cielo» in via della Geppa 2, tel. 660858.

Mostra di Brown

Oggi (dalle 18.30) si inaugura alla Galleria Lipanjepuntin artecontemporanea di Trieste la mostra di James Brown dal titolo Selected Works: 1982-1990.

Reportage dalla Corea

L'Arci Nova territoriale organizza oggi una proiezione di diapositive sulla Corea del Nord, effettuate da Sergio Cecchetti durante il suo soggiorno in quel paese, presso la sede di Rozzol Melara, via Pasteur 44, alle ore 20. Seguirà una breve conferenza con dibattito a conclusione del ciclo delle conferenze e delle proiezioni dei documentari sulle minoranze e sui problemi del terzo mondo. In tale occasione verrà illustrato il programma del 1996 sulle tematiche della cooperazione e solidarietà con i paesi in via di sviluppo.

Incontri della Contrada

Attori, registi e autori del cartellone di prosa intervistati da Paolo Quazzolo. Oggi, alle 18, al Teatro Cristallo, «Fregoli, il fregolismo, brachetti e la "rancia"», incontro con gli interpreti del musical Fregoli. Partecipano Arturo Brachetti e Saver

Elezioni al Rotary Trieste

I soci del Rotary Club Trieste procederanno oggi all'elezione del presidente e del Consiglio direttivo che entreranno in carica nell'anno rotariano 1997-'98. La riunione «al caminetto», in chiusura della quale avverranno le operazioni di voto, è in programma per le 13 nella consueta sede dell'albergo Savoia Excelsior.

Socie Fidapa

Le socie della Fidapa di Trieste s'incontreranno oggi per lo scambio di auguri natalizi. Saranno ospiti le amiche e socie della Fidapa di Udine e Pordenone. Concluderà la serata l'arpista professoressa Ilaria Vivian.

Concerto di Natale

Oggi, alle 18, nella sala della Lega Nazionale di Corso Italia 12, si terrà un concerto di Natale del pianista Pierpaolo Levi.

PICCOLO ALBO

Essendo scivolata su una macchia di gasolio perduta da un autobus, ho riportato 5 punti di sutura sul viso e altri danni. Sono stata soccorsa da un giovane di cui non conosco nemmeno il nome per ringraziarlo. L'incidente è successo il giorno 18/10/95 all'incrocio della via del Botro e via Cancellieri. Se qualcuno, oltre a questo giovane, ha visto l'incidente è pregato cortesemente di telefonare al 303611 ore pasti.

Smarrito domenica anello e fede, credo in cimitero, non è di grande valore ma è un caro ricordo. Prego telefonare 380066.

Golf nero (interno quadrettato) senza maniche, smarrito sabato sera pressi Sala Tripcovich oppure scendendo dal taxi in piazza Tommaseo. Mancia competente rinvenitore, pregato telefonare al 947956.

Smarrita il giorno 12/12 pomeriggio collana di vetro azzurro in grossi grani con barrette di metallo inalterabile, tratto via Diaz, giardino piazza Hortis, via Felice Venezian, piazza Barbacan, S. Maria Maggiore chiesa. Valore finanziario nullo, ma carissimo ricordo affettivo. Ricompensa: tel. 305859.

Smarrito involto contenente gonna, giorno 12/12 via Frausin - scala Stendhal. Prego l'eventuale rinvenitore chiamare 309981 ore serali. Grazie.

STATO CIVILE

NATI: Cozzolino Nicholas, Stocovaz Nicole, Zebochin Giorgia, Barro Savonuzzi Costantino, Barro Savonuzzi Lorenza, Raia Erika, Rosin Cristiano, Cavalich Giulia, Losurdo Federico.

MORTI: Grassi Carlo, di anni 90; Petragnani Maria, 90; Marcucci Piero, 73; Rogantin Olga, 86; Sambo Domenico, 99; Punis Bruno, 56; Bellini Italo, 82; Rocco James, 94; Gaspercic Olga, 84; Radislovich Egidio, 75; Tritta Manrico, 69; Calupa Elsa, 81.

MOSTRE

Galleria Cartesius
MAURA ISRAEL
ultimo giorno

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

È umano errare, ma umano perdonare.

Inquinamento

n.p.

Dati meteo

Temperatura minima: 1,2; temperatura massima: 3,9; umidità 57%; pressione 1008 in diminuzione; cielo coperto; vento E-NE bora a 46 km/h con raffiche a 112; mare molto agitato con 11 gradi, pioggia mm 0,4.

Le maree

Oggi: alta alle 2.22 con cm 29 e alle 13.06 con cm 3 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.02 con cm 4 e alle 19.40 con cm 26 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 3.27 con cm 31 e prima bassa alle 10.55 con cm 13.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Farmacie di turno

Dal 11/12 al 17/12

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale monte Re 3/2 - Opicina; tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9 - Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

Polli-spiedo gastronomia
Via Vittorino da Feltre 3/b, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Baia degli Uscocchi
Tel. 040/208516.

Trattoria alle Cave
Prenotazioni allo 040/54555.

Dal 26/12 al 2/1/'96
TUNISIA
pensione completa, incluso cenone da Trieste
Lire 1.095.000 + tassa
ULTIMI POSTI !!!
Informazioni e prenotazioni:
JULIA VIAGGI
Piazza Tommaseo 2/b
Tel 367636-367886

N0426
DAL 10% AL 20%
SU ARGENTERIA OROLOGERIA GIOIELLERIA
SCONTI
CREVATIN
PIAZZA CAVANA 7 - TS

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Comelato dai condomini di via Battisti, 8 300.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Claudia Velicogna da Mercede de Benigni 20.000 pro Airc.
— In memoria di Lidia Benco Greco nel I anniv. (13/12) dalla sorella 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Alba Maranzana nell'anniv. dalla sorella e cognato 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Pavone (13/12) e di suo padre Luigi dalla mamma e moglie 50.000 pro Airc, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; da Tina 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Cervani nel IX anniv. dalla moglie e figli 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria dei cari Ieto Colombi , Linda e Guerrino Polli (14/12) da Etta Colombi 10.000 pro Astad, 10.000 pro Chiesa evangelica metodista, 10.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria dell'ing. Giorgio Crepaz (14/12) dalla figlia 200.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Albino Fonda dalla famiglia 400.000 pro Agmen.
— In memoria di Kristian per il compleanno da Paola 50.000 pro Ass.italiana leucemia - Padova, 50.000 pro Ass.malattie del sangue - Udine.
— In memoria di Liliana Marini da Amneris 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Gian Negrini nel XXV anniv. da Annamaria e Luciano Luciani 100.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria dell'avv. Nino Pontini nel III anniv. (14/12) dalla cognata Marcella 200.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Emilio Sain nell'XII anniv. (14/12) dagli amici 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Kristian Schulze da Gemma Rochelli 150.000 pro Ass.italiana leucemia - Padova.
— In memoria di Maria Senizza nel XX anniv. (10/12) da Renato e Renata 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Serena Del Degan da Elda ed Enrico Giustina 50.000 pro Airc.
— In memoria di Serena Deldegan in Battisti dalle fam. Fulvio ed Anita Battaglia e Sergio Muscio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gisella ed Antonio Deponte dal figlio Aurelio e famiglia 60.000 pro Itis.
— In memoria di Livia ed Ofelia Domini da Elsa Ciolli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ofelia Domini da Paolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ugo Finzi dai colleghi del figlio Fulvio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Wally Gran Bulani da Franco e Marisa Taccione e famiglie 50.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria di Giovanna Granata dai cugini Lacovigi 30.000 pro Itis.
— In memoria di Virginio Listuzzi dalle fam. Listuzzi, Fait, Miani, Cimador e Milos Rosa 100.000, dai condomini di via Gatteri, 13 500.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; dalla famiglia Porporati 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Sardi 30.000 pro Itis.

ISCRIZIONI

Imparare lo sci-alpinismo con i corsi del Club alpino

Sci fuoripista, sci escursionismo, sci alpinismo: per gli appassionati della montagna che già conoscono le elementari tecniche dello sci e desiderano cimentarsi nelle discipline che abbinano questo sport, con l'ambiente alpino sono aperte le iscrizioni al XVII corso di Sci alpinismo, 1996.

Ad organizzarlo, come ogni anno, la Scuola di sci alpinismo città di Trieste. Le domande si accettano nelle due segreterie delle sedi del Club Alpino Italiano: alla Società alpina delle Giulie in via Machiavelli e alla XXX Ottobre in via Battisti. Chiusura il 25 gennaio 1996. La presentazione avverrà il 18 gennaio alla sezione XXX Ottobre alle 20.30 in via Battisti 22.

Ci saranno lezioni teoriche e pratiche. Dei temi trattati sarà data particolare importanza alle tecniche di sicurezza.

❖❖❖❖❖ *Concorso* ❖❖❖❖❖

"FORNELLI APERTI"

Titolo ricetta .....

Nome .....

Cognome .....

Indirizzo .....

.....

Telefono .....

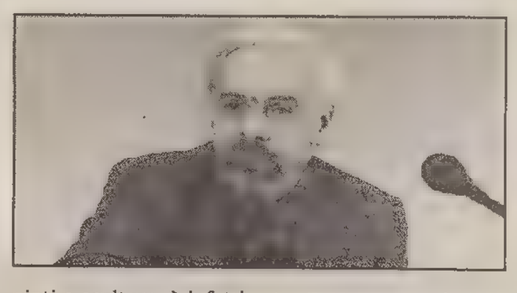
Data .....

DOMANI L'INAUGURAZIONE

In mostra al museo Revoltella l'arte europea tra '800 e '900

Dopo un mese e mezzo di chiusura dovuta alla manutenzione e al restauro dell'ala baronale, il museo Revoltella riapre i battenti domani mattina, alle 12, con l'inaugurazione di una nuova mostra intitolata «Arte d'Europa tra due secoli 1895-1914. Trieste, Venezia e la Biennale», ideata da Giuseppe Pavanello, docente di storia dell'arte all'università di Trieste e curata dallo stesso Pavanello assieme al direttore del museo Maria Masau Dan che, nel corso della conferenza stampa di presentazione tenutasi ieri mattina, ha definito l'esposizione «l'impegno più significativo di questi ultimi anni dal punto di vista scientifico».

La mostra, che comprende 60 opere tra dipinti e sculture, è infatti il risultato di uno studio approfondito sulla storia del museo nei primi 40 anni della sua esistenza, anni in cui vengono attuate le più importanti acquisizioni attingendo alle grandi esposizioni internazionali di Monaco, Vienna e, dal 1895, Venezia; anni in cui il museo Revoltella diviene al centro dell'attenzione di tutta Europa proprio per l'acuta politica di mercato.



Una mostra che parla d'Europa mettendo in evidenza, come ha sottolineato Pavanello, «l'importanza del museo cittadino che si colloca senz'altro tra i primi musei d'arte moderna della penisola». Una mostra che è il risultato di rilevanti collaborazioni: tra il civico museo Revoltella e il museo di arte moderna di Ca' Pesaro (che ha prestato, per l'occasione, venti opere che permettono importanti confronti), e tra due istituzioni culturali cittadine, il museo e l'università degli studi che, come ha avvertito l'assessore alla cultura Roberto Damiani, ha condotto la realizzazione di una proposta autonoma di grande qualità.

La mostra, che rimarrà aperta fino al 25 febbraio 1996, è inoltre corredata da un ampio catalogo, edito da Electa, che raccoglie alcuni saggi accanto alla schedatura delle opere esposte – realizzata da diversi studiosi e studenti universitari coordinati da Pavanello e Patrizia Pasolato..

En. Ca.

BILANCIO DELLE GIORNATE DI SPELEOLOGIA URBANA

La Storia sotto la città

Centinaia di adesioni all'iniziativa, e il corso diventa nazionale

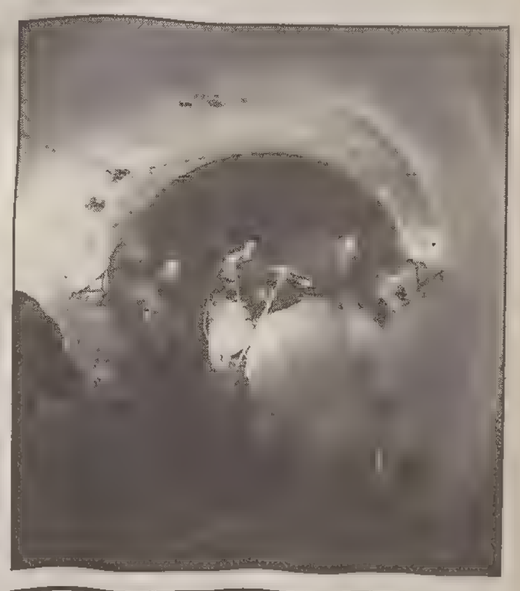
Un modo senza dubbio originale per ricostruire il passato. È quello della speleologia urbana, una disciplina che si occupa dell'esplorazione e del rilievo delle cavità artificiali che esistono sotto le città. Lo scopo? Tracciare dei percorsi alternativi di lettura dei mutamenti storici, che integrino e arricchiscano le fonti tradizionali.

«Seguendo ad esempio il percorso dell'acquedotto teresiano costruito nel 1749, si ripercorrono due secoli di storia di Trieste», dice Sergio Dolce, direttore del museo di Storia naturale. «Quando la città, agli inizi dell'Ottocento, conobbe un notevole incremento demografico, l'acquedotto venne ampliato con l'aggiunta di altre gallerie, 800 delle quali, tra San Giovanni e il Bosco Farneto, sono a tutt'oggi esplorabili», continua Dolce.

A Trieste, città «gruviera» quanto a sottosuolo, di speleologia urbana si è cominciato a parlare una decina di anni fa, su iniziativa della Società Adriatica di Speleologia, e da un paio d'anni ad occuparsene è anche il gruppo Grotte del Club Alpinistico Triestino. E proprio a quest'ultimo, in collaborazione con il museo civico di Storia Naturale, si deve l'organizzazione, nella scorsa primavera, di una serie di escursioni (precedute da lezioni teoriche) in alcune cavità artificiali triestine, come le fortificazioni della seconda guerra mondiale vicino all'obelisco di Opicina, la «Kleine Berlin», ovvero il rifugio antiaereo di via Fabio Severo e l'acquedotto teresiano sono solo alcune tappe di questo itinerario sepolto sotto la città.

L'iniziativa ottenne un grande successo. «Per soddisfare le richieste pervenute da oltre un centinaio di persone abbiamo dovuto mettere in piedi ben tre edizioni di queste che abbiamo chiamato "Giornate di spelologia urbana"», precisa Sergio Dolce. È il prossimo anno non solo l'iniziativa si ripeterà, ma c'è l'ambizione di proporla come un vero e proprio corso nazionale di speleologia urbana. «Pensiamo di strutturare le lezioni teoriche e le escursioni concentrandole in tre, quattro giorni, e inserendo nella quota iscrizione anche il pernottamento. È un modo, unico nel suo genere, per invitare la gente a venire a Trieste», continua Dolce, che accarezza l'idea di allestire un'analoga iniziativa in merito al fenomeno del carsismo. «Il nostro territorio offre un'opportunità unica di abbinare lo studio teorico alle escursioni sul campo». E, sempre a proposito di speleologia urbana, è praticamente cosa fatta l'accordo tra il Comune e il Cat per la concessione a quest'ultimo della Kleine Berlin allo scopo di istituirvi una mostra permanente e realizzarvi delle visite guidate.

p. mar.



Un libro di poesie in aiuto ai bimbi vittime di guerra

Oggi alle ore 10.30 nella sala conferenze dell'Ansa via Campo Marzio 10 sarà presentato il volume di poesie «L'età di mezzo», di Giuliana Fabricio (Editoriale Danubio).

La presentazione del libro (del costo di L. 15.000) il cui ricavato delle vendite sarà interamente devoluto alla fondazione Ota, Luchetta, D'Angelo, Hrovatin si pone come piccola risposta alla richiesta di sostegno anche economico da parte della fondazione e come stimolo anche ad altre associazioni e persone per trovare sempre nuove forme per continuare a ricordare.

Anche i librai triestini, nella persona della presidente Ferranti, hanno accettato come contributo all'iniziativa, di ridurre della metà la loro provvigione sulle vendite.

PRESENTATO IL LIBRO FOTOGRAFICO DI GABRIELE CROZZOLI

La città si legge a colori

Immagini e testi originali per un viaggio nella quotidianità da Duino a Muggia

E veramente difficile una lettura originale di Trieste in chiave fotografica. Eppure, come per tutte le città dalla storia ricca e variegata, vi è sempre la possibilità di cogliere nuovi indizi, prospettive particolari di un mondo fissato nelle strutture fisiche architettoniche che continua a «respirare» e a crescere ogni istante. Gabriele Crozzoli è riuscito a rendere con i suoi obiettivi ciò che di costante esiste nel centro e nei dintorni del capoluogo triestino, fornendo, nel contempo, nuove chiavi di interpretazione visiva per una città che fa del singolare e dell'eclettico le proprie precipue caratteristiche. «Trieste Porta d'Oriente» (edizioni VianelloLibri), presentato martedì scorso all'auditorium Sasi del palazzo della Marineria, è il frutto di un lungo lavoro di osservazione e riflessione che il giovane fotografo triestino ha condotto per alcuni anni, alla ricerca della luce di quei colori capaci di donare alla pellicola un momento perfetto di dignità storica.

È un viaggio nel quotidiano – ha detto Crozzoli – che accompagna il fruitore dall'azzurro del borgo di Duino a quello dei dintorni muggesani.

Azzurro, blu, sono questi i colori che dominano le visioni del fotografo, costantemente alla ricerca del taglio inusitato, la diversa prospettiva, dell'angolo dimenticato, attraverso la grande forza della luce. Quella luce che splendidamente mette in risalto un carattere triestino meno scontroso, cieli tersi e un mare sempre presente, la forza della Bora che tutti abbiano conosciuto azzardandoci nella giornata giusta lungo il molo Audace.

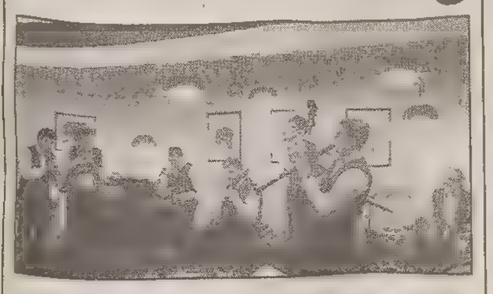
Accanto alle fotografie dei palazzi delle scalinate, al verde abbagliante rigoglioso che arricchisce ulteriormente le visioni neoclassiche e liberty triestine la giornalista Elena Marco ha integrato le immagini con una serie di didascalie, estratti e citazioni da saggi, racconti, romanzi, piccole schegge di intuizione personale che contribuiscono a fare del volume un tutto compiuto.

Per una Trieste viva, ottimista, che Crozzoli ha mantenuto nei suoi caratteri essenziali illuminati a nuova vita.

Maurizio Lozei

CONCERTO AL GOLF CLUB

Jazz Dixie Gang



Il popolare complesso jazz triestino che pratica, unico nella regione, il genere New Orleans degli Anni Venti, è stato ospite del Golf di Padriciano.

I musicisti hanno esplorato il repertorio di Armstrong, Bechet e dei vari grandi antesignani della musica afro-americana proponendo delle versione originali di standard notissimi quali «St. Louis Blues», «Tiger Rag», ecc. suscitando grande entusiasmo nel pubblico presente. Nella foto Sterle: Berni, Valenta, Metelli, Bortolot, Turello e Buda durante il concerto.

L'uomo del colore ha detto: «Stop»

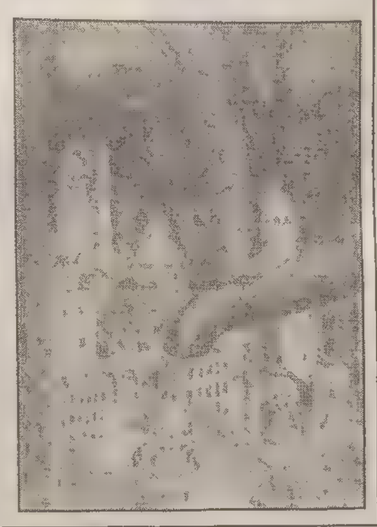
L'uomo del colore ha detto: «Stop». Se n'è andato in prepensionamento Giovanni Kobal, responsabile del reparto fotoincisione del «Piccolo». Negli ultimi mesi è stato il protagonista di una delle ultime rivoluzioni della stampa quotidiana: il colore. E' stato lui a occuparsi di installazione e messa a punto del sistema, lui il primo a selezionare, preparare e a impaginare le prime foto a colori sul «Piccolo». Va a godersi un po' di riposo dopo 30 anni di lavoro. I colleghi lo hanno salutato con un festoso brindisi.

DOMANI ALLO STUDIO TOMMASEO

Il Cappotto di Puskin si racconta in Venerdì

Domani, con inizio alle ore 18, allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1), Lilia Ambrosi presenterà la prima traduzione italiana del libro «Venerdì - Quinto quaderno azzurro» dello scrittore praghese Frantisek Rachlik, edito dalla Mgs Press per conto del Comitato Trieste Contemporanea.

«Venerdì» è la prima opera dello scrittore boemo Frantisek Rachlik tradotta in italiano. Fa parte di un romanzo a cornice, Balty, scritto nell'arco di quasi vent'anni e composto da sei volumetti, ognuno dei quali è dedicato a un giorno della settimana. Una serie di racconti lunghi, la cui pubblicazione comincia già negli anni del secondo conflitto mondiale, permeati, se pure non esplicitamente, da un profondo sentimento di rivolta contro la guerra e ogni forma di sopraffazione e violenza. Quello di Balty è un mondo fantastico, un paese delle fiabe nato sulle ceneri del nostro, popolato e retto da animali e da oggetti.



APERTA FINO AL 20 DICEMBRE

Nelle uniformi la storia di sei eserciti in guerra

Rimane aperta fino al 20 dicembre in via Schiapparelli 5, presso la sede sociale del Centro regionale studi di storia militare antica e moderna, la mostra storica «Trieste 1945... prima e... dopo».

Alla presenza di numerose autorità civili e militari il presidente Italo Sommavilla ha illustrato la finalità della ricerca che è quella di divulgare fatti e avvenimenti che hanno interessato la città dal 1943 al 1947. Oltre a ciò, ha sottolineato che la mostra non ha voluto esporre particolari storici che possono suscitare commenti e contestazioni, anche per il fatto che gli stessi sono ancora al vaglio e alla indagine di eminenti storiografi. Il filo conduttore della ricerca è la storia militare di Trieste dal 1943 al 1947, allorché la città venne attraversata da sei eserciti: il regio esercito italiano, l'esercito tedesco, della Repubblica sociale italiana, di Liberazione yugoslavo, inglese e quello statunitense. A questi si affiancano due realtà armate peculiari della zona, ovvero la Guardia civica e la V.G. Police (Polizia della Venezia Giulia del Governo militare alleato).

La mostra si articola nella ricostruzione di tutte le unità militari appartenenti ad ogni esercito, l'organizzazione, la storia, le uniformi, gli equipaggiamenti, il tutto esaustivamente illustrato in una pubblicazione curata dal Centro stesso, per la quale l'introduzione storiografica è stata realizzata da Roberto Spazzali. Nelle sale dell'Ente sono state raccolte ed esposte circa 25 uniformi originali dell'epoca, delle quali 16 hanno vestito altrettanti manichini, tra l'altro completamente equipaggiati: sicuramente interesserà sapere che, fra questi, sono rappresentati pure i militari dell'88 Divisione Us i «Blue Devils», quelli della X. Mas, i partigiani dell'esercito yugoslavo e le Waffen SS. Oltre a ciò numerosi cimeli fra i quali segnaliamo una moto inglese perfettamente efficiente, le uniformi e i copricapi di alcuni personaggi famosi.

Più di un anno di ricerche e di preparazione saranno visionabili dagli amici del Centro studi di storia militare antica e moderna fino al 20 dicembre nei seguenti orari: giorni feriali dalle 17 alle 19, giorni festivi (domeniche) dalle 10 alle 12.

A Trieste P. Dalmazia 1
ITALSTYL TIK TAK IMPORT-EXPORT
per
MANCATA ESPORTAZIONE
LOTTO DI
PELLE E MONTONI
SHERLING ORIGINALI SPAGNOLI
ALTA MODA '95/'96 - UOMO DONNA
PRODUZIONE PROPRIA
VENGONO MESSI
DIRETTAMENTE IN VENDITA
AL PUBBLICO A PREZZI DI
ESPORTAZIONE
(Si accettano caparre sui capi)
ITALSTYL TIK TAK
Piazza Dalmazia 1

IN UN VOLUME IL «DIARIO» DI TRIESTE NEL 1945

La vita quotidiana mezzo secolo fa

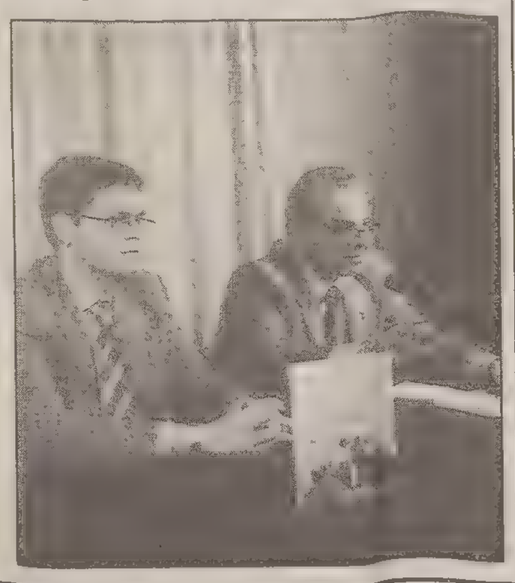
Nel libro di Gobessi cronache, eventi, fatti piccoli e grandi di un anno cruciale

L'annuncio dell'inizio dell'ora legale; le offerte di lavoro; un «piano di ripresa» per la Ferriera di Servola. Notizie che sembrano prese da un giornale di oggi. Ma accanto si legge anche dell'affitto per «dei locali da adibire a lavatoi» a 600 mila lire all'anno; di un'ordinanza comunale per l'acquisto di fieno per cavalli; della messa in distribuzione di una razione di lievito di 30 grammi per persona. E ancora della fornitura di 500 casse da morto o dell'autorizzazione al taglio di boschi comunali per ricavare legna da ardere. Il quadro si fa più chiaro. Sono tempi – fortunatamente – lontani, quelli che emergono dalle pagine del volume curato da Massimo Gobessi (nella foto Lasorte, a sinistra assieme al giornalista Fulvio Fumis) «1945 - Diario di Trieste» (Editoriale Danubio, lire 25 mila), che è stato presentato lunedì sera alla Lega Nazionale. Tempi di guerra, tristi, difficili e drammatici, quelli che videro i nazisti prima, gli jugoslavi poi, succedersi all'occupazione della città. Gobessi li rilegge con una luce dell'epoca, presentando documenti tratti dalle delibere comunali e dalle pagine del «Piccolo», «nelle sue diverse mutazioni di testata», come avverte l'autore.

«Il "Diario" — ha detto Fulvio Fumis presentandolo agli intervenuti – è un documento di microstoria, attraverso la cui lettura possiamo comprendere come eravamo e quanto salde rimasero le nostre radici, anche in quei mesi tremendi. L'aspetto più interessante del libro – ha continuato Fumis – sta nel suo portare alla ribalta i sentimenti della popolazione di Trieste, i rischi corsi e le pene quotidiane, in un modo che gli storici, che sono più attenti a quella Storia che passa sopra le teste degli uomini, non fanno.

Fumis ha inoltre sottolineato come Gobessi faccia opera di chiarezza in merito a un personaggio controverso della storia cittadina quale fu il podestà Cesare Pagnini, riportandone la cronaca del processo conclusosi con la sua assoluzione dall'accusa di collaborazionismo.

p. mar.



IPPODROMO

«Griz & Fizz», in scena la musica degli anni '50

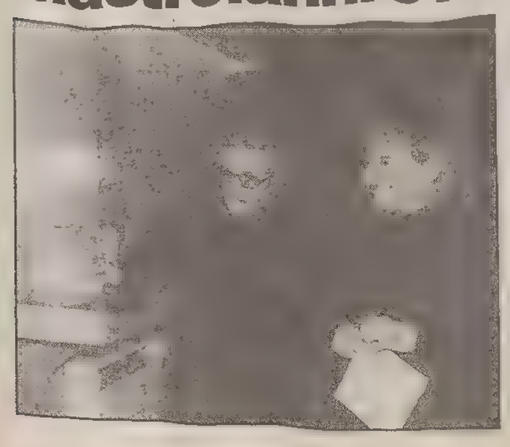
Oggi all'Hip Hop Music Club dell'Ippodromo di Montebello, dalle 21 e 30 circa, si terrà il concerto del trio pordenonese dei «Griz & Fizz», formato da Luca Grizzo, batteria e voce, Alessandro Marozzi alla chitarra e Andrea Casti al contrabbasso.

Forti di una solida esperienza suonando in svariate band di rockabilly, jazz e blues, i «Griz & Fizz» traggono da questi storici territori musicali le loro maggiori influenze, dimostrando grandi capacità nell'interpretare in modo fresco e grintoso i brani di grandi autori degli anni Quaranta e Cinquanta. Ispirati da artisti come Louis Jordan e Slim Gaillard i tre riescono infatti a mescolare mirabilmente i ritmi del rockabilly con le calde atmosfere del jazz.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
TRIESTE
VIA ANANIAN, 2 - TEL./FAX 040/392701
CONTINUA PER TOTALE DISPERSIONE LA
SVENDITA
DI NUOVI CONFERIMENTI E DI BENI PROVENIENTI DAL
FALLIMENTO N. 3/95 CS STUDIO
TRIBUNALE DI PORDENONE
COMPRENDENTE
MOBILI, TAPPETI, OGGETTI DI ARREDAMENTO
ATTREZZATURE UFFICIO.
PREGIATA SELEZIONE DI 1500 TAPPETI ORIENTALI,
MOBILI D'EPOCA, IN STILE E PER L'ARREDAMENTO,
DIPINTI E OGGETTISTICA DI OGNI GENERE.
ORARIO DI VENDITA
TUTTI I GIORNI: 9-12.30 e 15-19
FESTIVI APERTO
2° MANDATO DEI COMMITTENTI
ULTIMI 2 GIORNI

PROSEGUE LA MOSTRA ALLESTITA NEL FOYER DEL POLITEAMA ROSSETTI

Mastroianni e i «teatrini» di Celli



Prosegue con successo, nel foyer del Politeama Rossetti, la mostra «Teatrini» di Luciano Celli.

L'iniziativa ha inaugurato «Spazio Rossetti», il progetto del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ideato e voluto dal direttore Antonio Calenda per trasformare il Politeama in un luogo dove si possano vivere momenti artistici da affiancare all'evento teatrale.

Visitatore d'eccezione, in questi giorni, Marcello Mastroianni, che, guidato dallo stesso Celli (nella foto) si è soffermato con interesse davanti alle oltre cinquanta opere, tra sculture e disegni.

Si tratta di teatrini di piccole dimensioni, realizzati principalmente in legno dipinto. Si presentano come piccole costruzioni, modelli, plastici, che potrebbero ricordare sia la maquette dello scenografo, sia il modello dell'architetto, sia il bassorilievo dello scultore.

La mostra prosegue fino a domenica 28 gennaio ed è aperta tutti i giorni, dalle 16 alle 19.

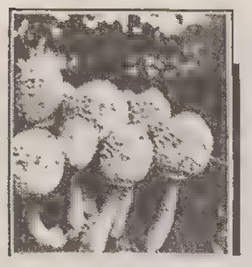
«Trofeo Trieste», sfilata dei primi film in concorso

Oggi il Club cinematografico triestino presenta alle ore 17.30 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 la prima parte dei filmati ammessi dalla giuria al concorso internazionale delle Regioni di Alpe Adria 13.o Trofeo Trieste.

Verranno proiettati: «La dura crosta del pane nero» di Lino Mazzurana (Verona), «La dolina carsica» di Marco Arnez (Trieste), «Il liberty in libertà» di Sergio Marsi (Trieste), «Senza parole 2» di Rossana Molinatti (Venezia); «La città morta» di Claudio Redolfi (Trento), «Husky dream» di Aldo Doliana (Bolzano), «Risiera... per non dimenticare» di Domenico Dapas (Trieste), «Tra fantasia e realtà» di Giuseppe Rodolfi (Trieste), «Palpiti nel silenzio» di Gianpaolo Mori (Bolzano), «Strand Bad Spot - Spot su spiaggia balneare» di M. Kraiger, H. Lamprecht, W. Maier (Klagenfurt). Ingresso libero.

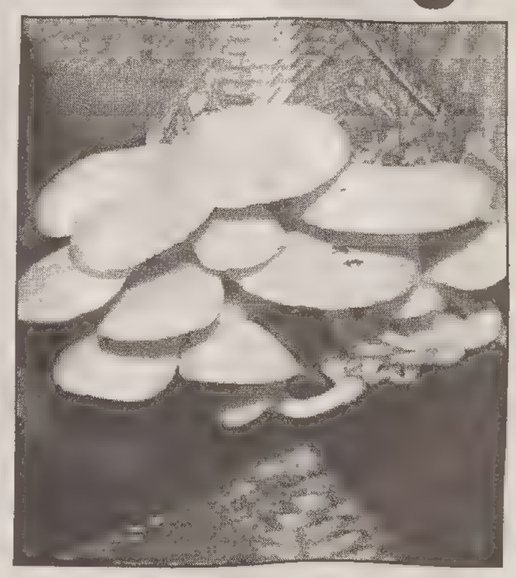
FUNGHI

Cresce sul pioppo l'ottimo «gelone»



Tra i funghi coltivati, dopo il prataiolo, viene il «Pleurotus ostreatus» (nella foto); un fungo conosciuto volgarmente con vari nomi, derivati da caratteristiche morfologiche e biologiche. Infatti, per la sua forma a somiglianza di orecchio umano, prende il nome di orecchione e quello di gelone per la caratteristica di vegetare in stagioni fredde, sopportando, senza danno anche il gelo. La sua crescita, su ceppaie morte di varie essenze legnose spontanee, nei mesi più freddi dell'anno, lo rende alquanto ricercato.

Viene coltivato, con successo, su legno di pioppo o vari altri composti di residui vegetali. Cresce riunito a cespi con i cappelli che sovrastano parzialmente quelli sottostanti; la loro forma è piatta o a ventaglio più o meno arricciato ed ondulato, a seconda dello stadio di maturazione. Il colore è fortemente influenzato dalle condizioni ambientali e può variare dal grigio chiaro al bianco-nocciola e, a volte, all'azzurro-violaceo. Le lamelle e il gambo sono bianchi, come anche la carne; il sapore è eccellente. E' dotato di Pregiate caratteristiche qualitative anche se la carne, specie nel gambo, è di consistenza un po' tenace.



Per questo va raccolto quando ancora il cappello non è completamente disteso. Il gambo per essere utilizzato, va tritato finemente. Ed ora due rapide ricette di T.e F. Raris. Pulire i cappelli dei funghi, disporli in un piatto, irrorarli di olio, cospargerli con prezzemolo tritato, sale e pepe. Disporli poi sulla graticola lasciandoli cuocere sui due lati per un quarto d'ora a fuoco dolce, irrorandoli continuamente con l'olio che, a mano a mano, si raccoglierà nella leccarda. 2.o sistema: pulire i cappelli, tagliarli a fette (mezzo cm di spessore). Sciogliere 50 gr di burro in un tegame, disporvi i funghi, far cuocere a recipiente coperto per 5 minuti, rivoltandoli più volte. Togliere il coperchio, salare, pepare e sempre mescolando portare a cottura. Per servire la pietanza cospargerla con abbondante parmigiano grattugiato.

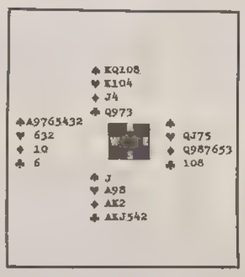
Anna Giustolisi Dolzani
C.m.n.t.
Unione micol. italiana

BRIDGE

Natale, tempo di tornei

Giro di competizioni in regione, verso la «volata» di fine d'anno

Si moltiplicano i tornei natalizi i quali, oltre alla consueta competizione, offrono agli intervenuti prima della premiazione un gustoso buffet augurale. Domenica scorsa tutto esaurito nella piccola ma confortevole sede del Circolo Bridge di Monfalcone. Il torneo è stato vinto da Agostinis-Nardon seguiti dalla coppia signore Leda Pozzetto-Mercedes Colonna. Venerdì torneo natalizio a Udine e domenica al Circolo Bridge di Trieste. Sempre in questo Circolo questa sera la penultima giornata del trofeo «Gioielleria Tullio Trevisan». Sono sei le squadre del girone finale ed ancora non è possibile individuare la formazione vincente dell'edizione 1995. Un equilibrio fuori dalla norma con scontri diretti al vertice per la volatona finale.

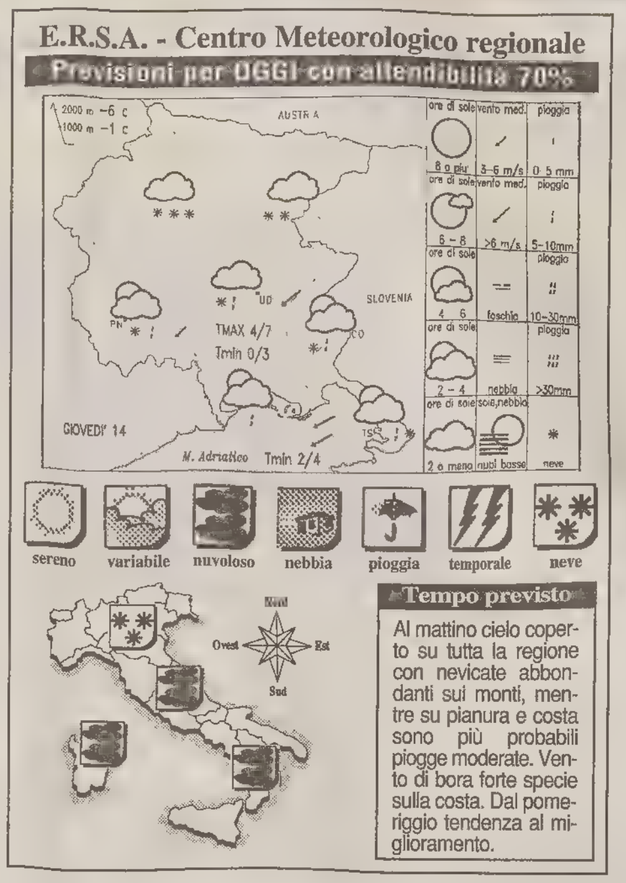


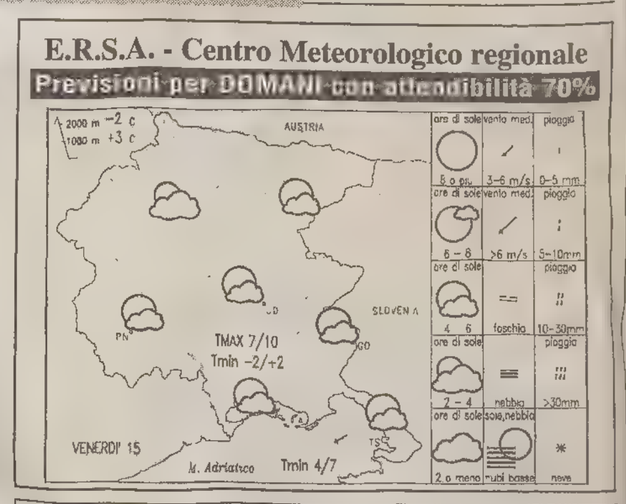
La smazzata di questa settimana propone delle considerazioni interessanti: apre Sud e il dialogo prosegue senza interventi con un fiori, un picche, due cuori, tre fiori, tre quadri, tre cuori, quattro senza, 5 fiori, 6 fiori conclusivo di Sud. Est contra! Da notare il silenzio di Ovest con la sua ottava di picche, il rever di Sud con l'A terzo di cuori ed il contro, evidentemente Lightner di Est. Ovest deve attaccare, sa che il contro finale del partner chiede un attacco insolito, naturalmente a picche, primo colore licitato da Nord. A picche possiede l'ottava capeggiata dall'A, Nord ha almeno 4 carte, di conseguenza il suo partner deve avere il vuoto nel colore. Quindi piccola picche in tavola, scende il morto, il dichiarante vede 12 vincenti facili, facili, una volta ceduto l'A di picche. Quando però Est taglia non può trattenersi dal buttare le carte in tavola imprecando alla sfortuna. E fa male perché lo slam è imbattibile malgrado tutto.

Visto come? Est vince la prima presa con il taglio e per non regalare rinvia in atout. La presa arriva alla Q di fiori del morto, picche per il taglio di alta, ancora fiori per il 9 al morto, picche per il taglio in mano con onore. Piccola fiori per il 7 del morto e sempre picche tagliata con il restante A di fiori. Ora A di cuori e cuori per il K al morto che presenta la sua ultima cartina di atout mentre il dichiarante scarta cuori. È ora la volta di Est a dover buttare le carte perché senza difesa. Al morto è rimasto il 10 di cuori e il J secondo di quadri, il dichiarante finisce con A, K, 3 di quadri, Est non può controllare entrambi i colori rossi!

Silvio Colonna

IL TEMPO





Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	0	6	Madrid	nuvoloso	5	13
Atene	sereno	4	11	Manila	pioggia	23	30
Bangkok	sereno	20	32	La Mecca	variabile	17	27
Barbados	variabile	25	30	Montevideo	sereno	16	26
Barcellona	sereno	9	15	Montreal	variabile	-17	-10
Belgrado	neve	-3	0	Mosca	nuvoloso	-4	-4
Berlino	nuvoloso	0	2	New York	sereno	-9	-4
Bermuda	nuvoloso	15	19	Nicosia	variabile	1	15
Bruxelles	nuvoloso	-1	1	Oslo	nuvoloso	0	2
Buenos Aires	sereno	16	27	Parigi	np	np	np
Caracas	sereno	16	26	Perth	nuvoloso	17	26
Chicago	neve	-14	-13	Rio de Janeiro	nuvoloso	19	34
Copenaghen	nuvoloso	2	5	San Francisco	pioggia	16	17
Francoforte	nuvoloso	1	1	San Juan	variabile	23	30
Gerusalemme	pioggia	3	8	Santiago	sereno	10	30
Helsinki	nuvoloso	-2	0	San Paolo	nuvoloso	17	30
Hong Kong	sereno	16	22	Seul	sereno	0	5
Honolulu	variabile	22	31	Singapore	sereno	24	32
Istanbul	nuvoloso	4	7	Stoccolma	nuvoloso	-1	2
Il Cairo	sereno	10	18	Tokyo	sereno	5	15
Johannesburg	variabile	12	23	Toronto	variabile	-13	-8
Kiev	nuvoloso	-6	-4	Vancouver	nuvoloso	7	11
Londra	nuvoloso	2	7	Varsavia	neve	0	1
Los Angeles	pioggia	14	19	Vienna	neve	-2	2

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE — S. GIOVANNI

Il sole sorge alle **7.37** e tramonta alle **16.21**
La luna sorge alle **22.40** e cala alle **11.40**

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	1,2	3,9	MONFALCONE	-0,5	5,1
GORIZIA	-0,2	5	UDINE	-1,2	5,2
Bolzano	-6	8	Venezia	1	5
Milano	1	4	Torino	-1	3
Cuneo	-1	4	Genova	5	7
Bologna	0	5	Firenze	2	5
Perugia	2	8	Pescara	7	9
L'Aquila	4	8	Roma	10	13
Campobasso	5	8	Bari	11	14
Napoli	10	15	Potenza	6	10
Reggio C.	12	16	Palermo	13	18
Catania	10	18	Cagliari	8	14

Tempo previsto per oggi: al Nord d'Italia e sulle Marche si prevedono condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, nevose anche a quote basse. Sulle rimanenti regioni del versante adriatico e sulle zone Joniche da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse.

Temperatura: in diminuzione al Sud, senza variazioni significative sul resto d'italia.

Venti: ovunque meridionali, in rotazione ciclonica: orientali al Nord; dai quadranti meridionali sull'Adriatico centro-meridionale, sulla Sicilia e sullo Jonio; occidentali sulla Sardegna e sul Tirreno, ma con tendenza a divenire meridionali sull'isola.

Mari: generalmente molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni sulle regioni centrali e sulla Sardegna.

Temperatura: in graduale aumento.

Venti. da moderati a forti da Sud-Est.

RUBRICHE

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/12	1.00	Li SILBA	Es Sider	Rada
14/12	6.00	Ma VICKY	Umago	Ita.cementi
14/12	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
14/12	11.00	Ge CHEMTRANS B.	Nouadhibou	Afs
14/12	13.00	Sv PIONIR	Ancona	Molo VII
14/12	14.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	Molo VII
14/12	19.00	Ct VIJERA	Annaba	Sla
14/12	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
14/12	8.00	Li SKS TRUST	ordini	Siot 4
14/12	11.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
14/12	14.00	Ma VICKY	Umago	Italcementi
14/12	16.00	Ho ALPHA LIVESTOCK 19	Beirut	12
14/12	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
14/12	21.00	Uk AKKERMAN	Porto Nogaro	13
14/12	21.00	Rs VOLGA 4006	Nikolaev	44
14/12	22.00	Da NORASIA ADRIA	Koper	Molo VII

MOVIMENTI

14/12	6.00	Mo AKKERMAN	33	13/8

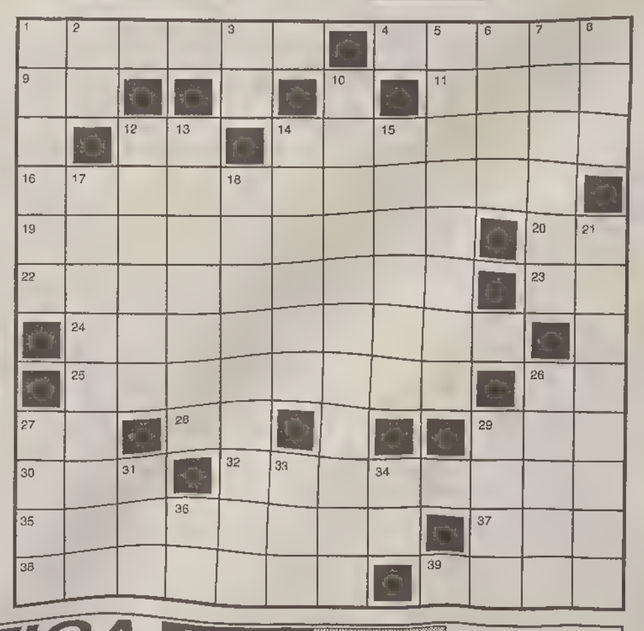
N13195

LE NOSTRE ULTIME DISPONIBILITA'
Viaggio aereo + albergo per
NATALE e CAPODANNO
MADRID - ISTANBUL - PRAGA - TENERIFE - HURGADA
SHARM EL SHEIK - LONDRA ed altro ancora
... e per i subacquei ancora pochi posti per una crociera in SUDAN
CONTATTATECI!
Informazioni direttamente in agenzia.
Viaggi, Congressi & Pubbliche Relazioni
Key Tre
VIA SANTA CATERINA 7 - TRIESTE - TEL. 040/361777

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il fiore più candido - 4 Guglielmo, filosofo inglese - 9 Fra sol e si - 11 Gambe e braccia - 12 Pepe senza pari - 14 Valicata, oltrepassata - 16 Saluto cerimonioso - 19 Sfrenati, privi di misura - 20 Sigla di Rovigo - 22 Scuola militare - 23 Egitto in auto - 24 Sostanza come il caffè - 25 Uno dei dodici profeti minori - 26 Sigla di Pescara - 27 Fine di usurai - 28 Pari in casa - 29 Anaïs scrittrice - 30 Fu un possedimento portoghese - 32 Si oppone... a versare - 35 Fiutato, odorato - 37 Dopo il bis - 38 Laziali di città - 39 Ossia, in altre parole.

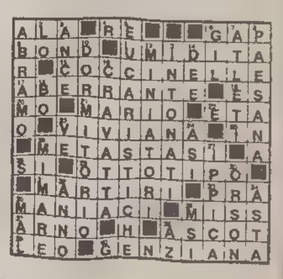
VERTICALI: 1 Zucchero fuso sulla torta - 2 Pari in pira - 3 Due romano - 5 Espulsa, mandata via - 6 Crollo finanziario - 7 Impara copioni - 8 La Martini cantante - 10 Piccoli molluschi - 12 Piastrina, targa - 13 Medaglia di nessun valore - 14 Padovana o vicentina - 15 Servono per catturare le farfalle - 17 Significato di un vocabolo - 18 Curarsi... la ferita - 21 Riuscire ad avere - 26 Il... porto di Atene - 27 Generò Ismaele - 29 Venuti al mondo - 31 Parità sulle ricette - 33 Il Fleming romanziere - 34 Primo pronome personale - 36 Muta in centro.



ANAGRAMMA (4,5 = 9)
Epoca di scandali e tangenti
Beati loro! Eppure ancora oggetto
sono di stima e di venerazione...
Ritornasse il bel tempo benedetto!
Lo accoglieremmo come ricreazione!
Morfeo

METATESI (7 = 2,5)
Parlando di un militare
Quando l'han richiamato ha protestato,
però s'è presentato:
Ora con dignità questo intronato
par che si sia acquetato
Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI
Incastro:
Mete, cene = mecenate
Indovinello
La farfalla.
Cruciverba



ENIGMISTICA N. 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Le iniziative che vi stanno a cuore fanno progressi, anche se lentamente. Gli affetti hanno bisogno di maggiore attenzione da parte vostra.

Toro 21/4 – 19/5
Dopo un momento di incertezza saprete dare una buona spinta in avanti alle vostre attività. Il partner ha bisogno di maggiore slancio da parte vostra.

Gemelli 20/5 – 20/6
Non è escluso che possiate affrontare cambiamenti radicali in tutti i campi della vostra vita. Insicurezza ingiustificata nel campo dell'amore.

Cancro 21/6 – 21/7
Le idee che avete sono buone, occorre però avere anche la tenacia e molta fiducia in se stessi per realizzarle al meglio. L'amore fa i capricci.

Leone 22/7 – 23/8
Per avere successo sono necessarie oltre alle qualità professionali anche buone maniere. Non strapazzate chi vi ama, potreste pentirvene.

Vergine 24/8 – 22/9
Frenate nervosismo e irascibilità: non è il caso di sciupare le buone opportunità professionali che vi si presentano. In amore periodo intrigante.

Bilancia 23/9 – 22/10
Alla fine della mattinata avrete le idee più chiare e riuscirete a fare qualche rapido passo nel lavoro. In amore schiarita all'orizzonte, che durerà poco.

Scorpione 23/10 – 22/11
La paura di rischiare può frenare, almeno per il momento, la vostra scalata al successo. Anche i singles più incalliti rischiano gli strali di Cupido.

Sagittario 23/11 – 21/12
La fiducia nelle vostre capacità è la prima spinta verso il successo nella professione. La gelosia vi tormenta, forse sarebbe meglio parlarne.

Capricorno 22/12 – 20/1
Adattatevi alle circostanze con la consueta abilità. Createvi dei nuovi interessi in attesa che arrivi anche per voi la tanto attesa anima gemella.

Aquario 21/1 – 19/2
L'eccessiva fretta di concludere un affare potrebbe nuocervi: è meglio essere cauti. In amore non lasciatevi scoraggiare da un ostacolo di vecchia data.

Pesci 20/2 – 20/3
Avete qualche difficoltà nel lavoro e per oggi non combinerete molto. In amore non è escluso che possiate perdere la testa se non farete attenzione.

CALCIO

IL CONSIGLIO DI LEGA COMPATTO NEL DELINEARE I CRITERI DI VENDITA DEL PRODOTTO

Il calcio in Tv va all'asta

MILANO — Diritti Tv, ma non soltanto, fra gli argomenti della riunione del consiglio della Lega calcio professionisti, in vista dell'assemblea generale delle società del prossimo 20 dicembre. Si è parlato anche di «Coppa Intertoto» (il torneo europeo per l'accesso alla Coppa Uefa fra squadre non titolate ad accedervi direttamente), per il quale la Lega darà quest'anno l'assenso alla partecipazione.

Si è parlato anche, fra l'altro, della creazione di un nuovo marchio commerciale della Lega calcio, che verrà sfruttato attraverso varie forme di merchandising per incamerare nuovi introiti.

Assieme al presidente Luciano Nizzola, i consiglieri di Lega hanno quasi ultimato la definizione dei criteri per l'offerta del prodotto calcio alle reti televisive e radiofoniche, offerta da sottoporre il 20 al voto dell'assemblea: dopodichè, si aprirà la gara d'appalto per l'acquisizione dei diritti sul calcio nazionale «in chiaro» e «criptato» (pay-tv e pay-per- view), che avrà come termine ultimo per la presentazione delle proposte il 15 febbaio '96.

L'assemblea di Lega del 29 febbraio deciderà sui nuovi contratti. Nizzola ha confermato che il progetto della Lega prevede esclusivamente contratti triennali per tutte le forme di calcio «in chiaro» e per la pay-tv, mentre per la pay-per-view viene lasciata aperta la possibilità di un contratto della durata di sei anni.

L'ipotesi dei sei anni di contratto dovrà comunque passare al vaglio dell'assemblea. Ieri il Consiglio ha definito i requisiti di carattere economico e tecnologico che le società televisive dovranno avere per concorrere all' asta: Nizzola non ha voluto entrare nel dettaglio, ma si tratta in sostanza di garanzie di ordine fidejussorio («dobbIamo essere certi che chi offre di più sia in grado di pagare», ha detto il vicepresidente della Lega e del Milan, Adriano Galliani), e di garanzie sulla effettiva possibilità dei contraenti di coprire il territorio nazionale con le trasmissioni.

A questo proposito appaiono dissolte le polemiche fra le società in seno alla Lega sulla titolarità dei diritti televisivi e sarebbe ricomposta la frattura che aveva portato alla costituzione del cosiddetto G10 (il gruppo delle maggiori società di calcio) e alla ridiscussione del pacchetto dei diritti sul calcio. Lo stesso Nizzola, nel rispondere a una domanda, ha sottolineato la sostanziale unanimità in Lega, aggiungendo di non aver sentito più nulla del G10.

Alla riunione del consiglio erano assenti Cragnotti (Lazio) e Ferrara (Palermo); presente, come consigliere federale, Ferlaino (Napoli). Si è parlato anche del contenzioso sulla quota dei proventi del Totogol spettante alla Lega professionisti.

Finora la Lega non ha ricevuto nulla: dalla Federazione attende una prima tranche di 20,8 miliardi, relativi al 4% sugli incassi del Totogol da gennaio a giugno '95. Frattanto la quota spettante alla Lega è salita al 6% degli incassi, ma la Lega di serie C, finora esclusa dalla ripartizione degli introiti, reclama la sua parte. Tutto è bloccato in attesa di chiarire la questione tra Federazione e Leghe: l'argomento sarà posto all'attenzione del presidente federale Matarrese nell'assemblea del 20 dicembre.

DIRITTI TV

Fininvest cerca la nazionale

MILANO — Le reti Fininvest sono interessate all'assegnazione dei diritti Tv per le partite interne della nazionale italiana di calcio e hanno presentato una richiesta in questo senso alla Figc. Lo ha rivelato Adriano Galliani, nella sua veste di dirigente Fininvest. La Fininvest si porrà quindi come concorrente in vista della scadenza del contratto Federcalcio-Rai sulla nazionale (31 dicembre '96). «Concordo con Matarrese - ha detto Galliani - quando dice che le partite della nazionale devono andare sulla Rai, se con questo intende dire che devono andare «in chiaro». La nazionale dev'essere visibile a tutti. E le reti Fininvest trasmettono «in chiaro». La Rai ha tutto: i Mondiali, le Olimpiadi, gli Europei: credo che qualcosa possa andare anche a noi».

CRISI ALLA LAZIO

Teppisti contro Di Matteo

ROMA — Un citofono sfasciato e la cassetta delle lettere buttata a terra. E' questo il principale atto di contestazione dei tifosi della Lazio nei confronti dei giocatori, dopo l' eliminazione dalla Coppa Italia con l' Inter. La sorpresa è stata quella di Roberto Di Matteo. Subito dopo la partita, martedì sera, il giocatore era stato informato che alcuni tifosi erano andati sotto il suo appartamento sulla via Cassia. Al suo arrivo, Di Matteo ha trovato il citofono e la cassetta delle lettere rotti, e non ha nascosto il suo disappunto, soprattutto per il fatto che gli ignoti teppisti erano a conoscenza del suo indirizzo. A chiamare le forze dell' ordine aveva provveduto nel frattempo un condomino.

REAZIONI AL SORTEGGIO

Kozminski spera per la sua Polonia e teme gli inglesi

UDINE — Il sorteggio mondiale di Parigi divide il calcio italiano in due partiti, ma nel campionato scontenta certamente un giocatore: Marek Kozminski, il polacco dell'Udinese. La Polonia, sua nazionale, è in periodo di grande rinnovamento e, fuori delle competizioni che contano da un decennio (ad esclusione dell'Olimpiade, fu medaglia d'argento per Kozminski e compagni), sta iniziando un nuovo ciclo con il c.t. Stachurski (al timone da un mese). Poche certezze, qualche giocatore interessante e una scuola calcistica da portare a nuovi fasti.

«State molto attenti a non sottovalutare la Polonia – attacca la «spia» di Cracovia – perché è una squadra giovane, fresca e che sa giocare un buon calcio. Il materiale umano su cui deve lavorare il nostro c.t. è discreto e può solo migliorare. Col nuovo commissario tecnico probabilmente faremo giocare la squadra con il modulo che ha reso celebre il Parma: il 5-3-2. Ma non rinunceremo ad altre varianti. Credevo che il sorteggio fosse più benevolo nei nostri confronti e la presenza che più mi da fastidio è quella dell'Inghilterra. Sapevamo che una testa di serie doveva arrivare, l'Italia va bene anche per mie motivazioni umane, ma la nazionale di Venables è veramente rognosa. Ad ogni modo, per vincere il girone, l'Italia dovrà stare attenta soprattutto nei campi cossidetti facili come Georgia e Moldavia. Sui loro terreni non mollano così facilmente i 3 punti, forse la strada per il mondiale in Francia nel 1998 passa proprio per di lì. E con noi, ve lo dico subito, sarà molto dura».

Le stelle della nazionale baltica sono Kosecki, talentuoso trequartista del Nantes, Novak (gioca nel Monaco 1860) e Juskoviak che fu capocannoniere del torneo olimpico a Barcellona nel 1992.

Francesco Facchini

COPPA ITALIA / PASSA LA FIORENTINA SUL PALERMO

Milan eliminato dal Bologna

Stasera il posticipo Atalanta-Cagliari (Raidue, ore 20.45)

7-8

dopo i calci di rigore
MILAN: Ielpo, Tassotti (62' Eranio), Maldini, Baresi, Coco, Ambrosini (52' Lentini), Albertini, Boban, Savicevic, Simone (82' Di Canio), Weah
BOLOGNA: Antonioli, Tarozzi, Paramatti, Torrisi, De Marchi, Pergolizzi, Bosi, Doni, Scapolo, Cornacchini (46' Bresciani), Morello
ARBITRO: Bazzoli di Merano
NOTE: Ammoniti Tassotti e Baresi. Espulso nel tempo supplementare Savicevic per gomitata e Baresi per doppia ammonizione.

MILANO — Clamorosamente il Milan soccombe. Eliminato dalla Coppa Italia dal Bologna di Ulivieri. I rossoneri stavano tranquillamente dominando la partita, Weah aveva colpito pali e Antonioli era stato costretto a parate difficili.Però Savicevic giocava molto ma senza precisione nei passaggi e arrivare in area con libertà non era facile.

Improvvisamente, quando la partita pareva spegnersi in sordina col Milan soddisfatto per il futuro, Scapolo trovava a sorpresa il gol.

Scorrevano i minuti con il pubblico e i giocatori rossoneri quasi disperati e senza più lucidità. Ma un pasticcio difensivo incredibile dei difensori rossoblù permetteva a Lentini di scattare solo in area: lo stendono e c'è il rigore che Savicevic trasforma in pieno recupero.

Tempi supplementari inutili finchè l'ottava coppia di rigori decreta: passa il Bologna per l'errore di Coco mentre Morello batte Ielpo dopo l'estenuante treno della lotteria di tiri dagli undici metri.

1-2

MARCATORI: 33' Baiano, 57' Rui Costa, 72' Scarafoni (rigore)
PALERMO: Berti, Galeoto, Ferrara, Biffi, Assennato, Pisciotta (11' Lonero), Iachini, Caterino, Vasari (46' Cammarieri), Di Somma, Scarafoni
FIORENTINA: Toldo, Sottil, Padalino, Amoruso, Serena, Bettoni, Piacentini, Rui Costa, Schwarz, Battistuta (53' Banchelli), Baiano (46' Robbiati)
ARBITRO: Beschin di Legnano

PALERMO — La Fiorentina ribadisce la sua superiorità su un'avversaria di categoria inferiore anche se non certo ammosciata nel confronto. I siciliani vorrebbero andare avanti nel cammino di Coppa Italia a scapito delle big del calcio nazionale e i rosanero si tengono umili e decisi nel pressing. Purtroppo le qualità individuali sono migliori negli uomini di Ranieri.

Infatto Baiano, liberato davanti la porta di Berti, può scivolare e spingere nella porta incustodita. Poi Rui Costa, elegantemente, in dribbling su tre avversari per poi schioccare il destro nell'angolo. 2-0 al 57' e risultato messo al sicuro.

Il Palermo trova la reazione e segna con Scarafoni su rigore per fallo di Serena su Di Somma.

Stasera il posticipo tv di Coppa con l'Atalanta che ospiterà il Cagliari di Trapattoni. Entrambe le squadre promettono vigore e grinta, voglia di arrivare alla finale della manifestazione che apre le porte per l'Europa, un numero di incassi interessanti per le casse sempre esangui di società di provincia.

GIUDICE SPORTIVO / TRIESTINA MULTATA

A Fonseca simulatore un turno e 5 milioni

MILANO — Otto giocatori di serie A sono stati squalificati dal giudice sportivo della Lega Calcio, tutti per una giornata di gara, in riferimento alle partite di campionato di domenica scorsa. A Daniel Fonseca (Roma) è stata inflitta una giornata di sospensione più 5 milioni di multa per simulazione. Squalificati inoltre Balleri (Sampdoria), Conte (Piacenza), Cristallini (Torino), Ferrara (Juventus), Montanari (Bari), Nesta (Lazio) e Piacentini (Fiorentina).

In serie B, squalifica per due giornate a Baroni (Verona), e per una giornata a Biffi (Palermo), Castiglione e Luiso (Avellino), De Rosa e De Paola (Cosenza), D'Anna (Chievo Verona), Pergolizzi e Torrisi (Bologna), Ponzo (Cesena). A De Paola è stata inflitta, oltre alla squalifica, un'ammenda di 250 mila lire.

Ammende a società di serie A: 5 milioni al Napoli, 4 milioni al Torino, un milione al Padova.

Ammende a società di serie B: 10 milioni al Palermo; 5,6 milioni complessivi al Pescara; 4 milioni al Verona; 3,5 milioni ad Avellino e Brescia; 2,5 milioni alla Reggiana; 2 milioni alla F.Andria: un milione e mezzo al Venezia; un milione a Foggia e Reggina.

In serie A hanno ricevuto l'ammonizione con diffida i giocatori Totti (Roma), Firicano (Cagliari), Fresi (Inter), Moriero (Roma), Pedone (Bari) e Salvatori (Atalanta).

In serie B, l'ammonizione con diffida è stata inflitta ad Allegri (Perugia), Vanoli (Verona), Parlato (Pescara), Signorelli (Cosenza), Cevoli (Reggiana), Di Bari (Foggia), Filippini (Brescia), Fogli (Venezia), Mignani e Paci (Lucchese).

In serie C2, il giudice sportivo ha squalificato l'alabardato Zocchi per una giornata. Il giocatore è incorso nell'ammonizione per aver sgambettato un avversario domenica scorsa contro la Fermana, ed era già diffidato. Punizione quindi preventivata.

Due turni ai giocatori Di Loreto e Di Fabio della Fermana che sono stati espulsi durante l'incontro di Trieste, e un turno a Pennacchietti.

Alla Triestina è stata comminata una multa di 1.800.000, importo identico a quello che dovrà pagare anche il Catanzaro.

ARBITRI SERIE A
Atalanta-Fiorentina: Farina di Novi Ligure (Capovillari-Farneti)
Bari-Parma: Pairetto di Torino (Pala-Ivaldi)
Juventus-Inter (h. 20.30): Ceccarini di Livorno (Preziosi-Russo)
Lazio-Sampdoria: Bazzoli di Merano (Manfredini-Scarcelli)
Milan-Torino: Tombolini di Ancona (Picchio-Mantovani)
Napoli-Roma: Nicchi di Arezzo (Zamforlin-Scalcione)
Piacenza-Cremonese: Cesari di Genova (Nicoletti-Bertocci)
Udinese-Padova: Rodomonti di Teramo (Costamagna-Cerofolini)
Vicenza-Cagliari: Cinciripini di Ascoli (Di Savino-Mazzei).
ARBITRI SERIE B
Cesena-Foggia: Ercolino di Cassino (Stevanotto-Pititto)
Chievo V.-Venezia: Bonfrisco di Monza (Fiori-Rizzo)
Cosenza-Brescia: Boggi di Salerno (Minotti-Ramaglia)
Genoa-Ancona: De Prisco di Nocera (Pomentale-Puglisi)
Lucchese-Bologna: Racalbuto di Gallarate (Padovan-Salvato)
Palermo-Verona:Braschi di Prato (Pinna-Babini)
Perugia-Avellino: Trentalange di Torino (Giove-Gini)
Pescara-Reggina: Branzoni di Pavia (Albanese-D'Errico)
Pistoiese-Salernitana: Rosica di Roma (Gregori-Ruggirello)
Reggiana-F.Andria (16/12 h.20.30): Stafoggia di Pesaro (Gaviraghi-Villasanta).

Calcio Mondo

Assolto Maradona Parla il pentito Pugliese

NAPOLI — «Mi hanno fatto passare per un pagliaccio, per un bugiardo e a me questo non sta bene». Pietro Pugliese, il pentito dalle cui dichiarazioni è scaturito il processo conclusosi a Roma con l'assoluzione del calciatore Diego Armando Maradona e del suo ex procuratore Guillermo Coppola, ha annunciato che si appellerà contro la decisione del Tribunale. L'ex guardia giurata, anch'egli assolto - il pm ha chiesto l'acquisizione degli atti per valutare se procedere contro Pugliese per i reati di calunnia ed autocalunnia - aveva accusato Maradona di aver avuto rapporti di scambio con il clan Giuliano di Forcella, ricevendo dall'Argentina pacchi contenenti droga. «Hanno detto che non sono stati trovati riscontri alle mie affermazioni - ha sostenuto il pentito - ma questo è accaduto perchè non sono state fatte le indagini nè a Napoli nè a Roma. Non c'è stata attività investigativa. Farò appello contro questa sentenza, arriverò fino in Cassazione e Maradona per altri due anni non potrà tornare in Italia. Non ci sto a passare per un calunniatore».

No agli stadi in altura Indignazione in Colombia

LA PAZ — La stampa boliviana esprime la sua indignazione per il voto con cui, a Parigi, le federazioni di calcio sudamericane, con l'eccezione di quella ecuadoriana, hanno deciso di non disputare partite delle eliminatorie mondiali nello stadio 'Hernando Siles' di La Paz, situato a 3.670 metri d'altitudine.

«Gioco sporco», «Colpo basso», «Doloroso sgambetto dei capi della Confederazione sudamericana», «I nemici del paese hanno mostrato il loro volto: si è compiuto il desiderio di Havelange», questi alcuni dei titoli dei giornali della capitale.

La Sampdoria in festa per il ritorno di Cerezo

GENOVA — Nella Sampdoria dei giovani c'è stato spazio anche per il vecchio Toninho Cerezo. Il brasiliano, 40 anni, si è allenato alla Sciorba agli ordini di Eriksson e ha persino disputato la partitella insieme ai suoi ex compagni, pochi, per la verità. Della Sampdoria dello scudetto sono rimasti soltanto Mancini, Mannini, Invernizzi e Salsano ma per Cerezo l' ambiente non è cambiato.

Cerezo è venuto a Genova per dare il via ai lavori di ristrutturazione della sua casa di Quarto, nel levante genovese. Alla fine dell' estate prossima il brasiliano verrà poi a vivere definitivamente a Genova con tutta la famiglia ed entrera nei quadri tecnici della Sampdoria.

CALCIO / AMICHEVOLE DELLA SELEZIONE DILETTANTI

Ultimi test per Bassi

Il ct sceglierà la rosa nella gara del 26 dicembre a Udine

TRIESTE — Non è stato certamente un pomeriggio facile ieri per i ragazzi della rappresentativa regionale dilettanti e per gli allievi dell'Ita Palmanova. Infatti, la temperatura polare e il vento gelido sono stati i veri protagonisti dell'amichevole disputata a Palmanova. In ogni caso il selezionatore Giancarlo Bassi sembra avere le idee già abbastanza chiare sull'assetto della formazione che rappresenterà la nostra regione al trofeo «Franchi».

«Dopo diverse selezioni penso di poter disporre di un bun organico – ha detto Bassi –. Questi sono gli elementi più validi che abbiamo visto nei vari campionati, però le porte non sono chiuse e c'è ancora la possibilità di inserire altri elementi».

Secondo mister Bassi i giovani chiamati in rappresentativa sono interessanti e la possibilità di attingere anche dalle compagini dell'Interregionale ha sicuramente elevato il tasso tecnico della squadra. D'altro canto le regole impongono l'utilizzo dei giovani nelle formazioni di Eccellenza e del campionato nazionale dilettanti, così che in rappresentativa sono inclusi giocatori delle annate '77 e '78 che di fatto giocano in pianta stabile nelle squadre maggiori di loro appartenenza.

«Questo test, visto anche le condizioni atmosferiche, è relativo – ha sottolineato Giancarlo Bassi — comunque saprò daro delle valutazioni definitive anche sui singoli dopo il 26 dicembre, data prefissata per un'amichevole contro la primavera dell'Udinese».

Il selezionatore ha parlato anche della nuova formula per il «Franchi» che quest'anno prevede una fase di qualificazione, quindi una fase finale al termine dei regolari campionati, che si svolgerà in Abruzzo. Il Friuli-Venezia Giulia farà parte di un triangolare con Lombardia e Liguria, compagini tradizionalmente ben organizzate ed estremamente agguerrite. Dovrà pertanto vincere questi incontri per accedere alle finali abruzzesi.

Ma veniamo ai giocatori: forte la rappresentenza di elementi della Pro Gorizia, mentre quest'anno sembra ridotta la schiera dei pordenonesi rispetto al passato. Sanvitese, Pordenone e Sacilese rappresentano la provincia pedemontana. San Sergio e Ponziana offrono gli elementi del settore triestino mentre Ita Palmanova, Manzanese, Sevegliano, Union 91 e Gemonese sono le società che rappresentano la zona dell'Udinese.

Sulla carta la rappresentativa regionale è senza dubbio altamente competitiva e lo stesso Giancarlo Bassi sembra fiducioso sulle possibilità della formazione.

Alfredo Moretti

GIUDICE DEI DILETTANTI

Mostra i genitali al pubblico: «fuori» per un anno e mezzo

TRIESTE — Potrà ricominciare a giocare appena nella stagione 1997-98 il calciatore Dino Chittaro del Sarone (1.a categoria) — un campionato e mezzo di squalifica — che si è reso responsabile di un gesto plateale e scurrile, oltre ad atteggiamenti offensivi. Dopo l'espulsione di un suo compagno di squadra, il Sarone si recava sulla linea laterale, si abbassava i pantaloncini e le mutande e scherniva il pubblico esibendo le pudenda. L'arbitro lo espelleva a sua volta e il giocatore per tutta risposta lo spintonava. I suoi compagni lo allontanavano dal campo solo dopo che Sarone aveva provato a colpire l'arbitro con un pugno. Bestemmiando, arrivava allo spogliatoio. Ma a fine gara il giovanotto minacciava ancora l'arbitro, lo offendeva, finchè le forze dell'ordine riuscivano ad allontanarlo dalla zona del campo.

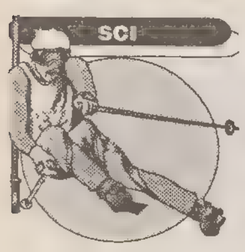
In Eccellenza il giudice sanzionava due trurni di stop per a Schiff (Gemonese); un turno a Calò, Cernecca e Rorato (S.Sergio), Clemente (Itala S.Marco), Intorre (S. Daniele), Clinaz (Cormonese), Masutti (Gradese), Peroni e Piani (Itala S.Marco), Florit (Manzanese), Toffolo (Sacilese).

In Promozione pesante la sanzione _ quattro turni di gara _ a carico di Frontali (Ponziana) reo di aver sputato in faccia a chi lo aveva fatto finire per terra. Due turni a Pontisso (Rivignano), D'Andrea (Fanna Cavasso).

Un turno a Deganis (Rivignano),Chiarvesio (Bearzicolugna), Kaus e Peteani (Juventina S.Andrea), Dorigo (Pro Aviano), Campanella (Valnatisone), Bernardon (Fanna Cavasso), Devetak (Juventina S.Andrea), Barberi (Pro Aviano), Bianchin (Pro Fiumicello), Sartori e Tonsig (S.Canzian d'Isonzo).

L'Edile Adriatica è stata multata perchè a fine gara un giocatore non identificato ha scalciato contro la porta dello spogliatoio dell'arbitro e perchè i suoi sostenitori hanno ripetutamente insultato il direttore di gara.

Il giocatore junior Varacchi (Cassa rurale Starazano) è stato squalificato per due turni in quanto, dopo l'espulsione per doppia ammonizione, inveiva contro l'arbitro e anche a fine partita insisteva nell'atteggiamento offensivo.



COPPA DEL MONDO / ATTESA PER LO SLALOM GIGANTE DI DOMENICA

Più Tomba che mai

Alberto si gioca la stagione il Alta Badia: «Sono le piste che preferisco»

BOLOGNA — Ancora pochi giorni e Alberto Tomba torna in pista nella coppa del mondo con il gigante dell'Alta Badia in programma domenica.

«Sono contento di tornare a gareggiare in Europa e l'ho sempre detto - spiega Tomba - visto che in America ci sono altre condizioni di neve, si gareggia a una maggiore altitudine, ci sono frequenti cambiamenti climatici». Insomma, meglio le nevi europee e meglio soprattutto quelle italiane. Con il Sestriere, l'Alta Badia è infatti la località dove Tomba ha sempre dato il meglio: ha vinto quattro volte, due è arrivato secondo e una terzo. Lo scorso anno, proprio in Alta Badia Tomba era tornato, dopo due anni, a vincere in gigante (la disciplina più tecnica, quella che gli ha fruttato, unico atleta nella storia, due ori olimpici).

Dopo la non buona trasferta americana, Tomba è così pronto a ripartire. In questo periodo in gigante si è allenato proprio in Badia, sulla Gran Risa, la scorsa settimana, mentre sull'Appennino ha puntato in questi giorni soprattutto sullo slalom speciale.

In Coppa Europa vittoria di Brugge

Ancora un successo svedese in coppa Europa di sci alpino. Ieri ha vinto alla grande Jesper Brugge, 20 anni, uno sconosciuto del profondo nord scandinavo. Ha messo in fila atleti famosi come i francesi Yves Dimier e Sebastien Amiez, secondo e terzo, mentre il migliore azzurro è stato ancora un veterano, l'altoatesino Kurt Ladstaetter che si è piazzato quarto.

In Val Gardena Ortlieb il più veloce

L'austriaco Patrick Ortlieb è risultato il più veloce nella prima sessione di prove cronometrate della discesa libera della Val Gardena valida per la Coppa del Mondo di sci alpino in programma sabato. Ortlieb ha fatto registrare un tempo di 2'04"99, oltre un secondo in meno rispetto al francese Luc Alphand, uno dei favoriti alla vittoria Peter Runggaldier, il migliore degli italiani, ha ottenuto il settimo tempo, Kristian Ghedina è finito all'undicesimo posto.

SCI NORDICO / COPPA DEL MONDO

Fauner sfida gli «orsi» del Nord

BRUSSON — Il norvegese Bjorn Daehlie e la russa Elena Vaelbe hanno vinto la quarta prova della Coppa del Mondo di sci nordico disputata ieri a Brusson in Valle d'Aosta, valida per l'assegnazione della Coppa Consiglio Valle, la più antica gara di sci nordico che si disputa in Italia. Sui 15 chilometri a tecnica libera, il leader della classifica di coppa, che ha concluso la gara in 36'06"2, ha preceduto di 34"6 l'azzurro Silvio Fauner e di 59"2 Vladimir Smirnov. A causa di un dolore alla spalla e al braccio Marco Albarello si è ritirato dopo 5 chilometri di gara, al termine del primo dei tre giri previsti. Gli italiani hanno poi ottenuto il 12.o e 13.o posto con Fulvio Valbusa e Giorgio Vanzetta.

Nella 15 chilometri femminile dominio incontrastato delle russe che hanno conquistato i primi tre posti con la Vaelbe che ha percorso i 15 km. In 41'47"8 e ha preceduto di 4 decimi la Egorova e di 17"7 la Gavrilik. Al quarto posto Stefania Belmondo distanziata di 18"6, migliore della squadra azzurra che priva di Manuela Di Centa per una contrattura alla coscia, ha ottenuto il 19.o posto con Gabriella Peruzzi ed il 21.o con Guidina Del Sasso.

«Daehlie deve sperare di star sempre bene perché appena molla un pochino lo prendo»: così Silvio Fauner ha commentato tra il serio ed il faceto il secondo posto. «Stavo veramente bene, le gambe andavano - ha aggiunto - ma Bjorn è davvero forte e non so se nell'ultimo giro ho recuperato io o se ha mollato lui per ammistrare il minuto di vantaggio che aveva».

Volley: Imsa nel Guinness dei primati

GORIZIA — È il secondo caso nella storia della Coppa di Lega di volley. Dover andare a una «bella» per decidere quale sestetto potrà andare avanti. È finita con gli stessi quozienti tra Imsa Banca agricola, formazione di B2, e Silvolley di Trebaseleghe che viaggia a metà classifica in B1. Stessi set: cinque a testa, perché i due confronti sono finiti al tie-break. E stesso quoziente punti: 127.

Sarebbe bastato un errore punto in meno perché i goriziani tagliassero un traguardo storico per la società: ne hanno commessi 24 contro i 20 dei padovani. Sarebbe stato sufficiente anche un muro punto in più: sei contro le venti murate vincenti alzate dai padovani. Ma la fortuna avrebbe voltato le spalle al sestetto di Lorenzo Zamò se gli ospiti avessero messo a segno un solo ace: nessun servizio galeotto per loro a fronte dei tredici ace dell'Imsa.

Gran muratori i padovani. S'era messa subito male per i goriziani schiacciati da otto muri punti alzati dal Silvolley. Ma i rossoblù hanno rimediato nel secondo set con servizi da manuale: ben 8 ace. Bloccati i centri, nel terzo set, gli ospiti hanno costretto l'opposto ai lavori forzati, ma non è stato sufficiente. La musica è cambiata anche perché il tecnico Zamò ha deciso una staffetta tra gli alzatori: in panchina Stefano Rigonat, la regia affidata ai polpastrelli del secondo palleggiatore, Simon Cernic. La quarta frazione è quella in cui il finale non è mai stato in discussione, a favore dei padovani che dovevano pareggiare il conto-set per poter passare il turno. Ma alla lotteria del «punto palla a terra» il fondamentale in più è stato il sangue freddo: lo hanno avuto i goriziani che hanno fatto debuttare un'altra speranza per il volley rossoblù, il centrale Danjel Radetti, classe '77, che ha rilevato il posto dell'infortunato Walter Princi.

È finita 3-2 (12-15, 15-8, 15-10, 8-15, 15-11). E questo è il bottino personale: Feri 12+14, Gianluca Populini 16+24, Matej Cernic 0+0, Cola 8+10, Rigonat 1+2, Giancarlo Populini 3+10, Radetti 4+9, Simon Cernic 0+0, Korsic 0+0.

Luigi Turel

MOLTO.

Macintosh Performa 630.

A POCO.

Solo 1.790.000 lire.*

PER POCO.

Solo fino al 31 dicembre.

Con Macintosh Performa™630, il modello di ingresso della famiglia di personal computer multimediali Performa, il mondo della multimedialità entra nella tua casa e nella tua vita ad un prezzo molto conveniente. Audio stereo, possibilità di riproduzione di filmati, jack per cuffie ed interfaccia ad infrarossi per il telecomando sono componenti standard su tutti i modelli. Se preferisci lavorare guardando la televisione, potrai aggiungere il sintonizzatore TV, con cui creare anche dei filmati e diventare, chissà, un ottimo regista.

Aggiungendo il modulo fax e segreteria telefonica entri in contatto con il mondo, navigatore nell'oceano di Internet**.

E con un lettore CD puoi approfittare di una vasta biblioteca di CD-Rom interattivi ad altissima definizione ed ascoltare i tuoi CD musicali preferiti.

I modelli superiori della famiglia Performa forniscono come standard molte delle opzioni sopra descritte e altre, come per esempio il supporto per CD MPEG, e offrono prestazioni superiori, essendo dotati dell'ultima generazione di processori RISC PowerPC™.

Bene, ora è a te che spetta la scelta. Se hai bisogno di ulteriori informazioni o consigli, chiama il Numero Verde 167-82.70.69 per sapere i nomi dei Rivenditori Apple che aderiscono all'iniziativa.

Disney INTER ACTIVE

Da tutti i Rivenditori Apple che aderiscono all'iniziativa, puoi trovare anche i CD-Rom Disney "Il libro animato interattivo - Il Re Leone" e "La bottega dei Giochi - Aladdin".

Rivenditori Apple

** IVA esclusa. Configurazione offerta a 1.790.000 lire Macintosh Performa 630 4/500 con tastiera AppleDesign + Monitor MS 14". A 2.190.000 lire IVA esclusa Macintosh Performa 630 8/500 CD con tastiera AppleDesign + Monitor MS 14". ClarisWorks preinstallato su tutti i modelli. **Con tutti i Macintosh Performa acquistati fino al 31/12/95 viene offerto il software di accesso ad Internet di Video On Line con utilizzo gratuito del servizio fino al 31/3/96. Hot Line gratuita per i primi tre mesi. L'offerta è valida fino ad esaurimento prodotti e non è cumulabile con altre promozioni in corso. Apple e il marchio Apple sono marchi registrati di Apple Computer. Macintosh Performa è un marchio di Apple Computer. Tutti i marchi citati sono di proprietà dei rispettivi produttori.*

BASKET / SITUAZIONE ALLA ILLY

Harmon a Venezia: «paga» Williams

COSTEREBBE CARO IL "13" IN CLASSIFICA

Non ci sarà il cosiddetto orologio nella seconda fase del campionato ma, a prescindere dalla terminologia, troveremo sempre altre sei gare articolate in un programma che penalizzerebbe indiscutibilmente la squadra al tredicesimo posto. Se la A1 finisse adesso ecco cosa attenderebbe la Illycaffè.

Classifica	In casa	In trasferta
13.a Illycaffè	14.a Teorematour Mi 2.a Buckler o Teamsystem 4.a Cagiva Va o Madigan Pistoia o Stefanel Mi	12.a Olitalia Fo 10.a Mash Vr o Cx Siena 8.a Benetton Tv o Nuova Tirrena Roma

TRIESTE — Che possa essere il salvatore della patria cestistica triestina è tutto ancora da verificare, di certo Michael Williams si è già guadagnato la stima dei compagni di squadra. Mai visto uno straniero così puntuale e determinato. Ne ha dette quattro alla sua ex società, ha fatto i bagagli e se ne è tornato a Trieste per riprendere la preparazione. Tutto risolto, allora? Sembrerebbe di sì, visto che la Illycaffè si è affrettata ad accreditare l'importo richiesto dal club danese che ha controfirmato l'accordo contrattuale. Adesso è sperabile che l'Arhus abbia trasmesso il suo O.K. in modo che la Fiba si adegui di conseguenza.

Williams si sistemerà pure dal punto di vista logistico al posto di Harmon che dovrebbe lasciare la nostra città oggi o domani. Il delineante Jerome, però, non se ne ritornerà nella sua amata Cba. A quanto pare ha trovato qualche estimatore in serie A2. Udite, udite, potrebbe trovar lavoro a Venezia. Non è che alla Reyer siano improvvisamente impazziti o scontenti di Steve Burtt. A quanto si dice il cannoniere della A2, dopo la frattura al naso, ha accusato dei problemi a un piede e si ipotizza che abbia bisogno di un mesetto di riposo. Harmon, che dovrebbe aver fatto tesoro della sua prima esperienza italiana, tornerebbe utile alla causa veneziana.

La Illycaffè sta perfezionando intanto il piano anti-Siena. L'ora... Cx è troppo importante per non curare la trasferta in ogni suo dettaglio. «Ci siamo spesso voltati indietro — afferma Mauro Stoch — e abbiamo avuto troppi motivi per meditare sui "se". Ecco, il nostro obiettivo sta nel saldare di giornata in giornata il debito con noi stessi. Se riusciamo a dar tutto nascerà qualcosa di positivo e le recriminazioni finiranno in un angolino». «Stiamo lavorando per voi»: troveremo questo cartello oggi al palasport di Chiarbola quando alle 17.30, a porte rigorosamente chiuse, la formazione biancorossa effettuerà un collaudo con il Latte Carso Udine.

A un turno dalla conclusione del girone d'andata non si stilano tabelle, poiché significherebbe già subire forti condizionamenti, tuttavia un'occhiatina a ciò che potrebbe accadere in prospettiva torna utile. Tramontati sogni di gloria più o meno grandi, se si parla di salvezza non si può fare a meno di consultare il programma della fase susseguente alla stagione regolare. E allora è necessario tener ben presente che mantenere la penultima posizione suonerebbe già quale condanna preventiva, considerato che l'avversaria sistemata in dodicesima posizione godrebbe del fattore-campo.

s.b.

IN BREVE

La Ferrari migliora

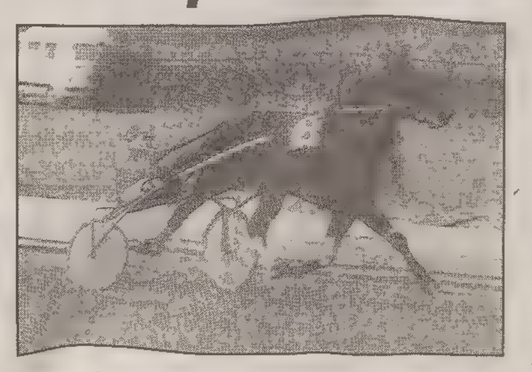
ESTORIL — Martedì era stato Jacques Villeneuve a uscire di pista, ieri è toccato a Gerhard Berger. Durante i test della mattinata sul circuito dell'Estoril l'ex ferrarista ha perso il controllo della sua Benetton al terzo giro ed è finito contro la barriera di protezione danneggiando seriamente la parte posteriore della monoposto. Sfortunato l'austriaco che anche ieri aveva avuto problemi meccanici, con un principio d'incendio al motore della sua vettura. Nella terza giornata di prove, in preparazione del prossimo mondiale di Formula uno, il più veloce si è confermato Michael Schumacher. Il tedesco della Ferrari ha fatto ieri appena due giri abbassando di tre secondi il rilevamento di ieri. Migliora anche l'altro ferrarista Eddie Irvine, che ha compiuto 12 giri nel miglior tempo di 1'36" 83.

Tris a Firenze 6-19-7

FIRENZE - Freddo e pioggia per la Tris fiorentina alla quale hanno dato forfait Paradise Bi (n°14) ed Even Bolder (n° 18). In testa dal via, dopo una serie di partenze annullate, Perfect Effe, guidato dallo specialista Luca Orlandi, non si è lasciato più raggiungere, vanamente insidiato nel finale da Demon Brick che doveva contenere Pandora Egral, grossa sorpresa della corsa. Totalizzatore: 60; 30, 29, 77; (627). Montepremi Tris lire 14.117.829.000. Combinazione vincente: 6-19-7. Buone le quote, lire 2.676.300 per 2959 vincitori.

IPPICA / CIRCUITO TOTIP A MONTEBELLO

Nove campioni in pista Baldi punta al settebello



Giancarlo Baldi, maestro della guida, è il driver che ha vinto il maggior numero di edizioni.

TRIESTE — Conclusione in grande stile per la stagione trottistica 1995 a Montebello. Domenica si disputa il Gp «Città di Trieste», finale del Circuito Totip presenti i migliori free for all in circolazione. Vi partecipano i trottatori che lungo l'intera annata hanno conseguito il punteggio maggiore, con l'unica eccezione di Return Yankee che ha preso il posto di Pavone Dei, e di questi, sei sono importati e tre indigeni.

Il «Città di Trieste» tocca quest'anno la sua 48.a edizione, la prima, nel 1948 fu vinta da Taro, guidato da Gianni Gambi, alla media di 1.22.9. Va ricordato, della gloriosa storia della corsa, l'epica quaterna del fenomenale Tornese, che si impose consecutivamente dal 1958 al 1961, ma anche il successo colto l'anno scorso da Uconn Don (poi prematuramente scomparso) che, in uno stratosferico 1.13.4, (tuttora record della pista triestina) strappò lo scettro a Crown's Invitation che nell'edizione del Centenario (1992) si era imposto alla media di 1.13.8. Nella citata corsa riportata da Uconn Don, si piazzò terzo Quick Stop che puntualmente ritroviamo al via quest'anno. Sul sulky domenica ci sarà anche Giancarlo Baldi, che di «Città di Trieste» ne ha vinti ben sei: nessuno è riuscito a fare meglio di «Tamberino» che stavolta piloterà il 4 anni americano probing del triestino Marcello Skoric. Tira aria di «settebello»...

Per la finale del Circuito Totip, bisogna vincere due prove. Se succede che lo stesso cavallo taglia vittoriosamente il traguardo in tutte e due le prove la partita è conclusa, nel caso contrario, i due vincitori di manche si trovano a disputare la «bella».

Ecco il curriculum dei nove protagonisti.

1) Oronte: Manlio Capanna. Maschio baio di 6 anni da Zebu e Conformity. Scuderia Giove Pluvio. Record 1.13.1. Vincite per 585.900.000 lire. **2) Ships Watch** Carlo Bottoni. Maschio baio chiaro di 6 anni da Speedy Crown e Lover Lobell. Scuderia degli Dei. Record 1.12.7. Vincite per 750.629.000 lire. **3) Quick Step:** Mauro Baroncini. Maschio baio di 5 anni da Baltic Speed e Quick Ceremony. Scuderia Allevamento Ciak. Record 1.12.1. Vincite per 746.871.000 lire. **4) Lubro Gim:** Giuseppe Pietro Maisto. Castrone baio oscuro di 9 anni da Surefire Hanover e Adapra. Scuderia Vitenzo. Record 1.13.3. Vincite per 1.871.175.000 lire. **5) Peace Kronos:** Enrico Dall'Olio. Femmina baio di 5 anni da Sugarcane Hanover e Titillating. Allevamento Athos Lombardini. Record 1.13. Vincite per 1.006.560.000 lire. **6) Hildy Gildy:** Nicola Merola. Femmina baio di 5 anni da Supergill e Hyldy Hanover. Scuderia Ocres. Record 1.14.6. Vincite 319.470.000 lire. **7) Piero di Valle:** Enrico Bellei. Maschio baio di 5 anni da Premium Lobell ed Edera di Valle. Scuderia Donna Elisabetta. Record 1.14. Vincite 477.380.000 lire. **8) Return Yankee:** Arnaldo Pollini. Maschio baio di 6 anni da Arndon e Yankee Playsir. Scuderia Jauss Alexander. Record 1.12.9. Vincite 243.964.000 lire. **9) Probing:** Giancarlo Baldi. Maschio baio di 4 anni da Probe e Diana's Lindy. Scuderia Marsko. Record 1.12.1. Vincite 759.807.000 lire.

Mario Germani

PALLAMANO

PALLAMANO / LA VITTORIA SUL GAETA RIPORTA IL SERENO

Sole sul Principe

Recuperato Pastorelli il «sette» si prepara per la trasferta a Prato

TRIESTE — La batosta inflitta al Gaeta ha ridato carica al Principe. I biancorossi erano reduci da due pareggi con formazioni di alto livello come Merano e Forst Bressanone, ma avevano estremo bisogno di un successo limpido e privo di ombre. Diciamo che il Gaeta era la squadra da affrontare in questo momento, in attesa di concludere il girone d'andata del campionato a Prato, in casa di un «sette» che ha sempre creato più di un problema alle compagini triestine.

Sembra che finalmente Lo Duca sia riuscito a recupere Pastorelli, dopo quasi 2 mesi di ferma forzata dovuta a motivi fisici. Il terzino biancorosso si è fatto immediatamente notare per la sua potenza. Anzi, l'assenza di Saftescu, bloccato in panchina da un dolore alla spalla destra, contro il Gaeta non s'è fatta sentire. Quella di sabato è stata una vittoria scacciacrisi, di quelle che ogni tanto ci vogliono per ridare sicurezza ad una squadra uscita da un brutto momento. Non va scordato infatti che i biancorossi avevano appena perso il treno della Coppa dei Campioni è dovevano ingranare nuovamente il ritmo del campionato.

Sabato però Lo Duca dovrà rinunciare a Oveglia

In questo finale del turno di andata il Principe si trova momentaneamente privato di Oveglia, costretto a una trasferta romana per motivi di lavoro. Il ritorno in campo di Pastorelli e la ripresa del terzino romeno dovrebbero annullare l'handicap, anche se un difensore del calibro di Oveglia non si rimpiazza con troppa facilità. Questo Lo Duca lo sa benissimo e in settimana il lavoro non manca, perché a Prato si va per conquistare i due punti in palio.

Sabato scorso a Chiarbola i padroni di casa hanno dominato il match. Tranne qualche piccola incertezza iniziale il Principe non ha tentennato di fronte agli avversari. Avversari che lamentavano l'assenza di Jensen, ritornato a casa perché allettato da un ingaggio migliore. Anche con Jensen in campo, comunque, le cose sarebbero cambiate di poco. La superiorità triestina in questa occasione è stata talmente chiara che bastava un tempo per decidere le sorti dell'incontro. La musica muterà a Prato, ma i campioni d'Italia in carica cercheranno di dirigere l'orchestra.

An. Bul.

PALLAMANO / DONNE

Spallanzani beffato da un tiro franco di Martina Lo Duca

Principe	***16***
Spallanzani	***15***

PRINCIPE: Orsatti, Minghinelli, Stock 1, Ruspighi A., Margagliotti, Lo Duca 11, Damiano, Ruspighi I. 3, Giannella, Molassi, Cernuta 1, Rudel. All. Ferrari.

TRIESTE — Partita tiratissima quello che ha visto opposte le biancorosse del Principe allo Spallanzani. Le ragazze allenate dalla Ferrari non se la passano particolarmente bene e il loro gioco lascia un po' a desiderare.

Per fortuna ci sono la Martina Lo Duca che continua a segnare (ben 11 le reti messe a referto sabato sera), mentre la Orsatti si dà da fare tra i pali. Il successo è scaturito proprio allo scadere sul tiro franco scagliato dalla Lo Duca, dopo che la Molassi aveva annullato il contropiede avversario. Domenica il campionato di serie A2 continuerà a Ferrara contro i fanalini di coda.

An. Bul.

JUDO / APPUNTAMENTO DI RILIEVO NEL FINE SETTIMANA

Tra i vip del tatami

La direzione dello stage spetterà ai maestri De Luca e Argentin

JUDO / CAMPIONATO ITALIANO MASTER

Il podio parla friulano, oro a Pizzinato e Shaurli

POGGIO A CAIANO — Con due medaglie d'oro e una d'argento, il Friuli ha fatto la parte del leone al primo campionato italiano Master che si è disputato a Poggio a Caiano, in provincia di Firenze.

Suddivisi in due classi d'età, over 35 e over 40, 44 ex-agonisti in rappresentanza di 35 società hanno dato vita a una gara piacevole e a tratti divertente, che ha dato prova che il tetto d'età massima (35 anni), imposto per le gare di judo, può, in molti casi, essere tranquillamente eliminato. Due i titoli italiani conquistati dai judoka friulani nel corso di questo primo Gran Premio Master, grazie a Giancarlo Pizzinato (Skorpion Pordenone) che si è imposto nei 93 kg over 35 ed Enrico Shaurli (Kuroki Tarcento), primo nei +93 kg over 40. Molto vicino all'oro è andato anche Alberto Stefanel (Kuroki Tarcento), che si è classificato al secondo posto nei 68 kg over 35, cedendo soltanto all'ex azzurro Elio Paparello.

A completamento dell'ottima prestazione dei regionali sono da citare anche i quinti posti conquistati dal triestino Michele Marolla (Fiamma Yamato) nei 75 kg over 35 e da Franco Dal Bo (Kuroki Tarcento) nei 68 kg over 35. In virtù dei piazzamenti ottenuti da Stefanel e Dal Bo, fra l'altro, il Kuroki Tarcento si è imposto nella classifica per società nella fascia over 35 e grazie alla vittoria di Shaurli ha potuto conquistare anche la leadership assoluta fra le società partecipanti. Un successo senza precedenti che premia l'operato delle società regionali.

TRIESTE — È trascorso poco più di un mese dal successo ottenuto dalla 20.a edizione del Trofeo Città di Trieste e la Ginnastica Triestina riapre le sue porte al judo internazionale. L'occasione è dettata dalla manifestazione denominata «Judo Vip» che con l'edizione in programma sabato e domenica festeggia il suo sesto anno di vita. Nel nome «Judo Vip» si cela tutto il significato di quello che, con lo stage primaverile di Lignano organizzato dallo Skorpion Pordenone, è senza dubbio l'appuntamento più importante della nostra regione e certamente fra i più seguiti a livello nazionale per il confronto e lo studio di questa disciplina.

Fondato con l'intento di far conoscere da vicino i vip del judo italiano, lo stage biancoceleste ha onorato il suo impegno portanto sui tatami di via Ginnastica molti importanti personaggi quali il campione olimpico Ezio Gamba, la pluricampionessa d'Europa Laura Di Toma, Riccardo Caldarelli, Massimo Lanzi, Maurizio Bignami, Massimo Gorla e, lo scorso anno, Giorgio Vismara.

Alla direzione dello stage di quest'anno sono stati chiamati due tecnici quotati che conducono due squadre in serie A. Si tratta di Piero De Luca, tecnico della Scaligera Verona neo promossa in A1, e Walter Argentin, tecnico di Skorpion Pordenone (7.o in A1) e Dlf Yama Arashi Udine (3.o in A2), che possono aggiungere al palmares agonistico internazionale conquistato sino a qualche anno fa, anche una carriera tecnica già lusinghiera. Confermata la presenza delle azzurre Giorgina Zanette, Ylenia Scapin, Lucia Morico e Sonia Tognoloni, che raggiungerebbero Trieste da Ostia dove si trovano in preparazione con la nazionale. La manifestazione prenderà il via alle 19 di sabato e si concluderà alle 12 di domenica.

Enzo de Denaro

NUOTO

Assoluti a Cordenons Dominio dei triestini

TRIESTE — Come da pronostico i risultati della prima e seconda prova assoluti articolatasi a Cordenons in due tornate: la prima sabato senza pubblico, la seconda domenica con la piscina aperta al pubblico per decisione del comitato. A disputarsi i migliori tempi - nonostante la presenza in vasca delle forti squadre avversarie dell'U.n. Friuli della P.S. Vito e del Gymnasium - sono state per lo più le due maggiori squadre triestine.

Questi i risultati per la Triestina Nuoto: Andrea Gergic primo nei 200 s.l., secondo nei 100 s.l. e nei 200 misti; Riccardo Lodi 3° nei 200 s.l. e I nei 200 fa; Maurizio Tersar I nei 100 s.l.; Matteo Ugrin 3° nei 200 ra, 2° nei 100 ra. Sempre per la Triestina per quanto riguarda le femmine Maya Fichfach 2° nei 200 s.l. e 2° nei 200 fa; Francesca Bartoli 2° nei 100 Do e 2° nei 200 mt; Daniela Chmet 2° nei 200 ra, 2° nei 100 s.l. e 2° nei 100 ra; Gaia Galletti infine 3° nei 200 fa. Buoni anche i risultati ottenuti dai compagni di squadra Corbatti, D'Argenio, Matteucci Gant e Fabris.

Per l'Edera Nuoto, Neva Medos è giunta 3° nei 200 s.l., 8° nei 100 s.l., I° nei 200 fa e 7° nei 200 mt; Elisa Rauber 3° 100 s.l. e 3° nei 200 mt; Gaia Peracca 5° nei 200 s.l.; Stefania Cappellani 8° nei 200 s.l. e 5° nei 200 mt; Valentina Zogovich 7° nei 200 ra, 9° nei 100 ra; Laura Bernetti 4° nei 200 fa; Anna Penati 6° nei 100 ra; Alessia Kresevich 9° nei 200 mt; per i maschi Luca Gabrielli 2° nei 200 ra e 3° nei 100 ra. Da segnalare infine anche le prestazioni di Marinaz, di Savron e della piccola Frida Cottic, l'unica delle atlete in gara ad avere solo 11 anni.

Isabella Grandi

TENNIS / TERZA GIORNATA DELL'«AMARO LUCANO CUP»

Monfalcone «passa» Opicina

Decisivo il successo al tie break del terzo set di Claudio Lauritano su Enrico Marinetti

TRIESTE — La terza giornata dell'«Amaro Lucano Tennis Cup» è stata caratterizzata dalla vittoria nel girone A dell'St Monfalcone sulla Polisportiva Opicina, che ha permesso alla squadra isontina di raggiungere in classifica i triestini, conservando così ancora qualche speranza per la conquista del primato.

Per la formazione di Monfalcone è stato decisivo il successo in singolare di Claudio Lauritano su Enrico Marinetti, che si è arreso al suo avversario al tie-break del terzo set. Con la terza vittoria dell'St Ronchi, sono giunti anche i primi due punti per il Tc Triestino che affidandosi ai suoi giovani tennisti nc Franchi, Sannini, Schiozzi e Rizzotti ha sconfitto il Tc Obelisco ed è in lotta con il Tc Zaccarelli di Gorizia per l'accesso alla seconda fase, che ricordiamo sarà disputata dalle prime quattro formazioni di ogni girone.

Nel secondo raggruppamento primo successo per l'As Borgolauro, mentre nell'incontro valido per il primato in classifica tra As Sant'Elia e Ca Generali i giocatori triestini hanno subito la prima sconfitta coincisa con l'assenza in squadra di Enrico Govoni. Malgrado l'ottima prestazione di Marco Dordoni che ha concesso soltanto tre game a Di Lena, Pieve e Tononi sono stati battuti in doppio in tre set da Di Vicenz e Zoggia doopo essersi trovati in vantaggio di un set con un break nella seconda partita. Vidoni superando Valenzin ha poi ottenuto la vittoria per la sua squadra.

Sebastiano Franco

Questi i risultati della terza giornata del torneo «Amaro Lucano Tennis Cup».

Girone A. Pol. Opicina-St Monfalcone 1-2: De Meo b. Matossi 6-4 7-6; Colotti-D'Orso b. Lazzara-Quargnal 6-4 7-6; Lauritano b. Marinetti 6-7 6-2 7-6. St Ronchi-Ct Zaccarelli 3-0: Sussan b. Sestan 6-4 6-3; Biasiol-De Benedittis b. Bello-Spanò 6-0 6-2; Forte b. Qualli 6-1 6-2. Tc Obelisco-Tc Triestino 1-2: Venturini b. Franchi 6-4 6-1; Sannini-Schiozzi b. Colonna-Maranzana 6-0 6-4; Rizzotti b. Marin 6-1 6-4. Classifica: St Ronchi punti 6; St Monfalcone e Pol. Opicina 4; Ct Zaccarelli Go e Tc Triestino 2; Tc Obelisco 0.

Girone B. As Sant'Elia-Ca Generali 2-1: Dordoni b. Di Lena 6-1 6-2; Di Vicenz-Zoggia b. Pieve-Tononi 4-6- 6-4 6-4; Vidoni b. Valenzin 6-4 4-6 6-2. Tc Gradisca-As Borgolauro 12. At Opicina-At Campagnuzza Go rinv. Classifica: As Sant'Elia punti 6; At Campagnuzza e Ca Generali 4; As Borgolauro 2; At Opicina e Tc Gradisca 0.

A DOMIO

«Discoboli al merito», si premia la longevità

TRIESTE — Il Centro sportivo italiano, attraverso il comitato provinciale di Trieste, ha organizzato per domani, con inizio alle 18.30, nella sala riunioni della società C. S. Domio, a Domio, una cerimonia per la consegna dei «discoboli al merito» per i propri dirigenti e le società che vantano una lunga data di appartenza al comitato.

PUGILATO / NOMINE

Conferme e novità tra i dirigenti del Club triestino

TRIESTE — Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea annuale del Club sportivo Trieste accademia pugilistica che ha confermato ai vertici Benito Apollinari al quale spetterà il compito di ricoprire dunque, la carica di presidente del sodalizio. Queste le altre cariche: vicepresidente Fabio Scoccimarro; segretario Stelio Slaico; direttore sportivo Bruno Fabris; tecnici Nevio Carbi, Enzo Battimelli, Fabio Taucer e Nunzio Concas; consiglieri Luciano Cerne, Guerrino De Simio, Roberto Battimelli, Paolo Battimelli, Simeone Supanz, Augusto Sparano.

Va segnalato infine che, organizzata dalla Società pugilistica pordenonese, martedì 26 dicembre, nella cornice del palasport di Pordenone, si svolgerà una riunione di boxe. All'atteso appuntamento sul ring parteciperanno, tra gli altri, alcuni pugili professionisti. La manifestazione, che avrà inizio alle 16, prevede nella categoria dei gallo Tengattini (Bs) contro lo slovacco Danco, nei piuma Di Meco (Pe) si misurerà con Parlagi, altro slovacco, e nei medi De Chiara (Mi) affronterà Masny, che completa la scuderia Geier.

VELA / OGGI ASSEMBLEA FIV NELLA SEDE DELLA SOCIETA' BARCOLA-GRIGNANO

Muta la mappa della Federvela

In futuro l'XI Zona con sede a Trieste si estenderà nell'area che va da Lignano a Muggia

TRIESTE — Importanti novità, anche se non da tutti accettate con favore, nella suddivisione geografica delle zone riguardanti la Federvela: non si procederà infatti più per «numerazione romana» di zone, intese quale espressione territoriale e volute da gruppi di circoli velici più o meno vicini e operanti in acque comuni. Nel futuro prossimo il nuovo concetto di zona sarà invece legato a ogni ente regione di appartenenza dei circoli stessi.

In virtù di questo cambiamento l'XI Zona, con sede a Trieste e presieduta da 15 anni da Franco Moletta, si estenderà nel prossimo futuro nell'area che va da Lignano a Muggia con qualche raggio di sodalizi nautici esistenti all'interno dell'Isontino, del Friuli e del Pordenonese. La novità verrà ufficializzata oggi durante l'assemblea dell'XI Zona che si terrà nella sede della Barcola-Grignano alla presenza del presidente della Fiv, Sergio Gaibisso.

Per l'occasione saranno eletti i nuovi delegati di zona, verosimilmente recependo 5 dei 9 precedenti che però resteranno in carica ancora per un anno, nel rispetto delle norme di durata delle Federazioni sportive che seguono la cadenza dei cicli olimpici, che sono quadriennali.

i.s.

SCI NAUTICO / BILANCIO IN ATTIVO DEI CLUB REGIONALI

Tanti progetti, pochi campi di gara

TRIESTE — Conclusa la stagione sportiva e agonistica dello sci nautico nel Friuli-Venezia Giulia, regione che nell'anno che stiamo per lasciarsi alle spalle ha promosso numerose manifestazioni. Tempo di bilanci dunque, ma anche tempo di progetti per il futuro. La Federazione italiana sci nautico ha stabilito che al Friuli-Venezia Giulia dovrebbero venire assegnate diverse gare nazionali e internazionali. A patto però, che si risolva per tempo il problema di sempre. Quale? La mancanza di piani d'acqua adeguati e campi di gara. Se in futuro sarà quindi necessario rimboccarsi le maniche, per quanto concerne il passato si può andar fieri. La stagione appena archiviata è stata ricca di soddisfazioni, a partire dal Trofeo internazionale «Città di Lignano», svoltosi il 29 aprile e organizzato dallo Sci nautico club Oasi di Pasian di Prato, gara valevole come 1.a prova del campionato italiano di categoria velocità. Una settimana dopo è toccato a Trieste ospitare la seconda prova organizzata dallo Sci club California. A Lignano poi, dal 5 al 7 settembre, le acque non proprio idonee del fiume Tagliamento sono state scelte quale sede dell'annuale edizione del Trofeo Topolino nazionale e internazionale, che grazie all'impegno dello Snc Oasi, ha visto la partecipazione di 120 atleti dai 6 ai 14 anni provenienti da ogni regione d'Italia e 40 di pari età provenienti da ogni parte del mondo.

Sullo specchio d'acqua di Paradiso a Castions di strada, sede nautica dello Sci club Paradiso di Grignano, bacino di particolare propensione per le discipline classiche: slalom figure e salto e per i piedi nudi: slalom figure e salto, per tutta la stagione è stato possibile sciare e allenarsi in compagnia di nazionali sloveni, ospiti di questo club a causa la mancanza d'acqua nei loro bacini, e dei maestri locali. Il 10 settembre infine, si sono dati battaglia gli specialisti delle discipline classiche nella terza edizione del Trofeo Marina Uno & Nautica Ostuni organizzato in concomitanza dallo Sc Paradiso e dallo Snc Oasi e vinto dall'atleta di casa Ulisse Ostuni che nella categoria veterani si colloca tra i primi venti italiani.

BASKET / PROMOZIONE

Dopo cinque batoste risveglio dal sonno di Ledda e compagni

TRIESTE — Questa settimana merita la copertina il risveglio dell'Ottica Ziglio, finalmente vincente dopo una partenza di campionato disastrosa. I ragazzi di Golinelli si sono scrollati di dosso tutte le paure e hanno imposto l'alt agli Skyscrapers. Una vittoria convincente costruita già nel corso dei primi 20' quando Ledda e compagni hanno conquistato un largo margine di vantaggio. Nella ripresa, grazie anche a un'efficace zona-press, i «grattacieli» hanno rimontato rendendosi pericolosi nel finale quando, con le bombe di Fabio Bratos, si sono rifatti sotto. Non ha perso la testa l'Ottica Ziglio che, una volta tanto, ha gestito bene gli ultimi palloni portando a casa due punti molto importanti. Agevoli vittorie per la capolista Conca d'Oro ai danni della Godiva e per la Pallacanestro San Vito, che si è imposta 65-40 contro uno spento Polet. Bella partita tra Omnia Costruzioni e Breg. Successo senza problemi per l'Omnia che, nonostante l'assenza di Del Ben, ha conquistato i due punti sfruttando le buone prestazioni di Zuballi e Zullich. Note positive anche per il giovane Breg; una partita che il coach Dennis Salvi non ha esitato a definire buona. Chiudiamo con il 78-71 con cui la Virtus ha avuto la meglio sul Viale Sport. Una partita in cui il risultato ha poca importanza; in primo piano, infatti, il brutto infortunio occorso a Maiola che, cadendo dopo un'entrata, ha riportato la frattura del gomito.

Lorenzo Gatto

VIRTUS	**78**
VIALE SPORT	**71**

Virtus: Salich, Milan 8, Cecotti 4, Astolfi 29, Farosich 10, Decli, Depase 2, Cernivani P. 8, Brancia, Martone 13, Cernivani M. 4.
Viale Sport: Ruffini 7, Ussai 6, Moro 15, Han 8, Iurkic 3, Maiola 12, Eva, Scrascia, Scrigner, Crucitti 12.

OTTICA ZIGLIO	**78**
SKYSCRAPERS	**76**

Ottica Ziglio: Macuz M. 12, Macuz E. 14, Biasatto, Pocecco 5, Boscolo 4, Guidoboni 17, Ledda 13, Simonetti 10, Gorza 3, Menegotti.
Skyscrapers: Degrassi 18, Florean 13, Moscheni 9, Romano, Iamnik, Scaramuzza 4, Bratos P. n.e., Bratos F. 10, Colic 14, Ursgrin 8.

OMNIA COSTR.	**100**
BREG	**82**

Omnia Costruzioni: Zuballi 19, Gori 10, Toscano 5, Severi 2, Fuligno 4, Mocolo 6, Zullich 27, Mohovich 15, Busdon 2, Sandrin 10.
Breg: Paulica 12, Malalan 10, Mingot, Koren 2, Barini 2, Bandi 8, Pregarc 15, Schiulaz 13, Gobbo 2, Colusso 18.

GODIVA	**64**
CONCA D'ORO	**88**

POLET	**40**
PALL. SAN VITO	**65**

Classifica: Superm. Conca d'Oro punti 12; Pall. San Vito e Omnia Costruzioni 10; Skyscrapers 8; Viale Sport 6; Polet e Virtus 4; Breg, Godiva, Ottica Ziglio 2.

AUTO / RALLY DEL SAGITTARIO

Majer si lascia alle spalle 119 agguerriti avversari

PORDENONE — Ha avuto luogo, nei giorni scorsi, l'ultimo appuntamento con le competizioni rallystiche nell'ambito triveneto. A Meduno, in provincia di Pordenone, si è corso il «Rally del Sagittario», gara slittata per complicazioni di calendario alle soglie della stagione invernale. Per fortuna, i timori della vigilia sulla presenza di maltempo sono stati fugati da una giornata di sole che sciogliendo la brina ha creato però non pochi grattacapi agli equipaggi.

Non è mancato così lo spettacolo: gran divertimento per i «dritti» e per i botti delle vetture causa la scarsa aderenza del fondo stradale. Scontata la vittoria: il carnico Majer, su Peugeot 405, si è lasciato alle spalle un lotto di ben 119 partenti. Buona la prova di Geppert in coppia con Aschettino, nel lotto dei primi venti. Delusione per Vallisneri-Nucifora fermi per problemi tecnici alla vettura.

f.n.

CALCIO / LA CAPOLISTA CHIASIELLIS RIDIMENSIONA LE AMBIZIONI DELLE TRIESTINE

Voilà, una doppietta ed è subito notte fonda

Savoia Chiasiellis	***2***
Voilà Chiarbola	***0***

VOILA' CHIARBOLA: Prezzi, Piazza, D'Orio, Lughi, Fratte, Manente, Castello, Tamburelli, Stallone, Degrassi, Ruzi C., Norbedo, De Vecchi, Bergoc, Eranca, Carotenuto. All.: Florio. MARCATORI: 24' Mariano; 35' Delli Zotti.

CHIASIELLIS — È arrivata anche la prima sconfitta in campionato per il Voilà Chiarbola, contro il capolista Chiasiellis. Si è deciso tutto nel primo tempo con le triestine costrette a subire due gol in 10 minuti. Dapprima la Mariano, su un calcio piazzato dai 16 metri. Il gol stordiva le giuliane che subivano poco dopo il raddoppio a opera della «Titti» Delli Zotti, che con una finta di corpo saltava due difensori, si girava indisturbata e calciava a rete il pallone che si infilava sotto la traversa, sorprendendo il portiere.

Nella ripresa si cambiava musica: la Degrassi sfiorava la marcatura al 15' girando al volo un cross dalla sinistra ma la De Antoni, con un gran tuffo sulla propria destra e riusciva a deviare in calcio d'angolo. Le triestine spingevano alla grande fino al fischio di chiusura ma invano.

L'Union, da parte sua, dopo l'importante vittoria di domenica, affoga ancora, perdendo sul proprio terreno di gioco per 3-0 contro un Visco che sale al secondo posto in classifica. La Serafini, la Marinig e la Cozzarolo (su rigore) hanno così deciso l'incontro facendo sprofondare le triestine in ultima posizione in compagnia della Libertas Porcia.

a.g.

Risultati: Savoia Chiasiellis-Voilà Chiarbola Trieste 2-0; Goriziana-Valvasone Asm 3-0; Libertas Porcia-Basaldella 0-2; Rivignano-Mazzonetto Gemona 1-3; Com. Tavagnacco-Libertas Pasiano Pn 1-5; Union Trieste-Visco 0-3.

Classifica: Savoia Chiasiellis punti 18; Libertas Pasiano Pn, Visco 13; Voilà Chiarbola, Valvasone Asm 11; Goriziana 10; Mazzonetto Gemona 7; Com. Tavagnacco 6, Rivignano, Basaldella 4; Libertas Porcia e Union Trieste 3.

Le partite in programma domenica 17: Basaldella-Tavagnacco; Voilà Chiarbola-Lib. Porcia; Lib. Pasiano-Union Trieste; Mazz. Gemona-Goriziana; Valvasone-Chiasiellis; Visco-Rivignano.

venite al CENTERGROSS di BOLOGNA

BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO

BOLOGNA

PER I VOSTRI ACQUISTI

- Dove circa 500 **Aziende completamente autonome e indipendenti** tra loro distribuiscono tutto l'anno e con oltre 5000 addetti, **prodotti italiani ed internazionali** ad alta qualità commerciale
Abbigliamento (dal pronto moda e programmato Made in Italy al casual di marca internazionale), tessuti ed accessori, calzature , pellettena e bigiottiena arredo tessile e casalinghi, elettrodomestici, giocattoli, cartoleria, profumeria, articoli sportivi , alimentari ristorazione e alberghi. Articoli farmaceutici e simili.
Aziende tecniche dedicate alla progettazione e distribuzione di prodotti e impianti per l'industria, l'artigianato e il commercio
- Il fabbricato centrale offre una **gamma di servizi** di ogni tipo banche, ufficio postale, edicola, tabacchi agenzia viaggi, traduzioni, interpretariato, taxi e trasporti, bar, tavole fredde, self services, l'ufficio tecnico e l'ufficio informazioni
Circondato da un magnifico parco, il ristorante Villa Orsi, per il quale è consigliabile prenotare
- Al Centergross di Bologna è **molto facile arrivare:** in aereo, in treno, in auto Trasporti, alberghi ristoranti e commerci hanno incrementato i loro servizi a Bologna, famosa, con i suoi 26 appuntamenti annuali, per essere la sede di prestigiose fiere e saloni di esposizione molto visitata per il suo patrimonio storico e artistico, la sua tradizione gastronomica
Il Centergross è una tappa fondamentale nel " turismo d'affari " di Bologna, ritenuta la prima città d'Italia per la qualità della vita

PER UNA VOSTRA SEDE OPERATIVA

- Nel primo più prestigioso e funzionale centro europeo per il commercio all'ingrosso. In un complesso territoriale di 1 000 000 di Mq., disciplinato nel rispetto ambientale, efficienza delle strutture urbanistiche e della sicurezza, dotato di tutti i servizi comuni e di supporto all'impresa
- Già oggi, circa 500 Aziende di tutta Italia ed estere hanno aperto uffici, show rooms, punti vendita ,depositi e centri di distribuzione, su superfici **da 50 Mq. a 10.000 Mq.**, che **in completa autonomia di gestione** attirano compratori da tutte le parti del mondo provocando un traffico medio quotidiano di oltre 20 000 unità tra automezzi e mezzi pesanti
- E il frutto delle indubbie capacità imprenditoriali insediate unitamente alla **posizione strategica** - Bologna - che svolge un ruolo chiave nella rete di **comunicazioni stradali e ferroviarie** in quanto, da sempre, passaggio obbligato fra il sud ed il nord dell'Italia, fra il Nord Europa e il Mediterraneo.
- Inoltre, il collegamento con l'intera **rete autostradale** europea, la vicinanza al più grande porto mercantile non marittimo d'Europa: l'**Interporto-Centro Doganale** , all'**Aeroporto** internazionale e al **Fiera District** , contribuiscono allo straordinario dinamismo economico che attira ogni anno il mondo degli affari

VISITATECI O CHIEDETE INFORMAZIONI VIA FAX (051-6647240)

CENTERGROSS : IL VOSTRO POSTO AL CENTRO DEL MONDO
Centro per il Commercio all'Ingrosso di Bologna s.r.l. - 40050 FUNO DI ARGELATO (Bologna) ITALIA - AUTOSTRADA BOLOGNA / PADOVA - USCITA INTERPORTO

A / TRE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

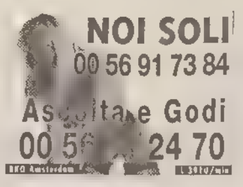
In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. *Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.*

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.



Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Lavoro pers. servizio
richieste

COLLABORATRICE domestica assistente persone anziane pratica offresi presso case di riposo anche per solo periodo festivo. Tel. 51318-365781. (A13487)
SIGNORA dinamica ottima presenza referenze libretto sanitario automunita esperta stiro cucina lavori offresi tel. 040/824332. (A13564)

Impiego e lavoro
richieste

CUOCO offresi part-time Monfalcone dintorni 0481/712151 possibilità pasticceria.
IMPIEGATA import export madrelingua slovena perfetto croato inglese uso pc esamina proposte per miglioramento propria posizione max serietà scrivere a cassetta n. 22/C Publied 34100 Trieste.
IMPIEGATA pluriennale esperienza gestione ordini fatturazione magazzino uso computer offresi. Tel. 367036.
RAGIONIERE esperienza ventennale esamina offerte max serietà. Scrivere a Cassetta n. 26/C Publied 34100 Trieste. (A13359)
SEGRETARIA d'azienda/dattilografa 21.ne esperta settore. Richiesta serietà professionalità presenza possibilmente conoscenza sloveno. Telefonare dalle ore 13.30 alle ore 15 al numero 0360693365. (B980)
AVVIATISSIMO negozio centrale con laboratorio di oreficeria cerca urgentemente due operai orafi, solo referenziati e pluricolore inviare curriculum a Casella n. 28/C Publied 34100 Trieste. (A13365)
AZIENDA manutenzione installazione impianti tecnologici cerca un elettricista e un termoidraulico si richiede esperienza nel settore manoscrivere curriculum vitae a cassetta n. 25/C Publied 34100 Trieste. (A00)

breve esperienza studio legale ed amministrazione stabili offresi per lavoro impiegatizio. Tel. 811295. (A13084)

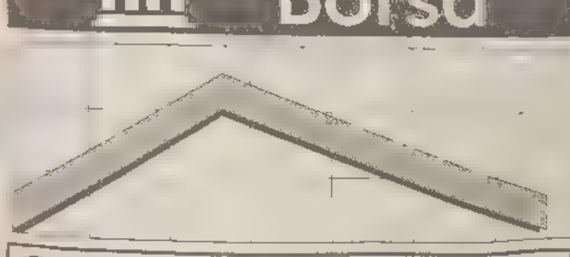
Impiego e lavoro
offerte

A GORIZIA negozio abbigliamento cerca commessa con esperienza nel ramo. Scrivere a casella X1 Publied Trieste.
AZIENDA grafica cerca manutentore interno con eperienza impianti elettromeccanici ed oleodinamici inviare curriculum a Casella n. 27/C Publied 34100 Trieste. (A13365)
AZIENDA grafica cerca operatori esperti macchine offset
CERCASI 2 apprendiste banconiere, presentarsi lunedì ore 16 bar Vermouth di Torino (A13515)
CERCASI operaio militassolto max 29.enne patente C conoscenza sloveno presentarsi ditta Vecchiet, Svevo 28, martedì 10-12.
CERCASI pasticciere esperto. Telefono 7606013 ore 8-20. (A13584)
CERCASI ragazze/i per stagione Germania trattamento familiare. Tel. 0438/842385 ore pasti. (B00)
CERCASI ragioniera con esperienza contabile disposta part-time manoscrivere curriculum a cassetta n. 8/D Publied 34100 Trieste. (A13535)
CONCESSIONARIA auto cerca urgentemente elettrauto veramente capace. I dipendenti sono stati informati. Scrivere a Cassetta n. 6/D Publied 34100 Trieste. (A000)
DIAGNOSTICA laureati scienze biologiche e tecnici di laboratorio, preferibilmente abilitati reparto produzione. Richiesta esperienza in sistemi di qualità totale. Sede: Trieste. Inviare CV a Cassetta n. 1/D Publied 34100 Trieste. (A13429)
IMPORTANTE azienda settore ambiente cerca perito chimico militesente anche primimpiego con conoscenza pc ambiente Windows. Scrivere a Cassetta n. 29/C Publied 34100 Trieste. (A00)
IMPRESA costruzioni cerca urgentemente addetto ufficio amministrativo. Scrivere a cassetta n. 4/D Publied 34100 Trieste. (A13454)

Continua in 32.a pagina

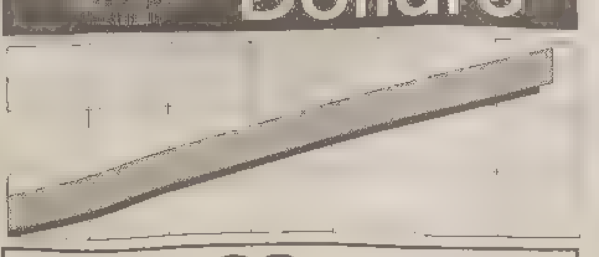
OGNI GIORNO
GUARDIAMO IL MONDO
DALLA NOSTRA CITTÀ.
IL PICCOLO

Borsa



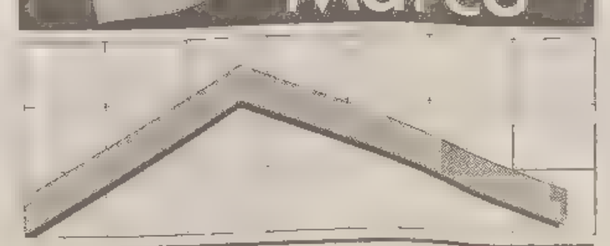
9074 -0,56%

Dollaro



1599.83 +0.17

Marco



1102.04 -0.16

PIAZZA AFFARI

Uno scivolone finale Interesse sulle Ferfin

MILANO — Brusco scivolone della borsa milanese nelle ultime battute, dopo una seduta all'insegna dell'attesa delle prossime scadenze tecniche e di un possibile taglio dei tassi da parte della Bundesbank.

Al termine delle contrattazioni l'indice del mercato telematico, che per tutta la giornata si era mantenuto sui livelli precedenti, registra una flessione dello 0,56%, recuperando proprio sul finale qualche frazione di punto.

La seduta ha avuto un andamento abbastanza calmo fino al pomeriggio, con la maggior parte di attività sulle Montedison e sulle Ferfin, che avevano registrato buoni progressi. Il cambio di tendenza - secondo gli operatori - è dovuto unicamente a motivi tecnici, legati più che a sistemazioni di posizioni in vista della fine del mese borsistico, alla scadenza del contratto dicembre del fib30, che ha influenzato negativamente il mercato azionario. Il calo ha toccato praticamente tutte le blue chips che chiudono in alcuni casi con flessioni sostenute, mentre l'attività, che ha visto momenti di vivacità soprattutto negli scambi iniziali ed alle ultime battute, si è concentrata su pochi titoli.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr
Abeille	-	-	-	-	-
Acqua Marcia	550	0.00	550	550	0
Acque Pot To	6850	0.00	6850	6850	0
Aedes	7000	5.63	6850	7200	32
Aedes rnc	3398	1.77	3380	3500	22
Alitalia	614.4	-2.58	602	633	80
Alitalia Pr	337.7	-4.28	335	345	20
Alitalia Ri	495	0.00	495	495	0
Alleanza	14394	0.52	14185	14460	5650
Alleanza rnc	10688	0.48	10550	10850	1544
Alleanza rnc W	483.3	10.44	452	505	429
Ambroveneto	4016	0.68	3975	4050	847
Ambroveneto rnc	1931	0.73	1890	1945	1029
Ansaldo Trasp	1899	-0.31	1875	1930	596
Assitalia	7407	-0.68	7300	7510	81
Att Imm	1587	3.12	1560	1600	52
Ausiliare	4995	0.00	4995	4995	0
Auto To Mi	8603	-1.56	8500	8680	576
Autostrade Pr	1688	-0.82	1670	1700	515
Avirfin	10000	1.52	10000	10000	50
Banca Roma	1572	0.51	1547	1580	1729
Banca Roma wB	109.3	-2.58	105	110	10
Banco Chiavari	2972	0.37	2900	2995	37
Bassetti	5928	0.00	5910	5928	0
Bastogi	78.2	0.26	78	79	35
Bayer	412000	-1.20	412000	412000	21
Bca Agr Mn	11403	-0.37	11340	11470	285
Bca Agricola Mi	9175	0.00	9175	9350	0
Bca Briantea	9893	-0.40	9890	9900	15
Bca Carige	10685	-0.07	10640	10700	59
Bca Fideuram	1803	2.79	1762	1825	1803
Bca Mercantile	9100	-4.21	9100	9100	9
Bca P Bg-Cr.Var	21179	-1.32	21000	21700	2457
Bca Pop Bg W 00	366.6	2.20	355	370	79
Bca Pop Brescia	8722	0.05	8680	8750	297
Bca Pop Milano	6252	0.27	6155	6300	713
Bca Toscana	2801	1.52	2760	2840	189
Bco Desio	2475	0.00	2475	2475	6
Bco Legnano	5900	0.00	5880	5920	35
Bco Napoli	622.8	-5.02	620	635	227
Bco Napoli rnc	482.2	-0.86	478	485	330
Bco Sanpaolo To	8796	-0.68	8725	8850	1737
Bco Sardegna rn	11000	0.00	11000	11000	6
Benetton	18732	-0.04	18645	18830	7877
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	3959	1.28	3940	3985	79
Binda	58.1	0.69	57	58.5	38
Bna	1035	3.19	1011	1040	199
Bna Pr	589.9	0.02	580	600	12
Bna Rnc 1/1/94	590.2	-0.82	590	591	31
Bna rnc	593.2	-0.24	591	595	30
Bnl r	11250	1.05	11200	11300	253
Boero	9000	0.00	9000	9000	0
Bon Siele	30600	0.00	30500	30600	0
Bon Siele rnc	6500	0.00	6500	6500	0
Brembo	18184	-1.69	18050	19000	91
Brioschi	281	0.00	281	281	0
Broggi War	120	0.00	120	120	7
Bulgari	14054	-0.61	13950	14300	323
Burgo	7873	-1.17	7800	8040	2842
Burgo Pr	11500	-2.54	11200	11800	23
Burgo rnc	8060	0.00	8060	8060	0
CAB	9619	-0.78	9500	9750	240
Caffaro	1383	5.01	1360	1394	173
Caffaro Ri	1650	0.00	1650	1650	0
Calcestruzzi	5800	4.58	5800	5800	17
Calp	5750	0.00	5750	5750	0
Caltagirone	1320	2.33	1320	1320	7
Caltagirone rnc	1065	0.00	1065	1065	0
Camfin	2100	0.00	2100	2100	0
Cantoni	2540	3.67	2540	2540	6
Cantoni Ri	2530	0.00	2530	2530	0
Cem Augusta	2460	0.00	2460	2460	0
Cem Augusta w	100	-16.67	100	100	0
Cem Barletta	4450	-1.11	4450	4450	9
Cem Barletta rn	2790	0.00	2790	2790	0
Cem Sardegna	3450	0.00	3450	3450	17
Cem Siciliane	3172	0.00	3172	3250	0
Cementir	1190	2.32	1170	1200	464
Cent Z.nelli	-	-	-	-	-
Ciga	712.9	-1.40	704	718	570
Ciga rnc	750	3.02	750	750	23
Cir	1023	-0.78	1000	1040	1317
Cir rnc	508.4	0.83	499	515	500
Cirio	747.5	-0.09	734	759	34
Cmi	3118	-1.02	3055	3150	23
Cofide	493.8	-1.91	481	500	605
Cofide rnc	405.5	-3.50	396	419	75
Comau	1637	1.30	1612	1660	106
Comit	3283	0.18	3240	3310	20538
Comit rnc	3302	1.79	3205	3350	46
Commerzbank	370000	0.13	370000	370000	19
Costa	3735	1.03	3690	3750	1214
Costa Ri	1733	0.17	1720	1755	56
Costa Rnc War	282	1.08	270	287	72
Cr Bergamasco	18081	-1.18	18000	18150	145
Cr Fondiario	1954	-1.26	1940	1970	84
Cr Lombardo	3680	0.00	3680	3680	0
Cr Romagnolo	10987	-0.43	10920	11100	2417
Cr Valtellinese	13258	0.08	13200	13390	152
Credit	1800	-0.77	1777	1818	8573
Credit W 97	409.7	-0.82	400	420	1315
Credit rnc	1545	1.51	1526	1569	46
Crespi	4590	0.95	4560	4630	289
Cucirini	1250	4.17	1250	1250	13
Dalmine	298	-2.71	290	307	149
Danieli	8992	-0.98	8910	9000	540
Danieli War	830	3.75	830	830	3
Danieli rnc	4123	-0.63	4100	4145	317
De Ferrari	4850	0.00	4850	4850	0
De Ferrari rnc	1850	-1.18	1850	1850	15
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6616	0.08	6550	6645	5776
Editoriale	570	0.00	570	570	0
Eni spa	5219	0.52	5170	5250	28684
Enichem Aug	3109	0.00	3107	3109	0
Ericsson	20074	0.11	20000	20150	251
Erid Beghin	263500	1.39	260000	269000	145
Espresso	2730	-0.91	2705	2735	116
Eurmetal	278.4	1.53	275	280	22
Euromobil	1914	0.00	1914	1914	0
Euromobil rnc	1770	0.00	1770	1770	0
Faema	3600	-1.37	3600	3600	9
Falck	3424	-2.23	3400	3500	137
Falck Ri	3700	0.00	3700	3700	0
Ferfin	1049	3.35	1025	1070	8033
Ferfin 11-98 W	288.6	2.96	282	295	136
Ferfin 2-98 W	245.8	4.60	240	251	34
Ferfin R	705.8	1.76	685	714	633
Ferraresi	13300	-8.28	13300	13300	7
Fiar	5195	3.69	5190	5200	10
Fiat	5096	0.35	5055	5130	36630
Fiat Pr.	2977	-0.33	2935	3025	5391
Fiat R	2846	-0.04	2770	2885	2963
Fidis	2883	2.13	2850	2905	1881
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6729	0.00	6725	6729	0
Finarte Aste	1110	3.74	1110	1110	6
Finarte Ord	1094	-0.09	1090	1100	66
Finarte Pr	490	1.14	490	490	5
Finarte rnc	505	-2.47	505	505	5
Fincasa	265	0.76	265	265	1
Finmecc	896.1	-0.07	895	900	67
Finmecc R	850	-3.41	850	850	4
Finmecc W 97	89.8	-2.39	88	90	4
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fisia	-	-	-	-	-
Fmc	1151	0.00	1151	1151	0
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	10548	1.35	10420	10700	47
Franco Tosi W97	225	0.00	225	225	0
Gabetti	1150	0.00	1150	1151	17
Gaiana	3600	0.00	3600	3600	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	653.5	1.01	640	665	2408
Gemina rnc	591.2	1.55	590	592	12
Generali	36940	0.67	36600	37300	41576
Generali War	32764	-0.18	32100	33300	672
Gewiss	19637	-0.62	19510	19750	147
Gifim	256.7	3.13	250	270	4
Gilard Mar rnc	1509	-4.97	1500	1540	124
Gilard-Marel.	1908	5.76	1850	1939	4064
Gim	1351	-0.66	1330	1380	176
Gim Rnc	1290	2.95	1290	1290	3
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	709.3	-2.00	705	729	46
Ifi Pr	14833	0.56	14680	14940	5570
Ifil	4722	-0.67	4660	4800	1152
Ifil R	2532	0.20	2500	2555	830
Ifil W 96	1354	2.03	1340	1380	487
Ifil W 99	1371	8.38	1349	1400	19
Ifil r W 99	745.5	4.88	745	746	12
Ima	9609	-3.68	9500	9950	1826
Imi	9658	-0.81	9610	9750	6483
Imm.Metanopoli	980.5	1.31	965	1000	29
Impregilo	1301	-0.38	1295	1316	325
Impregilo W 01	457.1	-1.64	450	467	57
Impregilo W 97	464.5	-1.32	450	477	186
Impregilo W 99	492.9	0.18	482	499	30
Impregilo rnc	946.5	-0.58	945	948	9
Ina	1958	-0.20	1941	1975	5929
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	26500	0.00	26500	26500	0
Intermob	2342	0.00	2342	2350	0
Ipi	6900	0.00	6900	6900	0
Isefi	555	0.00	555	555	0
Isvim	-	-	-	-	-
Italcem	8776	0.29	8610	8875	1957
Italcem R War	766.1	-2.25	750	800	123
Italcem W 96	250	-1.69	244	257	26
Italcem rnc	3635	-0.52	3570	3690	792
Italfond	26786	0.00	26500	26786	0
Italgas	4696	0.71	4655	4740	9533
Italm Ri War	211.3	5.65	211	212	1
Italmobil rnc	11492	0.86	11315	11550	164
Italmobil rnc W	922	0.00	900	922	0
Italmobiliare	21495	2.08	21100	21850	1016
Jolly Hotel R	6100	0.00	6100	6100	0
Jolly Hotels	5741	0.00	5667	5741	0
La Doria	5437	0.22	5420	5470	658
La Fond. W 95	2.8	-30.00	2	5	1
La Fond. rnc	3225	0.06	3170	3270	97
La Fondiaria	6787	-0.62	6705	6880	2644
La Previdente	9672	1.47	9625	9710	822
Linificio	496.8	2.39	485	500	45
Linificio rnc	516.2	1.37	515	520	21
Lloyd Adr	19300	0.00	19300	19300	0
Lloyd Adr rnc	14000	0.00	14000	14000	0
Maffei	2286	0.26	2230	2300	29
Magona	4800	0.00	4800	4800	0
Marangoni	5250	0.00	5250	5250	0
Marzotto	9250	-0.80	9250	9250	19
Marzotto Ri	10300	0.00	10300	10300	0
Marzotto rnc	4142	-1.64	4030	4190	141
Mediobanca	10559	-0.23	10300	10690	7307
Merloni	3511	0.26	3500	3550	193
Merloni rnc	1501	4.52	1445	1520	34
Merone	1767	0.00	1767	1767	0
Merone Ri War	720	0.00	720	720	0
Merone rnc	1334	0.00	1334	1334	0
Milano Ass	5374	0.24	5275	5480	215
Milano Ass rnc	2439	-0.53	2400	2495	117
Mittel	1240	-0.24	1240	1240	19
Mittel War	100.4	9.97	95	105	10
Mondadori	12746	-0.04	12700	12810	739
Mondadori rnc	6505	0.00	6505	6505	0
Montedison	1041	1.56	1023	1053	52112
Montedison Ri	1100	0.00	1100	1100	0
Montedison W	146.7	7.08	140.5	152	3330
Montedison rnc	881.4	0.09	862	892	908
Montefibre	1005	0.94	990	1015	497
Montefibre rnc	723	-0.69	715	745	18
Nai	247.5	-0.68	245	250	5
Necchi	891	0.00	891	891	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5600	0.00	5600	5600	11
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	1244	-2.12	1221	1260	39342
Olivetti Pr	1394	3.72	1350	1439	7
Olivetti rnc	818.9	-0.84	812	830	61
Paf	1140	-0.87	1140	1140	6
Paf rnc	538	-6.39	522	542	16
Parmalat	1231	-0.32	1201	1241	4087
Parmalat w.	719.3	-0.51	715	744	54
Perlier	366.7	0.00	360	366.7	0
Pininfarina	13500	0.00	13500	13600	0
Pininfarina Ri	15000	0.00	15000	15000	0
Pirelli & C	1902	-0.83	1885	1925	556
Pirelli & C rnc	1230	0.90	1215	1240	37
Pirelli Spa	1985	0.10	1973	1995	4992
Pirelli Spa rnc	1491	-1.91	1475	1530	1059
Poligrafici	3780	0.00	3780	3780	0
Premafin	609.8	-1.02	595	619	893
Premuda	1400	0.00	1400	1400	0
Premuda R	1400	0.00	1400	1400	0
Raggio Sole	400	0.00	400	400	0
Raggio Sole rnc	137	0.00	137	137	0
Ras	17878	-0.12	17670	17990	13105
Ras Ri War	53.2	-13.64	50	57	45
Ras War 97	6509	-0.11	6410	6595	2535
Ras r War 97	3227	-1.74	3130	3320	728
Ras rnc	9348	-0.51	9210	9400	3646
Ratti	2930	-4.72	2860	3000	15
Recordati	9700	0.00	9700	9700	0
Recordati rnc	5200	0.00	5200	5200	0
Reina	12000	0.00	12000	12000	0
Reina Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1502	0.00	1470	1502	0
Rinascente	9494	0.67	9300	9565	2174
Rinascente Pr	3854	0.60	3820	3880	81
Rinascente War	999.3	2.99	990	1015	136
Rinascente r W	305.1	3.46	300	308	11
Rinascente rnc	4226	0.86	4200	4240	423
Risanamento	15000	0.00	15000	15000	0
Risanamento rnc	9700	0.00	9700	9700	0
Riva Fin	4845	0.00	4800	4845	0
Rodriguez	-	-	-	-	-
Rotondi	375	0.00	375	375	0
Saes Getters	26750	-0.93	26500	27000	27
Saes Getters P	13945	2.54	13610	14280	14
Saes Getters R	12350	3.31	12300	12450	37
Saffa	3640	-1.17	3600	3700	118
Saffa Ri	3810	0.00	3810	3810	0
Saffa rnc	1750	0.00	1750	1750	9
Safilo	18961	-0.61	18900	19005	531
Safilo rnc	12300	0.00	12300	12300	37
Sai	15724	1.45	15350	15845	6958
Sai rnc	6048	2.65	5920	6150	3224
Saiag	4932	0.00	4932	4995	0
Saiag rnc	2157	-4.13	2025	2245	16
Saipem	3583	0.56	3540	3600	2006
Saipem rnc	2045	0.00	2045	2090	0
Santavaleria	367.8	0.00	367.8	375	0
Santavaleria R.	200	3.90	200	200	10
Sasib	6974	0.14	6930	7100	516
Sasib R War	285	-0.84	285	285	2
Sasib War	800	0.41	800	800	2
Sasib rnc	3956	0.46	3930	3980	748
Schiapp War	25.9	2.78	25	26	16
Schiapparelli	125	0.00	125	130	0
Sci	245.7	0.00	230	245.7	0
Serfi	5350	0.00	5350	5350	0
Serono	9900	-2.15	9900	9900	5
Simint	1871	5.59	1820	1899	337
Simint pr	1380	0.00	1380	1380	0
Sirti	9164	-0.11	9010	9250	2286
Sisa	1350	0.00	1350	1350	0
Sme	3191	0.63	3160	3200	1428
Smi	583	-3.73	569	600	220
Smi rnc	580	0.16	580	580	12
Snia Bpd	1302	0.39	1282	1320	977
Snia Bpd Ri	1300	2.20	1300	1300	13
Snia Bpd rnc	857	1.54	850	868	43
Snia Fibre	543.7	1.15	540	555	11
Sogefi	3249	-0.43	3245	3250	65
Sondel	2029	2.63	2000	2055	91
Sopaf	1711	0.00	1660	1730	81
Sopaf W rnc	64	0.00	64	64	0
Sopaf War	36	3.75	32	38	3
Sopaf rnc	1273	0.08	1270	1280	73
Sorin	3679	-3.24	3650	3780	460
Standa	20000	0.00	20000	20000	20
Standa rnc	4700	0.00	4700	4700	5
Stayer	3002	-1.44	2980	3050	90
Stefanel	2000	3.36	1995	2000	90
Stefanel War	568.3	3.57	565	570	4
Stet	4407	0.82	4375	4430	21176
Stet W A	23527	1.41	23200	23700	1018
Stet rnc	3093	0.98	3040	3120	12024
Subalpina	9000	-1.64	8890	9110	54
Tecnost	2374	0.98	2330	2400	77
Teknecomp	986.2	0.62	960	1000	335
Teknecomp rnc	807.6	-0.20	800	818	57
Telaco	4850	0.00	4850	4850	0
Telaco rnc	3312	0.36	3300	3395	106
Telecom It	2217	0.50	2190	2240	26914
Telecom It R	1770	0.11	1750	1780	6651
Terme Acqui	940	0.00	940	940	0
Terme Acqui rnc	405.1	-8.97	405	410	164
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2710	-0.70	2685	2735	20223
Tim rnc	1575	-0.76	1560	1598	5576
Toro	21191	-2.57	21000	21600	795
Toro p	8764	-1.07	8700	8950	245
Toro rnc	8036	-0.79	7990	8100	201
Trenno	2652	-0.86	2650	2655	13
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	8462	1.43	8100	8535	990
Unicem rnc	4134	-0.31	4100	4250	529
Unipol	9872	-0.11	9825	9930	123
Unipol Pr	6889	0.26	6810	6980	103
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	870	3.57	870	870	4
Vianini Lav	2360	-0.97	2300	2400	59
Vittoria	6650	-0.82	6650	6650	27
Volkswagen	520000	0.00	520000	520000	0
Westinghouse	3250	0.00	3250	3250	0
Zignago	7330	2.52	7150	7400	59
Zucchi	7800	0.00	7800	7800	0
Zucchi rnc	3377	-8.21	3350	3510	30

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3725	3725	+0.00
Base Hp	700	700	+0.00
Bca Pop Com Ind	18000	18000	+0.00
Bca Pop Crem	10100	10400	-2.88
Bca Pop Crema	73500	73100	+0.55
Bca Pop Emilia	106500	106500	+0.00
Bca Pop Intra	12550	12500	+0.40
Bca Pop Lodi	11745	11745	+0.00
Bca Pop Lui-Va	16800	16800	+0.00
Bca Pop Nov	6450	6200	+4.03
Bca Pop Sirac	14630	14600	+0.21
Bca Pop Sondrio	26950	26900	+0.19
Bca Prov Na	3020	3030	-0.33
Borgosesia	740	740	+0.00
Borgosesia rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	750	730	+2.74
CBM Plast	40	40.5	-1.23
Calzatur Varese	260	260	+0.00
Carbotrade p	1130	1130	+0.00
Cond Acq Rm	17	18	-5.56
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1220	1140	+7.02
Finance	-	-	-
Frette	3500	3500	+0.00
Ifis p	640	640	+0.00
It Incendio	14700	14600	+0.68
Napoletana Gas	2080	2080	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0.00

CRUP

Mutuo Crup. Detto fatto.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Aureo Previd.	17254	17084	1.00
Azimut Gl.Cres	13519	13408	0.83
Bn Capitalfon.	9554	9444	1.16
Capitalg. Az.	14400	14245	1.09
Carif. Delta	19639	19448	0.98
Carimon. Az.It	11196	11089	0.96
Centr. Capital	19081	18914	0.88
Cisalpino Az.	11778	11664	0.98
Comit Plus	10224	10011	2.13
Corona F. Az.	10534	10489	0.43
Corona F.Sm.C.	9786	9806	-0.20
Euro Aldebaran	14373	14240	0.93
Euro Junior	18005	17839	0.93
Euromob Risk F	19505	19436	0.36
Finanza Romag.	10239	10148	0.90
Fond.cri Ita	15730	15553	1.14
Fondinvest 3	15024	14892	0.89
Fondo Trading	8831	8734	1.11
Galileo	12442	12361	0.66
Genercomit Cap	12470	12326	1.17
Gepocapital	14517	14397	0.83
Gestiele B	11672	11605	0.58
Grifoglobal	9601	9519	0.86
ING Svil. Iniz	15772	15591	1.16
Imindustria	13828	13778	0.36
Industria Rom	11930	11837	0.79
Interb.Azion.	21877	21714	0.75
Lombardo	18185	18020	0.92
Oasi Az.Ita	8892	8807	0.97
Phenixfund Top	11453	11386	0.59
Primecapital	40454	40181	0.68
Quadrif. Az	14455	14318	0.96
Risp It Az	14965	14837	0.86
Roloitaly	9547	9440	1.13
S Paolo Az ord	10307	10265	0.41
Salvadanaio Az	13992	13829	1.18
Sogesfit Fin	12549	12450	0.80
Venetoblue	12124	12052	0.60
Venetoventure	13252	13236	0.12
Venture Time	14302	14112	1.35
AZIONARI INT.			
Adriat.Glob F	18526	18499	0.15
Arca 27	17536	17447	0.51
Aureo Global	[illegible]	13554	0.13
Azimut Bor. Int	12943	12924	0.15
Bn Mondiafon.	15469	15484	0.10
BPB Rubens	11004	10970	0.31
Capitalg. Int	13183	13159	0.18
Carif. Ariete	15751	15748	0.02
Carif. Atlante	16687	16598	0.54
Cariplo B. Ch	10896	10893	0.03
Centr. G. B. Ch	11649	11617	0.28
Centr. Global	19937	19920	0.09
Cisalpino Azi.	10091	10086	0.05
Cliam Az Est	[illegible]	10686	0.17
Credis Trend	10123	10106	0.17
Ducato Az Int	36364	36302	0.17
Epta Internat.	18154	18209	-0.30
Euromob Capit.	19873	19888	-0.08
Fideuram Az.	16750	16713	0.22
Fond.cri Int.	22215	22125	0.41
Galileo Int.	15049	14990	0.39
Genercomit Int	21531	21526	0.12
Geode	15484	15511	0.17
Gestimi Innov	11280	11261	0.17
Gestiored Az	19359	19345	0.07
Gestiele I	14199	14111	0.62
Gesticr. Az. Int	14833	14878	0.30
ING Svil. Ind G	15664	15636	0.31
Int Stock Man	10136	10131	0.05
Invest. Intern	14615	14580	0.24
Lagest Az Int.	16747	16749	-0.01
Oasi Az. Int.	11115	11128	-0.12
Oltrem. Stock	10832	11033	-1.82
Performan. Az	15079	15127	0.32
Personal F. Az	17300	17306	-0.03
Prime Global	18362	18341	0.11
Primec. Az Int	10098	10072	0.26
Prof. Gest Int	19171	19163	0.04
Risp. It B Ian	25410	25427	-0.07
S Paolo H Int	16691	16705	-0.08
Sogesfit Bl Ch	16546	16566	-0.12
Tallero	9121	9105	0.18
Zeta Stock	17896	17863	0.18
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	16623	16458	1.00
Azimut Tr.Ita	10100	10003	0.97
BPB Tiepolo	10361	10355	0.06
BPB Tiziano	10846	10771	0.70
Capital Ras	15774	15601	1.11
Centr. Italia	10121	10065	0.56
Cliam Az Ita	7893	7821	0.92
Comit Azione	10272	9861	4.17
Ducato Az Ita	9292	9178	1.24
Epta Az. Ita	9088	9153	-0.71
Fonderse. Ind.	8639	8592	0.55
Fonderse. Ser.	10281	10231	0.49
Gestimi Ita	9935	9847	0.89
Gest cred Bor	12161	12042	0.99
Gestiele A	9859	9734	1.28
Gestif Az Ita	9904	9795	1.11
Gestnord P Aff	9035	8935	1.12
ING Svil. Az	15706	15526	1.16
Imi Italy	14886	14712	1.20
Invest. Azion	14435	14274	1.13
Italy Sto Man.	8692	8601	1.06
Lagest Az Ita	20826	20611	1.04
Mediceo P Aff	7651	7576	0.99
Oltremare Az.	9129	9194	-0.71
Padano Ind Ita	9038	8930	1.21
Performan. Ita	9213	9094	1.31
Prime Italy	13334	13191	1.08
Primec. Az Ita	13276	13131	1.10
Prof. Gest. Ita	16515	16350	1.01
Risp It Cr	10882	10762	1.12
Zecchino	8806	8700	1.22
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	18856	18812	0.23
Amer. Vespucci	10238	10247	-0.09
Arca Az Europa	11947	11910	0.31
Arca Az Eu. Ecu	5.896	5.867	0.51
Azimut Europa	10474	10475	-0.01
Centr. Eur.Ecu	9.751	9.712	0.41
Centr. Europa	19761	19719	0.21
Europa 2000	18366	18319	0.26
Fondersel Eur.	12369	12355	0.11
Fondinv. Eur.	15893	15858	0.22
Genercomit Eu	20507	20496	0.05
Gest.cred Eura	17377	17296	0.47
Gestiele Eur	10156	10152	0.04
Gestnord Eur.	11461	11432	0.25
Gestnord Eu DM	10.384	10.348	0.39
ING Svil. Eur	18478	18402	0.41
Imi Europe	17878	17832	0.26
Invest. Europa	16101	16071	0.19
Prime M Europa	21676	21697	-0.10
Rolo Europa	10856	10816	0.37
Select Europa	18357	18311	0.25
Zeta Swiss	25524	25454	0.28
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	20643	20659	-0.08
America 2000	15853	15880	-0.17
Arca Az Amer.	19432	19346	0.44
Arca Az Am USD	12.167	12.135	0.25
Azimut America	10912	10884	0.26
Centr. America	15431	15442	-0.07
Centr. AmerUSD	9.661	9.686	-0.31
Crist Colombo	21281	21327	-0.22
Fonderse. Am.	13412	13399	0.10
Genercomit Am.	24534	24551	-0.07
Gestiele Am.	10169	10164	0.05
Gestnor Amer.	19863	19849	0.07
Gestnor Am.USD	12.437	12.451	-0.08
ING Svil. Amer	18675	18663	0.06
Imi West	19555	19537	0.09
Invest. Amer.	21959	21974	-0.07
Prime M Amer	20592	20530	0.30
Rolo America	12584	12583	0.01
Select America	12739	12726	0.10
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat.F.East	13321	13325	-0.03
Arca Az Far E.	11254	11315	-0.54
Arca Az F.Ea Y	715.76	715.59	0.00
Azimut Pacif.	10727	10662	0.61
Centr. Estr.Or.	11661	11688	-0.23
Centr. Es.Or.Y	741.65	739.18	0.27
Fer. Magellano	10368	10415	-0.45
Fondersel Or.	12072	12066	0.05
Genercomit Pac	10107	10128	-0.21
Gestimi Pacif.	10019	10013	0.06
Gestiele F.E.	10211	10207	0.04
Gestnord F.E.Y	932.32	926.63	0.65
Gestnord F.E.	14659	14652	0.05
ING Svil. Asia	9069	9053	0.18
Imi East	14834	14821	0.09
Invest. Pacif.	16129	16100	0.18
Oriente 2000	21617	21736	-0.55
Prime M Pacif.	19491	19464	0.14
Rolooriente	10661	10654	0.07
Select Pacif.	10986	10964	0.20
AZIONARI SP. P. EM.			
Carimonte P E	8389	8403	0.17
Centr Em Asia	11552	11448	0.91
Centr.Em A USD	7.232	[illegible]	[illegible]
Fondic. Alto P	11786	11802	-0.14
Fondin. P Em	12828	12770	0.45
Geode Paes Em	[illegible]	10092	0.01
Gestiele Em M	10205	10199	0.06
Gestnord P Em.	10105	10106	-0.01
ING Sv. E.M.E	7740	7708	0.42
Mediceo N Fr.	8868	8851	0.19
Prime Em.Mark	13549	13513	0.27
S Paolo H Eco	10317	10304	0.13
Sogesf E M Eq	9506	9536	-0.31
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	9780	9709	0.73
Azimut Trend	14836	14876	0.27
Commod Eq Fund	9831	9828	0.03
Fondin. Serv.	19159	19168	0.37
Geode R s.Nat.	9430	9459	0.31
Gest.cred Phar	17059	[illegible]	1.13
Gest.cred Priv	[illegible]	[illegible]	0.05
Gestnord Amb	[illegible]	[illegible]	-0.24
Gestnord Bank.	[illegible]	10828	0.18
Green Eq Fund	12329	12321	0.06
Hi Tech Eq F	11728	11758	0.26
ING Svil. Olan	13099	13105	-0.05
Mediceo Az Cn	11437	11441	0.03
Oasi High Risk	11503	11495	0.15
Prime Special	11959	11960	-0.01
S.Paolo H Amb	[illegible]	20171	0.01
S.Paolo H Fin	24306	24219	0.36
S.Paolo H Ind	16652	16663	-0.07
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	31950	31788	0.51
Aureo	25445	25292	0.60
Azimut B.	19069	19023	0.24
Azzurro	25710	25566	0.56
Bn Multifondo	11535	[illegible]	0.35
Bn Sicurvita	[illegible]	16966	0.66
Capitalcredit	[illegible]	[illegible]	0.37
Capitalfit	21143	21018	0.59
Capitalg. B.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carifond Libra	28945	28760	0.61
Cisalpino B.	17661	17599	0.35
Comit Domani	[illegible]	8456	1.95
Eptacapital	14451	[illegible]	0.64
EuroAndromeda	26567	26444	0.47
Euromob Strat.	17202	17166	0.21
Fondattivo	11701	11599	0.88
Fondersel	44412	44254	0.36
Fondicri 2	14355	14273	0.60
Fondinvest 2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondo Genovese	9990	[illegible]	[illegible]
Genercomit	[illegible]	[illegible]	0.58
Gepori nvest	15854	15760	0.60
Grifo	11215	[illegible]	[illegible]
Grifocapital	18423	18392	[illegible]
ING Svil. Port	22489	[illegible]	0.50
Imi capital	[illegible]	33545	[illegible]
Intermobil	16149	[illegible]	[illegible]
Invest. B.	15386	[illegible]	0.53
Mida B.anc	12380	12298	0.67
Multiras	26747	26594	0.58
Nagracapital	19636	19535	0.52
NordCapital	14951	14860	0.62
Primerend	27977	[illegible]	0.46
Professionale	55336	55096	0.44
Prof. Risp.	17563	[illegible]	0.32
Quadrif. B.	18683	18569	0.60
Rolomix	13846	13760	0.63
Salvadanaio Bi	18479	18341	0.75
Silver Time	10118	10076	0.42
Spiga D'oro	16125	16038	0.54
VenetoCapital	13578	13518	0.44
Visconteo	28026	27880	0.52
BILANCIATI INT.			
Adriat.Multi F	16966	16925	0.24
Arca Te	18731	18695	0.19
Armonia	15588	15561	0.17
Credis Global	9543	9530	0.14
Fideuram Perf.	10480	10465	0.14
Fondo Centrale	24825	24781	0.18
Genercomit Esp	10111	[illegible]	[illegible]
Geporeworld	14194	14157	0.26
Gestimi Inter	15103	15106	-0.02
Gest.cred Fin	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Invest. Glob.	15008	14995	0.09
Nordmix	17410	[illegible]	[illegible]
Occidente Rom	11056	11048	0.07
Oriente Romag	10347	10323	0.23
Phenixfund	17785	17743	0.24
Quadrif. Int	10620	10584	0.34
Rolointernat	15085	15057	0.19
OBBLIGAZ. M. IT.			
Aureo Rendita	20978	20953	0.12
Capitalg. Ren	14611	14596	0.10
Centr. Redd.lto	23219	23205	0.06
Corona F. Obbl	16674	16659	0.09
Euro Antares	13979	13972	0.05
Euromob Redd	16248	16237	0.07
Fondinvest 1	13239	13228	0.08
Genercomit Ren	11778	11761	0.14
Gestiele M	12104	12098	0.05
Griforend	11657	11636	0.14
ING Svil. Redd	21358	21332	0.12
Invest. Obbl.	25604	[illegible]	[illegible]
Liradoro	10760	10758	0.02
Mediceo Redd.	11099	11086	0.12
Money-Time	15877	15866	0.07
Nagrarend	14310	14304	0.04
Phenixfund 2	18850	18818	0.17
Primecash	12348	12338	0.08
Rendicredit	12084	12076	0.07
Rologest	21114	21095	0.09
Salvadanaio Ob	19043	19031	0.06
Sforzesco	13386	13379	0.05
Sogest. Domani	19562	19557	0.03
Venetorend	18786	18764	0.12
Verde	12217	12202	0.12
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	15082	15067	0.10
Arcobaleno	18339	18311	0.15
Aureo Bond	12483	12466	0.14
Azimut Solidar	10015	10014	0.01
ING Svil. Bond	18933	18923	0.05
Mediceo Obbl	11291	11305	-0.12
Personal Bond	10213	10211	0.02
Quadrif. Bond	9850	9805	0.46
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	20652	20644	0.04
Azimut Gl.Redd	17326	17315	0.06
Bn Rendifondo	12393	12381	0.10
Carifondo Ala	13662	13652	0.07
Cisalpino Redd	15206	15217	[illegible]
Cliam Liquid.	10119	10115	0.04
Comit Reddito	10054	10038	0.16
Euro Vega	12170	12163	0.06
Euromoney	12659	12651	0.06
Fond.cri 1	11847	11843	0.03
Fondimpiego	23151	23138	0.06
Genercomit Mon	16326	16322	0.02
Geporend	11541	11536	0.04
Gestiele Liq	16303	16296	0.04
Grifocash	10862	10858	0.04
Interban. Rend	27976	27961	0.05
Intermoney	12897	12889	0.06
Oasi Mon.Ita	11951	11946	0.04
Oasi Obbl.Ita	15164	15164	0.00
Personal Lira	12899	12891	0.06
Pitagora	14077	14065	0.09
Quadrif. Obb	17880	17854	0.15
Rendifit	13505	13501	0.03
Rolomoney	13941	13934	0.05
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	20553	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BPB Rembrandt	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] Bond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cisalpino Bond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cliam Obb. Est	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eptabond	15818	[illegible]	[illegible]
Euromob Bond F	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gest.cred Glob	[illegible]	15340	[illegible]
Int Bond Man	9984	[illegible]	[illegible]
Invest. Bond	11651	11636	[illegible]
Lagest Ob Int	15383	15364	[illegible]
Oasi Obb Glob	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Oasi Obb Int.	15344	[illegible]	[illegible]
Oasi Prev. Ita	10424	10419	[illegible]
Oltremare Bond	10265	10264	[illegible]
Padano Bond	11730	[illegible]	[illegible]
Performan. Ob	12454	[illegible]	[illegible]
Primebond	16846	[illegible]	[illegible]
Prof. Redd Int	[illegible]	10343	[illegible]
S Paolo H Bond	10330	[illegible]	[illegible]
Sogesfit Bond	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zeta Bond	19356	19336	[illegible]
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	11025	11021	0.04
Azimut Garanz.	16419	16415	0.02
Bn Cash Fondo	15596	[illegible]	[illegible]
Capitalg. Mon	13240	[illegible]	[illegible]
Zeta Monetario	10533	10529	0.04
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	17194	17188	0.03
Arca RR	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Azimut Fixed R	10343	[illegible]	[illegible]
Azimut Float R	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padano Obblig	11366	[illegible]	[illegible]
Risp It Redd.	26102	26091	0.04
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5.209	[illegible]	[illegible]
Centr. B Germ	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Generc.Eu B.Ecu	5.455	[illegible]	[illegible]
Generc.Eu Bond	11055	[illegible]	[illegible]
ING Sv.Eur Ecu	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ING Sv.Euro.	10025	[illegible]	[illegible]
Nordf.Area DM	10.596	[illegible]	[illegible]
Pers Marco DM	10.525	10.522	[illegible]
OBBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond USD	6.539	6.544	[illegible]
Arca B USD Lir	10413	[illegible]	[illegible]
Centr. B Amer.	10.269	[illegible]	[illegible]
Columbus Bond	10353	[illegible]	[illegible]
Columbus B USD	6.509	[illegible]	[illegible]
Generc Am Bond	9863	[illegible]	0.16
North Am Bond	11099	11085	0.13
Pers.Dol. USD	[illegible]	11.002	[illegible]
OBBLIGAZ. ALTRE SP.			
Arca Bond Yen	648.76	646.45	0.31
Arca B.Yen Lir	10200	10222	-0.22
Aureo Gest Ob	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ING Sv. Em.M	11194	[illegible]	[illegible]
Vasco De Gama	17233	[illegible]	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	[illegible]	[illegible]
Fonditalia (Lit)	[illegible]	[illegible]
Interfund (Dlr)	[illegible]	[illegible]
Intern.sec.fund (Ecu)	[illegible]	[illegible]
Italfort. A (Lit)	74691	[illegible]
Italfort. B (Dlr)	20751	13.00
Italfort. C (Dlr)	19506	12.22
Italfort. D (Ecu)	23558	11.48
Italfort. E (Lit)	11436	11436
Italfort. F (Dlr)	11158	6.99
Euroras Bond (Ecu)	69635	34.45
Euroras Equity (Ecu)	53687	26.56
Rom Italbonds (Lit)	[illegible]	[illegible]
Rom Short Term (Ecu)	[illegible]	[illegible]
Rom Universal (Ecu)	54309	26.80

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	99.410	-
Btp Mar 96	99.730	-
Btp Giu 96	100.100	-
Btp Set 96	100.450	-
Btp Nov 96	100.750	-
Btp Gen 97	101.040	-
Btp Giu 97 1	102.450	-
Btp Nov 97	102.970	-
Btp Gen 98	103.100	-
Btp Mar 98	103.410	-
Btp Giu 98	102.870	-
Btp Set 98	103.140	-
Btp Mar 01	106.570	-
Btp Giu 01	104.900	-
Btp Set 01	104.820	-
Btp Gen 02	105.000	-
Btp Mag 97	101.560	-
Btp Giu 97	102.130	-
Btp Gen 99	103.530	-
Btp Mag 99	103.890	-
Btp Mag 02	104.960	-
Btp St97	101.750	-
Btp St02	105.220	-
Btp Mz96	99.850	-
Btp Mz98	101.700	-
Btp Mz03	103.030	-
Btp Ge96	99.530	-
Btp Ge98	102.390	-
Btp Ge03	105.370	-
Btp Mg96	100.130	-
Btp Mg98	101.870	-
Btp Ot96	99.100	-
Btp Ot98	96.750	-
Btp Ot03	90.410	-
Btp Gn98 1	101.050	-
Btp Gn03	101.030	-
Btp Ag96	99.810	-
Btp Ag98	99.030	-
Btp Ag03	95.630	-
Btp Gn96 1	100.100	-
Btp Nv2023	80.560	-
Btp Gen 97	98.480	-
Btp Gen 99	95.050	-
Btp Gen 04	87.410	-
Btp Apr 97	98.100	-
Btp Apr 99	94.600	-
Btp Apr 04	87.130	-
Btp Ago 97	97.150	-
Btp Ago 99	93.710	-
Btp Ago 04	86.700	-
Btp Dic 97	98.240	-
Btp Dic 99	96.540	-
Btp Gen 05	92.000	-
Btp 15 Lug 98	100.080	-
Btp Lug 2000	99.650	-
Btp Set 05	97.720	-
Btp 15 Apr 98	100.050	-
Btp Apr 2000	99.630	-
Btp Apr 05	97.730	-
Cct Ecu 91/96	101.200	-
Cct Gen 96	99.880	-
Cct Gen 96 2	99.700	-1.00
Cct Gen 96 3	99.620	-
Cct Feb 96	99.910	-
Cct Feb 96 1	99.690	-
Cct Mar 96	99.950	-
Cct Apr 96	99.980	-
Cct Mag 96	100.200	-
Cct Giu 96	100.540	-
Cct Lug 96	100.430	-
Cct Ago 96	100.390	-
Cct Set 96	100.470	-
Cct Ott 96	100.450	-
Cct Nov 96	100.410	-
Cct Dic 96	100.850	-
Cct Gen 97	100.720	-
Cct Feb 97	100.360	-
Cct Feb 97 2	100.350	-
Cct Mar 97	100.320	-
Cct Apr 97	100.380	-
Cct Mag 97	100.600	-
Cct Giu 97	100.960	-
Cct Lug 97	100.790	-
Cct Ago 97	100.700	-
Cct Set 97	100.970	-
Cct Mar 98	100.960	-
Cct Apr 98	100.900	-
Cct Mag 98	100.880	-
Cct Giu 98	101.120	-
Cct Lug 98	101.050	-
Cct Ago 98	100.900	-
Cct Set 98	100.930	-
Cct Ott 98	100.930	-
Cct Nov 98	100.940	-
Cct Dic 98	101.180	-
Cct Gen 99	101.150	-
Cct Feb 99	100.990	-
Cct Mar 99	101.000	-
Cct Apr 99	101.070	-
Cct Mag 99	101.060	-
Cct Ecu 91/96	103.300	-
Cct Ecu Mz97	102.000	-0.97
Cct Ecu Mg97	107.000	-
Cct Ag99	101.020	-
Cct Nv99	101.010	-
Cct Ge2000	101.200	-
Cct Fb2000	101.040	-
Cct Mz2000	101.170	-
Cct Gn99	101.240	-
Cct Ecu Fb96	100.080	+1.01
Cct Mg2000	101.180	-
Cct Gn2000	101.560	-
Cct Ag2000	101.180	-
Cct Ecu Gn98	101.500	-
Cct Ecu St98	100.500	-
Cct Ecu Lg98	101.500	-
Cct Ecu Ot98	101.100	-
Cct Ot2000	100.270	-
Cct Gen 01	100.200	-
Cct Apr 01	100.040	-
Cct Gen 98	102.200	-
Cct Gen 99 Cl	96.050	-
Cct Ago 01	99.960	-
Cct Set 99 Cl	95.850	-
Cct Ott 01	100.020	-
Cct Giu 02	99.700	-
Cct Dic 01	99.710	-
Cct Ago 02	99.650	-
Cct Feb 02	99.700	-
Cct Apr 02	99.700	-
Cct Ott 02	99.690	
Cct Nov 02	99.730	
Cte Ecu 93/98	101.000	-
Cte Ecu 94/99	97.490	
Cte Ecu 94/99 2	96.000	-1.03
Cte Ecu 94/99 3	97.000	3.01
Cte Ecu 95/00	105.000	-
Cte Ecu 95/98	102.000	
Cte Ecu 94/99 4	102.400	-
Cte Ecu 95/00	100.910	+2.02
Cte Ecu 95/98	100.250	-
Cto Dic 95	99.700	-
Cto Gen 96	99.730	-
Cto Feb 96	99.850	
Cto Mag 96	100.320	-
Cto Giu 96	100.600	-
Cto Set 96	101.050	-
Cto Nov 96	101.410	-
Cto Gen 97	101.700	-
Cto Apr 97	102.110	-
Cto Giu 97	101.900	-
Cto Set 97	102.310	
Cto Dic 96	102.650	+0.99
Cto Gen 98	102.650	-
Cto Mag 98	102.910	

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.940	19.990
Argento (per kg.)	265.400	266.900
Sterlina (v.c.)	143.000	164.000
Sterlina (n.c.)	146.000	167.000
Sterlina (post.74)	145.000	166.000
Marengo italiano	124.000	140.000
Marengo svizzero	116.000	130.000
Marengo francese	114.000	126.000
Marengo belga	114.000	126.000
Marengo austriaco	114.000	126.000
Krugerrand	620.000	705.000
20 Marchi	144.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0,42%
Londra	+0,20%
Francoforte	-0,52%
Parigi	-0,82%
Zurigo	-0,23%
Tokio	-0,15%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1599.83	1597.14
Fiorino ol.	984.39	986.01
Yen	15.72	15.73
Marco ted.	1102.04	1103.76
Franco fr.	318.66	319.97
Franco bel.	53.62	53.7
ECU	2019.79	2026.45
Dol. canad.	1163.94	1160.29
Dol. austral.	1188.99	1184.28
Peseta	12.96	12.97
Franco sv.	1358.55	1360.31
Sterlina	2449.82	2450.81
Corona sved.	238.07	238.27
Scellino	156.63	156.89
Corona dan.	284.34	284.95
Corona norv.	249.39	250.24
Dracma	6.66	6.68
Escudo port.	10.5	10.52
Marco finl.	367.19	366.82
Lira irl.	2530.13	2527.95

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	94	+0.00
B P Com In 94-99 6%	112	+0.09
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	110.8	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	119	+1.71
Bca Agr-Mn 94-99 8%	100.81	+0.10
Bca Cange 95-02 3,8%	97.52	+0.09
Centro Saffa O 91-96	99.1	+0.09
Centro Saffa R 91-96	99	0.05
Cement.Merone 93-99	118	+0.00
Centro A Mant.96	112.38	0.64
Ciga 88-95	103.93	+0.03
Cir 94-99 Cv 6%	80.78	+0.45
Cr Fond 94-01 6,5%	82.12	+0.05
Cr Valtell. 95-98 7%	127.5	+1.19
Gifim 94-00	82.71	+0.07
Medio Italmob 93-99	87.48	-0.59
Medio Unicem 2000	85.17	-0.69
Medio Unic 2000 4,5%	85.2	0.07
Medio Alleanza 93-99	113.28	+0.35
Medio-Sai R 95-02 6%	86.57	-0.22
Olivetti 93-99	125.42	-0.98
Pirelli Spa 94-98 5%	90.03	-0.11
Pop Bg/Cr Var 94-99	109.59	+0.18
Pop.Bg/Cr Var. 95-00	98.02	+0.00
Pop.Bs 93-99	121.03	-0.23

IL PARLAMENTO EUROPEO RICONOSCE IL RUOLO DI TRIESTE

Corridoio adriatico, Strasburgo dà il via

Quasi seimila miliardi a disposizione fino al 1999 del programma di interventi, risolta intanto la rivalità con Malpensa 2000

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — È nell'ordine dei 5700 miliardi di lire, la cifra che il Parlamento europeo ha messo ieri a disposizione, esprimendosi a larghissima maggioranza, a favore del progetto del Corridoio adriatico. L'imponente finanziamento è stato confermato con l'approvazione di un emendamento che ha consentito di fare finalmente chiarezza su una lunga serie di punti oscuri. Per quanto riguarda l'estensione del progetto, la legge comunitaria sulle Reti transeuropee di trasporto chiarisce definitivamente che il progetto deve coinvolgere a pieno titolo anche le Venezie e in particolare metta in risalto il ruolo chiave di Trieste. Alcune prese di posizione precedenti, infatti, avrebbero potuto lasciar intendere una limitazione alle aree dell'Emilia Romagna e delle Marche. La rete da potenziare è ora chiaramente indicata nella direttrice Monaco/Vienna - Trieste - Venezia - Bologna - Ravenna Ancona (per poi proseguire verso Patrasso, Larissa, Cipro/Malta e il Nord Africa) e attraversa senza spezzarla tutta la linea che la collocazione naturale del bacino di traffico ha sempre conosciuto.

Il secondo aspetto su cui il voto di ieri ha fatto chiarezza è quello della presunta concorrenzialità fra il progetto di Corridoio adriatico e quello di potenziamento dello scalo aereo milanese della Malpensa (Malpensa 2000), su cui il governo italiano aveva puntato le sue carte.

Correggendo in maniera sostanziale le indicazioni provenienti da Roma, il Parlamento europeo ha deciso di ammettere il progetto lombardo limitatamente alla voce «strutture aeroportuali Malpensa-Linate, collegamenti ferroviari e strutture aeroportuali urbane per il trasporto

combinato e intermodale». Il commissario europeo Neil Kinnock ha fra l'altro specificato che il finanziamento al progetto della Malpensa deve essere inteso come contributo per la realizzazione degli allacciamenti dello scalo con Milano. L'intervento dovrebbe quindi lasciare una parte preponderante della cifra stanziata a disposizione delle opere adriatiche.

Così facendo Strasburgo ha assegnato a Milano quel «riconoscimento morale» invocato dal sindaco Formentini prendendo peraltro atto delle dichiarazioni della società Sea che gestisce Malpensa, secondo la quale il progetto è in ogni caso interamente finanziato.

L'on. Rossetti ammonisce: Sono necessari progetti credibili

Ma la artificiosa concorrenzialità fra l'ipotesi che tendeva a favorire lo scalo milanese e quella che punta a sviluppare l'intermodalità dei trasporti sull'area adriatica, se da un lato è stata risolta da una decisione evidentemente orientata a premiare i progetti dotati di una più riconoscibile valenza europea, non ha mancato di mettere in luce una volta di più la disattenzione di Roma nei confronti delle esigenze dell'Alto Adriatico e della fascia del Nord-Est, cerniera con le realtà dell'Europa orientale che premono alle porte dell'Ue.

Aperta soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento è stata espressa dall'eurodeputato triestino Giorgio Rossetti, che aveva impostato questa azione già nel 1989 e si era lungamente scontrato con incomprensioni interne e internazionali e con l'indisponibilità delle autorità comunitarie a investire sugli scali.

«La scommessa che si trova ad affrontare la nostra regione - ha commentato Rossetti - è particolarmente impegnativa. I fondi a disposizione possono essere impegnati già da oggi e resteranno a disposizione fino al 1999. Sarà premiato chi saprà elaborare progetti credibili in tempi rapidi. Sarà favorito chi saprà raccogliere capitale privato da investire nelle grandi opere che potrebbero essere determinanti per il rilancio del Nord-Est. Non è più il tempo delle letargie - ha proseguito l'eurodeputato - dei tentennamenti e dei mancati coordinamenti fra tutte le forze imprenditoriali e sociali».

Anche il ruolo della Regione Friuli-Venezia Giulia assume una valenza particolarmente delicata. Il Coordinamento tecnico delle regioni adriatiche (attualmente presiedùto dalla Regione Marche) e l'Assemblea dei porti adriatici possono in effetti fare molto per coordinare i diversi progetti e i necessari studi di fattibilità. Le indiscrezioni riguardo alla richiesta già avanzata e soddisfatta dall'Ue per uno stanziamento di sette miliardi a favore di uno studio di fattibilità per opere da eseguire nel porto di Ancona, lascerebbero pensare, se confermate, all'esigenza di un più attento coordinamento.

PORTI / PRESIDENZA DELL'AUTORITA' AL VAGLIO DELLA COMMISSIONE

Genova, la Camera boccia Gallanti

Prepensionamenti a Trieste: l'assessore regionale Mattassi sollecita i ministri

ROMA — La commissione Trasporti della Camera ha denno «no» alla proposta del Governo di nominare Giuliano Gallanti a presidente dell'Autorità portuale di Genova. Il parere favorevole del relatore, Roberto Castelli (Lega), ha raccolto 25 voti a favore e altrettanti contrari e, quindi, non essendosi espresso un voto di maggioranza, come richiesto, il parere si intende bocciato. Nel merito della proposta di nomina di Gallanti, Castelli ha ricordato che lo ha designato il ministro dei Trasporti e che «il suo curriculum risulta di tutto rispetto». Ma, ha anche aggiunto, «l'unico rilievo che si può muovere alla candidatura riguarda il fatto che l'avv. Gallanti attualmente ricopre anche l'incarico di presidente del Consiglio regionale della Liguria. Questo è un fatto che non si può valutare positivamente in primo luogo perchè conferisce una connotazione prettamente politica alla carica di presidente dell'autorità portuale e, in secondo luogo, per il fatto che si registra un cumulo di incarichi». Tuttavia lo stesso relatore, dopo aver espresso l'opinione che «la nomina dei presidenti delle autorità portuali dovrebbe spettare agli enti locali territorialmente competenti essendo essi direttamente interessati all'efficace funzionamento dei porti», ha preso atto che «la Regione Liguria ha valutato positivamente la designazione» e, quindi, «per ragioni esclusivamente tecniche», ha proposto parere favorevole. Nelle precedenti dichiarazioni di voto contro questa nomina si erano espressi i deputati di Forza Italia, An, Ccd e Cdu, mentre a favore si erano dichiarati quelli del centro-sinistra e Lega. «E' stata una valutazione di tipo politico. In Parlamento c'è stato un blocco contro blocco che ha portato a questo risultato», così il presidente della giunta Giancarlo Mori ha commentato a caldo l'esito della votazione.

Per quanto riguarda il porto di Trieste, l'assessore regionale ai trasporti Mattassi ha inviato a tutti i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia ed ai ministri Caravale, Treu, Ossicini, Masera, Fantozzi una nota nella quale illustra l'estrema necessità dello stato di attuazione dei pensionamenti anticipati allo scalo marittimo giuliano. La nota, oggetto di discussione lunedì anche in un incontro con i deputati Niccolini, Vascon e Menia (che a causa degli impegni parlamentari connessi alla Finanziaria non avevano potuto partecipare alla riunione di sabato 9), ribadisce l'esigenza per il porto di Trieste che il problema degli esuberi venga risolto, sin dai prossimi giorni, tramite la modifica zione e la successiva reiterazione del decreto legge 433 dell'ottobre 1995, in scadenza il prossimo 18 dicembre.

IL CODICE CEE AVEVA GETTATO NEL PANICO GLI OPERATORI TRIESTINI

Dogane, spedizionieri salvi

Non è obbligatorio svolgere le pratiche presso gli uffici competenti per territorio

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — L'allarme è per ora rientrato. Un allarme drammaticamente squillato durante la scorsa estate per gli spedizionieri triestini, quando una circolare del ministero delle Finanze - in applicazione del paragrafo 5 art. 161 del regolamento Cee 2913/92 (codice doganale comunitario) - chiariva che le pratiche doganali, relative a merci in esportazione, andavano espletatate «... presso l'ufficio ... nel cui ambito territoriale risiede l'operatore o dove le merci devono essere imballate o caricate».

La lettera, firmata dal direttore centrale dei servizi doganali Renato Spetrino, aveva fatto passare un pessimo agosto alle case di spedizione, che lavorano nei porti e nei valichi confinari. Era evidente la portata negativa che l'applicazione «tout court» della normativa comunitaria avrebbe determinato a danno delle aziende giuliane che nei punti franchi portuali, a Fernetti, a Pese, a Rabuiese, a Prosecco si occupano di questo tipo di servizi.

Il direttore della circoscrizione doganale triestina, Giovanni Campolo, ha informato enti e associazioni di categoria, interessati al provvedimento, che con una nota dello scorso 7 dicembre la direzione centrale del ministero ha corretto la precedente impostazione, rendendo possibili le operazioni doganali anche in uffici doganali diversi da quelli competenti per territorio. A due condizioni, precisa Campolo nella sua missiva: **a)** l'ufficio doganale deve trovarsi lungo il percorso dal luogo di residenza dell'operatore (o di imballo delle merci) fino al confine di uscita; **b)** la struttura doganale deve essere convenientemente organizzata per svolgere l'attività di controllo. E comunque, in linea di principio, l'obiettivo da raggiungere in prospettiva per l'effettuazione delle operazioni doganali rimane quello della competenza territoriale.

La circolare di agosto aveva fatto immediatamente scattare la protesta delle categorie (Fedespedi, Confetra, ecc.) e dei vettori (Fs), tant'è che il ministro delle Finanze aveva sospeso l'applicazione del provvedimento. Qualora il testo comunitario fosse stato recepito senza le deroghe successivamente intervenute, gli spedizionieri triestini si sarebbero in pratica trovati nelle condizioni di lavorare, per i flussi commerciali in esportazione, soltanto con industrie locali. Facciamo un esempio: l'azienda dell'entroterra padano, che tradizionalmente faceva capo a qualche riferimento triestino, si sarebbe rivolta, costretta dalla «ratio» dell'euro-codice, a spedizionieri della sua zona.

In termini di fatturato e di occupazione la bastonata sugli operatori giuliani sarebbe stata dolorosa: basti pensare che una memoria, trasmessa in ottobre dall'Aspt al ministero, quantificava in 500-600 miliardi il giro d'affari attivato dalle pratiche export (198 mila su 329 mila), il 60% del totale; le case di spedizioni paventavano la perdita di oltre 400 posti di lavoro sui 1000 addetti attualmente impiegati.

La nota ministeriale del 7 dicembre, citata nella lettera di Campolo, ristabilisce, in buona sostanza, le consuete modalità operative. L'Associazione spedizionieri tira un respiro di sollievo. l'applicazione del paragrafo 5 avrebbe significato un pericoloso allentamento delle relazioni con il mondo imprenditoriale dell'Italia settentrionale e avrebbe creato distorsioni di traffico - difficilmente recuperabili - verso altri porti.

RESPINTA LA RICHIESTA DI SOSPENSIVA DI MEDIOBANCA

Ferfin, il Tar dice sì all'Opa

Le motivazioni si sapranno questa mattina - Senza Opa un danno ai piccoli azionisti

ROMA — La prima sezione del Tar del Lazio ha respinto la richiesta di sospensiva dell'Opa sulle azioni Ferfin presentata da Mediobanca. Lo ha reso noto il presidente della prima sezione, Mario Egidio Schinaia. Il Tar ha quindi dato via libera all'Offerta pubblica di acquisto sul 9,95% delle azioni Ferfin che dovrà essere lanciata da Mediobanca.

Schinaia ha precisato che le motivazioni della decisione saranno rese note questa mattina. Secondo quanto ha preannunciato ieri Franco Gaetano Scoca, del collegio difensivo di Mediobanca, è improbabile che via Filodrammatici impugni la decisione del Tar rivolgendosi al Consiglio di stato. Bisognerà verificare i tempi tecnici che potrebbero non consentire alcuna efficacia al ricorso, dovendo l'Opa imposta dalla consob scattare entro il 30 dicembre.

Se il Tar avesse accolto l'istanza di sospensione dell'Opa, ne sarebbe derivato un danno per i piccoli azionisti della holding Ferruzzi. Questo il passaggio principale delle 27 cartelle di memoria presentate al Tribunale amministrativo del Lazio dall'avv. generale dello Stato Paolo Gentili, in veste di difensore della Consob.

«Grave sarebbe - notava Gentili - il danno pubblico qualora la misura cautelare (la sospensione della delibera Consbo, ndr) venisse concessa. Essa, infatti, impedirebbe di fare finalmente chiarezza, attraverso l'Opa, sulla titolarità del controlllo sulla Ferfin, il cui titolo è attualmente oggetto di scarso interesse proprio per l'incertezza sull'assetto proprietario della società. Sarebbe inoltre tolta - aveva aggiunto l'avvocato dello Stato - ai numerosissimi (circa 43 mila) piccoli azionisti della società l'opportunità di realizzare il proprio investimento con un certo recupero sulle gravi perdite sofferte con il dissesto del gruppo Ferruzzi».

La discussione dinanzi al Tar ha visto impegnati, oltre all'avvocato Gentili, i legali del San Paolo (Marco Weigman, Paolo Barile, Berardino Libonati) a sostegno delle tesi della Commissione di via Isonzo.

Insieme a loro anche i rappresentanti dell'Adusbef, guidati dal presidente Elio Lannutti (insieme all'avv. Massimo Cerniglia). A sostegno del ricorso di Mediobanca, il noto ammninistrativista romano, Franco Gaetano Scoca.

La complessa argomentazione dell'avvocatura generale dello Stato puntava a difendere la razionalità della scelta della Consob di fissare a zero la soglia per determinare l'obbligo dell'Opa a carico di Mediobanca. «Dovrebbe essere ormai chiaro - aveva sottolineato Gentili - che non tutti gli acquisti possono ricadere nell'obbligo di Opa, bensì soltanto quelli che debbono essere resi noti alla Consob ai sensi dell'articolo 5 della legge 216 del '74, ossia quelli superiori al 2% del capitale sociale».

Enrico Cuccia

L'ENEL IN UN CONSORZIO DI BIG MONDIALI

«E7», nasce l'energia elettrica che vuole difendere l'ambiente

ROMA — È un «club» ad altissimo livello. Si chiama E7 ed è formato dalle grandi imprese elettriche dei paesi membri del G7. La sua missione? Difendere l'ambiente globale, «senza fine di lucro e con uno spirito di aperta collaborazione - ha spiegato il presidente Franco Viezzoli durante il convegno organizzato dall'Enel in occasione della conferenza sul clima dell'Onu in corso a Roma - badando evidentemente a mantenere distinte le attività del gruppo dalle attività commerciali di ciascuna società».

Insomma, coniugare sviluppo energetico e tutela ambientale da oggi si può. L'E7, costituito nel 1991 in vista della Conferenza di Rio dell'anno successivo e nato ufficialmente nel '92, è in realtà formato da otto big del settore energetico, otto grandi società verticalmente integrate che da sole contribuiscono per più di un decimo alla produzione di energia elettrica globale. Se i membri attuali sono le canadesi Hydro Quebec e Ontario Hydro, la francese Edf, la tedesca Rwe, le giapponesi Kansai e Tepco, la statunitense Southern California Edison e, naturalmente, l'Enel, non si escludono però eventuali altre società selezionate al di fuori dei paesi del G7. Il tutto per aiutare i paesi in via di sviluppo e dell'Europa dell'Est nella ricerca di soluzioni energeticamente e tecnologicamente efficaci, allo scopo di migliorare - nella produzione e nell'uso dell'elettricità - le proprie condizioni sociali, economiche e ambientali.

«Le nostre società sono le maggiori del mondo - ha aggiunto Viezzoli - per quantità di energia elettrica venduta, per numero di utenti serviti, per capacità di impianti. La struttura verticalmente integrata ci consente poi di offrire capacità sull'intero ciclo del settore elettrico, produzione, trasmissione, distribuzione. In più - ha specificato il presidente dell'Enel - ciascuno di noi porta alcune importanti conoscenze specifiche che il particolare contesto nazionale in cui l'azienda opera ha permesso di sviluppare maggiormente, così da essere all'avanguardia tecnologica mondiale». Viezzoli - che a margine del convegno ha ricordato di essere in attesa dell'authority sull'energia («il ministro dell'Industria Clò sta cercando le persone giuste») e della concessione («speriamo che arrivi entro gennaio») - ha dunque fatto il consuntivo delle attività dell'E7.

Dal 91 a oggi i presidenti del gruppo si sono incontrati quattro volte: a James Bay, in Canada, a Firenze, a Tokyo, a Santa Barbara, in California. Hanno dettato gli indirizzi per le attività operative del gruppo, hanno definito strategie comuni in settori quali il controllo delle emissioni di gas serra (Co2 e altri), lo sviluppo sostenibile, il ruolo delle elettrotecnologie.

CENTO MILIARDI

L'Imi investirà in Mediaset

ROMA — Parte la fase due del progetto wave per Mediaset. Il cda dell'Imi ha deliberato ieri pomeriggio la partecipazione dell'istituto alle «operazioni previste per il completamento del progetto di quotazione della Mediaset, per il quale l'Imi riveste anche il ruolo di coordinatore finanziario». Una nota di viale dell'arte precisa che «l'intervento complessivo dell'Imi potrà comportare un investimento partecipativo fino a 100 miliardi e la prestazione di garanzia per l'aumento di capitale destinato alla creazione di flottante fino a 250 miliardi».

L' operazione 'wave 2' prevede due fasi: il piazzamento presso un pool di banche di un 7- 8% (per un investimento di 500-600 miliardi) di Mediaset e il collocamento presso il pubblico, attraverso un aumento di capitale con consorzio di garanzia, di un'altra quota della società fino a un massimo di 1.200 miliardi, con la quotazione in Borsa. C'è poi l'ipotesi che la Fininvest, per far scendere sotto il 50% la propria partecipazione in Mediaset, possa piazzare un'ulteriore pacchetto a terzi.

L'Imi, con l'impegno assunto ieri per 100 miliardi, dovrebbe acquisire una quota compresa tra l'1% e il 2%.

Nei prossimi giorni, comunque entro Natale, l'Imi chiuderà il cerchio delle consultazioni con le banche del pool invitate a partecipare all'operazione. Alcune, come il Monte Paschi, hanno già manifestato l'interesse ad entrare nella partita, e quindi i prossimi giorni saranno decisivi per 'wave 2'.

SECONDO L'ISTAT IL FRIULI-VENEZIA GIULIA HA ALIMENTATO UN TRAFFICO DI QUASI 30 MILIONI DI MERCI

Autotrasporto, con Veneto e Lombardia i rapporti più stretti

TRIESTE — L'analisi comparata della «matrice regionale origine-destinazione» del trasporto merci in Italia, elaborata dall'Istituto nazionale di statistica – che consente l'individuazione delle singole direttrici di traffico, con riguardo sia ai luoghi di origine che alle destinazioni dei carichi (la cosiddetta «transport regional network»), per quanto attiene tanto al trasporto in conto terzi quanto a quello in conto proprio – rivela che in un anno il Friuli-Venezia Giulia ha alimentato un traffico merci su strada per complessive 29 milioni 837 mila tonnellate di merci.

Il 66,7 per cento di tale traffico ha riguardato il trasporto merci tra il Friuli-Venezia Giulia e le altre regioni italiane. Si è trattato complessivamente di 19 milioni 110 mila tonnellate di merci; delle quali, 11 milioni 289 mila in partenza dal Friuli-Venezia Giulia e 8 milioni 621 mila in arrivo nella nostra regione dal resto d'Italia.

A livello delle singole regioni, quella con la quale il Friuli-Venezia Giulia ha sviluppato i più intensi rapporti d'interscambio merci su strada nell'anno considerato è stato il Veneto, con 8 milioni 581 mila tonnellate, tra arrivi e partenze; seguito dalla Lombardia, con 4 milioni 374 mila tonnellate.

Quindi – al terzo e rispettivamente al quarto e quinto posto – vengono l'Emilia-Romagna (con 2 milioni 365 mila tonnellate), il Piemonte (1 milione 569 mila), la Toscana (1 milione 22 mila) e la Sardegna (705 mila), Seguono, sensibilmente distaccate, le Marche (con 377 mila tonnellate), la Campania (365 mila), il Lazio (327 mila), il Trentino-Alto Adige (160 mila), la Puglia e l'Umbria.

Qualora a questi dati, che riflettono il volume del trasporto interregionale, si aggiungano le 881.381 tonnellate di merci che nel medesimo anno sono – sempre su strada – partite o giunte nella nostra regione, con destinazione o provenienza i Paesi esteri, il volume complessivo delle merci uscite o entrate nel Firuli-Venezia Giulia su autotreni o autocarri sale a 20 milioni 791 mila tonnellate.

A questa cifra vanno poi aggiunte altre 9 milioni 46 mila tonnellate di merci, che costituiscono il traffico infraregionale (in altri termini, la movimentazione delle merci all'intero della regione, fra l'una e l'altra località del Friuli-Venezia Giulia), un genere di trasporto caratterizzato da percorrenze limitate, che nascono e si esauriscono nell'ambito della regione.

Complessivamente, quindi, in un anno nel Friuli-Venezia Giulia sono state movimentate 29 milioni 837 mila tonnellate di merci; in media, quasi 82 mila tonnellate al giorno.

Nel considerare questa cifra, va inoltre tenuto presente che l'indagine svolta dall'Istat ha preso in considerazione soltanto il traffico efettuato con veicoli-merce nazionali – del peso complessivo, a pieno carico, superiore ai 34 quintali corrispondente a una portata media utile di 19 quintali – con esclusione, quindi, del traffico svolto sul territorio nazionale da veicoli esteri.

Giovanni Palladini

OPERAZIONE IN SLOVENIA CON LA BONAZZI DI VERONA

La Finest entra in Yulon e sviluppa la sua attività

FINEST: FORTE ASCESA DEGLI INVESTIMENTI NELL'EST NEL 1995

Contatti:	324 (aziende, professionisti per clientela, banche)
Domande:	71 (per complessive Lit. 116 mld)
In Istruttoria:	31 (per complessive Lit. 53 mld)
Delibere definitive:	52 (per complessive Lit. 61 mld)
Stipula a fronte di risorse proprie:	24 (per complessive Lit. 15 mld)
Stipulate con risorse altrui:	9 (facilities JOPP/PHARE)
Erogazioni effettuate:	oltre 13 mld
Erogazioni prev. entro fine anno:	circa Lit. 5 mld
Domande programmi Ric. Op.:	14
Delibere Programmi Ric. Op.:	10 (per complessive Lit. 704 mln)
Erogazioni Programmi Ric. Op.:	10 (per complessive Lit. 704 mln)

Totale aziende già supportate finanziariamente in operazioni di cooperazione con l'Est: n. 33

ROMA — Erogazioni per oltre 15 miliardi, 33 aziende già supportate finanziariamente in operazioni di cooperazione con l'Est. Sono alcuni dei dati dell'attività della Finest nel corso del '95, un anno alla fine del quale, come si legge in una nota, la finanziaria per le iniziative nell'Est europeo prevede di portare le risorse finanziarie disponibili a 250 miliardi, con il contributo della Bers.

Le riserve nette accumulate ammontano a circa dieci miliardi. Il capitale sottoscritto, inoltre, è passato a 160 miliardi, con adesioni anche da parte di soci privati.

Nel corso di quest'anno, la finanziaria del Friuli-Venezia Giulia ha perfezionato 62 domande per richieste di intervento pari a circa 90 miliardi, istruendo 31 progetti per complessivi 53 miliardi. I progetti deliberati sono stati 38 per un totale di 40 miliardi, che portano il complesso dei fondi impiegati a oltre 70 miliardi.

L'ultima operazione interessa la società tessile slovena Yulon, specializzata nella produzione di filato in nylon. In partnership con il gruppo veronese Bonazzi (nylon per tappeti, abbigliamento in cotone, fodere in poliestere), la Finest ha formalizzato l'acquisizione del 14,7% del capitale della Yulon detenuto dalla Godiver commerciale italiana, controllata dalla Aquafil (gruppo Bonazzi). L'investimento comporta per Finest un esborso di circa 7,3 miliardi che, grazie ad un apporto di pari dimensioni da parte della Simest, permetterà al gruppo Bonazzi di ottenere la maggioranza della Yulon. La società veronese, prosegue la nota, potrà così proseguire sulla strada della completa integrazione tra la produzione e la lavorazione del nylon. Successivamente, l'Aquafil e la Bers finanzieranno un ulteriore investimento pari a circa 60 miliardi, destinati a nuovi impianti, attrezzature e capitale circolante.

La Yulon D. D. è una società di diritto sloveno, con sede a Lubiana. L'Aquafil, che ha sede ad Arco, in provincia di Trento, occupa 400 dipendenti ed è l'azienda di maggiori dimensioni del gruppo Bonazzi, quest'ultimo ha un fatturato di circa 500 miliardi di lire.

NUOVO AMBASCIATORE

Slovenia presente sul mercato russo ma deve migliorare

LUBIANA — Alcune società slovene sono attivamente presenti sul grande mercato russo. Lo sono quelle farmaceutiche, quelle che costruiscono fabbriche, alberghi e ospedali «chiavi in mano», lo sono quelle che attivano centrali telefoniche, come quelle che costruiscono centri commerciali nei quali vendere in primo luogo prodotti fabbricati in Slovenia. L'export sloveno verso la Russia potrebbe però essere molto maggiore di quanto non lo sia già. Avrebbe soprattutto necessità di un maggior coordinamento. Fino ad ora, infatti, le ditte slovene vanno a Mosca in ordine sparso.

In passato, sulla stampa specializzata, alcuni manager si erano più volte lamentati di non trovare nessun appoggio nell'ambasciata slovena a Mosca. È forse per questi motivi che il governo di Lubiana ha di recente nominato suo ambasciatore a Mosca Dusan Snoj, nuovo alla diplomazia, valente giornalista, fino a qualche settimana addietro direttore responsabile delle pubblicazioni economico-finanziarie del gruppo «Gospodarski vestnik». Snoj è per questa sua attività giornalistica molto vicino al mondo imprenditoriale sloveno e certamente a Mosca darà un certo impulso agli scambi commerciali tra la Russia e la Slovenia.

Le ditte slovene vanno a Mosca e a Kiev nonché nelle altre repubbliche dell'ex Unione Sovietica in ordine sparso. L'eccezione conferma la regola. Alcune società commerciali si sono consorziate per costruire alcuni centri commerciali in cui si smerciano prodotti sloveni. Il successo c'è stato, tanto che le stesse ditte stanno progettando la costruzione di altri centri analoghi.

Forte è soprattutto la vendita di medicinali sloveni sul mercato russo. Il loro valore è di quasi 70 milioni di dollari su un totale di 310 milioni di tutto l'export sloveno in Russia. La parte del leone spetta alla «Krka» di Novo Mesto, che totalizzerà vendite per circa 45 milioni, mentre la «Lek» potrà arrivare ai 25 milioni di marchi. Le vendite dei medicinali potrebbero aumentare, ma ci sono determinate difficoltà nella penetrazione. Pertanto in ambedue le società slovene si pensa alla produzione in loco di alcuni prodotti.

La partecipazione slovena all'import di medicinali in Russia è del 5,6%. Al primo posto ci sono i produttori polacchi e ungheresi con il 22%, seguono i tedeschi, gli svizzeri, gli austriaci e gli inglesi con il 7-8% ciascuno. Gli sloveni sono al settimo posto assieme ad americani e francesi.

Mentre nella recentissima Fiera dei medicinali svoltasi a Mosca i produttori si presentavano in padiglioni con le insegne del loro Paese, quelli sloveni esponevano i loro prodotti ciascuno per conto suo. Notevole anche la presenza della «Smelt» di Lubiana, una società di ingeneering, che ha già costruito «chiavi in mano» alcuni centri ospedalieri e ne ha in elaborazione alcuni altri.

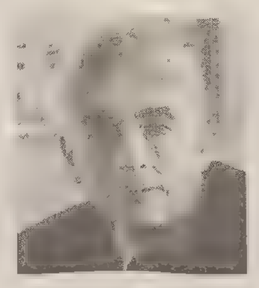
Marco Waltritsch

RIUNIONE ALL'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI

Solo il centro di Trieste fuori dagli interventi di Obiettivo 2

TRIESTE — L'imminente pubblicazione dei regolamenti attuativi e dei bandi per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni previste segna l'entrata nella fase di attuazione dell'Obiettivo 2 dei fondi strutturali dell'Unione europea. L'Associazione industriali di Trieste ha organizzato nei giorni scorsi, presso la propria sede di palazzo Ralli, un incontro illustrativo che ha visto la partecipazione di numerosi imprenditori, interessati alle modalità ed alle procedure per l'ottenimento di dette agevolazioni.

All'incontro, presentato dal presidente dell'Associazione, Mauro Azzarita, sono intervenuti Giorgio Tessarolo, direttore regionale per gli Affari comunitari, Claudio Calandra di Roccolino, direttore regionale per l'Industria, Giorgio Austoni, dirigente della finanziaria regionale Friulia (soggetto attuatore degli interventi riguardanti lo sviluppo delle imprese) e Mirano Sancin, direttore del Consorzio per l'Area di Ricerca, (soggetto attuatore – in collaborazione con la stessa Friulia – degli interventi riguardanti la diffusione delle innovazioni). Da parte dei relatori è stato evidenziato come le iniziative ammissibili agli interventi dell'Obiettivo 2 devono riferirsi alle aree espressamente previste, che per la nostra provincia sono i comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Duino-Aurisina, Monrupino e gran parte del Comune di Trieste, con l'esclusione delle circoscrizioni del centro storico.



Azzarita: siamo attrezzati per le domande

Nel suo intervento introduttivo, Calandra ha evidenziato come a Trieste e a Gorizia l'accesso ai fondi strutturali dell'Ue non sia precluso alle imprese di grandi dimensioni, come invece avviene in altre aree di Obiettivo 2. Tessarolo ha quindi sottolineato l'importanza di un pieno utilizzo dei fondi disponibili, soprattutto in vista della ricandidatura di Trieste quale area di declino industriale che la Regione dovrà sostenere presso la Commissione europea al termine della prima fase degli interventi.

Nel prosieguo dell'incontro è stata illustrata da Austoni la guida pratica alle agevolazioni realizzata da Friulia, nonché la modulistica per l'inoltro delle domande. Attraverso alcune simulazioni gli imprenditori intervenuti hanno quindi potuto valutare concretamente quanto le agevolazioni, espresse nel concetto comunitario di «Equivalente sovvenzione netta» (Esn), si traducano in reali ed interessanti incentivi alle imprese. Il direttore del Consorzio Area di ricerca, Sancin, ha infine illustrato ai presenti gli interventi dell'Obiettivo 2 a favore delle medie e piccole imprese per lo sviluppo dell'innovazione. Il presidente Azzarita, a conclusione dell'incontro, ha ricordato come l'Associazione industriali sia attrezzata per accompagnare le imprese nella presentazione delle domande.

MULTIMEDIA: SI CONCRETIZZA LA POSIZIONE DELLA FRIULIA

Sembra in dirittura d'arrivo lo storico accordo Seleco-Italtel

PORDENONE — Lo storico accordo tra Seleco e Italtel sul fronte «Multimedia» (la branca dell'azienda di Vallenoncello specializzata nel cosiddetto settore del professional) sarebbe sempre più vicino al traguardo finale, all'intesa definitiva. Stando a indiscrezioni, infatti, le parti avrebbero notevolmente assottigliato, se non addirittura ridotto ai minimi termini, i margini di fisiologica «conflittualità» all'indomani della presentazione del voluminoso piano che i dirigenti della società controllata dalla Stet hanno consegnato nelle mani dei colleghi pordenonesi il 28 novembre scorso.

E c'è grande attesa in tutto il mondo dell'elettronica, sia nazionale che internazionale, per conoscere nel dettaglio i punti salienti della nuova «creatura» che, secondo le aspettative di entrambe le parti, dovrebbero affacciarsi indistintamente su tutto il mercato europeo guadagnando una notevole fetta dell'utenza, sia al dettaglio che su scala più ampia. Proprio ieri, a Pordenone, l'assessore all'Industria, Gianfranco Moretton, ha incontrato nella sede della Regione i vertici della Friulia e della Seleco, ma per tutt'altra questione.

Al centro del colloquio, infatti, la posizione della finanziaria regionale nell'ambito della ricapitalizzazione dell'azienda di Vallenoncello, questione che alcune settimane fa aveva destato le ire neanche tanto velate del numero uno della Friulia, Grassini, il quale aveva esortato le parti a concludere in fretta per evitare di mandare all'aria l'intera trattativa. Pare che gli ultimi impedimenti stiano per essere superati a beneficio di un concreto inserimento della Friulia nell'organico societario pordenonese.

E sempre ieri, ma in mattinata, Moretton ha fatto visita alla Savio, dove ha incontrato i nuovi vertici della società, recentemente privatizzata. «Si tratta di una realtà molto importante – ha spiegato l'assessore – che quest'anno conta di chiudere con un fatturato di 180 miliardi e una previsione pari a 300 per il'96-'97. A riprova del decollo della Savio sta il fatto che sono stati recentemente assunti circa 75 diplomati, per lo più periti».

«Tra gli obiettivi, come mi è stato confermato, c'è quello della quotazione in Borsa, che si spera di poter raggiungere entro tempi relativamente brevi. Circa l'85 per cento della produzione di casa Savio è destinata al mercato estero, con prevalenza per l'Oriente».

Della cordata di imprenditori che hanno rilevato l'azienda tessile, privatizzandola, fanno parte anche Augusto Antonucci, presidente della Camera di commercio di Pordenone, e Domenico Moro, pari grado all'Associazione degli industriali.

Massimo Boni

TECDOMUS

Informatica legislativa: incontro a Gorizia

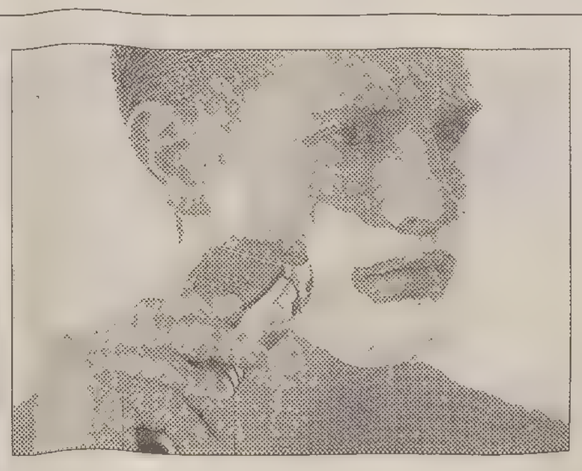
GORIZIA — La sala del Conte del Castello di Gorizia ospita oggi e domani un incontro di studio a livello nazionale sul tema «Informatica legislativa, contesti operativi e prospettive». La manifestazione è organizzata da TecDoMus (Tecnologie documentali e musicali - Università di Udine e Insiel Spa), in collaborazione con l'Istituto di documentazione giuridica del Consiglio nazionale delle ricerche (sede di Firenze) e il Centro di ricerche giuridiche dell'Università di Bologna.

Scopo dell'incontro è fare il punto sullo stato dell'arte nel settore dell'informatica legislativa, che abbraccia tre principali campi di ricerca: i database di legge, la redazione dei testi di legge e la fattibilità legislativa. L'iniziativa è propedeutica al primo convegno di informatica legislativa che si terrà a Bologna il prossimo anno.

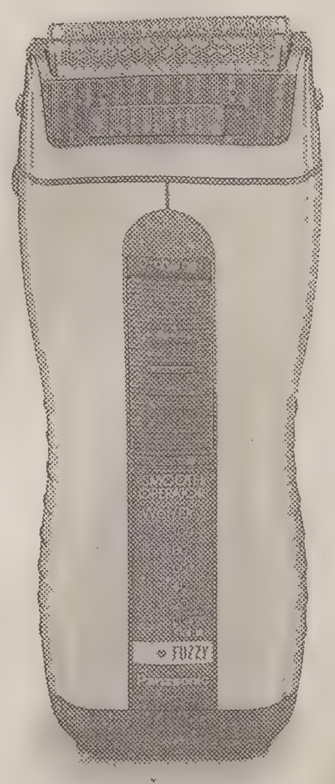
I lavori si apriranno oggi alle 15 con il saluto delle autorità; alle 15.30 sono previsti gli interventi di Mario Piantoni, Alvaro Donadio, Enrico Pattaro, Oliviero Stock e Franco Fiandanese. Il programma proseguirà alle 17 con una tavola rotonda che raccoglierà i contributi di esperti che approfondiranno le tematiche relative a «Banche dati legislative: produzione e utilizzo».

Domani, il convegno continuerà dalle 9 per affrontare l'argomento «Informatica legislativa: prospettive e proposte», mentre nel pomeriggio l'incontro proseguirà con una tavola rotonda.

La manifestazione è articolata in modo tale da raccogliere le esperienze più significative sviluppate in questo campo, mettendole a confronto con le aspettative degli utilizzatori e le prospettive di chi fa attività di ricerca.



Quando vi fate la barba siate gentili con la vostra faccia, usate un rasoio Panasonic Wet/Dry. Perché questo rasoio si può utilizzare anche con la schiuma da barba per radere più a fondo e con più delicatezza, senza irritare la pelle. Ovviamente i rasoi Panasonic sono efficaci anche se usati a secco e sono comodissimi perché possono essere lavati sotto l'acqua. Per scoprire le altre straordinarie caratteristiche di questi rasoi vi diamo gli indirizzi dei nostri rivenditori. Andateci subito se ci tenete a salvare la faccia.



Panasonic

CASA DEL RASOIO ELETTRICO
P.zza S. Benco 2
TRIESTE

Radio e Televisione

RAIUNO

6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA.
7 00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 UNOMATTINA
10.00 NATALE IN AMERICA. Film (commedia '89).
10.50 PARIGI: FIRMA DELL'ACCORDO PER LA BOSNIA
11.40 VERDEMATTINA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 BUSINESS
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?
15.10 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE
15.45 SOLLETICO
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDERMAN L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.37 LUNA PARK - LA ZINGARA
20.40 IL FATTO
20.50 TURNER E IL CASINARO. Film (poliziesco '89). Di Roger Spottiswoode. Con Tom Hanks, Carig T.Nelson.
22.35 MOSE': DIETRO LE QUINTE DI UN GRANDE FILM
22.55 TG1
23.05 SPECIALE ANTONIONI
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: TAGLIO BASSO
0.40 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.40 IL MAGO DI OZ
7.55 PINGU
8.00 I PAPPAGALLI. Film.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.45 SERENO VARIABILE
9.45 FUORI DAI DENTI
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 TG2 LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.40 CALCIO: ATALANTA - CAGLIARI
22.45 FILM VERO. Con Anna Scalfati.
23.40 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 PIAZZA ITALIA DI NOTTE
0.40 TENERA E' LA NOTTE
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOS I MOSTRI UCCIDONO ANCORA. Film (drammatico '66). Di Terence Fisher. Con Peter Cushing, Edward Judd.
2.55 SEPARE' CON CATERINA CASELLI
3.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.15 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE, LEZIONE 37. Documenti.
4.00 MATEMATICA II, LEZIONE 37.
4.45 INFORMATICA II, LEZIONE 37
4.40 ELETTRONICA II, LEZIONE 37

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.50 CACCIA ALL'UOMO. Film (drammatico '62). Di Riccardo Freda. Con Eleonora Rossi Drago, Yvonne Forneaux.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA
11.00 VIVA VOCE. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.35 LA SCUOLA CHE CAMBIA. CONTRO L'ABBADONDO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1. Con Simonetta Guidotti.
15.00 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm. "La grande onda"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 MOTOR SHOW '95
16.30 PALLANUOTO: ROMA - PESCARA
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi
17.55 GEO. Documenti.
18.25 BLUE JEANS. Telefilm. "L'ultima lezione"
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 TGR SPECIALE
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
23.15 TG3
23.20 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.30 PUGILATO: BIAGI - PELLIZZARO
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 MOVIE VERSO IL CENTENARIO
3.00 DON GIOVANNI. Film (musicale '79). Di Joseph Losey. Con Ruggero Raimondi, Teresa Berganza, Kiri Te Kanawa.
5.50 IN TOURNEE: IVANO FOSSATI

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
10.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
11.30 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.00 LE GRANDI FIRME
13.00 SEINFELD. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TMC NEWS
14.15 FERMI TUTTI, COMINCIAMO DACCAPO!. Film (musicale '67). Di N. Taurog. Con Elvis Presley, John Williams.
16.05 TAPPETO VOLANTE
17.50 LE GRANDI FIRME
18.05 THE LION TROPHY SHOW - 1A. PARTE
18.45 TELEGIORNALE
19.00 THE LION TROPHY SHOW - 2A. PARTE
19.50 TMC SPORT
20.00 TELEGIORNALE
20.30 C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA. Film (drammatico '83). Di Sergio Leone. Con Robert De Niro, James Woods.
0.50 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.10 TM SCI
1.40 T.R.I.B.U. NIGHT
2.40 MONTECARLO NUOVO GIORNO
3.00 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.25 SPECIALE "ACE VENTURA - MISSIONE AFRICA"
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 MINA CONTRO BATTISTI: LE CANZONI DELLA NOSTRA VITA
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 MAC GYVER. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VR TROOPERS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
14.25 CIAO CIAO PARADE
14.30 CRISTOFO COLOMBO E I GRANDI NAVIGATORI
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.00 VILLAGE
16.15 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
18.55 SPECIALE "ACE VENTURA - MISSIONE AFRICA"
19.00 BAYWATCH. Telefilm
20.30 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 YOUNG GUNS II. Film (western '90). Di Geoff Murphy. Con Emilio Estevez, Christian Slater.
22.30 SPECIALE: THE QUEEN PHENOMENON
23.30 FATTI E MISFATTI
23.40 RENEGADE. Telefilm.
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 CIAK. Con Anna Praderio.
2.10 GUERRA DEI MONDI
3.10 SUPERCAR. Telefilm

RETE 4

6.00 DONNE PERICOLOSE
7.00 MAMMA LUCIA
7.30 PICCOLO AMORE
8.00 INDOMABILI. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI
10.05 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.15 FELICITA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
12.30 ZINGARA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 LA FORZA DELL'AMORE
16.15 UN VOLTO, DUE DONNE
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.30 TG4
20.00 UN BAMBINO DI NOME GESU'. Scenegg.
20.30 TROPPO BELLO PER ESSERE VERO. Film tv (drammatico '88). Di Christian Nyby. Con Patrick Duffy, Lony Anderson.
22.30 CIAK
23.00 PORCA VACCA. Film (commedia '82). Di Pasquale Festa Campanile. Con Renato Pozzetto, Laura Antonelli.
23.30 TG4 NOTTE
1.25 RASSEGNA STAMPA
1.35 NATURALMENTE BELLA
1.45 LA REGINA DEI TARTARI. Film (avventura '60). Di Sergio Grieco. Con Chelo Alonso, Jacques Sernas, Folco Lulli.
3.05 GIUDICE DI NOTTE
3.30 LOU GRANT. Telefilm

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.45 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 PAROLE E MUSICA
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.55 LAUREL AND HARDY
16.20 IL MIO AMICO FANTASMA
17.10 RAMBLE TAMBLE
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 FILO DIRETTO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 LAUREL AND HARDY
20.30 RE DELL'ARENA. Film (commedia '33). Di Leo McCarey. Con Ken Maynard, Eddie Cantor.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 FILO DIRETTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 SERATE MUSICALI PIRANESI
17.30 L'UNIVERSO E'....
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'...
20.00 ALPE ADRIA. Documenti.
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 BORSA
19.15 I VOSTRI SOLDI
19.30 TGA / METEO
19.50 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
12.30 NINJATHUNDERBOLT. Film (azione '86). Di Godfrey Ho. Con R. Harrison, W. Tao.
14.05 JUNIOR TV
18.00 VIDEOPARADE
19.15 TG REGIONALE
20.05 LO SPECCHIO DELLA VERITA'
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 CONTROCANTO
22.30 TG REGIONALE
23.30 AUTO & AUTO
0.15 MEDICAL CENTER. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 SPAZIO INFERNALE. Film (fantascienza '88).
3.30 CODICE D'ACCESSO. Film (spionaggio '84).
5.00 GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE. Film (avventura '65).

TELEFRIULI

6.25 PRIMAVERA DI SOLE. Film (drammatico '48). Con Jeanette McDonald, Lloyd Nolan.
8.00 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 ARABIKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.40 TELEFRIULI OGGI
12.55 OKEY MOTORI
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
17.15 GIOCANDO CON LE STELLE
17.30 IL MEGLIO DI GRAND HOTEL
18.00 CINQUESTELLE AL CINEMA
18.15 BELL'ITALIA AMATE SPONDE
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
19.45 PRIMO PIANO
19.55 VOILA'
20.30 REPORTAGE
21.30 AL LUPO AL LUPO. Con Professore M. Bassi.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 PRIMO PIANO
0.15 VIDEO SHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.10 MUSICA E SPETTACOLO
2.40 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.10 PRIMAVERA DI SOLE. Film (drammatico '48).
4.40 TELEFRIULI NOTTE
5.20 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 GUNGA DIN. Film (avventura '39). Con Cary Grant, Victor McLaglen, Douglas Fairbanks.
9.00 GUNGA DIN. Film.
11.00 GUNGA DIN. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "DANZA"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "DOCUMENTARI"
21.05 PARLIAMO DI.... Documenti.
21.25 SPAZIO:. UNA STORIA INFINITA. Documenti.
21.50 NEWS: DALLA SCIENZA E DALLA TECNICA. Documenti.
22.00 LEGENDARY TRAILS: IL SIGNORE DELLE NEVI. Documenti.
23.00 LIVING ISLAM. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CAPITAN FUTURO
8.00 MEGALOMAN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON .
11.10 SOLDATO BENJAMIN
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 UOMO TIGRE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CAPITAN FUTURO
20.35 CON GLI OCCHI DI EMMA. Film tv (drammatico '94). Di John Korty. Con Elizabeth Montgomery, Barry Newman.
22.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 INCHIESTA IN PRIMA PAGINA. Film (drammatico '59). Con Rita Hayworth, Anthony Franciosa.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 CRAZY DANCE
3.40 NEWS LINE

RADIO

Radiouno

6 00 Rai Giornale Radio 6 17 Gr1 Italia a istruzion per uso. 6 34 Ieri al Parlamento 6 41 Bolmare. 7 00 Rai Giornale Radio Gr1 (8 00 7 20 Gr Regione 7 35 Gr1 Questione di soldi 7 42 L'oroscopo. 8 32 Gr1 Radio anch'io 9 00 Gr1 Ultimo minuto (10 00 11 00, 10 07 Telefono aperto 10 30 GR1 Ultimo minuto. 10 35 Gr1 Spazio aperto. 11 05 Radiouno Musica 11 11 Gr1 Il rotocalco quotidiano. 11 30 Gr1 Ultimo minuto (12 30 14 30 15 30 16 30) 11 38 Gr1 Zapping mattina. 12.00: Gr1 Ultimo minuto (14 00 15.00 16.00); 12.10: Gr1 Dentro l'Europa; 12.38: Gr1 Medicine e società; 13.00: Rai Giornale Radio Gr1; 13.30: Gr1 Come vanno gli affari?; 13.37: Casella postale, radio soccorso; 13.37: Legge e fisco; 14.11: Pensioni; 14.38: Gr1 L'arte di amare; 15.11. Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38 Nonsoloverde; 16.11: Gr1 Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta 17 00 Gr1 Ultimo minuto (17 30 18 00 18 30) 17 40 Uomini e camion 18 12 Gr1 Mercati 18 15 Tam tam lavoro 18 32 Radio Help! 19 00 Rai Giornale Radio Gr1 19 28 Ascolta si fa sera 19 40 Zapping di sera. 20 10 Calcio Atalanta Cagliari. 21 15 Gr1 Ultimo minuto 22 30 Radio sport 22 43 Bolmare 22 47 Oggi al Parlamento 23 00 Gr1 Ultimo minuto 23 10 Ballando ballando 24 Rai Il giornale della mezzanotte 0 30 La notte dei misteri, 1 00 Radio Tir

Radiodue

6 00 Il buongiorno di Radiodue 6 30 Rai Giornale Radio Gr2 (7 30 - 8 30) 7 17 Momenti di pace. 8 06 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio' 8 50 Ho sposato America 9 10 Golem 9 30 Ruggito del coniglio 10 30 Gr2 Notizie 10 32 Radio Zorro 3131 12 00 Chicchi di riso 12 10 GR2 Regione 12 30 Rai Giornale Radio GR2 (13 30) 12 50 Mosca cieca 13 45 Anteprima di Radiotime 14 00 Ring 14 30 Radioducttime. 15 10 Hit Parade - più venduti in Europa 15 30. Gr2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30. Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20 00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: I grandi concerti di Radiodue: Premio Tenco 1995.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Gr3 Anteprima; 7 30: Prima pagina, 8.45: Rai Giornale Radio Gr3; 9.00: Mattino Tre; 9.30. Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30 Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11 00. Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre Radiofilm 11 10 Grandi interpreti 11 50 Pagine da . 12 00 Mattino Tre 12 30 Parsifal, 13 25 Aspettando il caffe'; 13.45. GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15. Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio Gr3; 19.15: Hollywood Party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Street Scene; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta, programmi dell'accesso; 12 30 Giornale radio 14 30 Le specule 15 Giornale radio 15 15 Controcanto, 18.30. Giornale radio e incontro con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, 7 25 Calendarietto 7 30 La fiaba del mattino. 8 Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Mantenersi sani nella terza età; 8.40: Musica leggera slovèna; 9.00: Studio aperto; 9.15 Libro aperto Ivan Aleksandrovic Goncarov «Oblomov» . 10 Notiziario 10 30 Intermezzo 11 45 Tavola rotonda, 12 40 Musica corale 13 Segnale orario - Gr 13 20 Musica a richiesta 14 Notiziario e cronaca regionale 14 10 Diagonali culturali Radio di ce cinema 15 Soft music 15 30 Onda giovane. 17 Notiziario e cronaca culturale. 17 15 Lo sportivo del anno 18 15 Cartoline dal vicinissimo Oriente ind. Made in italy. 19 Segnale orario - Gr 19 20 Programmi domani

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20 Cnr News 7.15, 12.15, 18.15 Gr oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30 Viabilità; 8, 14.30 19.25 Previsioni meteo, 7.30 L'opinione; 7.35 Paolo Agostinelli; 7.40 Disco più; 7.45 Almanacco; 9.30 Oroscopo; 9.40 Disco più; 10 500 secondi; 10.15 Classifichiamo; 10.30 Contatto radio; 10.50 Sergio Ferrari: 11 30 Prima pagina; 11.40 Disco più. 11 45 La cassaforte. 13 40 Disco più 14 Paolo Agostinelli. 14 30 Di Hit 14 45 Rock Cafe titoli, 15 Rock Cafè 15 20 Disco più 16 Rock Cafè. 16 10 Mauro Milani 16 15 Classifichiamo, 17 Rock Cafè, 17.40 Disco più; 18 Gianfranco Micheli; 19 Rock Cafè, 19.30 Prima pagina; 19.40 Disco più; 20.10 Effetto notte; 24 Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20. Rassegna stampa locale e nazionale alle 8 45 Gazzettino triveneto alle 7 05 Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10 45 alle 19 45, Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12 15, 17.15, 19 15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7 12, 12 45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50, Dove, come, quando locandina triveneta alle 7 45; Oroscopo giornaliero ore 7.30 9 05, 19 30 Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Reborati, I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11. Wind programma di vela il mercoledì alle 11 Hit 101 Italia unedì alle 14 sabato alle 13 e domenica alle 21, Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr Jake lunedì alle 21 sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20 Hit 101 House Evolution only for dj con Giuliano Reborati lunedì alle 22 sabato alle 16 e alle 22 domenica alle 19 Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana Zero juke box dediche e richieste 040.661555 da lunedì a sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Reborati Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku, Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 di lunedì al venerdì con Andro Merku, L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE

CANALE 5

Due miti da rivivere Mina e Battisti

Alba Parietti e Red Ronnie presentano la seconda serata di «Mina contro Battisti, le canzoni della nostra vita», la gara musicale tra le canzoni dei due miti della musica italiana, interpretate da famosi cantanti, in onda alle 20,40 su Canale 5. Per la squadra di Mina: «Non credere», interpretata da Fausto Leali; «Se telefonando», Rita Pavone; «Grande, grande, grande», i Platters; «La voce del silenzio», Massimo Ranieri; «L'importante è finire», Francesca Schiavo; «E se domani», Amii Stewart. Per la squadra di Battisti: «Fiori rosa, fiori di pesco», cantata da Cristiano De Andrè; «La canzone del sole», Josè Feliciano; «Non è Francesca», Eugenio Finardi; «Io vivrò», Andrea Mingardi; «Sì, viaggiare», interpretata da Leali, Mingardi, Vandelli e Stewart, sostituti di Wilson Pickett, assente per indisposizione; «Emozioni», Maurizio Vandelli.

Alba Parietti, conduttrice del programma su Mina e Battisti, in onda stasera su Canale 5.

I film

Tom Hanks all'inizio della carriera

Una serata cinematograficamente poco ricca quella di oggi. Si segnala di notte su Raitre all'1,15 **«The crowd roars»**, «L'urlo della folla», il film di Howard Hawks (1932) con James Cagney e Ann Dvorak, in lingua originale e sottotitoli italiani. Gli altri titoli:

«Turner e il casinaro» (Raiuno, ore 20,50). Commedia di Roger Spottiswoode, con un Tom Hanks agli inizi della sua carriera, ancora lontano dagli Oscar e da ruoli impegnati. E' la storia di un agente di polizia, Turner, che viene incaricato di risolvere un caso di omicidio. L'unico testimone oculare del fatto è Hook, un ingombrante e invadente cane che, per motivi di servizio, il poliziotto è costretto a ospitare in casa sua con non pochi problemi. Ma, grazie a Hook, Turner riuscirà a scoprire il colpevole.

«Young Guns II - La leggenda di Billy the Kid» (Italia 1, ore 20,30). Western diretto da Geoff Murphy, con Emilio Estevez, Kiefer Sutherland e Christian Slater. Le musiche sono di Bon Jovi. E' la storia ambientata nel nuovo Messico negli anni '50. Un anziano signore confida a un giornalista di essere il famigerato bandito Billy the Kid, che tutti credono morto; gli racconta come sono andati gli eventi a partire dal 1878. E' il seguito non indimenticabile di «Giovani pistole».

Tmc, ore 16.05

Athina Cenci sul «Tappeto volante»

Athina Cenci, in scena a teatro con lo spettacolo «La donna gigante», sarà tra gli ospiti di «Tappeto volante», condotto da Luciano Rispoli. In studio anche Andrea Costanzo, docente di ortopedia e autore di un libro sulle lesioni e i traumi causati da cinture sicurezza e airbag.

Telequattro, ore 18.15

«Filo diretto» sul Sincrotrone di Trieste

La ricerca sulla fissione nucleare pulita, possibile ambito di sviluppo del Sincrotrone di Trieste, sarà il tema di «Filo diretto», condotto da Luciano Santin. Ospiti, Giovanni Viani e Luciano Fonda, amministratore delegato e vicedirettore della Sincrotrone spa, Daniele Amati, direttore della Sissa, Giacomo Costa, presidente del Comitato di garanzia della città, Paolo Ghersina, consigliere regionale dei Verdi.«

Raitre, ore 20.30

«Tempo reale»: presidenzialismo o no?

Il «presidenzialismo alla francese» sarà il tema della puntata di «Tempo Reale», alla quale interverrà il leader dei riformatori Marco Pannella. Michele Santoro prenderà spunto dall'ondata di scioperi che paralizza la Francia per una analisi del sistema presidenzialistico d'oltralpe, preso a modello da alcune forze politiche italiane. Pannella sarà intervistato da Pietrangelo Buttafuoco, Barbara Palombelli, Norma Rangeri, Gianni Riotta. Paolo Frajese aggiornerà sull'evolversi dello scontro sociale e politico in Francia.

Retequattro, ore 22.30

Due sex symbol del cinema a «Ciak»

Due giovani sex symbol del cinema, Brad Pitt e Vincent Perez, sono i protagonisti di «Ciak», il rotocalco di cinema. Di Pitt si parlerà nel servizio di Anna Praderio su «Seven», il thriller in cui l'attore è nel ruolo di un serial killer. Perez sarà invece intervistato sul set del «Corvo 2». Una intervista a Dario Argento precederà l'anteprima di alcune immagini del suo ultimo film, «La sindrome di Stendhal».

Raitre, ore 0.30

La morale, l'etica e la fede di Scalfari

I grandi temi della morale, dell'etica e della fede saranno al centro della puntata di «Taglio basso», programma di Videosapere. Prendendo spunto dall'ultimo libro del direttore di «Repubblica», Eugenio Scalfari, «Alla ricerca della morale perduta» (Rizzoli), Antonio Spinosa discuterà del significato di etica e morale con il saggista Sossio Giammetta, studioso di Nietzsche.

Canale 5, ore 23.15

Forattini e Furio Colombo da Costanzo

Questi alcuni degli ospiti del «Maurizio Costanzo show»: Maurizio Torrealta, giornalista del Tg3; Giorgio e Luciana Alpi, genitori di Ilaria, la giornalista uccisa a Mogadiscio; Giorgio Forattini che ha pubblicato un nuovo libro «Va' dove ti porta il rospo»; Furio Colombo che parlerà del suo ultimo volume «Confucio nel computer».

Raidue, ore 0.40

Intellettuali nella tenera notte

Di intellettuali si discuterà a «Tenera è la notte», il talk show di Arnaldo Bagnasco. Interverranno: Saverio Vertone, Marcello Veneziani, Laura Boella, Giancarlo Bosetti, Don Gennaro Matino, Renato Nicolini, Gianni Caroli e Rocco Carbone.

TV / DOCUMENTARIO

Val d'Orcia, la guerra di Iris Origo

ROMA — «È difficile capire la guerra senza vederla» ha detto Denis Mack Smith *(nella foto)*, lo storico inglese che in questi giorni ha presentato «Guerra in Val d'Orcia», un documentario di Nino Criscenti in onda domani alle 22,30 su Raiuno, tratto da un famoso libro di Iris Origo. E vedendo la dolce campagna senese della tenuta della Foce, tra Chianciano e l'Amiata, è veramente difficile immaginare che quel luogo idilliaco sia stato teatro, tra il '43 e il '44, di battaglie e bombandarmenti, rastrellamenti, torture e crudeltà.

Quei diciotto sanguinosi mesi li ha raccontati appunto Iris Origo, in un diario che Mack Smith non esita a definire, con ragione, «un piccolo capolavoro e il suo libro preferito sulla seconda guerra mondiale». Il diario racconta la storia da un punto di vista della vita di tutti i giorni, quella appunto di una scrittrice angloamericana che ospita nel castello del marito ventitrè bambini sfollati e cinquanta soldati inglesi prigionieri, mentre nella sua tenuta vivono oltre cinquanta famiglie di contadini molto solidali tra di loro.

Un punto di vista privato che è al centro anche del documentario realizzato da Criscenti in cui le immagini di guerra - molte delle quali inedite, provenienti dagli archivi militari dell'Imperial War Museum di Londra e dell' Ecpa di Parigi - sono affiancate da quelle della campagna della Val d'Orcia e dalle deliziose testimonianze di «vita vissuta» dei protagonisti, dai bambini ai partigiani di allora.

TV / NOVITA'

Fallen Angels, fiction di qualità «senza rete»

COURMAYEUR — Una fiction di qualità cerca casa, ovvero una rete disposta a trasmetterla. Si tratta di «Fallen Angels», cortometraggi di stile e ambientazione noir, prodotti da Sidney Pollack, grande successo negli Stati Uniti, in Giappone e in alcuni paesi europei, ma non Italia, dove non riescono a trovare cittadinanza. Quello di «Fallen Angels», la cui seconda serie viene presentata in questi giorni al «Noir in Festival» di Courmayeur, è un piccolo caso. Canale 5, che ha acquistato due anni fa i diritti della prima serie dalla Polygram television e che sta trattando per quelli della seconda, non ne ha mai trasmesso gli episodi. Telepiù1, intanto, si offre per trasmetterli, ma per il momento da Canale 5 non arrivano risposte. E così, mentre si discute tanto di qualità della tv, un prodotto di alto valore non trova spazio in Italia.

Gli otto episodi della prima serie di «Fallen Angels» e i nove della seconda, ognuno di 30 minuti circa, rappresentano esempi di produzione di qualità pensata per dare spazio a giovani ed esordienti, ma in cui molti nomi celebri di Hollywood fanno a gara per partecipare. E infatti, accanto ai più giovani, ci sono esordienti di lusso come Tom Hanks e Tom Cruise, veterani come Peter Bogdanovich, attori come Gary Oldman, Valeria Golino o Isabella Rossellini.

I «Fallen Angels» sono tratti da storie di alcuni dei più celebri scrittori di gialli, da Dashiell Hammett a Cornel Woolrich, da Mickey Spillane a Raymond Chandler e si avvalgono, oltre che della supervisione di Pollack, di sceneggiatori di qualità, come Donald Westlake e di alcuni dei nomi più noti di Hollywood tra i tecnici. Costano mezzo milione di dollari a episodio e sono girati in 9-10 giorni.

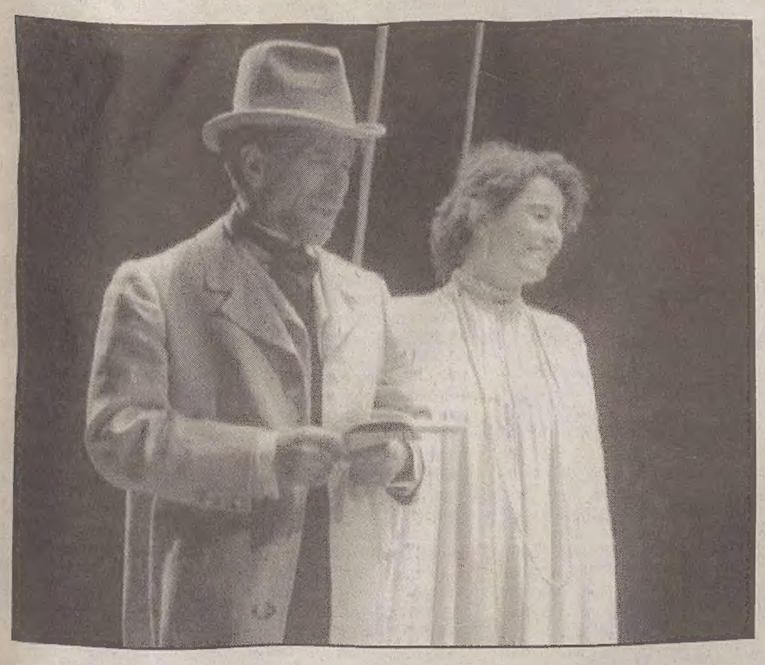
Mandati in onda in seconda serata sulla tv Showtime, hanno avuto ottimi ascolti e un'accoglienza molto positiva dalla critica americana per l'accuratezza con cui ricostruiscono ambiente e atmosfere tipiche del periodo d'oro della narrativa pulp e poi del noir, tra gli anni '20 e i '40.

m.s.

TEATRO / «ROSSETTI»

Nel Giardino una terza via

Il capolavoro di Cechov nella lettura di Gabriele Lavia, tra commedia e dramma



Gabriele Lavia e Monica Guerritore (foto Alberto Giusti): rispettivamente nei ruoli di un asciutto e vigile Lopachin e di un'intensa ed estatica Ljubov.

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE – «E la vita è passata così... e io non l'ho neanche vissuta». Sul fondo del palcoscenico, lo sbuffo della locomotiva si porta via, con lo stupore rassegnato del vecchio Firs, le storie e i destini che nel Giardino dei Ciliegi si sono incrociati e compiuti, mentre la storia – quella con la esse maiuscola – dipanava, inarrestabile, il suo corso. Così, sulla scena che si schiude, fra assi divelte e mattoni sconnessi, a un giardino che abbraccia, idealmente, tutta la platea, il servo fedelissimo e testardo – fedele prima di tutto a sé, e all'ordine «naturale» delle cose – affonda solitario con il suo passato, prigioniero della dacia che, ostinatamente, ha vegliato per tutta la vita. E come sempre, nelle opere cechoviane, un dettaglio, uno spunto, una sfumatura, un irripetibile caso umano finiscono per riflettere, giustificare e sostenere l'intero affresco.

Del «Giardino dei ciliegi» – sessanta pagine in quattro atti, scritte nel 1903 in dieci mesi, al tramonto della vita di Anton Cechov – si usa infatti osservare che, nel corso della vicenda «nulla accade»: l'unico reale elemento di concretezza rimane allora la «soluzione finale» della vendita all'asta del giardino e delle proprietà di famiglia; un evento prospettato, rifiutato, paventato, scongiurato e, in dirittura d'arrivo, a malincuore ingoiato dai protagonisti: il motore dell'azione si sposta allora inevitabilmente dal piano esteriore degli eventi a quello interiore dei personaggi, a quel meraviglioso quotidiano dell'anima e dei sentimenti che Cechov innalza e delicatamente appoggia sul vetrino del microscopio.

A questa appassionata etica del dettaglio, lo spettacolo messo in scena da Gabriele Lavia – una coproduzione firmata dal Teatro Stabile di Torino, di cui ha inaugurato la stagione, dal Teatro Eliseo di Roma e dalla Compagnia Lavia – aderisce affettuosamente, abbracciando la dimensione umana del testo, senza per questo relegare sullo sfondo una seconda e trasversale chiave di lettura: quella dei rivolgimenti e degli assestamenti epocali che porteranno a un nuovo ordine, a una diversa coscienza del vivere; alla resa dei conti di una classe nei confronti della società tutta.

Sullo sfondo della vicenda, allora, si proietta l'ombra lunga e irreversibile della decadenza economica di Ljubov Andrieievna Ranievskaia, fascinosa e tormentata, in fuga da Parigi e da un amore fallito; dei suoi familiari: il fratello Gaiev, che alle traiettorie del biliardo affida le ultime, fragili certezze della vita («palla in buca, doppia sponda, carambola», è il suo tormentone preferito), la giovane figlia Anja, nata nel passato e già donna del futuro; di tutta una classe di nobili e possidenti, sul ciglio della catastrofe prossima ventura. Intanto già il mondo si popola degli uomini del futuro: Lopachin, il villano emancipato e arricchito, che si comprerà a suon di rubli il riscatto personale e sociale; Trofimov, l'«eterno studente», profeta del nuovo verbo.

È nota, quanto irrisolta, la disputa se «Il giardino dei ciliegi» attinga, come verosimilmente nelle intenzioni dell'autore, alle corde della commedia, o se la messa in scena del testo debba piuttosto obbedire alla stanislavskiana tradizione del «dramma». La regia di Gabriele Lavia sceglie, in fondo, una terza via, nell'allestimento del testo, che utilizza la traduzione di Chiara De Marchi: così, se dei caratteri di contorno – l'asmatica cameriera, il vecchio e curvo Firs, l'indebitato Boris Borisovic – enfatizza tic, nevrosi e goffaggini, se neanche i protagonisti vanno esenti da qualche estemporanea caratterizzazione, la partitura complessiva dello spettacolo resta comunque lontana dalle atmosfere lievi di un vaudeville, e sulle scene sobrie e allusive di Carmelo Giammello trova ritmi, silenzi, ricordi, nostalgie di straziante intimismo, che, nelle ultime battute, col dilatarsi di alcune sequenze, finiscono per intiepidire la loro efficacia.

Per sé, Lavia ritaglia un Lopachin concreto, asciutto e vigile, di civettuola rozzaggine. Monica Guerritore, nel ruolo di Ljubov, alterna slanci sanguigni e intensi a stupori estatici e pacati. Giuseppe Cederna disegna un Trofimov di poetica sincerità, Giampiero Bianchi e Pietro Biondi sono altrettanto convincenti nei panni del decaduto Gaev e del vecchio Firs, l'esordiente Nicole Grimaudo affronta il ruolo di Anja con gioiosa freschezza. E, poi, ancora efficaci tutti gli altri interpreti, Elena Russo, Rossana Mortara, Davide Montemurri, Jikta Frantova, accolti alla prima da applausi convinti. Doverosa segnalazione per i costumi di Nanà Cecchi. Si replica fino a domenica.

OPERA

«Street Scene» di Weill: Torino applaude la prima italiana

TORINO — Quasi dieci minuti di applausi hanno accolto l'altra sera al Teatro Regio di Torino la prima rappresentazione italiana di «Street Scene», di Kurt Weill, con la regia di Giorgio Gallione e la direzione del maestro americano John Mauceri. Malgrado lo stesso Weill (1900-1950) avesse caldeggiato nel 1948, inutilmente, l'allestimento italiano di «Street Scene» al Festival di musica contemporanea di Venezia, l'opera non arrivò mai sulle scene italiane. La decisione del direttore artistico del Regio di Torino, Carlo Mayer, da sempre attento al repertorio musicale di questo secolo, assume quindi un preciso significato culturale.

A metà tra il musical e l'opera lirica vera e propria, ricca di parti recitative, di brani danzati alla maniera di Broadway e di momenti di vera ironia, «Street Scene» è forse l' opera più ambiziosa di Weill. Non la più riuscita da un punto di vista musicale (basta ricordare «Little Mahagonny», «L' opera da tre soldi», «Johnny Johnson»), ma la più articolata e variegata. L' opera è tratta da un testo di Elmer Rice e ripropone il Weill più politico, quello così amato da Brecht: vi si racconta infatti una storia di povertà ambientata nella New York degli anni Quaranta, dove una casalinga e il suo amante vengono uccisi dal marito per gelosia. L'opera è una carrellata di personaggi molto caratterizzati; sotto il profilo musicale, oltre a brani di blues, jazz, swing, vi si trovano anche evidenti richiami a Puccini e a Wagner. Trentasei i cantanti sulla scena, quasi tutti americani.

TEATRO / «FABBRI»

Le «Ombre» parlanti

Una formula arcaica in accezione greca

TRIESTE — Al Teatro dei Fabbri lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione col Programma Caleidoscopio della Cee, ha organizzato, nell'ambito del progetto intitolato «Dal Danubio al Mediterraneo», una serie di rappresentazioni delle «Ombre» di Salonicco, dedicate in particolare agli alunni delle scuole.

Il Teatro delle Ombre ha ascendenze arcaiche e diffusione in paesi lontani e diversi, in cui acquista connotazioni particolari, dalla Cina a Giava, dall'India alla Malasya; in Indonesia diventa una manifestazione di carattere sacro, con imponenti scenografie e musiche dal vivo. Come spettacolo di strada e di figura è ancora diffuso in paesi come l'Iran e la Turchia. In Grecia vanta origini antichissime, che si ricollegano addirittura ai Misteri Eleusini, con testimonianze in diverse pitture vascolari a figure nere e riferimenti col «mito della caverna» nella Repubblica di Platone.

Questa forma teatrale, sviluppatasi soprattutto nel bacino orientale del Mediterraneo, ha poi avuto una ripresa nel secolo scorso per opera di abili burattinai, e si è creato così un teatro greco schiettamente popolare, di cui Ioannis Chatzis, di Salonicco, è oggi il più degno erede.

Dietro il semplice schermo bianco del teatrino, fortemente illuminato, con elementi scenografici essenziali disegnati sulla tela con pennarelli colorati, agiscono le sagome dei personaggi, in pelle o in cartone, sostenute da due bacchette mobili: il protagonista di tutte le storie è «Karaghiozis» (che dà il nome anche al teatro), eroe popolaresco, afflitto da un'eterna fame (e in ciò è parente stretto dello Zanni, di Arlecchino e tanti altri) che combatte e vince i pericoli e la morte.

In «Alessandro Magno e il drago» la mitica figura di San Giorgio si è trasformata in un giovane coraggioso della Grecia oppressa dalla dominazione turca, ma nelle sue avventure non manca mai una punta di ironia e di antieroismo. Anche nell'altro spettacolo presentato al Teatro dei Fabbri, «Il folletto di Salonicco», una vena di umorismo anima l'antica favola della ragazza rinchiusa nella Torre bianca e prigioniera di un fantasma che la libererà soltanto se mangerà «un piatto di orecchi e nasi umani tagliati».

Il pubblico di scolari ora ride, ora rabbrividisce, poi a gran voce incita l'eroe e lo avverte dei pericoli, creando una strana mescolanza con le battute in greco. Perché la caratteristica saliente di questo spettacolo è la possibilità, anzi l'invito, a interagire.

Liliana Bamboschek

CONCERTI / TRIESTE

Col pianista è meglio

Alla Glasbena Matica il Quartetto d'archi

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — È in corso di svolgimento la tradizionale stagione concertistica della Glasbena Matica. Dopo l'inaugurazione, un mese fa, con l'Orchestra di fiati della polizia slovena, martedì scorso è salito sul palcoscenico del Teatro di via Petronio il Quartetto d'archi della Glasbena Matica. Già in passato, abbiamo avuto l'occasione di sentire questa formazione nell'ambito della stagione concertistica dell'istituzione musicale slovena triestina. Zarko Hrvatic e Stefano Job al violino, Bogomir Petrac alla viola e Peter Filipic al violoncello suonano assieme dal 1985 e da allora si sono esibiti in Italia, Slovenia, Austria ed ex Unione Sovietica.

L'impressione d'ascolto è quella di un'onestà di lettura, fondata sull'affiatamento di una lunga consuetudine, ma che non si concede mai grandi voli e lascia poco spazio all'emozione. Così i drammi e le accensioni che animano il Quartetto op. 95 in fa minore di Beethoven appaiono smorzati, poco serrati nel fraseggio, a volte deformati da un'intonazione non sempre impeccabile: il mercato discografico ci ha abituato ad altri smalti, ad altre «pulizie», ad altre «violenze» espressive.

Ben venga invece la missione «apostolica» della vivace formazione slovena, che da sempre manifesta una particolare attenzione alla contemporaneità di casa nostra, di etnia tanto slovena quanto italiana. Così, ad esempio, il programma proposto martedì apriva una finestra sulla musica slovena primonovecentesca attraverso uno dei suoi più illustri rappresentanti, Slavko Osterc.

Per la seconda parte della serata si univa ai quattro musicisti il giovane pianista Aljosa Starc. Ancor fresco di diploma, conseguito con il massimo dei voti e la lode, Starc ha portato una ventata d'aria fresca nel Quintetto op. 44 di Schumann; e anche il gioco di squadra si è fatto più teso e stimolante. Cordiali applausi hanno salutato tutti gli esecutori.

CONCERTI / MONFALCONE

Zanini e il «Giovane Quartetto»

MONFALCONE — Maurizio Zanini si è ritagliato un angolo tutto particolare nel mondo italiano del concertismo. Vincitore a soli 14 anni del concorso «Cortot», la vera, grande affermazione è giunta nell'86 col primo premio assoluto al prestigioso concorso «Ciani». Da allora il pianista milanese è stato ospitato dalle più importanti associazioni musicali, ma le sue proposte sono sempre state originali e per molti aspetti inedite. L'anno scorso a Trieste ha esaurito in due serate al «Rossetti» l'opera omnia pianistica di Carl Maria von Weber, un autore decisamente poco frequentato. Stasera, per il sesto appuntamento della stagione concertistica di Monfalcone, scenderà in campo col «Giovane Quartetto Italiano» per proporre i Quintetti di Brahms e di Franck. Le qualità del complesso d'archi, più volte apprezzate, e la propensione di Zanini al colloquio cameristico, fanno presumere esecuzioni attendibili e preziose dei due capolavori, affrontati con rispetto per la monumentalità architettonica e con i fremiti romantici che li attraversano.

Se vuoi combattere le malattie genetiche vieni a Casa Telethon

Anche quest'anno Telethon è in tutte le agenzie della Banca Nazionale del Lavoro. E in occasione della maratona televisiva trasmessa da Rai Uno e Rai Due, ogni sportello BNL resterà straordinariamente aperto

venerdì 15 dicembre fino alle ore 24
sabato 16 dicembre dalle ore 9 alle ore 24

per accogliere tutti coloro che vogliono aiutare la ricerca scientifica. Vieni anche tu a Casa Telethon. Ti aspettiamo.

BNL
Banca Nazionale del Lavoro

Casa Telethon BNL è presso la Banca Nazionale del Lavoro. Cerca l'indirizzo sull'elenco telefonico della tua città o sulle Pagine Gialle, alla voce "Banche".
Internet: HTTP://WWW.IUNET.IT/TELETHON

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Norma» di Vincenzo Bellini. Direttore Yoram David. Regia Aldo Reggiani. È in corso la vendita per tutte le rappresentazioni. Oggi, giovedì 14 dicembre, ore **20** (turno E), sabato 16 dicembre, ore **17** (turno S), domenica 17 dicembre, ore **16** (turno G), martedì 19 dicembre ore **20** (turno F), giovedì 21 dicembre ore **20** (turno H), venerdì 22 dicembre ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-21). Richieste nuovi abbonamenti e Carta Giovani fino al 22 dicembre.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Manifestazione in ricordo del direttore e compositore Gino Marinuzzi. Domani, venerdì 15 dicembre 1995, ore **18**, Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz, 27. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI», in collaborazione con Cooperativa Bonawentura. Teatro Miela. «Le trentadue sonate di Ludwig Van Beethoven». Domenica 17 dicembre ore **11.** Teatro Miela. Pianista Gabriele Maria Vianello. Sonate n. 14, n. 5, n. 17, n. 23. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 - 16-19) e il giorno del concerto al Teatro Miela dalle ore 10. Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE - TEATRO DEI FABBRI. Ore **15**, Seminario sulla Tragedia Greca, coordinato e condotto da Antonio Calenda. Riservato agli iscritti. Per informazioni tel. 5772280.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30:** «Il giardino dei ciliegi» di A. Cechov, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 11-Azzurro. Turno giovedì. Durata 2 ore e 50. Ore **17.30,** incontro con la Compagnia. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1995/'96. Continua la Campagna abbonamenti: Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali). Prevendita per «Una delle ultime sere di Carnovale» di C. Goldoni (spettacolo 5 - Giallo) e «La musica dei ciechi» di R. Viviani (spettacolo 12-Azzurro).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **18,** per «Gli incontri della Contrada», «Fregoli, Il fregolismo, Brachetti e la rancia», a cura di Paolo Quazzolo, con gli interpreti di «Fregoli». Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Fregoli» di Ugo Chiti con Arturo Brachetti e Saverio Marconi. Regia di Saverio Marconi. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Casper», il Natale più tenero, divertente e fantasmagorico presentato da Steven Spielberg. Dts digital sound.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Da domani:** «Cyclo» di Tran Anh Hung (Vietnam-Francia 1995), Leone d'Oro per il miglior film alla Mostra di Venezia '95.

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Pocahontas». La storia di una giovane e bella indiana è l'ultima creazione Disney.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Il profumo del mosto selvatico» di Alfonso Arau, con Keanu Reeves. Ultimi giorni. Martedì 19 e mercoledì 20 dicembre: «Il confessionale» di Rober Lepage.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22.** «Mio marito guardone» con Valentina Martinez.

NAZIONALE 1. 15.45, 18.45, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Forget Paris» con Billy Crystal e Debra Winger. Più divertente di «Harry ti presento Sally». Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Captives-prigionieri» con Julia Ormond e Tim Roth. Un thriller diabolico e una morbosa storia d'amore all'ombra di un penitenziario inglese. V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La pazzia di Re Giorgio», 200 anni prima di Carlo e Diana la famiglia reale aveva già un piccolo problema... 4 nominations agli Oscar. Palma d'oro a Cannes. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Sabato alle **16.15** (spettacolo unico) e domenica alle **15** e **16.40:** «Santa Clause».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Terra e libertà» di Ken -Loach con Ian Hart, Rosana Pastor, Iciar Bollain, Tom Gilroy. Spagna 1936. Un giovane inglese si arruola nelle Brigate internazionali per combattere contro le truppe franchiste: speranze, amore e illusioni si mescolano in questo semplice e toccante film dedicato agli ideali dell'uomo. Ultimo giorno.

CAPITOL. Un grande cinema con piccoli prezzi. Oggi **16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «Nine Months, imprevisti d'amore». L'ultimo grande successo di Hugh Grant. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Nel bel mezzo di un gelido inverno», la nuova commedia di Kenneth Branagh. Un film da vedere. Il meglio di K. Branagh..

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30, 15:** «Fern Gully» le avventure di Zak e Crysta, un bellissimo film a cartoni animati.

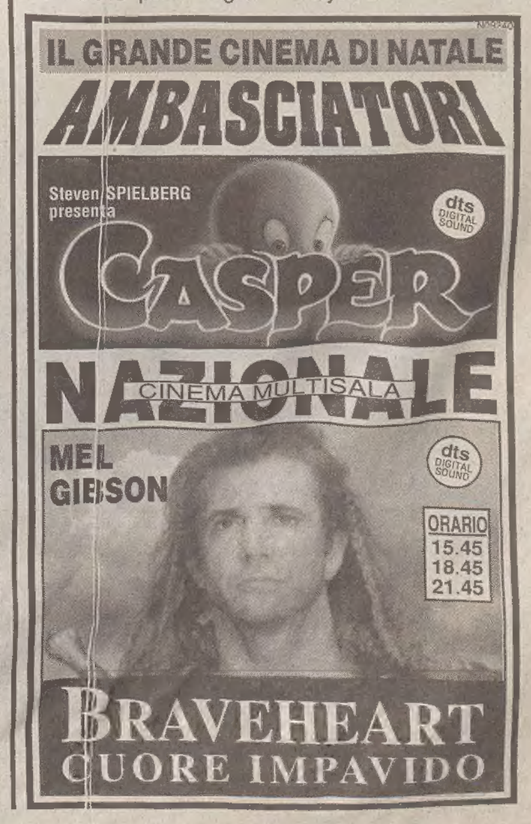
MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica '95/'96: ore **20.30** concerto del Nuovo Quartetto Italiano, pianista Maurizio Zanini. Musiche di Johannes Brahms, César Franck. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19 - Utat Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani **17.45, 20, 22:** «Vacanze di Natale '95» con Massimo Boldi, Christian De Sica e Luke Perry.

VITTORIA. Rassegna Gorizia cinema. 20.45: «Cyclo».



Continua dalla 26.a pagina

LOGISTICA ingegnere o laureato tecnico-scientifico pieni voti preferibilmente con esperienza in pianificazione/programmazion e e distribuzione fisica di prodotti ad alto contenuto tecnologico in Europa. Forti capacità operative e di motivazione collaboratori. Sede: Trieste. Inviare CV a Cassetta n. 2/D Publied 34100 Trieste. (A13429)

MULTINAZIONALE settore editoriale discografico ricerca ambosessi max 35enni liberi subito anche prima esperienza per facile attività pubblicitaria. Per colloquio informativo telefonare allo 040/364557. (A13500)

PANIFICIO cerca apprendista commessa anche primo impiego massimo diciannovenne. Scrivere a Cassetta n. 30/C Publied 34100 Trieste. (A13416)

PRIMARIA Concessionaria automobili ricerca per inserimento nel proprio organico, diplomato perito meccanico, militesente, conoscitore uso sistemi informatici, predisposto contatti con il pubblico. Telefono 040/827032. (A099)

RICERCHIAMO personale qualificato e apprendista per salumeria ortofrutta carne magazzino. Inviare curriculum a Cassetta n. 3/D Publied 34100 Trieste. (A13446)

SALONE centrale cerca personale. Tel. 040/309530. (A13677)

TECNICI diplomati con esperienza triennale per assistenza hardware e software presso clienti nella zona di Trieste. Telemedia ricerca. Tel. 02/90362166. (Gm1831)

5 Rappresentanti

DISTRIBUTORE di Trieste cerca rappresentante introdotto bruno/bianco per vendita materiale satellitare. Zona: Friuli-Veneto. Fax: 040/300266 telefono 040/307589. (A13474)

6 Lavoro a domicilio
artiglianato

TINTORIA CATTARUZZA pulisce tinge smacchia salotti in pelle pellicce montoni borsette stivali lavoro non di ammasso. Via Giulia 13, 635930. (A13678)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000, 0330/480600 0431/93388. (C00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A13579)

AUDI 80 Avant 1600 cc gennaio '94 verde metallizzato 35.000 km tel. 382234. (A13440)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot - Mariano del Friuli - Telefono 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

VENDO Mercedes 200 TE verde bottiglia metallizzato ottobre 1993, per informazioni telefonare 0431/919278. (C858)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Arredati non residenti. Recenti. Varie zone. Una/due camere, soggiorno, cucina. Da 650.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Centralissimo. Residenti primo ingresso. Soggiorno, cucina, bicamere. 1.300.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Tribunale. Arredato non residenti. Tricamere, salone biservizi. L. 1.850.000. 040/371361. (A099)

MULTICASA 040/362383 affitta Campi Elisi soggiorno cucinotto stanza 2 letti bagno ascensore riscaldamento centralizzato arredato 600.000 + 100.000 oneri. (A13653)

QUATTROMURA Foscolo, arredato, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Non residenti 650.000. 040/578944. (A17491)

SIT Baiamonti adiacenze recente luminoso piano alto cucina soggiorno 2 stanze stanzino bagno poggioli ammobiliato. 040/636828. (A13502)

VESTA 040/636234 affitta via Lazzaretto Vecchi appartamenti primingresso mq 96-160 e uffici con possibilità posto macchina, riscaldamento autonomo. (A13482)

VIA Catraro, penultimo piano con vista, APPARTAMENTO DI 110 MQ salone, due camere, cameretta, cucina, bagno, wc, due poggioli, cantina riscaldamento centralizzato, ascensore. Società affitta ininterme diari. Per informazioni telefonare orario ufficio 040/7781333-7781573. (A099)

VIA San Francesco (Piazza Giotti) affittasi LOCALE USO UFFICIO DI CIRCA 300 mq, terzo piano, ascensore, riscaldamento centralizzato. Possibilità posteggio in autorimessa. Per informazioni telefonare orario ufficio 040/7781333-7781573. (A099)

VIA Scomparini, SPLENDIDO ATTICO CON MANSARDA E TERRAZZE - PANORAMICISSIMO totali mq 150, riscaldamento centralizzato, ascensore, portierato, possibilità posto macchina in autorimessa. Per informazioni telefonare 040/7781333-7781573. (A099)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari-mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/51252. (GPd)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994 - 424186. (G.PD)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.(GD20)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G.MI)

AGENZIA PIAZZA VERDI vende pasticceria 100 mq via Rossetti 37, licenza vastissima muri arredamento laboratorio solo lire 185.000.000, tel. 7600014 possibilità mutuo. (A00)

FINANZIAMENTI personali/aziendale mutui casa/liquidità velocemente qualsiasi importo. 045/8201288-8201326. (Gbo)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (Gpd)

GRUPPO finanziario operante in tutta Italia aziende privati 30/900.000.000. Massima velocità trasparenza secondo legge protestati pignorati cessione del quinto. 049/8754952. (GPd)

ISEFIN 1960 concede finanziamenti, mutui a norma di legge 10.000.000/500.000.000 rapidamente a tutte le categorie. 049/8724571. (GPd)

SAN Marino ricerca tutte categorie giusto finanziamento qualsiasi importo operazione risposta immediata 0549/909565. (Mi00)

VENDESI attività di autolavaggio zona centrale tel. ditta 638068 - casa 827663.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Palestrina cucina tre stanze servizi poggioli stabile signorile 180.000.000. 040/634075. (A13521)

A.A.A. ECCARDI Precenico piccolo rustico indipendente giardino accesso auto soggiorno due stanze doccia wc atrio ottime condizioni 100.000.000. 040/634075. (A13521)

A.A. ALVEARE 040/638585 Garibaldi posto macchina lunghezza m 4, porta telecomandata. Occasione 28.500.000. (A13494)

A. QUATTROMURA Roiano da sistemare, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, ripostiglio. 58.000.000 040/578944. (A13491)

A. QUATTROMURA Viale, da ristrutturare, cinque stanze, cucina, due servizi. 180.000.000 040/578944. (A13491)

A 150.000.000 Guardiella recente cucinotto saloncino 3 camere servizi cantina. Spaziocasa 040/369950.

A 195.000.000 Rozzol perfetto panoramico cucina saloncino bistanze servizi terrazzino. Spaziocasa 040/369960. (A099)

A 220.000.000 Perugino (adiacenze) costruzione prenotiamo alloggi particolari 2 piani. Spaziocasa 040/369950. (A099)

A 450.000.000 villetta accostata nuovissima Duino 2 livelli taverna giardino. Spaziocasa 040/369950. (A099)

A 98.000.000 Severo signorile cucinotto soggiorno matrimoniale adattissimo coppia/single. Spaziocasa 040/369960. (A099)

ABITARE a Trieste, Scorcola. Cucinone, soggiorno, quattro camere, biservizi. Autometano. 280.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Manna. Luminoso. Cucina, saloncino, bicamere, bagno. Autometano. 153.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Ville primo ingresso soprastanti Aurisina. Grandi dimensioni. 420.000.000. 040/371361. (A099)

AGENZIA PIAZZA VERDI vende appartamento con giardino in villa zona Scaglioni 140 mq, tel. 7600015. (A00)

AGENZIA PIAZZA VERDI vende Duino lire 140.000.000 recentissimo soggiorno con angolo cottura bagno terrazza posto auto, tel. 7600015. (A00)

AGENZIA PIAZZA VERDI vende lire 100.000.000 mansarda centralissima (ascensore) 120 mq parzialmente ristrutturata, tel. 7600014. (A00)

AGENZIA PIAZZA VERDI vende Romagna stupendo appartamento 160 mq tre camere salone doppio cucina tinello ripostigli doppi servizi garage, tel. 7600015. (A00)

BOX già affittati con rendita elevata in centro città impresa vende. Tel. 040/660094 ore 9-13 17-19. (A13651)

CAPRIVA del Friuli vendiamo abitazione con giardino 1982 feriali serali 0336/423058. (A000)

CASABELLA GRETTA vista mare: salone, grandi terrazze, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, posto auto, 382.000.000 tel. 639139. (A13538)

CENTRALE mq 90 recente, primo piano, conforts vendesi occasioni. Immobiliare Solario 040/636164. (A13476)

CENTRALISSIMO perfette condizioni, ascensore: salone, cucina abitabile, quattro camere, doppi servizi, balcone, soffitta. Adatto ufficio-abitazione. 420 milioni. DOMUS 040/366811. (A099)

CERVIGNANO vicinanze occasione: terreno edificabile 1100 mq, indice 2 50.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A099)

COIMM Baiamonti ultimo piano ristrutturato autometano tinello cucina ampia camera bagno terrazzino cantina possibilità posto macchina. Tel. 040/371042. (A00)

COLLE San Vito recente prestigioso ampia metratura salone tre camere soggiorno cucina servizi ampie terrazze TOP 040/314777. (A13484)

DUINO lire 140.000.000 recentissimo perfetto camera soggiorno con angolo cottura bagno portico e giardino vende immobilare PIAZZA VERDI, tel. 7600015. (A00)

FABIO Severo, adiacente Università, quarantennale, tristanze, cucina, servizi, vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A13476)

FIUMICELLO recentissima schiera, 200 mq funzionalmente distribuiti. Taverna, giardino, garage. 250.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A099)

GEPPA 040/660050, San Giacomo, occupato patti in deroga, ottimo investimento, 90.000.000. (A099)

GORIZIA centralissimo primoingresso elegantemente rifinito: 160 mq. Autometano, giardino condominiale. Progettocasa 0431/35986. (A099)

GORIZIA centro zona Duomo negozi uffici garages cantine e prestigiosi appartamenti da 2-3 camere soggiorno cucina doppi servizi da lire 175.000.000 o villette con giardino privato vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (A099)

GORIZIA e periferia appartamenti da 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina e garage da lire 63.000.000. Elle, B Immobiliare tel. 0481/31693. (A099)

GORIZIA piazza Municipio prestigiosi appartamenti da 1, 2, 3, 4 camere soggiorno cucina doppi servizi terrazze cantine garages e uffici di varie metrature da lire 140.000.000 vendita diretta Constructa Srl - Gruppo Valdadige tel. 0481/31693. (A099)

GORIZIA Sagrado ultimi alloggi primo ingresso 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage e giardino privato da lit. 93.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (A099)

GRADISCA nuovo residence, villaschiera, tricamere, biservizi, porticato bella esposizione. BMSERVICES 0481/93700. (B00)

GUARDIELLA bellissimo recente quarto piano soggiorno cucina camera bagno terrazzo TOP 040/314777. (A13484)

IMPRESA Bergamo vende in via Brollo a Gorizia n. 5 villeschiera. Telefonare 0431/919585 0337/536410. (B00)

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta. Tel. 040/7606445. (A13078)

LIRE 105.000.000 Flavia palazzo recente cucinotto soggiorno matrimoniale bagno terrazzino. Spaziocasa 040/369960. (A099)

LIRE 175.000.000 G. Pubblico cucina saloncino 3 vani servizi autometano ascensore. Spaziocasa 040/369950. (A099)

LIRE 250.000.000 Emo panoramicissimo cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzini. Spaziocasa 040/369950. (A099)

LIRE 480.000.000 villetta accostata nuovissima Altipiano 2 piani taverna giardino. Spaziocasa 040/369950. (A099)

MONFALCONE adattissimo maneggio: 9 ettari di terreno con annesso rustico. Progettocasa 0431/35986. (A099)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Monfalcone bifamiliare: due bicamere attigui mq 85, garage, autometano. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrale bicamere autoriscaldato, garage, cantina L. 105.000.000. (C00)

MONFALCONE appartamenti in costruzione 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage e giardino privato da lit. 90.000.000 dilazionati + mutuo regionale già concesso consegna giugno 1996. Vendita diretta Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/485135-31693. (A099)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi graziosa villa indipendente bipiani, trilletto, doppi servizi, garage doppio, cantinetta, giardino mq 1000. Altra Monfalcone, adatta bifamiliare. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Martino casetta accostata un lato, da ristrutturare, piccolo giardino, lire 55.000.000. (C00)

MONFALCONE Gabetti Op.Imm. vende Grado, Città Giardino, appartamenti varie dimensioni, nuova costruzione, consegna maggio '96. Tel 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento tricamere, ampio soggiorno, cucina con veranda, terrazza, posto auto e soffitta, riscaldamento autonomo. Ottime finiture, lire 153.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: Duino, prestigiosa villa, ampia metratura, due alloggi 1300 mq di giardino. 0481/411548.

MONFALCONE LA ROCCA: Gradisca d'Isonzo, villa di testa recentissima, due piani abitabili, più scantinato e mansarda, giardino mq 300. Perfetta! 0481/411548. (C00)

PIAZZA SCORCOLA adiacenze piano alto recente ascensore: atrio, salone doppio, cucina abitabile, due matrimoniali, cameretta, servizi separati, ripostigli, dispensa, due balconi, cantina. Buone condizioni, luminoso. 330 milioni. DOMUS 040/366811.

RABINO 040/368566 libera Sistiana splendida villa a schiera di testa primo ingresso su 3 livelli per un totale di 210 mq composta da salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo di 20 mq taverna cantina soffitta giardino di proprietà di 560 mq posti macchina 560.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze largo Papa Giovanni appartamento recente con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli cantina 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Scorcola in stabile liberty ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero appartamento in palazzina immersa nel verde perfetto vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero ottimo appartamento completamente ristrutturato zona San Giacomo soggiorno cucina abitabile camera bagno riscaldamento autonomo 80.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Cereria appartamento in stabile d'epoca con stupenda vista golfo e città soggiorno cucina 4 camere cameretta doppi servizi 2 cantine riscaldamento autonomo 199.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Cologna in stabile d'epoca appartamento ristrutturato luminosissimo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 118.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Molino a Vento camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo riscaldamento autonomo 60.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via San Michele ingresso camera cameretta cucina abitabile bagno 85.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero vicolo Ospedale militare adatto universitari soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio cortile in uso 60.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona San Vito appartamento luminoso in stabile con ascensore composto da soggiorno grande cucina 2 camere doppi servizi 2 poggioli cantina giardino condominiale 195.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Dorligo stupenda villa bifamiliare su 2 piani: 1.o livello composto da salone cucina abitabile 3 camere matrimoniali spogliatoio doppi servizi ripostiglio terrazzo, 2.o livello composto da soggiorno cucina camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo tutto in perfette condizioni + taverna e box per 4 macchine terreno di proprietà di 500 mq 760.000.000. (A00)

RIVE palazzo d'epoca appartamento da ristrutturare circa 230 mq attualmente adibiti a ufficio. 220 milioni. DOMUS 040/366811. (A099)

ROSSETTI palazzo d'epoca elegante, ascensore. Ingresso, saloncino, cucina, due stanze matrimoniali, stanzino, servizi separati, balcone, ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Ottime condizioni. 220 milioni. DOMUS 040/366811. (A099)

SAN Giacomo, recente, ristrutturato, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina 90.000.000 CUZZOT 0337/793964. (A13486)

SERVOLA recente stanza, soggiorno, cucinino, servizi, cantina, vendesi. Immob. Solario 040/636164. (A13476)

SEVERO adiacenze tranquillissimo recente salone due matrimoniali ampi cucina bagno terrazza ottima occasione 175.000.000. TOP 040/214777. (A13484)

SIT p.zza Hortis antico palazzo alloggio ristrutturato cucina caminetto 4 stanze bagno perfetto. 040/636222. (A13502)

SIT Pese villetta fase ultima zione cucina salone doppio 3 stanze stanzetta servizi terrazzi mansarda taverna garage ampio giardino. 040/636222. (A13502)

SIT Pindemonte splendida villa epoca ristrutturata 2 alloggi cucina salone 4 stanze bagno sauna taverna cantina terrazzoni giardino proprio garage altro cucina salone 2-3 stanze servizi garage anche vistamare. 040/636222. (A13502)

SIT zona residenziale ingresso indipendente prestigioso mo cucina salone matrimoniale bagno giardino proprio vista mare. 040/636828. (A13502)

TERRENO mq 2500, progetto approvato villetta mc 500 Francovez vendesi. Solario 040/636164. (A13476)

VERA occasione appartamento ristrutturato zona via S. Marco stabile in ottime condizioni due stanze bagno ripostiglio cucina soggiorno corridoio 1° piano. Astenersi assolutamente agenzie o perditempo. Tel. 040/393954. (A13689)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegne giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, posti macchina cantina. (A13482)

VESTA 040/636234 vende piazza S. Antonio Nuovo, via Filzi, appartamenti di varie metrature da mq 90 a 240. (A13482)

VESTA 040/636234 vende via Diaz appartamenti da sistemare soggiorno, due tre stanze, cucina, bagno. (A13482)

VESTA 040/636234 zona Giusto due stanze, stanzino cucinino, bagno, quinto piano. (A13482)

VIA del Ronco, luminoso, signorile, ottimo: soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi, terrazzino, cantina 150.000.000 CUZZOT 0337/793964. (A13486)

25 Animali

VENDO cuccioli pastore tedesco ottima linea sangue tedesca selezionata per equilibrio e carattere pronti per Natale. Tel. 0432/759323-753286 ore serali. (C00)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante vi aiuta consiglia nei vostri problemi. Tel. 0336/644754

I Buoni Friulani s'Impongono nel Mondo

Sono nati in Friuli e sono diventati grandi. Merito della passione, dell'impegno, della serietà che fanno parte delle loro radici. Prima o poi dovevano incontrarsi. Sono il Prosciutto di San Daniele, il Formaggio Montasio e i Vini del Friuli: il meglio di una grande tradizione alimentare, la nostra. Oggi per la prima volta insieme con 100% Friuli, la grande iniziativa di comunicazione che li porterà lontano, che li farà conoscere più a fondo ed amare sempre più in Italia, in Europa, nel mondo. E anche, perché no?, a casa loro. Il viaggio di 100% Friuli, è già cominciato. In buona compagnia con Manuela Di Centa, campionessa di sci, di umanità, di friulanità. L'ambasciatrice di 100% Friuli, l'ambasciatrice del Friuli più vero, semplice e straordinaria come i prodotti della nostra terra. Qualità e sapori che tutto il mondo ci invidia già oggi, e che ci invidierà ancora di più domani. Grazie a 100% Friuli.

100% FRIULI
Manuela Di Centa

I GRANDI DELLA NOSTRA TERRA

MONTASIO
Consorzio per la Tutela del Formaggio Montasio
Strada Statale Napoleonica
33030 Rivolto di Codroipo (Ud)
Tel. 0432/905317

UN VIGNETO CHIAMATO FRIULI
ERSA
Servizio della Vitivinicoltura
c/o Casa del Vino; via Poscolle, 6
33100 Udine
Tel. 0432/509394

PROSCIUTTO DI SAN DANIELE
Consorzio del Prosciutto di San Daniele
via Andreuzzi 8
33038 San Daniele del Friuli (Ud)
Tel. 0432/957513

ERSA
Ente Regionale per la Promozione e lo Sviluppo dell'Agricoltura
Via Monte Santo, 15/6 - 34140 GORIZIA
Tel. 0481/534453

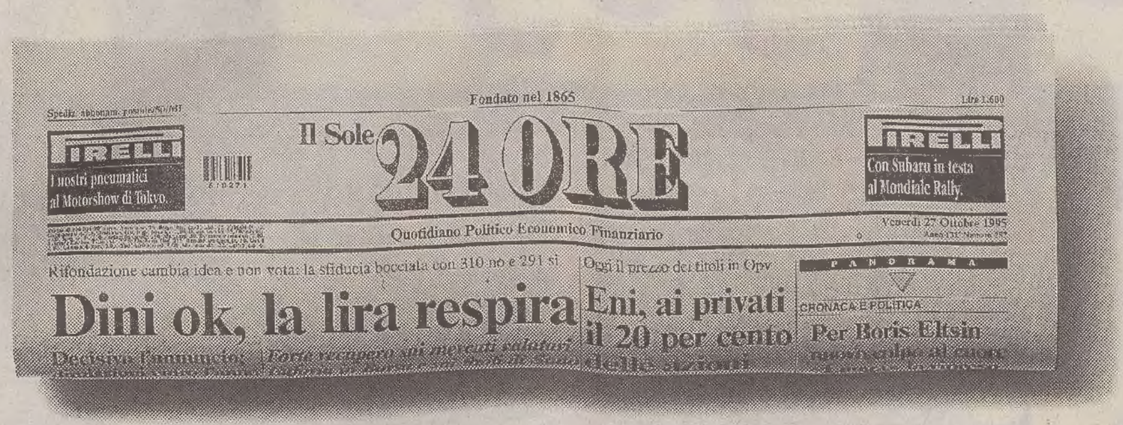
Latterie Friulane
Consorzio Cooperativo Latterie Friulane
via Zorutti, 98
33030 Campoformido (Ud)
Tel. 0432/653911

Alpen Billet

Per gli abbonati del Sole 24 Ore il valore dell'informazione è scontato.

Il Sole 24 Ore è un bene durevole: la notizia di oggi fa testo anche domani. Lo confermano i nostri lettori: consulenti, docenti, managers, professionisti, artigiani, commercianti, grandi, medi e piccoli imprenditori o semplici risparmiatori che conservano le copie de Il Sole 24 Ore e le consultano spesso, visto che per ogni argomento le informazioni sono solide, puntuali e valide anche nel tempo. Proprio per favorire la ricerca e il reperimento degli articoli abbiamo creato gli INDICI de Il Sole 24 Ore, un omaggio prezioso riservato agli abbonati. Abbonandovi riceverete ogni mese il numero degli INDICI con il sommario di quanto pubblicato da Il Sole 24 Ore nel mese precedente. Divisi per sezioni vi indicheranno per ogni articolo: titolo, autore, data di pubblicazione, numero di pagina. Ma c'è di più. Oltre agli INDICI, l'abbonamento a Il Sole 24 Ore vi garantisce una serie di vantaggi:

- prezzo bloccato e continuità di lettura per tutto l'anno;
- la possibilità di dedurre l'importo dell'abbonamento a Il Sole 24 Ore dalla dichiarazione dei redditi (art. 50 e 52 del Testo unico delle Imposte sui Redditi);
- accesso a un sistema di comunicazione multimediale con condizioni di favore sui servizi offerti dal Gruppo Editoriale Il Sole 24 Ore.


Fondato nel 1865

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Politico Economico Finanziario

PIRELLI I nostri pneumatici al Motorshow di Tokyo.

PIRELLI Con Subaru in testa al Mondiale Rally.

Rifondazione cambia idea e non vota: la sfiducia bocciata con 310 no e 291 sì

Dini ok, la lira respira

Eni, ai privati il 20 per cento

PANORAMA

CRONACA E POLITICA

Per Boris Eltsin

Abbonarsi subito conviene.

Infatti potrete sottoscrivere a sole L. 480.000 un abbonamento annuale a Il Sole 24 Ore. Ciò significa avere un risparmio di L. 96.000 rispetto all'acquisto in edicola: 60 numeri gratis, 2 mesi di lettura gratuita. Affrettatevi dunque!

Per gli abbonati una garanzia di rapidità.

Per assicurare puntualità e sicurezza nelle consegne Il Sole 24 Ore viene stampato in sette punti diversi sparsi sul territorio nazionale. Da lì a raggiera le copie vengono di notte portate agli uffici postali periferici e quindi consegnate agli abbonati di zona. Inoltre il Servizio Abbonamenti è a vostra disposizione per ogni evenienza. Risponde allo 02/3103999 (r.a.).

Vale per l'abbonamento annuale al Sole 24 Ore al prezzo speciale di £ 480.000. Per avere diritto allo sconto, compilare e spedire il coupon, allegando un assegno bancario non trasferibile, intestato a: Editrice Il Sole 24 Ore S.p.a.

VALE £ 96.000

SERVIZIO ABBONAMENTI

Casella Postale 10592 - 20111 MILANO. Per attivare più rapidamente l'abbonamento inviate il coupon e copia della ricevuta di pagamento in ccp. 666206 anche via fax allo 02/3103885. Oppure telefonate allo 02/3103999.

8M

Desidero sottoscrivere un abbonamento annuale al Sole 24 Ore.

Cognome _____ Nome _____

Via _____ Città _____ Prov. _____ CAP _____

Tel. _____ Professione _____ data _____ Firma _____

DESPAR

Brandy Vecchia Romagna etichetta nera cl 70

14350

Spumante Rocca dei Forti cl 75

3650

Torrone Sperlari mandorla g 250

7750

Pasta all'uovo Festaiola g 250

1650

I Prezzi del Babbo

Cotechino precotto g 500

5950

Casarecci Rana freschi g 250

4050

Caffè Lavazza busta rossa g 250x2

6990

Salmone norvegese buste g 200

6900

Offerta valida fino esaurimento delle scorte.

OFFERTISSIMA SOLO NEI GIORNI

VENERDÌ 15, SABATO 16, DOMENICA 17

DOMENICA 17 SONO APERTI I SUPERMERCATI DI:

San Daniele del Friuli viale Venezia 1 • **Udine** via Leonardo da Vinci • **Udine** via Forze Armate 4 • **Manzano** via P. Zorutti 53 • **Sottoselva** via Natisone • **Udine** viale Venezia 385 • **Latisana** via della Stazione 2 • **Udine** via Volontari della Libertà 4 • **Cividale del Friuli** via Rossini 5 • **San Vito al Tagliamento** via Pordenone 68 • **Trieste** via F. Severo • **Trieste** via Donatello.

PREZZI SPECIALI SU PANETTONI, PANDORI, VINI E SPUMANTI

EUROSPAR